Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 53 Fondazione 1881

ATTILIO HORTIS - TRIESTE - BIBLIOTECA CIVICA

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il coraggio dei cinque

Già da mesi i cinque partiti della coalizione tradiscono o manifestano la paura di perdere la maggioranza con le prossime elezioni amministrative. Strani riflessi autodifensivi sono stati suscitati da questa paura. Quando si discuteva il decreto Visentini per l'equità fiscale molte voci si levarono ad ammonire che essere troppo severi, ossia appunto equi, con gli evasori rischiava di alienare ai partiti di governo il voto di classi tradizionalmente loro sostenitrici e di deviarlo verso le opposizioni, di destra e di sinistra. E ora che le elezioni incombono, il governo non riesce a impedire molto bene che i previsti argini della spesa pubblica, e del deficit che la alimenta, saltino sotto l'urto convergente di multiformi e anarchiche pretese di clientela e di categoria, sostenute da cani sciolti di tutti i partiti al governo in accordo con le opposizioni.

Traspare, da questi comportamenti e da queste paure, la persuasione, in verità assai deprimente, che l'elettorato reagisca solo allo stimolo di interessi di breve respiro, e che non serva a nulla rivolgergli appelli programmatici e, perché no?, ideali più elevati.

I partiti di governo non si presentano certo solo con questa faccia agli elettori. Ma è sicuro che atteggiamenti del genere conferiscono molto alla loro immagine complessiva, senza garantirli affatto dal paventato arretramento. Stupisce alquanto, infatti, che finora nessuno dei cinque partiti sembri voler costruire un disegno politico più vasto, e intanto una campagna elettorale più entusiasmante, più efficace, meno difensiva, su quanto vi è di storicamente profondo nelle esigenze e nelle domande delle nuove classi promosse dalla trasformazione economica.

Il problema fiscale poteva essere, può essere uno appunto dei più importanti campi di battaglia per una strategia innovatrice di questo tipo. Difendere l'evasione fiscale generalizzata di vaste categorie, e le leggi difettose che la consentivano e la facilitavano, non si poteva né si doveva. Prima ancora che immorale era impossibile chiamare a una civile rivolta contro l'eccesso di spesa pubblica e di tassazione classi che erano costrette a contribuirvi con tutto il loro fondo imponibile in alleanza con altri che invece potevano largamente eludere quest'obbligo. Ma ristabilito, almeno in linea di principio, l'equilibrio, un vasto campo è aperto per assecondare la richiesta di meno tasse, meno statalismo, meno burocratismo, più concorrenza, meno politicizzazione dell'economia, meno regole, che promana da ceti medi produttivi, vecchi e nuovi.

Sono appelli di principio di questo genere, immagini di un diverso modello di crescita economica, promesse di riforma, non di smantellamento, dello Stato sociale, assai più che faticose alchimie combinatorie di un coacervo di piccoli interessi di classe e di corporazione, che hanno determinato le più rilevanti svolte, i più significativi successi politici di questi ultimi anni. Così sono andati al potere Margareth Thatcher, Reagan, Kohl. Così, con un'abile conversione verso obiettivi neoliberisti, assai lontani dalle utopie socialistoidi degli esordi, Mitterrand è riuscito a contenere in parte la frana che lo minacciava.

Proposte elettorali come quelle che ho delineato possono conquistare e conquistano ormai, nei sistemi di democrazia industriale avanzata, una base di massa maggioritaria. L'essere la coalizione a guida socialista non le impedisce. Un partito come il Psi, interamente rinnovato nella cultura e nella dirigenza e con uno spazio elettorale fra il dodici e il quindici per cento, ha molto più da guadagnare che da perdere dal farle proprie, sia pure con la dovuta saggezza e in modo non plateale.

Un'occasione storica di convergenza e armonizzazione politica su posizioni riformatrici, equilibratamente neoliberiste quali la situazione italiana consente senza sconquassi, non manca ai cinque partiti della coalizione. E' data dalla necessità di trovarsi sullo stesso fronte a difesa dell'opera di risanamento economico contro l'attacco demolitorio che, da mesi, gli sta muovendo contro il Pci. E aprirebbe la via più dignitosa e più fruttifera per chiarire le intenzioni dei diversi partiti per dopo le elezioni, come chiede la Democrazia cristiana, rilevando però i programmi al posto delle formule.

Purtroppo però, su questo fronte, prevalgono ancora le disunioni e le liti intestine, ci si avvia al confronto in ordine sparso, e ben poco si fa per accentuare e avvalorare concordemente l'enorme compito comune che tutta la storia italiana di questo dopoguerra, quanto è maturato di nuovo nella società, e la maggioranza degli elettori di oggi, affidano, anzi impongono, ai cinque partiti. C'è ancora il tempo perché questa non sia una irrecuperabile occasione mancata. Ma è poco. E per non perdere questa occasione occorre qualcosa di più dei piccoli calcoli elettorali. Occorre cultura, coraggio, chiara idea di dove realmente sta l'avversario.

Giuseppe Are

A PAGINA 2

Pensioni: varo vicino Caos sulle liquidazioni

Questo numero de «Il Piccolo» esce incompleto per l'agitazione dei giornalisti, impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto.

Ce ne scusiamo con i lettori.

LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL NUOVO LEADER DELL'UNIONE SOVIETICA

Gorbacev distensivo verso l'Ovest Bush è convinto: rapporti migliori

Promesse di elevare lo standard di vita della popolazione dell'Urss - Il banco di prova di Ginevra

MOSCA — L'era Gorbacev è cominciata alacremente nell'Unione Sovietica e il suo primo impatto col mondo esterno viene giudicato promettente, o addirittura positivo, dai governi occidentali. I pomposi funerali di Cernenko sulla piazza Rossa svoltisi mercoledì mattina sono stati subito seguiti da una fitta serie di colloqui tra il nuovo «leader» e gli statisti stranieri venuti a rendere omaggio alla memoria dello scomparso.

Nel volgerer di ventiquattr'ore il neo-eletto segretario generale del Pcus ha incontrato il vicepresidente americano Bush, il capo dello Stato francese Mitterrand, il primo ministro britannico Thatcher — vale a dire gli esponenti dei Paesi più direttamente impegnati nella trattativa per il disarmo nucleare — e i rappresentanti di tutte le altre nazioni che fanno parte della Nato, a cominciare dal presidente italiano Pertini. Gorbacev si è poi trattenuto separatamente e collegialmente con le delegazioni provenienti dai paesi comunisti del «Patto di Varsavia» e ha infine avuto scambi di opinioni con i leader delle nazioni non allineate.

Questi contatti — come hanno successivamente riferito molti interlocutori di Gorbacev — non si sono limitati a quelle battute protocollari di circostanza che avevano caratterizzato i primi dialoghi internazionali di Cernenko. Bush — che ha parlato con il nuovo leader per un'ora e mezzo — ha detto di aver riscontrato nell'ospite «grande competenza e sicurezza». Lo stesso giudizio hanno dato gli altri.

Salvo imprevisti, la nuova «leadership» sembra destinata a guidare con fermezza l'Unione Sovietica verso il secolo ventunesimo e di queste prospettive a lunga scadenza bisogna tener conto per valutare i discorsi e le iniziative di Gorbacev. Enunciando le sue linee programmatiche nei brevi discorsi prima di assumere la carica e durante le esequie, il nuovo leader si è soffermato su due concetti basilari: una politica di distensione verso l'Ovest che comporti da entrambe le parti la rinuncia a qualsiasi desiderio o tentativo di acquisire una superiorità militare e, sul piano interno, uno sviluppo economico basato su una maggiore efficienza produttiva, con l'intento preminente di elevare lo standard di vita delle popolazioni dell'Urss (obiettivo perseguito a parole anche dagli altri leader succedutisi al Cremlino ma evidentemente mai realizzato).

L'interesse maggiore, ovviamente, era tutto incentrato sulla proposta di un «summit».

Questo — secondo un'ipotesi circolante tra i cremlinologi occidentali — potrebbe avvenire durante il prossimo viaggio di Reagan in Europa per il quarantennale della vittoria.

In una delle sue ultime dichiarazioni, il defunto Cernenko aveva espresso la speranza che il quarantesimo anniversario della sconfitta del nazismo offrisse ai leader dell'Urss e degli Stati Uniti l'opportunità di una «solenne riaffermazione dei loro impegni comuni al servizio della pace, in una forma accettabile per entrambe le nazioni».

Il vertice potrebbe tenersi a Vienna e la scelta avrebbe un duplice significato commemorativo perché proprio in quella città i presidenti Carter e Breznev si incontrarono nel 1979 per la firma del trattato «Salt 2» sulla limitazione delle armi strategiche.

I 55 minuti di conversazione tra Gorbacev e il primo ministro britannico Margaret Thatcher sono serviti ad avvalorare le impressioni positive raccolte da Bush e dal segretario di Stato Shultz sul conto di Gorbacev. Uscendo dal Cremlino, la «Lady di ferro» ha detto di avere rassicurato il suo interlocutore sul genuino desiderio del presidente Reagan di salvaguardare la sicurezza internazionale con l'ausilio di un ridimensionato arsenale militare, contenuto al più basso livello possibile.

La Thatcher ha riferito a Gorbacev i risultati dei suoi colloqui prenatalizi con Reagan sulla nuova iniziativa americana per la difesa strategica definita impropriamente «guerre stellari» e ha confermato che le previste ricerche tecnologiche sono esplicitamente consentite dal trattato del 1972 sulle armi antibalistiche ma dovranno diventare oggetto di appositi negoziati qualora gli Stati Uniti decidessero di convertirlo in una fase operativa.

Tutti i segnali provenienti da Mosca lasciano insomma capire che l'inumazione di Cernenko ha messo fine al predominio della gerontocrazia per lasciar posto a una nuova leadership tesa alla ricerca di una formula di durevole cooperazione internazionale che possa svilupparsi prescindendo dalle contrapposte concezioni politiche e ideologiche.

L. F.

A PAGINA 13 IL SERVIZIO DI MARCO GOLDONI SULLE TRATTATIVE DI GINEVRA TRA USA E URSS.

Perché l'incontro negli Usa

WASHINGTON — La lettera inviata da Reagan a Gorbacev «è molto più di una lettera di circostanza» hanno dichiarato fonti della Casa Bianca. È un ramoscello di ulivo particolarmente significativo. E l'invito a un summit da tenere negli Stati Uniti «nel momento più conveniente per tutti e due» non è la proposta di un incontro per fare la rispettiva conoscenza, ma anche questo qualcosa di più: un chiarimento delle posizioni e una discussione dei problemi per impostarne, «in maniera concreta», la soluzione o la gestione.

Gorbacev è uomo concreto anche lui, ha fatto una «eccellente impressione» al vicepresidente Bush durante l'ora e mezzo di colloquio che i due hanno avuto a Mosca, è stato «cordiale», «costruttivo», «non polemico». L'interesse per Gorbacev è nato in Ronald Reagan quando Margaret Thatcher, nel recente incontro a Camp David, gli disse le stesse cose e assicurò che con Gorbacev «si può discutere e forse concludere qualcosa di serio».

Mentre Bush vola verso il Brasile, con una sosta intermedia a Grenada, il segretario di Stato Shultz giunge oggi a Washington dove farà un rapporto al Presidente sui colloqui di Mosca e riferirà le impressioni che ha riportato dall'incontro col nuovo leader sovietico.

Ma sin da ora le impressioni sono positive e Bush, in una conferenza stampa, non ha avuto difficoltà a dichiarare di avere «grandi speranze» sulla possibilità di allacciare con i sovietici un solido e positivo dialogo e migliorare le relazioni bilaterali dopo lunghi anni di gelo.

Sullo stesso piano, ma con maggiore cautela, si è espresso anche Henry Kissinger: l'ex segretario di Stato di Nixon e di Ford ha avuto un incontro di un'ora con Reagan ieri alla Casa Bianca appunto sul cambiamento della guardia al Cremlino. «Io non credo — ha detto dopo aver parlato col Presidente — che la politica estera sia un esercizio di psichiatria. Incontrarsi non è importante quanto avere un'agenda da discutere».

Parlando di Gorbacev ha aggiunto: «Non credo che sia arrivato al vertice perché era un ragazzo del coro. Arrivare al vertice del Cremlino richiede un individuo assai forte e assai duro».

Sebbene Bush abbia rifiutato di discutere il contenuto della lettera di Reagan a Gorbacev, fonti della Casa Bianca indicano che la proposta di summit prevede un incontro «ben preparato» con un'agenda precisa. Unico requisito cancellato dalla vecchia lista reaganiana per summit la «garanzia di successo». Ora Reagan pensa che un incontro per «spiegarsi reciprocamente» potrà essere assai utile. Ha proposto come terreno d'incontro gli Stati Uniti perché «è ora la volta dei russi di venire qui» e soprattutto perché ritiene che Gorbacev «sarebbe favorevolmente impressionato da un'esperienza diretta di questo paese».

«Il Presidente — dichiarano fonti della Casa Bianca — è profondamente convinto che i leaders sovietici non capiscono gli Stati Uniti e per questo ne hanno timore. Maggiori opportunità di incontrarsi con gli americani, Presidente compreso, aiuterebbero a dissipare le preoccupazioni dei sovietici per quella che percepiscono, erroneamente, come l'ostilità americana».

Girolamo Modesti

LA POLITICA ESTERA ILLUSTRATA ALLA CAMERA

Craxi: indispensabile l'accordo a Ginevra

ROMA — Le ricerche in corso da parte degli Stati Uniti per l'installazione dello «scudo spaziale» antimissile non devono portare all'acquisizione di vantaggi unilaterali che alterino l'equilibrio strategico tra le due grandi potenze determinando la supremazia americana. Sono legittime le preoccupazioni del governo di Mosca secondo cui il nuovo sistema di difesa spaziale potrebbe porre l'Urss in condizioni di inferiorità, e, quindi, di vulnerabilità.

Per questo è indispensabile che la trattativa di Ginevra tra americani e sovietici «giunga a un accordo di cooperazione per instaurare relazioni strategiche non più dipendenti dalla minaccia di una massiccia ritorsione nucleare dal potenziale distruttivo spaventoso».

E' questa la posizione dell'Italia sul problema dello «scudo spaziale» illustrata dal presidente del consiglio Bettino Craxi (reduce dall'incontro con Papandreu ad Atene) alla Camera, con un ampio discorso che ha toccato i capisaldi essenziali della politica estera anche alla luce dei recenti incontri con il ministro degli esteri sovietico Gromiko e con il presidente Reagan.

Craxi, sottolineato «l'ampio scambio di vedute registrato nell'incontro con Gromiko», ha detto che «nonostante le tensioni che caratterizzano il quadro internazionale, ci sono segnali che inducono a sperare in un miglior clima di fiducia e a un superamento del sospettoso e polemico attendismo che sinora ha caratterizzato i rapporti tra le due grandi potenze». Riferendosi alla designazione di Gorbacev alla guida del Pcus, ha affermato che «l'avvicendamento al vertice del Cremlino può portare nuovo impulso alla reciproca ricerca di un dialogo costruttivo».

In merito ai rapporti Italia-Stati Uniti, precisato che «Washington dimostra la genuina volontà a svilupparli ulteriormente», ha illustrato il balzo in avanti delle correnti di scambio tra i due paesi. Nel 1984 il valore globale degli scambi italo-americani ha raggiunto i 12,9 miliardi di dollari rispetto ai 9,7 miliardi del 1983, con un aumento del 33 per cento. Le nostre esportazioni verso gli Usa sono salite a 8,5 miliardi di dollari, con un aumento del 46,1 per cento, mentre le nostre importazioni sono salite a 4,4 miliardi di dollari. Il saldo attivo della bilancia commerciale — che era stato, nell'83 di 1,9 miliardi di dollari — è aumentato quest'anno a 4,1 miliardi di dollari.

Rilevato che «il rapporto di cambio tra il dollaro e le monete europee contiene i germi di future instabilità che potrebbero colpire ancora di più il mercato», Craxi ha sottolineato che «occorre adottare, sul piano europeo, politiche differenziate negli strumenti, ma armonizzate nei fini con indirizzi più espansivi da parte di quei paesi che hanno maggiori livelli di stabilità nella bilancia dei conti con l'estero».

Quanto al Medio Oriente, sulla base della recente intesa giordano-palestinese, l'Italia intende incoraggiare il negoziato «per dare una svolta decisiva alla situazione di conflittualità nella regione e per aprire una sicura a un futuro di pace. A questo sforzo è importante che possa associarsi la Siria».

Nella politica comunitaria, lo sforzo prioritario che il governo italiano compirà nel corso del semestre di presidenza della Cee sarà finalizzato al miglioramento della produttività ed al riassorbimento del grave fenomeno della disoccupazione giovanile. L'Italia punterà anche a nuove disposizioni comunitarie per semplificare le formalità di frontiera e per armonizzare il quadro giuridico che definiscono il quadro dell'azione delle imprese europee.

Definiti «costruttivi e soddisfacenti» i rapporti dell'Italia con la Tunisia «con la quale sono state rinnovate le intese per la formazione di società miste nei settori dell'agricoltura, dell'agro-industria e dell'industria», Craxi ha detto che «nei confronti della Libia cercheremo un'intesa che riporti i rapporti con Tripoli alla normalità, senza incidenti o minacce inammissibili. Esistono ancora problemi aperti con la Libia e vengono avanzate rivendicazioni nei confronti dell'Italia che affondano le loro radici in un passato che per noi è chiuso. L'Italia resta però disponibile per soluzioni ragionevoli e giuste».

Craxi ha ribadito quanto aveva affermato davanti al Congresso degli Stati Uniti in merito alla situazione in Cile. «In quel paese — ha detto — permane uno stato di intollerabile oppressione sullo scenario di un totale fallimento del regime dittatoriale e dove prende corpo una richiesta di libere elezioni».

NE BENEFICERANNO ANCHE I DISSOCIATI MORUCCI E FARANDA

Dieci ergastoli in meno al processo «Moro bis»

ROMA — La dissociazione ha pagato: Adriana Faranda e Valerio Morucci, a conclusione del secondo processo Moro, hanno visto la condanna al carcere a vita trasformarsi in trent'anni di reclusione. Sono sempre tanti, è vero; ma si sa come vanno le cose in faccende del genere: tra amnistie, condoni, liberazioni condizionate, la possibilità di lasciare il reclusorio non è poi così remota.

Successo dunque per i due dissociati, veri protagonisti di questo giudizio d'appello che ha impegnato cinquantacinque udienze e dieci giorni di camera di consiglio. Ma vittoria anche per un nutrito gruppo di imputati. La corte ha infatti annullato altri otto ergastoli dei trentadue inflitti in primo grado e ha ridimensionato pene minori subite da altri ventidue imputati.

A sfuggire all'ergastolo, oltre a Morucci e alla Faranda, sono stati Maria Brioschi, Mara Nanni, Caterina Piunti, Natalia Ligas, Gabriella Mariani, Gianantonio Zanetti, Enzo Bella e Antonio Marini. Tutti nomi di spicco nel «gotha» del terrorismo rosso; alcuni di loro sono «dissociati», altri, pur non appartenendo a questa categoria, non possono essere neppure collocati nelle file degli irriducibili non avendo sottoscritto nel corso di questo processo i loro documenti; del gruppo fa infine parte anche qualche «duro», come Nadia Ponti e Natalia Ligas.

A una prima valutazione (per approfondire l'esame occorrerà attendere la motivazione) la sentenza d'appello sembra aver rivoluzionato sostanzialmente quella che era stata l'impostazione data al processo dai giudici di primo grado. A parte la concessione delle attenuanti generiche che hanno determinato l'annullamento di dieci ergastoli, la Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dottor De Nictolis, non ha condiviso la tesi del concorso morale che aveva fatto attribuire ad alcuni imputati la responsabilità di delitti ai quali non avevano partecipato personalmente. La corte d'Assise d'Appello, nel valutare la posizione dei singoli imputati, ha avuto come punto di riferimento il principio costituzionale secondo il quale la responsabilità penale è personale.

Molta euforia, al momento della lettura della sentenza, nella gabbia dei «dissociati». La Faranda e Morucci si sono abbracciati; Norma Andriani, passata da diciassette a undici anni, si è messa a piangere. Nell'ultima gabbia, quella degli irriducibili, nessuna emozione; c'erano tra gli altri Bruno Seghetti, Anna Laura Braghetti e Francesco Piccioni, che pochi giorni fa tentò un'evasione al Palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio. Hanno continuato a discutere tra loro, come se la sentenza, letta dal presidente, con la quale gli venivano ribaditi gli ergastoli, non li riguardasse.

Soddisfazione invece nella gabbia dei «pentiti». Il quartetto composto da Carlo Brogi, Massimo Cianfanelli, Emilia Libera e Antonio Savasta era al completo: i primi tre hanno ottenuto una riduzione delle già lievi condanne subite in primo grado, mentre per Savasta c'è stata la conferma dei sedici anni di reclusione. Per uno che sparò a pallettoni, quasi a bruciapelo, al colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, uccidendolo, il conto da pagare alla giustizia è comunque tutt'altro che salato.

Un'ultima considerazione sulla portata della sentenza. L'opera dei «dissociati» non ha permesso di assicurare alla giustizia terroristi rimasti impuniti perché essi non hanno voluto fare nomi, a differenza dei «pentiti», però le loro dichiarazioni hanno avuto una considerevole incidenza sulla posizione di alcuni imputati attenuandone le responsabilità.

Diversi e contrastanti, a seconda delle posizioni, i commenti a caldo sulla sentenza. Il procuratore generale De Gregorio non accetta la revoca degli ergastoli, soprattutto per la Faranda e Morucci. «Le loro dichiarazioni — ha detto — non sono servite a nulla; si è trattato di mezze rivelazioni, di circostanze già note». Superfluo prevedere il suo ricorso in cassazione. Negativi anche i giudizi di alcuni rappresentanti di parte civile, soprattutto di quelli che si battevano per avvalorare la tesi dell'intrigo internazionale, smentita dai «dissociati», che hanno escluso interventi di servizi segreti o di nazioni straniere. L'avvocato Pino Zupo ha sostenuto che la Faranda e Morucci vanno considerati «inquinatori delle prove»; l'avvocato Luigi Ligotti, anch'esso di parte civile, ha affermato che la corte si è sostituita al legislatore, anticipando quella che potrà essere la normativa in favore dei «dissociati». Euforismo e approvazione invece da parte dei difensori di coloro che sono scampati all'ergastolo o hanno avuto riduzioni di pena.

Sergio Geraldini

Il dollaro si riprende Marco a livelli record

MILANO — Riprende vigore il dollaro che ieri in Italia ha toccato quota 2.123,95 lire contro le 2.101,85 dell'altro ieri e le 2.095,75 di mercoledì. Un calo molto sensibile era stato registrato dalla valuta statunitense lunedì quando scendendo dalla quotazione di 2.135 fissata venerdì scorso si è assestata al livello 2.096,50 perdendo quasi 39 lire.

La valuta statunitense continua dunque a segnare forti oscillazioni sui mercati, che rimangono in preda all'incertezza

Intanto, al culmine di un'avanzata in atto, con varie oscillazioni, da un mese, il marco ha superato la soglia della parità centrale del Sistema monetario europeo (Sme), raggiungendo, ieri il valore record di 627,52 lire. La parità è di 626,04.

Beirut: partono molti americani

Gli gli Stati Uniti hanno evacuato da Beirut parte del loro personale diplomatico, che sarebbe stato trasferito sulla portaerei «Eisenhower», arrivata al largo delle coste libanesi. Il Dipartimento di Stato precisa, peraltro, che la rappresentanza rimane aperta e l'ambasciatore resta al suo posto.

Lo sgombero parziale riflette la preoccupazione destata dalle minacce contro i cittadini americani formulate da gruppi terroristici sciiti.

MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SULLA «SCELTA RUSSA» DI PERTINI

Oggi un'ispezione al Jumbo sabotato

ROMA — In attesa del rapporto delle autorità argentine, va avanti l'inchiesta della procura della Repubblica di Roma sul sabotaggio dell'aereo di Pertini all'aeroporto di Buenos Aires. Ieri mattina il sostituto procuratore Silverio Piro — al quale sono state affidate le indagini — ha sentito funzionari e servizi di sicurezza della nostra compagnia di bandiera e il comandante del Jumbo Dante Benazzati. Stamani ispezionerà l'aereo parcheggiato in un hangar dell'Alitalia.

I responsabili del sabotaggio — se scoperti — saranno perseguiti a norma dell'articolo 7 del codice penale che fa riferimento ai delitti contro le personalità dello Stato, commessi da cittadini italiani o stranieri in territorio estero e che vengono puniti in base alla legge italiana.

Come si vede si parla solo di sabotaggio e non più, come qualcuno aveva ipotizzato, di strage. Prima di tutto perché era facile scoprire il sabotaggio e poi perché se l'aereo fosse stato in volo e nessuno si fosse accorto dei cappuccetti tolti (ma, ovviamente, visti i controlli l'ipotesi è impossibile) ci sarebbero stati soltanto dei guasti alle eliche. È evidente quindi che chi ha fatto la manomissione voleva fare un atto dimostrativo, molto probabilmente contro il presidente argentino Alfonsin.

Intanto continuano le polemiche sulla decisione di Pertini di lasciare Argentina e Brasile per partecipare ai funerali di Cernenko nell'Unione sovietica. Oltre alle prese di posizione dei politici c'è anche da rilevare un singolare aspetto costituzionale della vicenda di cui parla, qui a fianco, il costituzionalista professor Silvano Tosi. Un aspetto che quasi nessuno ha messo in rilievo ma che ha lasciato il paese in un particolare stato di carenza di poteri.

R. R.

Non si può decidere a caldo

La contemporanea assenza dal territorio nazionale per alcuni giorni tanto del Capo dello Stato quanto del presidente del Senato, cioè di colui che secondo la Costituzione esercita le funzioni presidenziali «in ogni caso che non possa adempierle» il titolare, pone delicati problemi costituzionali, oltreché di politica istituzionale. Sotto quest'ultimo aspetto, c'è parso francamente opinabile la decisione di Pertini di cancellare il suo viaggio di Stato in Brasile, facendosi sostituire da Cossiga.

Il governo, che secondo la Costituzione ha la responsabilità politica degli atti dei comportamenti presidenziali, avrebbe forse potuto far valere verso il Quirinale l'esigenza di un orientamento per il quale l'Italia democratica, piuttosto che il fatto protocollare e anche spettacolare dei funerali del Capo dello Stato totalitario sovietico, intende privilegiare la significativa restituzione del Brasile alla comunità delle nazioni liberaldemocratiche.

Ma è l'aspetto tecnico-costituzionale quello oggettivamente più inquietante. Lasciamo stare la bizzarra coincidenza che mercoledì, con il presidente del consiglio ad Atene, erano fuori del territorio nazionale il Capo dello Stato, il suo naturale supplente, il capo del governo.

Il fatto serio è che l'assenza di Cossiga, il quale è partito in missione di Stato per corretta ottemperanza alla lettera di credenziali firmata da Pertini e controfirmata da Andreotti, crea un vuoto assoluto al vertice delle istituzioni repubblicane. Un'improvvisa grave calamità nazionale, un decreto legge urgentissimo che si rendesse necessario emanare, un qualsiasi imponderabile evento che rendesse indispensabile al Quirinale la presenza di un uomo legittimato a firmare: tutte queste imprevedibili emergenze non troverebbero risposta immediata.

Ancora più sinistra l'ipotesi — che con i debiti scongiuri bisogna però pur fare, giacché è la stessa Costituzione a prevederla all'articolo 86 — del «caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica». È vero che in tale deprecabile circostanza toccherebbe al presidente della Camera di indire l'elezione del nuovo Capo dello Stato entro quindici giorni. Ma l'assenza anche per pochi giorni del supplente, cioè di Cossiga, renderebbe acefala la Repubblica.

Vi sono decisioni al vertice del sistema costituzionale che non si possono prendere impetuosamente e immotivatamente a caldo.

Silvano Tosi

Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

CLIMA TESO TRA PALAZZO CHIGI E QUIRINALE

Andreotti con Pertini si schiera contro Craxi

L'avvicinarsi delle elezioni ingrandisce tutte le polemiche

ROMA — Il ministro degli esteri Andreotti si schiera con Pertini. Nella polemica aperta sull'opportunità della presenza del Presidente della Repubblica a Mosca e la conseguente interruzione del viaggio preparato da tempo, in America Latina, il responsabile degli esteri ha preso posizione a favore della scelta di Pertini, schierandosi in pratica contro Craxi che invece non aveva apprezzato questa mossa.

I rapporti tra la presidenza del Consiglio e la presidenza della Repubblica sembrano tornati nuovamente tesi anche se i toni rimangono ben lontani da quelli che seguirono la vicenda De Michelis. Della situazione Craxi ne ha parlato con Forlani, che all'interno del governo svolge una preziosa opera di mediazione. Anche stavolta Forlani ha cercato di gettare acqua sul fuoco avvertendo che le polemiche in questo periodo risentono inevitabilmente del clima elettorale.

Ma di argomenti per alimentare le polemiche ce ne sono in abbondanza. Oltre alla vicenda del viaggio di Pertini a Mosca continua il confronto tra i pentiti laici e la Dc, e per ultima si è aggiunta una nuova disputa sulla Rai.

Anche i lavori parlamentari risentono non poco della situazione elettorale, la riforma delle immunità parlamentari è stata rinviata, la maggioranza si è divisa sul problema della tassazione delle liquidazioni, la commissione di vigilanza ha rinviato la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione della Rai per una nuova «tempesta» scoppiata nelle ultime 48 ore.

La contesa tra Dc e partiti laici si è trasferita anche alla commissione di vigilanza che doveva nominare i nuovi consiglieri di amministrazione per la Rai. Martedì la commissione si riunirà nuovamente per discutere dei problemi dell'informazione, della programmazione e del comportamento della Rai in campagna elettorale. Pertanto solo in un secondo tempo la commissione tornerà a riunirsi per la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione.

La Dc non vorrebbe riconfermare inoltre la vicepresidenza socialdemocratica e critica fortemente la riunione indetta dai laici nel corso della quale sarebbero stati stilati alcuni organigrammi che la Dc contesta.

G. S.

UN CONVEGNO A LUGANO TRA UTOPIA E REALTÁ

Le Alpi ossatura d'Europa sono il progetto dell'unità

Molti passi avanti a dieci anni dalla prima riunione sul tema

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Le Alpi non dividono ma uniscono le regioni che vi stanno a cavallo, costituendo una delle grandi cerniere dell'Europa. È su quest'idea-forza, proiettata verso il grande mito di un'Europa unita, che un primo convegno internazionale venne promosso dieci anni fa da un Comitato di iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino presieduto dal milanese Piero Bassetti, un politico che da anni si dedica all'avveniristico disegno di un'unità europea la sui ossatura possa essere rappresentata appunto dal sistema delle regioni alpine.

Ed ecco ieri a Lugano si è aperto un secondo convegno — presenti oltre 300 rappresentanti della Francia dell'Italia, della Svizzera, dell'Austria, della Germania e della Jugoslavia — per una puntualizzazione delle discussioni, degli studi, degli incontri seguiti nel frattempo (e intanto sono sorte vere e proprie comunità di lavoro, come quella di Alpe Adria).

Proprio nell'anno in cui cade l'anniversario degli accordi di Yalta, tanto più attuale — è di nuovo Piero Bassetti a parlare, nell'introduzione a questo convegno — si riafferma l'idea di un'Europa unita, al cui solo apparire il mondo dovrà cessare definitivamente di essere bipolare: «L'Europa potrà, se lo vorrà e lo saprà, svolgere questo compito storico per realizzare il superamento di un equilibrio, appunto quello nato a Yalta, che nessuno può considerare eterno in un mondo dinamico come quello in cui viviamo».

Esiste una tesi-progetto di unificazione europea di stampo federalista: quella di fare gli Stati Uniti d'Europa come sono stati fatti gli Stati Uniti d'America, cioè riunendo rappresentanti, elaborando una carta costituzionale, e così via. Poi c'è il progetto dell'Europa delle Patrie: in realtà una federazione di stati europei aderenti alla Nato, praticamente in funzione anti sovietica, con la Germania divisa in due.

E c'è l'idea di De Gaulle: un'Europa da Gibilterra agli Urali, che si dia una soggettività politica e militare in un mondo multipolare. Ma per Bassetti l'Europa non può essere quella degli Stati, che sono nati contro l'Europa e come tali assolutamente incapaci di rendersi omogenei alle esigenze della sua costruzione.

L'Europa non nascerà mai da una somma di particolarismi o di interessi meschini, ma solo da un nucleo-forza, magari un po' utopico, dimensionato alla portata e ai tempi della sfida. Quella sfida che le regioni alpine, per la loro centralità e per la fase storico-politica che precedette la costituzione degli stati nazionali, contengono in nuce. Vedi l'esperienza degli Asburgo dei Duchi di Savoia e per molti versi quella elvetica.

Sarà appunto l'Europa dei popoli e delle regioni, quella delle grandi regioni (quale può essere annoverata quella alpina accanto all'asse Reno-Rodano, all'asse Parigi-Le Havre, al sistema dei porti nordici, ai centri finanziari Zurigo-Bruxelles-Francoforte) che potrà fare l'Europa. E l'area alpina, già oggi un soggetto storico unitario nella sua multinazionalità, racchiude in questo senso una grande potenzialità geografica, storica e culturale unificante.

Lo slogan di questo convegno è perciò il seguente: qui c'è un giacimento d'idee per fare l'Europa nelle Alpi — oltre agli insegnamenti che vengono dalla diversità dalla durezza dell'ambiente dall'aristocraticità della gente — c'è anche questa idea — forza di fondo che può contribuire a far germinare una nuova Europa.

Cosa fare, come proseguire? È questa la risposta che sul piano operativo dovrà dare entro domani il convegno di Lugano, che ieri si è aperto solennemente con i saluti del presidente della Regione Lombardia, del sindaco della città ospitante, del presidente del Consiglio di Stato del Canton Ticino e del direttore degli affari politici del Consiglio d'Europa, mentre il veneziano Feliciano Benvenuti ha svolto una dotta prolusione sul concetto di un progressivo superamento, che è già nei fatti, dei ristretti ambiti nazionali in cui operano gli stati europei e con essi l'arte, la scienza e la cultura che già non conoscono più confini.

Giorgio Pison

LA RISPOSTA DI LUCCHINI AL SINDACATO

Confindustria irremovibile Il referendum è alle porte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le possibilità di evitare il ricorso al referendum appaiono sempre più ridotte. Nonostante questo, il ministro De Michelis ha iniziato il suo nuovo tentativo per cercare di avviare la trattativa tra le parti sociali. Ma, ieri la Confindustria ha fatto sapere che pur essendo disposta a incontrarsi con i sindacati non intende rimettere in discussione preventivamente la decisione di non pagare i punti di contingenza derivati dal calcolo dei decimali. Tra i sindacati, specialmente nella Cisl, prevale l'opinione che sarà impossibile trovare un'intesa prima delle elezioni del 12 maggio.

Nonostante questo De Michelis vuole andare avanti e ieri nel massimo riserbo ha ricevuto al ministero del lavoro Lama, Carniti e Benvenuto per cercare di strappare una maggiore disponibilità alla trattativa anche in assenza di un'assicurazione da parte della Confindustria sul pagamento dei decimali. Probabilmente oggi o domani De Michelis compirà analogo tentativo con il presidente della Confindustria Lucchini rilanciando l'ipotesi avanzata dal segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco del pagamento con riserva dei decimali.

Se non si sblocca la guerra delle pregiudiziali la convocazione congiunta delle parti potrebbe risolversi in un inutile rituale. Almeno ufficialmente le posizioni non si sono per nulla riavvicinate.

Nella riunione del direttivo e della giunta della Confindustria il presidente Lucchini ha ribadito le posizioni note: massima disponibilità alla trattativa ma non si paga il punto scattato a novembre con il computo dei decimali. Lucchini nel suo discorso ha duramente criticato il Pci, che ha avviato la campagna referendaria, e i sindacati accusati di non riuscire a riprendere un loro ruolo propositivo e di essere sempre più divisi al proprio interno.

Il presidente della Confindustria, nella sua analisi, ha voluto citare gli elementi che lo rendono poco ottimista sul futuro. Il processo di riduzione dell'inflazione si è assestato a un livello che è oggi superiore al doppio rispetto a quello degli altri paesi industrializzati; la produzione industriale nel suo complesso ristagna; la spesa pubblica e il disavanzo dello Stato hanno ripreso la loro espansione incontrollata e il livello dei 100 mila miliardi di fabbisogno è ormai nelle cose.

Lucchini denuncia poi il ritorno «sullo schermo della vita italiana, della vecchia sequenza della caccia al consenso attraverso l'elargizione di pubblico denaro e all'accoglienza alle istanze di tutte le più svariate categorie e corporazioni». Inoltre il presidente della Confindustria ricorda l'aumento dei costi di produzione nelle imprese: il costo del lavoro marcia a tassi superiori a quello dello scorso anno; i prezzi delle materie prime e dell'energia risentono pesantemente della crescente rivalutazione del dollaro.

La conseguenza di questo è la crescente perdita da parte delle nostre esportazioni di quote crescenti sui mercati internazionali. Se questa è la situazione, Lucchini ha lasciato intendere che se non ci sarà un cambiamento di rotta il problema della disoccupazione resterà ancora per lungo tempo senza una qualche soluzione accettabile. Anche verso il governo Lucchini ha lanciato qualche critica rilevando che le polemiche nel pentapartito annebbiano le scelte politiche del governo». A tutto questo va aggiunta la minaccia del referendum che il Pci ha cercato e che assume un significato conservatore e regressivo.

Con queste premesse Lucchini ha chiarito con quale spirito la Confindustria è disposta a trattare. La trattativa deve riguardare tutto il contenzioso tra imprenditori e sindacati e la soluzione non può essere peggiorativa dell'attuale situazione soltanto perché così si eviterebbe il ricorso al referendum e comunque gli accordi devono avere un valore duraturo.

La Confindustria non accetta di pagare il punto di novembre in quanto verrebbe vanificata la decisione di novembre e perché la Confindustria verrebbe posta «al palo di partenza di una difficile trattativa, complessa e importante, su una posizione oggettivamente perdente».

Giuseppe Sanzotta

«Goria si deve dimettere perché traffica in azioni»

ROMA — Il Msi ha chiesto le dimissioni di Goria. In una interpellanza al presidente del consiglio, illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa, il deputato missino Tommaso Staiti ha chiamato in causa il ministro del tesoro per comportamento illecito, in quanto Goria è anche presidente e amministratore unico di una società, la Finvest spa, che tra le altre attività ha facoltà di «acquistare vendere e gestire azioni, quote di società, obbligazioni nazionali e esteri e titoli di stato».

E questa attività, questa è l'opinione dell'onorevole Staiti, sarebbe incompatibile con il ruolo che ricopre Goria. Per questo l'esponente missino ha annunciato la volontà di presentare gli elementi in suo possesso alla procura della repubblica di Roma e la richiesta al consiglio dei ministri di valutare se le cariche del ministro non siano incompatibili tra loro.

Una vera e propria richiesta di dimissioni a cui ha risposto immediatamente il ministro del tesoro, che oltre a confermare la querela già presentata contro Staiti non ha smentito la presenza sua e di sua moglie nella Finvest, ma ha precisato che questa società ha come attività quasi esclusiva la partecipazione in un'altra società che gestisce supermercati e svolge attività di commercio in alimentari. Attività difficilmente imputabile di concorrenza allo Stato nella disputa del risparmio e non sospettabile di possibili forniture all'amministrazione dello Stato. Goria inoltre precisa che la società Finvest non ha richiesto alcuna autorizzazione per l'emissione di obbligazioni.

G. S.

Rivalutati i compensi di scrutatori e presidenti di seggio

ROMA — I compensi dei componenti dei seggi elettorali fissati da una legge del 1980 saranno rivalutati sulla base delle variazioni del costo della vita. Lo ha stabilito ieri la commissione affari costituzionali della Camera che ha approvato il disegno di legge governativo presentato dal ministro dell'interno Scalfaro.

Il disegno di legge è stato presentato per ovviare alla difficoltà di reperire i componenti degli uffici elettorali, a causa dell'inadeguatezza dei compensi. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Se sarà approvato in tempo, la rivalutazione potrà attuarsi già a partire dalle prossime elezioni amministrative. A tale scopo è stato inserito un emendamento che fissa un contributo da parte dello Stato a comuni e province di 30 miliardi.

Gli importi dei compensi saranno aggiornati con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi, a partire dal mese di aprile 1985 e con successiva cadenza triennale, sulla base degli indici di retribuzione contrattuale per dipendente degli impiegati civili dello Stato forniti dall'Istat.

Un'altra notizia curiosa sulle elezioni: sedicimila quintali di carta è il peso delle schede elettorali che saranno utilizzate dai 45 milioni di italiani che il 12 maggio si recheranno alle urne per le consultazioni amministrative. Alla fine del mese nelle cartiere del Poligrafico dello Stato di Foggia e Fabriano inizierà la fabbricazione della speciale carta opacizzata sulla quale poi 160 tipografie, distribuite in tutta Italia, stamperanno i 160 milioni di schede.

Chiamati a giudicare gli attentatori del Papa

ROMA — La giuria popolare chiamata a comporre la Corte d'Assise la quale, a partire dal prossimo 27 maggio, dovrà giudicare i bulgari e i turchi coinvolti nel processo per l'attentato a Giovanni Paolo II, è stata formata.

A formare la giuria saranno Anna Maria Giordani, pensionata dell'Enpas, Cecilia Scolta, insegnante, Brunello Piergentili, ragioniere, Mario Federici, insegnante, Maria Donata Aiello, anch'essa insegnante, Claudio Di Luzio, geometra del Comune di Roma.

L'ASSESSORE REGIONALE RINALDI A LUGANO

«Alpe Adria serve a superare i monti»

LUGANO — Al tema «Le Alpi e l'Europa» il presidente Bassetti ha dato un taglio politico-culturale che da un lato esalta la coscienza che dell'unità europea si afferma ogni giorno di più attraverso l'esperienza delle comunità intermedie, delle realtà locali e dei gruppi sociali a cavallo della catena alpina, ma dall'altro lato maschera a stento il problema di identità di questo comitato di iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino una volta che la parola sia ormai passata, sul terreno della concretezza operativa, alle vere e proprie comunità di lavoro sorte nel frattempo.

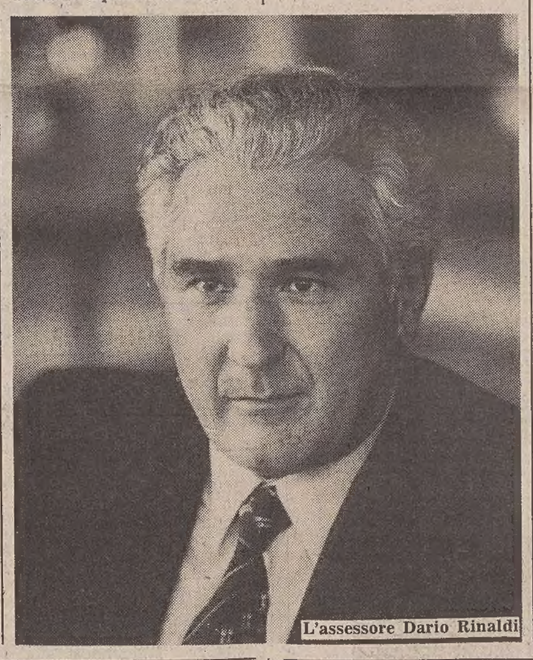
L'assessore regionale triestino Dario Rinaldi, che al convegno di Lugano rappresenta un Friuli-Venezia Giulia che è diventato ormai uno dei punti di forza della comunità di Alpe Adria, ritiene che la funzione del comitato, in quanto si erge al di sopra di tutte e tre le comunità alpine, sia essenziale nel senso della prospettazione e dello stimolo per il più grande traguardo dell'unità europea.

«In effetti — rileva Rinaldi — le Alpi sono ormai uno dei grandi sistemi di forza della futura Europa, avendo presenti le stratificazioni storiche, culturali e spirituali che accomunano le regioni alpine. Ma c'è anche un'altra grande funzione storica delle Alpi che va sottolineata, quella finalizzata a un superamento delle Alpi stesse, intese come barriera geografica, e ad una proiezione europea verso il mare, oltre Gibilterra e oltre Suez. Una funzione, questa, determinante per l'Europa».

«Ecco che i problemi sono anche pratici. Traffici, strade, trafori, porti. I collegamenti di grandi centri economici europei con gli altri continenti. Certo il Friuli-Venezia Giulia «sente» di più questa funzione dell'area alpina, che è storicamente ed economicamente più attuale. È il discorso Alpi-mare — dice Rinaldi — che va meglio approfondito, quello delle Alpi come barriera naturale che va superata nella visione di un'Europa proiettata oltre il mare, attraverso il Tirreno, e soprattutto attraverso l'Adriatico».

Un ruolo utilissimo dovrà perciò continuare a svolgere quest'organo di cooperazione fra tutte le regioni alpine specie sul piano scientifico e culturale, mentre su quello pratico diventa sempre più importante la funzione delle singole comunità di lavoro, come quella di Alpe Adria.

G. P.



L'assessore Dario Rinaldi

ESPERTI MONDIALI A BARI SULLA TOSSICODIPENDENZA

Sono le comunità terapeutiche la risposta giusta alla droga

BARI — Secondo l'organizzazione mondiale della sanità oltre 48 milioni di persone si drogano. Si tratta di un problema mondiale al quale è necessario trovare una soluzione. Lo ha ribadito il direttore esecutivo dell'Unfdac (un'agenzia dell'Onu) di Vienna, prof. Di Gennaro, intervenendo al congresso internazionale si «Droga e società: comunità terapeutiche e istituzioni pubbliche nel recupero del tossicodipendente», patrocinato dalla presidenza del Consiglio e dai ministri del Lavoro e della Sanità che si è chiuso ieri con l'intervento dell'on. Martelli.

«La droga — ha detto Di Gennaro — scompare là dove vi è un impegno reale della società e della cultura. Finché sulla droga si faranno discorsi ambigui sarà difficile risolvere il problema, né si può pensare di rimuovere la sofferenza per rimuoverlo». In Cina — ha poi ricordato il prof. Di Gennaro, citando una situazione emblematica — per la tradizione al consumo di oppio si era arrivati, dopo una serie di circostanze sfavorevoli, a 15 milioni di eroinomani.

«Il sistema cinese agì con estrema fermezza, soprattutto nella lotta contro i trafficanti della droga. Poi si evidenziò l'impegno della comunità. Gli ospedali psichiatrici in Cina in pratica sono oggi scomparsi, il servizio è ambulatoriale ed è la comunità che si prende cura del malato. Insomma, c'è stato un impegno di tutti. Ci vuole questa determinazione, questa compattezza culturale per risolvere il problema della droga».

Il convegno, al quale partecipano studiosi italiani e stranieri, è su un problema che è esploso letteralmente negli ultimi anni. «Ciò vuol dire — ha osservato l'on. Lenoci, responsabile del dipartimento sanità del Psi aprendo i lavori — che la prevenzione che doveva costituire il cardine della riforma sanitaria varata nel '78 non ha funzionato e che le Regioni, i Comuni, le Usl (salvo alcune eccezioni) non hanno corrisposto al compito di attuare e coordinare iniziative rivolte alle fasce di popolazione maggiormente esposte al rischio della tossicodipendenza, fallendo negli obiettivi più importanti come quello dell'associazionismo.

Durante i lavori si è parlato anche di comunità severe e comunità «più libere».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 13 marzo 1985 è stata di 81.700 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Sciopero dei vigili: aeroporti bloccati

ROMA — Uno sciopero dei vigili del fuoco in servizio negli aeroporti italiani rischia di bloccare totalmente il traffico aereo oggi, dalle 8 alle 14.

PROCEDE L'ITER PARLAMENTARE DEI DUE PROVVEDIMENTI

Per le pensioni vicino l'aumento Salta l'accordo sulle liquidazioni

ROMA — Procede l'iter parlamentare dello stralcio dalla riforma pensionistica della parte che riguarda gli aumenti dei minimi Inps e le rivalutazioni delle pensioni d'annata, mentre torna a zero la battaglia sulla riforma della tassa sulle liquidazioni.

Sull'aumento pensionistico, dopo l'accordo raggiunto dai gruppi di maggioranza sull'articolazione degli aumenti, la commissione speciale di Montecitorio, presieduta da Cristofori, ha approvato l'emendamento relativo in sede referente, con l'aggiunta di una norma che aumenta dall'85 il tetto pensionabile a 32 milioni annui (oggi era di 22 milioni) indicizzandolo per gli anni successivi.

Per la riforma della tassa sulle liquidazioni, invece, l'accordo raggiunto, anche questo dai gruppi di maggioranza, si è praticamente dissolto quando la commissione finanze e tesoro di Montecitorio è passata all'esame degli emendamenti concordati nella maggioranza. A causa dell'assenza di molti deputati della stessa maggioranza, è passato un emendamento comunista (appoggiato anche dal Msi) che praticamente rimette in discussione tutto.

Adesso il provvedimento passerà all'aula dove i giochi ripartono da zero, e si dovrà ridiscutere soprattutto come regolare la retrodatazione della nuova legge per le liquidazioni percepite in passato e come tassare le polizze vita (a questo riguardo va segnalato che in sede di accordo il Psdi prese le distanze dalla tassazione delle polizze vita).

Tornando alle pensioni, governo e maggioranza sono intenzionati a varare gli aumenti per la fine del mese, facendo coincidere la rivalutazione di quelle private con le pubbliche. Ma resta un problema finanziario che la commissione non ha potuto risolvere: quello della copertura. Lo dovrà risolvere la commissione bilancio quando prenderà in mano il provvedimento (presto) per poi passarlo alla sede deliberante.

La copertura finanziaria, come si ricorderà, rimase un punto interrogativo anche nell'accordo di maggioranza (si superava di 97 miliardi lo stanziamento della finanziaria per l'Inps) e ancora si trascina, anche perché il ministro del tesoro non ha ancora fatto conoscere il suo parere su come trovarli. Inoltre gli aumenti, la cui articolazione sarà quella già nota, non soddisfano gli interessati, o almeno molti di loro, che lamentano l'esiguità degli aumenti che toccheranno a ciascuno.

I lavoratori autonomi, inoltre, si lamentano perché non è stata inserita la norma che prevede la parificazione dei minimi (che coltivatori diretti, commercianti e artigiani chiedevano a gran voce) mentre anche altri sono scontenti dell'aumento del tetto pensionabile a 32 milioni, e questo perché il tetto resta fissato per la retribuzione pensionabile, ma non per quella contributiva.

In sostanza i 32 milioni sono il limite massimo sul quale si può calcolare la pensione, ma se lo stipendio supera quella cifra si continueranno a pagare sul supero i contributi previdenziali (a vuoto) scontentando così sia i datori di lavoro che i lavoratori. Anche se gli aumenti passeranno presto (per motivi elettorali) sono molti i mugugni, dunque, che girano attorno al problema pensioni.

Tensione anche per le liquidazioni. E' passato un emendamento in commissione che la maggioranza ha considerato «stravolgente», annullando ogni accordo sugli emendamenti. L'emendamento prevede che le liquidazioni sono imponibili per il loro ammontare netto ridotto di una somma pari a 600 mila lire per ciascun anno di durata del rapporto di lavoro. L'imponibile risulterebbe tassato con un'aliquota fissa del 30 per cento.

«Biagi è scorretto in tv Bisogna farlo smettere»

ROMA — Il deputato socialdemocratico Luigi Preti ha chiesto al ministro delle poste, con una interrogazione, se non ritenga «doveroso intervenire d'urgenza per far sospendere le inammissibili trasmissioni del signor Enzo Biagi».

«Ingaggio per l'ingente cifra di mezzo miliardo annuo alla Rai tv per commentare fatti di cronaca. Egli fa di tutto per trasformare — alla vigilia della campagna elettorale — le proprie trasmissioni in una "tribuna politica" personale, in cui manifesta le sue propensioni e le sue antipatie politiche, cercando di favorire alcuni partiti e di danneggiare altri».

Nell'interrogazione Preti si riferisce alla trasmissione del 7 marzo («Reclame» a De Mita e Natta) e a quella dell'altra sera nella quale — a suo giudizio — è stato diffamato un partito politico (il Psi, ndr) «mettendo in evidenza tutti i veri o presunti scandali attribuibili a suoi militanti, ignorando situazioni analoghe che possono attribuirsi ad altre formazioni politiche».

Il tempo che farà

Situazione: una circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo centro-occidentale continua a essere mantenuta attiva da un flusso di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con addensamenti al Centro-Sud associati a qualche precipitazione.

Temperatura: in aumento nei valori massimi al Nord.

Venti: moderati dai quadranti orientali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 5, 8; Bolzano 4, 13; Verona 3, 7; Venezia 3, 8; Milano 1, 9; Torino 1, 9; Mondovì –1, 2; Cuneo 0, 4; Genova 5, 9; Bologna 1, 2; Firenze 4, 10; Pisa –1, 10; Falconara 4, 7; Perugia 2, 7; Pescara 4, 11; L'Aquila –2, n.p.; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso –1, 5; Bari 7, 9; Napoli 5, 15; Potenza 4, 10; Leuca 9, 11; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 17; Palermo 10, 14; Catania 8, 18; Alghero 5, 13; Cagliari 6, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 6, 10; Belgrado n. 0, 6; Berlino s. –2, 5; Bruxelles n. –3, 10; Buenos Aires s. 16, 30; Copenaghen n. –1, 1; Dublino n. 3, 10; Francoforte n. 4, 8; Gerusalemme n. 9, 16; Johannesburg s. 15, 22; Madrid s. 2, 18; Manila s. 20, 35; Città del Messico s. 10, 25; Montevideo s. 16, 25; Montreal neve 1, 3; Mosca n. –9, –3; Nassau s. 15, 26; New York s. 4, 15; Nicosia s. 4, 19; Parigi s. 3, 9; Pechino s. 2, 5; Rio de Janeiro n. 22, 35; San Francisco s. 9, 16; Santiago s. 10, 27; San Paolo n. 19, 28; Singapore s. 24, 32; Stoccolma n. –2, 4; Sidney s. 19, 26; Tel Aviv n. 11, 22; Tokio n. 1, 8; Toronto n. 1, 9; Vienna n. –1, 1; Varsavia s. –5, 0.

RICORDO DI GIANNI GRANZOTTO SCRITTORE

Storia sempre viva da vedere e toccare

Conobbi Gianni Granzotto nel '74, a Cortina, alla presentazione di un mio libro, «Il trono di legno». Mi si avvicinò affabilmente, con quei suoi modi di anglosassone cortese e compito, conversammo per qualche minuto e divenemmo subito amici. Scattò tra di noi quel quid misterioso che chiamiamo simpatia. E poi, per più di un decennio, la nostra amicizia continuò sempre, sviluppandosi, crescendo a ogni incontro, e ogni volta che uno di noi due leggeva i libri che l'altro veniva scrivendo.

Più di una volta presentai le sue opere nella mia città, dove veniva spesso e di buon grado, non soltanto come autore di successo, ma anche come amico del Friuli, lieto di ricordare le origini friulane della sua famiglia, anche se era nato a Padova nel 1914. Ai libri e romanzi storici che scrisse negli ultimi dieci o dodici anni della sua vita non attribuiva molta importanza. «Un bel modo per riempire gli anni della pensione» diceva. «Gli inglesi si dedicano al giardinaggio, io mi dedico alla letteratura e alla storia».

Gli anni centrali della sua vita li trascorse come inviato speciale di grandi giornali a Parigi e a New York; fu poi commentatore politico alla televisione e moderatore in dibattiti diventati celebri. Furono anni di militanza giornalistica e un po' anche politica, perché con la politica il suo lavoro era sempre connesso, anche quello di consigliere delegato alla Rai. Ma, avvicinandosi ai sessant'anni, fece come quei romani che dopo decenni di vita pubblica si ritiravano «procul negotiis», e cominciavano a scrivere libri storici o di memorie.

In realtà quel suo «modo di trascorrere gli anni della pensione» ha prodotto alcuni libri di grande impegno e di vasto respiro. Scriverli fu per lui un modo di ritornare alle origini, alla vocazione letteraria degli anni giovanili, quando si era laureato con una tesi su Italo Svevo, nel 1934.

Cominciò a pubblicare, nel '75, un romanzo storico, «La battaglia di Lepanto», che rimane uno dei suoi libri più belli, più ricchi di suggestione e di spessore umano, in cui si disegna quella concezione della storia che sarà riecheggiata anche nei volumi successivi. Granzotto immagina di aver trovato i commentari di un nobile umbro, Antonello Antonelli, che cinquant'anni dopo la grande battaglia navale della cristianità rievoca quell'evento in un mondo ormai mutato.

Granzotto descrive le complesse vicende diplomatiche che portarono alla formazione della Lega sacra, che comprendeva tutte le principali nazioni cristiane, per sconfiggere la flotta turca, padrona del Mediterraneo orientale. E qui s'affaccia una delle componenti principali di Granzotto scrittore, ossia il gusto di rappresentare maneggi politici e giochi diplomatici. Essi hanno parte rilevante in tutte le sue opere, e soprattutto nel secondo romanzo storico, «Maria Teresa, Maria Teresa», del 1982. In questo versante della sua opera Granzotto rappresentò una caratteristica rilevante della sua personalità; il gusto della negoziazione, del gioco diplomatico, dello stringere le fila di complesse trattative era in lui stesso.

Ma possedeva anche, molto spiccato, il pathos della storia. Fatti e personaggi storici remoti gli parevano vicini, carichi di interesse e d'insegnamento anche per noi. Era convinto che la storia sia fatta più di costanti che di variabili; ed era sua ferma opinione che gli uomini siano penetrati e scossi sempre dalle medesime passioni,attraverso i tempi e che, di conseguenza, i meccanismi dai quali si sviluppa la storia siano sempre gli stessi.

Nel corso dei secoli cambiano le ideologie, le conoscenze, le mode, i pregiudizi, i modelli, le tecnologie. Ma, poiché il cuore dell'uomo muta minimamente, vi è nella storia qualcosa che la rende vicina a noi, comprensibile, in certo modo attuale e contemporanea. Nella concezione di Granzotto sopravvive qualcosa dell'insegnamento del Croce, il filosofo che dominava le università italiane ai tempi della sua giovinezza.

Quella visione della storia, di vasto respiro poetico, rendeva Granzotto piuttosto diffidente nei confronti delle utopie rivoluzionarie e dei grandi e astratti progetti di rifondazione della società. Per credere nelle rivoluzioni bisognerebbe essere convinti delle possibilità di mutamento radicale dell'animo umano. Perciò la storia delle rivoluzioni era, secondo Granzotto, soprattutto quella del catalogo delle illusioni e delle utopie dei nostri simili. Nella storia v'era come un'invisibile, strana ciclicità, per cui avvenimenti si riproducevano in modi simili. I modelli, gli archetipi, il motore dei fatti erano sempre i medesimi, e sempre appassionanti per il cuore dell'uomo portato ad agire nella storia, che è il suo unico regno.

Da questa filosofia di fondo nacque il «Carlo Magno», il primo grande re europeo, e poi l'«Annibale» e il «Cristoforo Colombo», il più ampio e «poematico» dei libri storici di Granzotto, il più arioso, il più ricco del senso dell'ignoto e dell'avventura.

Granzotto aveva un particolare metodo di lavoro. Non si limiava a consultare vaste bibliografie storiche. Aveva bisogno di vedere e di toccare gli oggetti che erano appartenuti al personaggio storico studiato; di visitare le case e le città in cui aveva abitato, di ripercorrere i suoi itinerari e i suoi viaggi.

Arrivò al punto di rifare con una grande barca a vela la rotta del primo viaggio di Colombo, lasciandosi trasportare dagli alisei. I grandi venti equatoriali furono poi splendidamente descritti nel libro sul più grande marinaio di tutti i tempi, che ora il bel film televisivo di Lattuada ha riportato in primo piano. Granzotto aveva bisogno di un contatto quasi mistico con le cose e i luoghi dei personaggi di cui scrisse la biografia, simile in questo a una grande scrittrice di personaggi storici, Maria Bellonci.

Il mondo letterario non gli negò soddisfazioni. Il suo «Carlo Magno» vinse addirittura, con pieno merito, il premio Campiello; e Granzotto era entrato nel numero degli scrittori italiani più letti e amati. Tra non molto uscirà il suo ultimo libro, ricordi della guerra combattuta in Russia; lo leggerò, ma con la malinconia profonda di sapere che lui non c'è più, e che l'ultima lettera che gli ho spedita rimarrà per sempre senza risposta.

Carlo Sgorlon

GIORGIO VOGHERA PARLA DI SÉ E DEL SUO LIBRO DI PROSSIMA USCITA

Confessioni di amore amaro

Da un breve periodo di detenzione bellica in Palestina lo spunto per «Carcere a Giaffa»: sequenza di fallimentari esperienze sentimentali, di nevrotici ma delicati diari di cuore

In quel salotto strano che è un caffè triestino vecchia maniera, coi giornali e un cappuccino e gli specchi che riflettono dal fondo il movimento quieto di chi va e chi viene, Giorgio Voghera riceve gli amici e dà appuntamento. Puntano dritti al suo tavolino, siedono un attimo, in fretta o in pace, e poi partono e magari tornano il giorno dopo perché sanno di trovarlo.

Così, per parlare di un suo libro che sta per uscire da Studio Tesi e che si chiama «Carcere a Giaffa», bisogna andare al caffè, contenti di una cornice soffice e tranquilla, di un sediletto morbido e di un silenzio dalle dimensioni umane. «Carcere a Giaffa» è un misto di storia e d'invenzione, ma Voghera precisa, come sempre, che lui «non ha fantasia, è un memorialista e queste sono testimonianze».

E' storia che a Giaffa, in Palestina, una quarantina di cittadini stranieri furono imprigionati all'indomani dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Inghilterra (la Palestina faceva parte dell'impero britannico come paese di mandato). E' storia che tra questi ci fosse lo stesso Voghera (si era trasferito laggiù nel '38, per sfuggire alle persecuzioni razziali), e che abbia condiviso quindici giorni di scomodo sole a scacchi con altri ebrei, con musulmani e cattolici.

E' storia a metà, invece, il tessuto stesso del libro, ovvero una somma di confidenze in tema sentimentale. Amori nati male, finiti peggio, dubbi e angosce, turbamenti e occasioni mancate: i prigionieri di Giaffa, di umor nero, si raccontarono le proprie esperienze, e Voghera ha miscelato storie e personaggi e ha steso una sequenza di nevrotici ma delicati diari di cuore.

La parte centrale del volume (che dovrebbe essere in libreria fra circa un mese) è però ancora più autobiografica, ed è la ristampa di un volumetto uscito nel 1974 dall'«Asterisco» in copie numerate: «Il direttore generale», sorridente pamphlet sulle poco amate esperienze di impiegato novello patite dall'autore. Per finire, c'è un'autobiografia nuda e cruda — la versione originale è stata scritta qualche anno fa — forse il lato più brillante dell'intera opera, in cui Voghera sfodera a mani piene la sua vezzosa e amara autoironia, con effetti di esilarante intelligenza.

Ma torniamo al caffè, e alle «quattro chiacchiere» cui racconti e autobiografie danno lo spunto. Intanto, perché del carcere di Giaffa si ricordano volutamente solo le faccende di cuore di quei temporanei «sequestrati»?

«Perché in quelle condizioni sono un'evasione, e per mettere in evidenza conflitti di carattere nevrotico nulla è più adatto dell'ambito sentimentale».

— Fino a quando è rimasto in Palestina?

«Sono rientrato a Trieste nel maggio '48, pochi giorni prima della proclamazione dello Stato. E non per ragioni politiche. Lavoravo come responsabile del ramo trasporti in una compagnia francese associata alla Ras. Ma erano tempi difficili, un lavoro impossibile...».

— Non ci viveva bene?

«Sono stato in kibbutz tutto il tempo, tranne l'ultimo anno in cui avevo questo lavoro. Be', è stata un'esperienza importante, ma difficile. Non avevo nessuna consonanza con l'ambiente, pur comprendendolo. Molti erano giovani idealisti, entusiasti... io invece ho una certa incompatibilità con l'universo intero... Sa cosa mi hanno detto un giorno? "Si vede la sua superbia oltre i buchi del mantello", una frase diretta a suo tempo a Diogene. Ma non è che io sia superbo. Ho questo distacco dal mondo, così sono più portato a giudicare la gente».

— E le donne...?

«Tutti gli ebrei hanno fama di essere piuttosto sensuali, ma hanno anche una forte tendenza all'introspezione (cosa che frutta dei blocchi psicologici). Io non ho mai provato indifferenza, ma forse un certo blocco sì, dovuto a troppa analisi psicologica. Non mi sono sposato, ho avuto un lungo legame spirituale, poi in Palestina molti approcci "matrimoniali", mai andati in porto. Nessuna si è saputa decidere. Forse mi sentivano poco ferrato nelle cose della vita... Così tre tentativi sono falliti. Poi, tornato a Trieste, ho avuto il pensiero dei genitori. E poi... poi sono diventato vecchio».

— Anche nel «Direttore generale» lei nomina spesso suo padre. Lo ammirava molto?

«Fu un rapporto con alti e bassi. Nell'infanzia gli ero assai attaccato, mi fece praticamente da madre, essendo mia madre molto malata da giovane. Poi, nell'adolescenza, ci fu un periodo di crisi: lui era estroverso, io riservato (e nel "Segreto", egli mise in luce questo rapporto difficile). Nella maturità mi avvicinai di nuovo, e di nuovo quando mia madre era malata. Ne provavo pietà: mio padre era stato così disgraziato.

«Poi, quando è morto, allora l'ho ammirato di più. Ora, in vecchiaia, mi riesce difficile pensare a queste due persone. Hanno avuto sofferenze troppo grandi, e io ne rifuggo. Però li sogno sempre. Non posso pensarci da sveglio, ma li sogno: litigo, discuto, o vedo solo la loro presenza. Forse perché sono stati la mia sola famiglia».

— Erano in Palestina con lei?

«Arrivarono più tardi. Mia madre tornò a Trieste nel '52, mio padre nel '54 (faceva il tecnico in una fabbrica di batterie elettriche a Tel Aviv). Tornarono perché io ero tornato, e perché mia madre si era ammalata di nervi».

— «Il direttore generale» ricorda nei tempi e nei toni l'assunto di «Una vita» di Svevo. E' possibile?

«Non ho mai pensato a "Una vita", scrivendo "Il direttore", ma certo lo considero (tolte alcune pagine di maniera) il capolavoro di Svevo. Al contrario del suo personaggio, però, io ero ligio e sgobbavo molto. Solo, avevo la sensazione di essere capitato in un mondo che non faceva per me».

—Come mai ha cominciato a scrivere relativamente tardi?

«Prima non vedevo lo scopo di pubblicare. Avevo solo appunti sparsi. Poi, "Il segreto" fece un po' scandalo, si scatenò la caccia all'anonimo, e sull'onda di questo successo recuperai le mie cose e le pubblicai.

«Scrissi il "Quaderno d'Israele", che avevo tradotto e ordinato assieme a mio padre. Uscì nel '68 da Scheiwiller, per l'intercessione preziosa di Bruno Pincherle. Ma ci misi cinque anni per trovare un editore. Nessuno si fidava. Poi lo ristampò Mondadori negli Oscar, ma oggi non esiste più. E' finito al macero».

— La sua prosa è fluente e incisiva. Scrivere le piace?

«No, non mi piace. Faccio fatica. E' una specie di coazione: so che devo farlo, è un dovere verso gli argomenti (poi penso che nessuno leggerà, ma mi sembrerebbe di mancare se tacessi). Scrivo volentieri solo le lettere, ho un'enorme corrispondenza già messa in salvo».

— Più difficile sarà stato imparare l'ebraico.

«Sì, in Italia ho imparato la grammatica, il resto a mano a mano, e ci ho messo parecchio. L'ebraico è come un muro, impenetrabile. Il brutto è che non ha segnate le vocali, non si può leggere se già non lo si conosce. Altre lingue le ho assimilate proprio leggendo, il tedesco lo sapevo come l'italiano, e poi il francese, l'inglese...».

— E dopo «Carcere a Giaffa»?

«Chi lo sa. Cose nuove certamente no. Ho del materiale già pubblicato su periodici, gli aforismi (in parte anche inediti) che molti anni fa furono presi in esame da Frassinelli... pezzi di critica e di costume. Ma cose nuove no, non ne scriverò più».

Gabriella Ziani

Sopra, Giorgio Voghera in una foto di Giovanni Montenero.

Il crimine e la pena Una mostra a Torino

TORINO — «La scienza e la colpa. Crimini, criminali e criminologi: un volto dell'Ottocento»: con questo titolo Torino offre una grande mostra che resterà aperta alla Mole Antonelliana fino al 16 giugno e che — suddivisa in quattro sezioni principali — intende evidenziare le radici prevalentemente mediche del dibattito antropologico criminale.

Cinque i punti forti di questa «lettura» storica: Cesare Lombroso e la sua scuola antropologico/criminale; le radici culturali mediche tendenti a un'esasperata classificazione e semplificazione del criminale; lo studio morfologico del delinquente attraverso l'immagine stereotipata, la misurazione, i tatuaggi, le malformazioni fisiche; la tipologia classificatoria del «reo»; la psicologia e psicopatologia del delinquente studiate attraverso le due vie diverse dei corpi di reato e dei prodotti della vita carceraria.

S'intravede così in questo lungo e complicato percorso (illustrato anche da mezzi audiovisivi) la trasformazione dell'istituto della pena: da atto discrezionale e «esemplare», inflitto specialmente a strati di popolazione umile e meno garantita alla maggiore scientificità del giudizio penale, che oltre alle cause «naturali» della delinquenza arriva a identificarne altre di natura «storica».

Una sezione è dedicata all'Ottocento riletto attraverso la ricca iconografia (colta e popolare), a fatti di delinquenza particolari (il brigantaggio, i regicidi); un'altra all'istituto carcerario e ai suoi sviluppi.

I materiali della mostra provengono da numerosi musei italiani e stranieri, da collezionisti privati e soprattutto dal Museo criminologo torinese che (fondato già nel 1898 sulla base di materiali raccolti fin dal 1860) è uno specchio fedele e significativo del modo con il quale alla fine dell'800 e nei primi anni del '900 si guardava al problema della criminalità e si collezionavano dati, fatti, oggetti, immagini considerati rilevanti.

Il catalogo della mostra (che è organizzata dagli assessorati alla cultura della Regione Piemonte e del Comune di Torino assieme all'Università) è a cura dell'Electa, e contiene un ricco apparato iconografico oltre a numerosi saggi relativi alle diverse sezioni della rassegna.

Taccuino

I fantasmi di Segal

S'inaugura questa sera al Bastione fiorito del castello di San Giusto, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, una mostra comprendente sculture, rilievi, pastelli, opere grafiche di George Segal. La rassegna è nata a Roma, frutto della collaborazione tra la galleria Il Ponte e l'Accademia americana e con la sponsorizzazione dell'Usis; e ora si sta spostando nei diversi centri Usis

Il nome di George Segal è di quelli altisonanti perché legato alle vicende Anni '60 della Pop-Art. Assieme ad Oldenburg, ma con tutt'altri intendimenti egli ha preferito intraprendere il discorso della forma nello spazio, della scultura vera e propria legata all'ambientazione.

E' lo scultore dei fantasmi bianchi, in grandezza naturale, colti in momenti di estrema naturalezza e banalità, nelle loro azioni quotidiane o nelle pause rilassanti, seduti ai tavoli del caffè o sulle panchine di ipotetici spazi pubblici, costretti entro le pareti asettiche di una galleria.

L'artista, che proviene da una lunga prassi pittorica, si pone, nel realizzare queste opere, di fronte a problemi intrinseci del produrre arte. Come il rapporto pieno/vuoto inteso in tutte le sue implicazioni estetiche, di equilibri all'interno degli elementi linguistici impiegati, nella precisa volontà di lavorare con lo spazio esterno, percorribile. Al già complesso lavoro del calco, che deve procedere per frammenti al fine di garantire l'incolumità ai modelli, si aggiunge il lavoro di carpentiere per mettere a punto la cornice ambientale dei protagonisti.

L'ultimo Segal, presentato in questa mostra, rivela però un'inversione di rotta. Non più lo spazio «attorno» alla figura, ma lo spazio «dentro»; una dimensione più mentale che s'attarda sui dettagli; frammenti di corpo umano indagati nell'increspersi delle rughe, nell'aprirsi dei pori, con un'adesione carnale e un'insistenza iperrealista che sfuggono alla totalità prima perseguita. La forma e la tecnica si adeguano al mutamento: non sculture, ma rilievi di carta compressa, che rientrano nei confini di un campo definito psicologicamente con l'appendice di frammenti architettonici, di oggetti (la radice pop), la sovrapposizione di colori.

Maria Campitelli

PROGETTI D'AUTORE PER LA CASA E LA CITTÀ: UN'ARTICOLATA PANORAMICA ALLA TRIENNALE DI MILANO

Ventun palcoscenici (più uno) per l'architettura

MILANO — Due lunghe arcate alte quattro metri e lunghe una cinquantina accolgono il visitatore nell'atrio del Palazzo dell'Arte e lo introducono alla mostra «Le affinità elettive» nell'ambito della 17.a Triennale di Milano. Le arcate sono rivestite di un tessuto rosato sul quale è riprodotto il disegno di un rivestimento lapideo, un disegno che imita dichiaratamente la profondità delle fughe di separazione tra i vari conci e la rustica corposità della pietra.

La severità dell'immagine classica contrasta con la morbida superficie del tessuto di rivestimento: è la prima sensazione di ambiguità, di contrapposizione dei contrari, di accostamento di diversi, di congiunzione di hard e soft, che coinvolge il visitatore. Queste arcate svolgono la funzione dei propilei (un percorso lungo e propiziatorio che conduce alla città sacra), evocano luoghi classici, escono dal grembo della storia e introducono quindi al tema centrale della mostra: quello del rapporto tra il progetto e la memoria (individuale e collettiva).

Il percorso in salita conduce dentro la mostra, e precisamente dentro un tracciato ippodameo (ancora un riferimento alla cultura della città); le «insulae» sono 21 e accolgono le opere di altrettanti architetti/designer: Ambasz, Aulenti, Botta, Cerri, Cook, Eisenman, Graves, Heikkila, Hejduk, Hollein, Isozaki, Massoni, Mendini, Moneo, Natalini, Portoghesi, Scarpa, «Site», Sottsass, Ungers, Venturi. Il compito dei partecipanti era quello di progettare uno o più oggetti che trovassero le loro premesse e definizioni contemporaneamente sul piano della coscienza e su quello della memoria: sul piano della coscienza proponendo un oggetto/testimonianza delle proprie idee sulle attuali problematiche dell'abitare, sul piano della memoria evocando le matrici della progettazione, i riferimenti culturali, le «affinità elettive».

Le doppie pedane a disposizione dei progettisti (la superiore dedicata al progetto, l'inferiore, sotterranea, alla memoria) offrono al visitatore un itinerario stimolante (sopra) e misterioso (sotto): lungo le strade di una città immaginaria, la scena urbana mostra come in uno spacciato, il sottosuolo, le viscere, dove si possono leggere le stratificazioni storiche della città e mettere in luce quindi le radici dell'attuale cultura e i precedenti dell'attuale modo di disegnare lo spazio.

Memoria, citazione, evocazione, allusione, sono oggi termini di moda; spesso i progettisti si rifugiano in uno storicismo prét-à-porter per nascondere, in realtà, un'incapacità di pensare il progetto in termini originali, di ritrovare cioè nuovi rapporti da instaurare tra materiali antichi, nuove sintassi per parole conosciute. Credo che lo scavo nel passato sia possibile, sia possibile cioè ricucire il taglio netto che l'avanguardia aveva perentoriamente imposto nei confronti del passato. Ma la citazione, la metafora, l'analogia, il recupero di brani della memoria vanno interpretati e filtrati attraverso una poetica personale (un metodo d'approccio originale) che interpreti, ricomponga, coniughi le parole del presente e del passato con una nuova sintassi: i materiali dell'architettura sono sempre gli stessi, ma di volta in volta sono coniugabili diversamente.

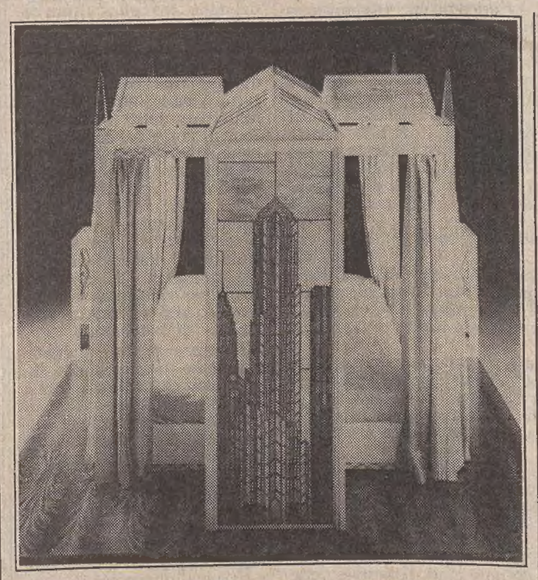
Un oggetto attira subito l'attenzione del visitatore: nel mezzo di una pedana si staglia una piccola cassettiera, molto colorata, su cui campeggia la scritta «William and Mary». Questo oggetto è inequivocabilmente firmato da Robert Venturi; esso condensa in sé i motivi più interessanti dell'architettura del suo progettista, ne rivela perciò la filosofia, il metodo d'approccio progettuale, il tipo di tematiche sviluppate. Venturi carica l'oggetto di una serie di forme che alludono apertamente al linguaggio dell'architettura, forme simboliche che sono realizzate a due dimensioni e proprio per questo vogliono «rappresentare», più che essere, dei frammenti di architettura.

Questo ricorso al segno, spesso ridondante, è tipico dell'opera di Venturi che, puntando tutto sui significati iconografici e simbolici, privilegia la superficie ornamentale e l'uso della decorazione applicata. Ma spesso Venturi usa e reinterpreta anche il quotidiano, l'ordinario, il convenzionale. Il mobile qui esposto ne è testimonianza: tradizione e attualità, storicismo e quotidianità sono i poli tra i quali si muovono tutte le opere di Venturi, dalle quali emana sempre un alone di stimolante ambiguità.

Sul versante opposto, totalmente astratto, si pone l'opera di Peter Eisenman: alcuni piccoli fori praticati alle pareti di un volume cubico permettono di vedere all'interno una sequenza di illusioni ottiche, create attraverso una serie di specchi che riflettono dei solidi di varia dimensione. Quest'opera rappresenta con puntualità la ricerca che Eisenman sta conducendo da anni, con precisione quasi fanatica, sui segreti matematici dell'architettura. Il fine della sua progettazione non è la creazione di immagini o di simboli, bensì l'esplorazione nella «struttura» dell'architettura, la ricerca delle relazioni più pure, intellettuali, assolute.

Il visitatore è attirato da una presenza inquietante che troneggia al centro della mostra: una statua in grandezza naturale, in mezzo a un ambiente-soggiorno; è quella di Sandro Mendini. La piattaforma accoglie tutta una serie di oggetti tipici, nella loro fattura neomoderna, della produzione del gruppo Alchimia, con cui Mendini ha realizzato il progetto: oggetti metaforici, poetici, simbolici in cui il manierismo formalista e il decoro ridondante si intrecciano con una dichiarata banalità. Protagonista della neo/avanguardia italiana, Mendini propone la propria statua, sconvolgente nel suo iperrealismo, con provocante autoironia.

L'approccio progettuale di Michael Graves è completamente opposto: egli propone un gruppotavolo sedia che riassume in sé la filosofia «classica» di questo progettista. Agendo nell'ambito della concezione postmoderna, Graves progetta gli interni come un'estensione dell'edificio, i mobili assomigliano ad architetture. Ordinati da una rigorosa simmetria compaiono negli arredi di Graves tutti



gli elementi «storici» dell'architettura, la colonna, la lesena, il basamento, il capitello, la cornice; gli stessi elementi che egli usa per organizzare la facciata di un edificio o per articolarne il volume.

Ma ai progetti postmoderni di ispirazione storica si contrappone con atteggiamento ironico il progetto del gruppo «Site», noto per aver creato l'immagine dei magazzini americani Best tramite la costruzione di facciate diroccate, pezzi di edifici divelti, inserimenti di brani di natura selvaggia. Qui la ricerca concettuale è ancora imperniata sulla dialettica «apocalisse/utopia», sulla contraddizione degli opposti; la pedana è divisa in due parti: una metà è occupata da un giardino rigoglioso, l'altra è pensata come uno spazio negativo, oggetti bruciati in un'area bruciata.

L'oggetto più poetico della mostra è senz'altro quello presentato da Emilio Ambasz. La «biblioteca nel giardino» si presenta all'esterno come una sorta di gazebo tutto rivestito di piante e fiori, un'immagine bucolica, luminosa, pastorale. All'interno uno studiolo con le pareti coperte da librerie in legno pregiato ci rimanda all'atmosfera dello «studiolo del Duca» di Urbino.

La proposta del giapponese Arata Isozaki s'intitola «Pavimento=arredamento». Si tratta di un recupero non nostalgico del «tatami»: sollevandolo leggermente dal piano del pavimento, Isozaki ne ripropone la flessibilità all'interno della logica dettata dalle nuove tecnologie della produzione mobiliera. Antitradizionalista per eccellenza, Isozaki è architetto visceralmente manierista.

Ed ecco il letto progettato da Paolo Portoghesi, «che può diventare non solo piccola casa, ma piccola città; al suo interno, come in un modello miniaturizzato la vita urbana potrebbe trovare il suo microcosmo elementare». Il letto infatti è progettato come un brano di architettura urbana, frutto dell'appassionata ricerca che Portoghesi sta conducendo da tempo per reintegrare la memoria collettiva nella tradizione dell'architettura moderna. Il dialogo con il passato è al centro dell'attività progettuale di Portoghesi, dialogo che significa superamento degli atteggiamenti riduttivi delle avanguardie, significa pluralismo di stili e fine del proibizionismo imposto dal Movimento moderno.

Tra postmoderno, neomoderno, manierismo, astrattismo, simbolismo, decorativismo, classicismo, la mostra delle affinità elettive offre così una panoramica quanto mai articolata dell'architettura contemporanea, delle poetiche, delle filosofie, dei linguaggi oggi praticati. Le pedane che costituiscono la mostra sembrano tanti palcoscenici su cui si recita l'Architettura in tutte le sue variazioni. Bene ha fatto Carlo Guenzi, ideatore e curatore della mostra nonché progettista dell'allestimento, a dare un carattere unitario a questa varietà di episodi attraverso il colonnato che sostiene le pedane; la citazione della «stoà» classica invita la memoria a ritornare alle fonti dell'architettura, alle sorgenti che hanno alimentato, attraverso i secoli, il conscio e l'inconscio progettuale.

Ed ecco nascere così la 22.a architettura, quella di Guenzi appunto, che risolve il prelievo colto dalla storia in termini tecnico/fabrili tendenti al recupero sia della tecnologia attuale sia delle tradizioni costruttive e delle tecniche del passato. Le colonne della «stoà» sono realizzate in metallo e sopportano le pedane attraverso una sorta di capitello risolto con incastri di legno.

Venere e Marte, assunti a simbolo di questa mostra, guardano dal Parnaso dipinto dal Mantegna a un nuovo Parnaso dell'architettura, dove si confrontano affinità elettive diverse, testimonianza delle vicende più attuali della cultura architettonica: l'antico e il moderno, il primo visto attraverso l'ottica del presente, il secondo attraverso il filtro del passato, alimentano i fermenti più interessanti in atto sul palcoscenico attuale dell'architettura.

Luciano Celli

Nelle foto, «Un mobile nello stile Guglielmo e Maria» di Robert Venturi, e «Città del sogno» di Paolo Portoghesi.

ATTUALITÀ

COS'È IL CSM, ORGANO DI AUTOGOVERNO

Il tribunale che giudica i peccati dei magistrati

Una ventina di «colpevoli» su settemila in servizio

ROMA — Anche i magistrati «peccano» e se lo fanno vengono giudicati da un tribunale speciale: il Consiglio superiore della magistratura, appunto l'organo di autogoverno dei giudici, presieduto dal Capo dello Stato. È di questi giorni la notizia che il Csm ha aperto un'inchiesta su cinque magistrati torinesi sospettati di aver avuto contatti con esponenti della malavita; e subito dopo un'altra su quattro giudici napoletani che, secondo le rivelazioni di un «pentito», avrebbero frequentato una casa d'appuntamenti godendo ovviamente di un trattamento di favore.

Ma nella storia dei «processi» del Csm c'è un po' di tutto: magistrati arrestati per aver violato il codice penale; altri rimossi dalla carica per essersi iscritti alla loggia P2; altri ancora sottoposti a procedimento disciplinare per motivi politici, cattive amicizie, per debiti non pagati o per questioni di sesso.

Negli ultimi anni qualcosa è cambiato anche nella «giurisprudenza» su cui si basa l'azione disciplinare a carico dei magistrati. Sono scomparsi, o almeno smussati, alcuni atteggiamenti anacronistici che disegnavano una figura di magistrato al quale poteva essere rimproverato persino di servirsi un po' troppo del pagamento con cambiali o di vivere «more uxorio». Ora vengono presi in considerazione soltanto i casi in cui un giudice con il suo comportamento viola il codice, o anche se non lo fa, intacca ugualmente il prestigio e la credibilità della magistratura.

I dati non sono tranquillizzanti. Negli ultimi cinque anni, ogni due mesi, tre giudici sono stati posti sotto inchiesta. Dal 1980 a oggi sono almeno un centinaio i giudici sottoposti al giudizio del Csm o del ministro di Grazia e giustizia. È confortante però il fatto che le «mele marce» (accertate) non sono poi molte: su settemila magistrati soltanto una ventina risultano attualmente sospesi dalle funzioni e dallo stipendio.

Per i giudici «colpevoli» il Csm può adottare provvedimenti come la riduzione dell'anzianità, la censura, l'ammonimento e la rimozione. Può inoltre decidere il trasferimento d'ufficio di magistrati che, anche senza loro colpa mettono in pericolo la credibilità della funzione giudiziaria.

È il caso dei cinque giudici torinesi inquisiti per i contatti con elementi della malavita.

Le polemiche sono ancora incandescenti, anche perché uno degli «imputati», il giudice Vincenzo Ferraro, si è rifiutato di rispondere lunedì scorso ai membri della prima commissione referente del Consiglio chiedendo invece un'udienza pubblica davanti all'intera assemblea.

Episodi clamorosi di «contestazione» nei confronti del Consiglio superiore della magistratura si sono verificati anche in passato. I momenti più «caldi» si sono avuti due anni fa quando la procura della Repubblica di Roma inviò una raffica di comunicazioni giudiziarie ai membri del Csm accusandoli di sperperare troppo denaro pubblico in caffè, tramezzini e viaggi per motivi non d'ufficio. Ma le indagini si conclusero con un nulla di fatto.

Giudice dispensato

ROMA — Dispensa dal servizio (in pratica cessa di far parte dell'ordine giudiziario) per il pretore di Como Giorgio Berardi, il magistrato salito agli onori della cronaca per aver accusato di corruzione mezza città e per aver rifiutato di applicare la legge quando la riteneva in contrasto con quella divina. Lo ha deciso a maggioranza l'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura.

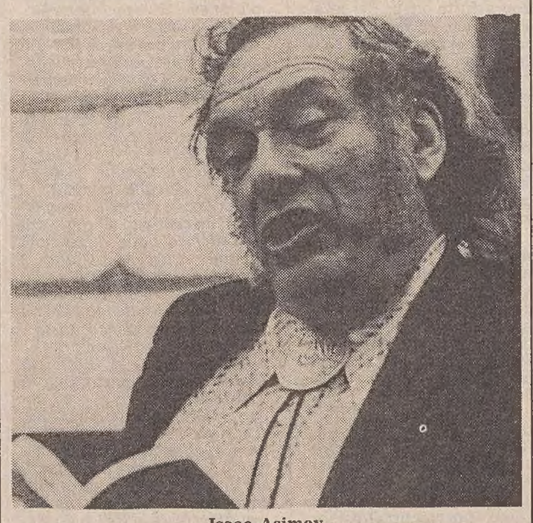
Sospeso dalle funzioni e dallo stipendio nell'aprile 1984 per il suo «originale» modo di amministrare giustizia (la legge umana, spiegava nelle sue sentenze non sempre inquadrabili nella giurisprudenza corrente, non può violare quella divina), Berardi è stato l'autore di una lettera aperta in cui attribuì a una sorta di direttorio della P2 consolidatosi nella città di Como tutte le vicende di droga, delitti, scandali, terrorismo, che hanno scosso la zona.

UNA SINGOLARE POLEMICA IN USA

Le «guerre stellari» per la fantascienza

Se si arrivasse ai voti vincerebbero i sostenitori di Reagan

Il nostro collaboratore Carlo Maurizi, commentando in un articolo di fondo il progetto sulle «guerre stellari», ha parlato di un'inchiesta sull'argomento tra gli scrittori di fantascienza. Eccone le conclusioni:



Isaac Asimov

NEW YORK — Sulla Luna, prima di Armstrong e di Aldrin, ci sono andati loro, gli scrittori di fantascienza. Perciò non è da stupire che siano stati coinvolti nella polemica sulle «guerre stellari». È possibile o no il programma «strategic defense initiative» (iniziativa di difesa strategica) proposta dal presidente Reagan nel suo discorso televisivo del 23 marzo 1983?

«È una stupidaggine», sostiene Arthur C. Clarke, autore di «2001: Odissea nello spazio».

«Non solo è possibile, ma bisogna realizzarlo», replica Jerry Pournelle, sostenitore di quella «guardia dello spazio» vaticinata da Reagan.

Anche qui si sono creati una sinistra, un centro e una destra e il dibattito sulle colonne di «Fantasy review», la più famosa rivista di fantascienza, è così animato e rovente da non sfigurare in un'aula parlamentare. «Non solo è una proposta impraticabile e indegna quindi di essere presa sul serio, ma rischia di mandare in bancarotta sia i sovietici sia noi», rincara la dose Isaac Asimov che insieme con Clarke ha testimoniato davanti al Congresso contro le «guerre stellari» e si è detto piuttosto favorevole a missioni comuni con i sovietici per arrivare su Marte.

Quello che spaventa maggiormente gli oppositori del progetto è il suo costo preventivato in trenta miliardi di dollari (qualcosa come sessantatremila miliardi di lire) per i prossimi cinque anni. «Una difesa totale, ammesso che fosse possibile, costerebbe senz'altro almeno cinque volte questa cifra» assicura Clarke. Un altro dei suoi timori è che, messo il progetto nelle mani dei militari, si finirebbe inevitabilmente col creare delle pericolose tentazioni.

«Purtroppo le circostanze ci dicono che dobbiamo fare qualcosa», sostiene Ray Bradbury, autore di «Fahrenheit 451» che per ora non ha preso posizione. «Sembra che tutti abbiano dimenticato le responsabilità della Russia nell'apertura del secondo conflitto mondiale. Tra l'altro, i sovietici occupano da quarant'anni molti paesi. Queste sono realtà. E ho paura che ciò metta alle corde i pacifisti».

Come mai questa guerra di parole viene presa tanto sul serio? «Il fatto è che noi viviamo in un mondo fantascientifico, e la gente comincia a rendersene conto», spiega Asimov. E poiché gli scrittori di fantascienza, a parte le «guerre spaziali», hanno anticipato l'avvento della radio e della televisione, dei carri armati e degli elicotteri, della bomba atomica e dei satelliti, dei computer e dei robot, ne deriva che il loro parere non può essere sottovalutato. Se dovessimo arrivare al voto in questo singolare Parlamento, non c'è dubbio che, franchi tiratori a parte, vincerebbe la fantadestra.

Pournelle è un acceso sostenitore dello «scudo spaziale» da quando nel 1982 il generale dell'esercito americano Daniel O. Graham lo propone nella sua «Alta frontiera» in cui centinaia di stazioni orbitali, alcune abitate, sono in grado di abbattere qualsiasi missile in arrivo. Pournelle è autore di «Mutua sopravvivenza assicurata» (in contrasto con l'attuale sistema di «mutua distruzione assicurata») che è stato definito da Reagan «un'opera di grande lucidità e coraggio». Come il Presidente, lo scrittore sostiene che «è meglio abbattere i missili che dovessero attaccarci piuttosto che restare ostaggi del loro distruttivo potere». A chi gli ha fatto notare che la militarizzazione dello spazio escluderebbe ogni altra conquista civile, Pournelle ha risposto: «Anche gli Oceani sono stati militarizzati, e non per questo oggi non sono solcati da navi civili».

UN NUOVO FARMACO

Lasciamo stare quelle tonsille

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un farmaco dal sapore di banana. Tale è la combinazione di solfadiazina e di trimetoprim, dalla quale è scaturito un chemioterapico di alta efficacia nelle infezioni acute e croniche dell'apparato respiratorio del bambino. Particolare non trascurabile (anzi): viene richiesta una sola somministrazione al giorno.

La comunicazione è venuta nell'ambito del XIV congresso nazionale della Società italiana di chemioterapia, una cui sessione è stata dedicata ai problemi pediatrici. La domanda che ci si è posta è la seguente: in bambini il cui paradigma è rappresentato dall'asmatico, quale ruolo possono avere le infezioni, batteriche e non?

Bisogna tener conto che nel piccolo asmatico vi è una situazione muco-ciliare anomala, per cui il trasporto mucociliare di secrezioni diventa difficoltoso. E una delle condizioni principali delle modificazioni di queste secrezioni è rappresentato dal processo infettivo.

La stragrande percentuale delle infezioni respiratorie, al loro esordio, è di natura virale; ben presto, però, vi si associano fatti batterici. Perciò è importante mettere a disposizione del medico un chemioantibiotico capace di controllare questo evento batterico.

Il classico farmaco da assumere ogni sei ore espone facilmente il paziente a problemi di sottodosaggio, mentre quello «unico» acquista una notevole importanza per il medico pratico. Ed ecco il farmaco dal sapore di banana: la nuova combinazione di molecole agisce a dosi dimezzate, ma capaci di raddoppiare il loro effetto sui batteri da combattere.

Il prof. Maurizio Miraglia Del Giudice (Napoli) è stato esplicito: «Noi medici siamo molto favorevoli a farmaci di questo tipo, che ci consentono di evitare il rischio, esistente con le penicilline semisintetiche, di trovare poi, in futuro, individui sensibilizzati di fronte a un trattamento con antibiotici».

Di rilevante interesse anche il problema delle tonsille che — a quanto è stato affermato — oggi praticamente non esiste. I numerosi interventi che contraddistinguevano tale settore fino ad alcuni anni fa, ubbidivano a concetti scientifici ormai superati. Il concetto dell'intervento partiva dal fatto che le tonsille venivano considerate come una struttura separata dal resto dell'organismo; oggi si asportano le tonsille quando nel bambino si formano ascessi retrotonsillari, fonti di infezioni continue. E non si asportano certamente più perché sono grandi.

L'inglese Warner ha dimostrato che le tonsille hanno il loro massimo sviluppo di crescita fra i 3 e i 9 anni, dopodichè cominciano a decrescere. Naturalmente anche le tonsille, come le altre parti del corpo, ubbidiscono a criteri diversi di crescita (come i denti, del resto). Oggi, in pratica, non esiste un problema di trattamento con terapie atte a ridurre il volume delle tonsille.

Quali, allora, i consigli da dare alle mamme preoccupate perché il loro bambino accusa spesso male di gola? Quando la sintomatologia clinica lo richieda (nel senso che per una serie di fattori legati al clima, all'ambiente, le tonsille vanno incontro a stadi infiammatori) ricorrere alle apposite terapie antinfiammatorie e/o antinfettive.

E' assurdo togliere tonsille e adenoidi a un bambino con allergia respiratoria. Questo piccolo paziente è allergico agli inalanti, e il primo contatto con tali farmaci avviene nelle prime vie respiratorie, per cui la carica allergenica è più elevata nel rinofaringe.

Se si tolgono adenoidi e tonsille, tutta la carica allergenica arriva nelle basse vie respiratorie. E in tal modo il bambino, che prima aveva solo un po' di tosse irritativa, diventa nel giro di pochi mesi asmatico.

Ranieri Ponis

UNA NUOVA TRADUZIONE DELLA COSCIENZA DI ZENO

Presentate sulle «Ramblas» opere di Svevo in catalano

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Chissà cosa avrebbe detto Italo Svevo della cerimonia che lo ha avuto per protagonista nella capitale catalana in occasione della presentazione della prima traduzione in catalano della Coscienza di Zeno?

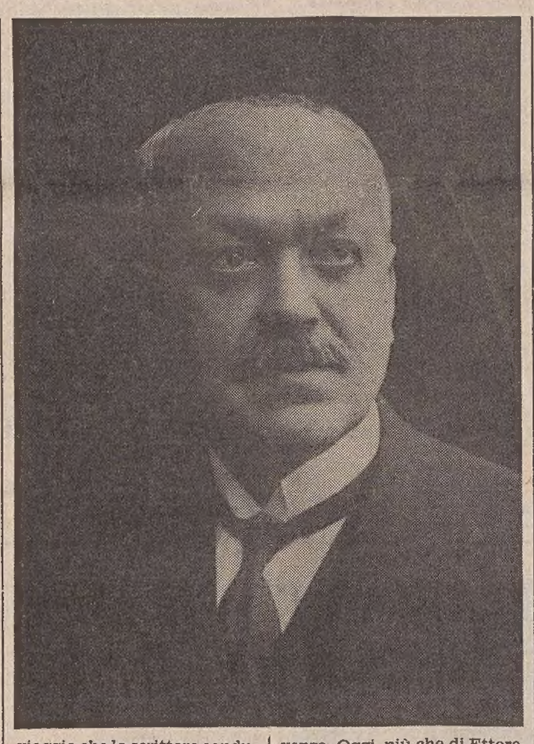
Probabilmente si sarebbe meravigliato, come quando ricevette la prima lettera elogiativa della sua opera dal critico francese Valery Larbaud, e avrebbe esclamato sorridente: «Guardè fioi cossa che me sucedi».

Si sarebbe meravigliato non per la traduzione (ormai dev'essersi abituato visto che è stato tradotto moltissimo, persino in giapponese) ma per la solennità dell'avvenimento, che ha avuto per cornice la sala delle feste (splendidamente affrescata con scene della conquista coloniale spagnola) del palazzo Moja, un elegante edificio settecentesco che si affaccia sulle Ramblas, sede di rappresentanza del ministero della cultura catalano.

Solennità suggellate dalla presenza (con relativi brevi discorsi) del consigliere di coltura (carica equivalente al ministro) della Catalogna, Joan Rigol, e dal console italiano Alberto Schepisi, attorniati da un folto pubblico. A presentare l'opera sveviana è stato chiamato il prof. Giovanni Albertocchi, introdotto a sua volta da Carles Jordi Guardiola, editore del volume, uscito per i tipi della Magrana (la «Melagrana»), una giovane ma affermata casa editrice di Barcellona.

Albertocchi ha spiegato l'interesse universale che suscita l'opera sveviana con il concetto di Svevo scrittore di frontiera. Non soltanto in senso geografico, essendo egli triestino e quindi a contatto con culture diverse, come quella tedesca, ma soprattutto in senso letterario, poiché «egli ha superato la frontiera del naturalismo per giungere al romanzo psicologico prima e psicanalitico poi».

«I suoi tre romanzi costituiscono — ha affermato Albertocchi — altrettante fasi di un



viaggio che lo scrittore conduce faticosamente all'interno della coscienza, nelle zone dove si manifesta il malessere e con strumenti che nessuno prima di lui in Italia aveva utilizzato».

Nel ripercorrere le tappe di questo viaggio sveviano, Albertocchi si è anche soffermato sul suo linguaggio dotato «di una precisione piuttosto rara nella proposta italiana. E' una lingua, la sua, funzionale alle immagini, anzichè all'idea del bello stile. Sul finire del secolo scorso, e anche oltre, in Italia questo comportava automaticamente l'accusa di non saper scrivere».

Lo studioso ha concluso rilevando che è difficile stabilire una tappa finale per il viaggio di Svevo, «il quale non si è certo concluso con l'incidente di macchina di Motta di Livenza. Oggi, più che di Ettore Schmitz, Svevo è pseudonimo di una condizione umana intravista e descritta, alla frontiera di due secoli, di due paesi, di due letterature, di due territori dello spirito, da un uomo che confessava di sentirsi destinato ad amare ed a vivere «come la fine del secolo mi permetterà e non altrimenti».

La Coscienza di Zeno inaugura una nuova collana della casa editrice catalana, della quale sono direttori Llorens Marqués e Orilo Castanys, autentici amici di Trieste ed appassionati della letteratura cittadina. Gli scopi della nuova collana (che si chiama «Venezie», perché ogni volume dev'essere una «perla rara com'è Venezia») sono stati illustati dall'editore Guardiola, il quale ha affermato che essa si propone di far conoscere ai catalani i più importanti autori del nostro secolo. Guardiola ha anticipato inoltre i titoli di prossima pubblicazione che saranno: «Zazie al metro» di Raymond Queneau, «Il maestro e Margherita» di Mikhail Bulgakov e l'«Ernesto» di Umberto Saba. Insomma, i triestini irrompono quest'anno alla grande nel vivace panorama della cultura catalana.

Anche la veste tipografica della Coscienza, che è stata tradotta da un'italiana, Elisabetta Sarmati, e da una catalana, Carme Arenas, è di gusto italiano. E al nostro paese si è rivolto l'editore Guardiola, auspicando un maggiore appoggio del nostro governo per la diffusione in Catalogna della cultura italiana. Subito dopo gli ha risposto il console Schepisi, assicurando l'impegno italiano in questa direzione, ma anche in senso inverso, cioè per far conoscere in Italia il patrimonio culturale catalano.

Dopo la lettura del messaggio, inviato dalla figlia di Svevo, Letizia, accolto da un caloroso applauso, ha concluso la manifestazione il consigliere di cultura, Joan Rigol, che ha ripreso i concetti espressi dal console Schepisi e quello della frontiera, delineato da Albertocchi, per sottolineare che anche la Catalogna ha una cultura di frontiera aperta all'Europa e all'Italia in particolare.

La solenne manifestazione svoltasi al palazzo Moja è stata il segno tangibile che i rapporti culturali italo-catalani sono ormai consolidati e il merito va anche all'attivissimo Istituto italiano di cultura di Barcellona, diretto dal prof. Aldo Penasa e nel quale operano i professori Giovanna Schepisi e Giorgio Gaggero, autentici motorini che sfornano mostre, conferenze, proiezioni, concerti e attività varie (anche l'Istituto si è fatto promotore della presentazione della Coscienza mobilitando il prof. Albertocchi) che mantengono vivo l'interesse per la nostra cultura.

Pierluigi Sabatti

aziende informano

Dalla Ici-Solplant: «Vigil», il nuovo fungicida contro l'Oidio della vite

L'Oidio è oggi, nel vigneto, tanto pericoloso e diffuso quanto la Peronospora. Gli attacchi iodici comportano abbassamento del contenuto zuccherino dei mosti e riduzione del numero dei grappoli e degli acini.

Questa malattia, nota dal 1845, e ben presto diffusasi in tutta Europa, fino al 1946 viene combattuta con zolfi e dinocap, ma è solo dal 1980 che appare una nuova generazione di antioidici: gli antioidici sistemici. In questa linea, è nel 1976 che la stazione di ricerca ICI-PPD di Jeallott's Hill, in Gran Bretagna, scopre il «diclobutrazolo», principio attivo del «Vigil».

Dopo una serie di sperimentazioni in tutti i Paesi viticoli del mondo, viene introdotto finalmente in Italia, nel 1985.

È in grado di entrare, dopo l'irrorazione, nelle parti verdi della pianta e di muoversi da pagina fogliare e pagina fogliare a dalla base agli apici della pianta stessa, e inoltre di penetrare all'interno delle cellule fungine e di disturbare la sintesi dell'ergosterolo turbando così la stabilità della membrana cellulare.

Poiché ha una tossicità molto bassa sia per mammiferi che per uccelli, pesci e api, ed è innocuo nei confronti dei lombrichi e microartropodi del suolo, si può escludere che il prodotto presenti rischi sia per l'utilizzatore che per il consumatore e l'ambiente. In Italia il prodotto è stato largamente sperimentato sia da tecnici Ici Solplant sia da molti e autorevoli Enti Ufficiali.

Ulteriori vantaggi: lunga persistenza, indipendenza dei fattori meteorologici, protezione della nuova vegetazione, bassa tossicità. Il nome commerciale del nuovo prodotto in accordo con le sue caratteristiche di alta affabilità e di durevole capacità di protezione della coltura è «Vigil». Vigil, viene commercializzato in due formulazioni: una all'11,8% di principio attivo: l'altra al 3% di principio attivo più il 50% di zolfo micronizzato.

Computer e Commodore Una nuova cultura e il mondo cambia

Dicono che l'uomo ne abbia una folle paura. Paura di creargli una vera intelligenza, indipendente, così che possa sfuggire al suo controllo e combinare un mucchio di guai. Non è vero niente. L'uomo, in realtà, nella sua sterminata vanità, non ha paura di nulla. È soltanto geloso. Teme che gli venga sottratta la sua maggiore prerogativa, appunto l'intelligenza. E questo rapporto di amore-odio lo induce a mistificare la realtà. Naturalmente si tratta del computer. Ne parliamo con Sergio Messa, fra i massimi esperti dell'informatica, direttore generale della Commodore, e il colloquio, auspice l'abile signora Brigitte Knopf della P.R. Opinione, rivela notizie inedite e interessanti, pur sconfinando talvolta nell'umanesimo per la vasta cultura dell'interlocutore. Intanto ricordiamo che la Commodore è la maggiore industria di personal computer e software, con oltre dieci milioni di personal computer venduti nel mondo dal 1982, più di un milione solo in Italia, e circa l'80 per cento del mercato internazionale e nostro.

Con orgoglio più che giustificato Sergio Messa, l'uomo giusto al posto giusto, con un passato alla Olivetti e alla Memorex, annunzia che oggi, con forti investimenti, la Commodore ha istituito un piano di istruzione per gli insegnanti della scuola d'obbligo e degli istituti tecnici superiori. In Italia queste scuole sono già cento, dotate di laboratori con relativo materiale, grossa novità nel campo dell'educazione, in presenza di un fenomeno che ha avuto una esplosione tanto rapida da trovare impreparati un po' tutti, rivenditori compresi. Almeno, queste scuole eviteranno che gli allievi ne sappiano più dei maestri. Ma forse pochi valutano a fondo la vastità, l'importanza, l'incidenza della nuova, recente rivoluzione di cui il mondo non conosceva l'uguale dai tempi dell'invenzione della macchina a vapore e del telaio. Ma in ogni caso nessuna paura, perché la natura è sempre vincente. Si pensi all'ameba, un microscopico e rudimentale essere unicellulare all'ultimo gradino dei viventi, addirittura privo di sistema nervoso. Ebbene, l'ameba spia con sorniona pazienza, per divorarseli, i giovani acineti all'uscita del grembo materno, perché sa (e come diavolo faccia è un mistero) che non hanno ancora tentacoli velenosi. E l'ameba non ha sistema nervoso. Dunque evviva il computer che non si sostituisce all'uomo, ma lo aiuta a far meglio, prima e di più, così che padri e figli lavorano ormai a programmi laboriosi, e casalinghe aggiornano il bilancio, memorizzano ricette e conti in banca. Ignorare l'utilizzo del computer oggi significa essere emarginati da un universo in evoluzione. Sergio Messa puntualizza: la nostra è una missione, diffondere questa nuova cultura in ogni Paese fra i giovani e gli adulti. Il segreto dello sbalorditivo sviluppo Commodore? Una scommessa vinta, quella di vendere, nel 1967, un computer a meno di mille dollari, come se già se ne distribuissero centinaia di migliaia. Il coraggio premiato e il computer trasformato in un vero e proprio prodotto di largo consumo. Ma quello che smuove di più Sergio Messa, questo manager dagli incrementi vertiginosi, è l'episodio del pensionato che un giorno lo avvicina e gli dice: «Da cinque anni intristivo giorno per giorno, senza uno scopo. Oggi ho un Commodore e ho ritrovato la gioia di vivere, un lavoro e uno svago, una speranza, una motivazione. Grazie».

Gilette e Bauknecht in Saatchi & Saatchi Compton

Due nuovi budgets europei alla più forte rete europea di agenzie. La Gillette affida alla Saatchi & Saatchi Compton il lancio del deodorante Right Gard. Il budget previsto è di 10 milioni di sterline pari a 22.700 milioni di lire.

Questa scelta è il risultato della politica di razionalizzazione dei prodotti principali che la Gillette ha messo recentemente in atto. Questa politica seleziona su base mondiale poche agenzie internazionali.

La Saatchi & Saatchi Compton ha inoltre vinto la gara per l'assegnazione del Budget elettrodomestici Bauknecht. Una delle marche più prestigiose del gruppo Philips, quasi la Rolls Royce degli elettrodomestici.

Negli ultimi 3 mesi Bauknecht ha proceduto alla ridistribuzione del suo budget in vari paesi, ed è stato assegnato ad agenzie Saatchi & Saatchi Compton per cominciare in Italia, Olanda e Portogallo.

Alle varie filiali Saatchi & Saatchi Compton è stata lasciata libertà di creare la campagna più adatta per il rilancio del marchio Bauknecht in ciascun paese. In Italia la campagna Tv e stampa è partita in febbraio.

†

Il 12 marzo ha lasciato i suoi cari l'

AVVOCATO

Luigi Carbone

Lo annunciano con immenso dolore la moglie LUCIANA, i figli GIANFRANCO e ALESSANDRO, la nuora LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

GIULIANA, DODO, ALBERTO si uniscono fraternamente al dolore di LUCIANA, GIANFRANCO e SANDRO per la perdita del caro

Gino

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto della famiglia i notai TOMASI e CARRERI.

Trieste, 15 marzo 1985

Piangono il caro

Gino

FABIO e AVE AMODEO.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano: FRANCO e TERESA TODERO.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto: famiglie SABELLI - MUSAP.

Trieste, 15 marzo 1985

EMILIO TERPIN addolorato per la perdita del caro amico

AVVOCATO

Luigi Carbone

partecipa al lutto di GIANFRANCO e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore della famiglia CARBONE gli amici di SANDRO: ANTONIO, ETTORE, GIORGIO, GIORGIO, GUIDO, STEFANO.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto dell'amico GIANFRANCO e famiglia: MASSIMILIANO, ONORINA, FRANCO EICHBERGER, TIZIANA FANTINI, SIMONE TOGNACCHINI, PIERPAOLO MARRONE, ADRIANA MEDEOT, RICCARDO FORTUNA, GIORGIO MIDORO, LUCIANO COMIDA, PAOLO COSLOVICH.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore di ALESSANDRO e famiglia gli amici: MARISTELLA, ALBERTO, ANTONIETTA, LUCA, FRANCA, LUIGI, ROSASTELLA, VITTORIO, FEDERICA, CARLO, PAOLA.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto: LUIGI e FULVIO WEBER.

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano il grande amico:
— NINO e famiglia
— ALDO
— ROBERTA
— PIERO

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano al grave lutto dell'amico GIANFRANCO CARBONE per la perdita del padre

AVVOCATO

Luigi Carbone

i nuclei aziendali socialisti della Grandi Motori, Terni, Azienda Consorziale Trasporti, Lloyd Triestino, Ferrovie, Aquila, Italcantieri: ARDUINO AGNELLI, AUGUSTO SEGHENE, EDUARDO D'AMORE, FRANCESCO ROTONDARO, PAOLO COSLOVICH, UGO RUSSO, WALTER CHIEREGHIN, ANTONIO MINNITI, DOMENICO ROTONDARO, DARNO CLARICI, SANDRO e ANNA PERELLI, GIANNI e LIONELLA SCOZZAI, ANTONIO e FRANCA D'ALESSANDRO, UTE MULLER.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano: LUIGI ANGHELONE, TULLIO AUTOMI, NEDA LACHI, SERGIO MINGHINELLI, LIVIO PESANTE, FILIPPO RAFFA, JACOPO ROSSINI, GRAZIA SINOSSI, PASQUALE VISENTIN, LUIGI ZITO, MARGHERITA PUNZI, LUCIO e LIVIA GHERSI, ROBERTO ROSENWASSER, ROBERTO DAMBROSI, ALBINO SPETIC, FRANCO TREVISAN, GIANNI FOTI, CORRADO PAGLIARO, ENRICO COLOSIMO, TULLIO COHEN, ANTONIO GIANCRISTOFORO.

Trieste, 15 marzo 1985

Il Presidente del Consiglio regionale LUIGI MANZON ed il Consiglio regionale partecipano al grave lutto di GIANFRANCO CARBONE per la scomparsa del padre

AVVOCATO

Luigi Carbone

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie ADOVASIO - TEMINI.

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente addolorata partecipa al lutto MARISTELLA MOSCATO con la sua famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

I consiglieri regionali del Gruppo del P.S.I.: ANGELO ERMANO, GIOACCHINO FRANCESCUTTO, LUIGI MANZON, GABRIELE RENZULLI, FERRUCCIO SARO e PIERO ZANFAGNINI partecipano sentitamente al dolore di GIANFRANCO CARBONE e dei suoi familiari per la morte del padre

AVVOCATO

Luigi Carbone

Trieste, 15 marzo 1985

L'UNIONE LOTTA ALLA TUBERCOLOSI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo segretario

AVV.

Luigi Carbone

Trieste, 15 marzo 1985

Si associa al dolore di SANDRO, LAURA MISCULIN e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente colpiti per la perdita del caro amico

AVV.

Gino

REMO, ASPASIA, ALEX e SCIPIO CUCCAGNA si uniscono al dolore di LUCIANA, FRANCO e SANDRO.

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

AVV.

Luigi Carbone

— UMBERTO TREMUL e famiglia
— CLAUDIA

Trieste, 15 marzo 1985

La Federazione provinciale del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il compagno GIANFRANCO CARBONE per l'immatura perdita del padre

Luigi

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano al lutto della famiglia e degli amici LAURA e GIANFRANCO:
— ELENA BATTAGLIA
— ERALDO CECCHINI

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— LALLA COLONI

Trieste, 15 marzo 1985

GIANNI e LIONELLA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto dell'amico GIANFRANCO:
— ROBERTO e MARIA DAMBROSI
— BRUNO e LUCIANA MARSICH
— FRANCO e GRAZIA STAGNI

Trieste, 15 marzo 1985

Prende viva parte al lutto:
— FEDERICA e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano con affetto il caro

Gigi

LEDA e VIRGILIO con le famiglie.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— VIVIANA RODIZZA

Trieste, 15 marzo 1985

Gli amici CLAUDIO CONESTABO e MICHELE MONTECALVO partecipano al dolore della famiglia CARBONE per la scomparsa del caro

Gigi

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto: PINO ROBERTO e famiglia DE GIOIA.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore:
— LAURA, BRUNO PECORARI

Udine, 15 marzo 1985

Sono affettuosamente vicini a LUCIANA, GIANFRANCO, ALESSANDRO e LAURA per la perdita del caro

Gino

i cognati: SERGIO e FRANCA CAVALIERI, GUALTIERO e ANNA GRUDEN, EMILIA COLICA, NICOLA e VALERIA PAGLIARA, unitamente ai nipoti tutti.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto i cugini GIORGIO, LIDIA CAVALIERI e figlie.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto i cugini LUCIANO e NEDDA IGLESIAS.

Trieste, 15 marzo 1985

Con profondo dolore si associano al lutto dell'amica famiglia CARBONE: BENNO, MIRANDA e TITTI BOSCHINI.

Trieste, 15 marzo 1985

Zio Gino

Ti ricorderò sempre. PIERO.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al dolore: ZORKA TODOROVICH GRUDEN.

Trieste, 15 marzo 1985

MARIA, LIVIO e FLAVIA DEGRASSI partecipano al dolore.

Trieste, 15 marzo 1985

ETTORE CAPPELLETTI, VALNEA CAPPELLETTI e SILVANA EUTICHIANO partecipano con affetto al dolore di GIANFRANCO e della sua famiglia per la perdita del fraterno amico

Gigi Carbone

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— GIANCARLO MASSERANO
— SALVATORE VINDIGNI

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano:
— ARNALDO PITTONI
— CESARE PIRONTI

Trieste, 15 marzo 1985

PAOLO e CLELIA MARANI piangono la scomparsa del caro amico

Gigi

Trieste, 15 marzo 1985

Il Sindacato regionale artisti pittori, scultori, incisori è in lutto per la scomparsa del suo legale, collega ed amico

Luigi Carbone

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

La nostra cara ed esemplare mamma, nonna e suocera

Lina Fabro ved. Ukmar

ci ha lasciati.

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia MARISA, il genero SERGIO e l'adorato nipote PIERPAOLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano al lutto le nipoti DINORA, RENATA e famiglie.

Trieste, 15 marzo 1985

Commossi partecipano i condomini di via Zelik n. 7.

Trieste, 15 marzo 1985

Le famiglie UKMAR e SFREDDO partecipano al lutto che ha colpito MARISA.

Trieste, 15 marzo 1985

Ti ricorderemo sempre

nonna Lina

BIANCA, ANNARITA, GIANFRANCO.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Il 12 marzo è mancata ai suoi cari

Maria Sirol

La piangono desolati i figli ELDA, GIORDANO, il nipote CLAUDIO con le rispettive famiglie, i nipoti FREDDY, MASSIMO, MANUELA e WALTER, sorelle, fratelli, parenti, amici e le famiglie COLOMBANI, KOSIC, GERDOLINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano con tanto rimpianto la cara signora

Maria

— avv. ENZO MORGERA
— avv. UBALDO ULCIGRAI
— MARIUCCIA CRAGNOLIN
— ADRIANA UDOVICICH
— ALESSIA SERSCHEN

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Tamaro (Checo)

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la figlia RENATA, il genero DARIO e la nipotina CHIARA unitamente al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. SALVATORE, ai medici e personale tutto della III geriatria.

I funerali seguiranno lunedì 18 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mirko Zeriali

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il nipote ROBERTO, la nuora ALMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Bagnoli.

Trieste, 15 marzo 1985

La direzione ed i dipendenti dell'INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA Spa partecipano al dolore della collega MARGARITA LUCINDA FRANCO per la scomparsa del padre

Luciano Franco

Trieste, 15 marzo 1985

Il giorno 8 marzo è mancata improvvisamente

Maria Pia Bellizzi

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio GIOIA, ROSI e PAOLO.

Trieste, 15 marzo 1985

Ciao

Maria Pia

— ELISA e LALLO
— FABIANA ROMANUTTI
— MAURIZIO SOLDA'
— ROSANNA SANTORO
— LUCIANA VERSI

Trieste, 15 marzo 1985

Le famiglie STASI e BASSI partecipano al grave lutto.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— SILVIA e FRANCO RUSSO

Roma-Trieste, 15 marzo 1985

Ci hai dato molto. Grazie.
— RENATA e FABIO

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente addolorato partecipa al grave lutto di GIOIA:
— OMERO ANTONUTTI

Trieste, 15 marzo 1985

La Sede regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto per la scomparsa della programmista/regista

Maria Pia Bellizzi

Trieste, 15 marzo 1985

Con amore ricordano

Maria Pia

— LILLA CEPAK
— PERLA LUSA

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano LILIA CARINI, LIVIO CECCHELIN.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa l'amico FURIO TOMIZZA.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore:
— LIA, MARCO e CLAUDIO MELONI

Trieste, 15 marzo 1985

Ciao

Maria Pia

— PIERLUIGI e STELLA

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano addolorati:
— ELLI e MIMMO LO VECCHIO

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa commossa al dolore di GIOIA e ricordo con affetto la cara

Maria Pia

amica sensibilissima e preziosa compagna di molte felici stagioni di lavoro:
— ANNAMARIA PERCAVASSI

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordando l'amica entusiasta, generosa ed illuminata compagna di tante battaglie radicali:
— ANTONIO ZAPPI

Trieste, 15 marzo 1985

STANA, SILVA, ERMANNO DI CHIARA si uniscono al dolore di GIOIA.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MARIALIETA VERCHI

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano

Maria Pia

— FRANCESCA AVON
— MARINO BUSDACHIN
— EZIO RIGHI

Trieste, 15 marzo 1985

Si associa al lutto per la prematura scomparsa della regista

Maria Pia Bellizzi

L'Amministrazione del Comune di Muggia

Muggia, 15 marzo 1985

Ciao

Mapi

ti voglio bene.
— WILLER

Muggia, 15 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— TININ MANTEGAZZA

Milano, 15 marzo 1985

Partecipano addolorati gli operatori e i collaboratori del Festival Teatro Ragazzi in Piazza.

Muggia, 15 marzo 1985

Per la scomparsa dell'amica

Maria Pia Bellizzi

si uniscono al dolore della figlia GIOIA:
— GIANNI e MARZIA FRANCHIN

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente addolorati:
— gli amici de «LA CONTRADA»

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto per

Maria Pia

— ADRIANA MEDEOT
— FRANCO EICHBERGER
— ELENA RAMACCIOTTI
— FABRIZIO LUCARINI
— ERMINIA VIGGIANI
— GIANNI PECOL COMINOTTO

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano CLAUDIA e RENZO MUSCOVI.

Muggia, 15 marzo 1985

Ricordano l'amica

Maria Pia Bellizzi

le compagnie del Carnevale Muggesano.

Muggia, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— MARIA CARBONAIO
— famiglie EXNER e SZUCS

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano

Maria Pia

gli amici e colleghi della Sede RAI di Trieste.

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano la cara amica

Maria Pia

— ARIELLA, ORAZIO e PINA
— NINI PERNO
— LIDIA BRAICO
— DARIO PENNE
— LALLA e TULLIO KEZICH
— LUISA CRISMANI
— PATRIZIA e WALTER FILIPPUTI

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati il nostro amato padre esemplare, marito integerrimo

Salvatore Giordano

Ragazzo del '99
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie CARMELA, i figli NELLO con la moglie EMANUELA e la figlia ELENA, RINO con la moglie MARIA, il cognato CARMELO SAFFIOTI con la moglie IOLE, la nipote FRANCA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del II Pneumologico e uno particolare al medico curante dott. LEONARDO ANTONINI per l'assidua assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

Ciao

zio

Ti ricorderò sempre.

FRANCA

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Perini

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 15 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

La società «MONTEBELLO» partecipa al lutto del suo collaboratore ALDO PERINI per la perdita del padre

Vincenzo

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore dell'amico ALDO per la scomparsa del padre

Vincenzo

i colleghi e gli operai della «MONTEBELLO» Spa.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano al lutto le categorie dei proprietari, dei gentlemen, dei drivers e degli artieri dell'Ippodromo di Trieste.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma

Giovanna Peris ved. Paiero

di anni 91

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 90 anni la cara zia

Sidonia Cobelli

Ne danno il triste annuncio la nipote LIDIA, le pronipoti VERA e ALICE e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 15, dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 15 marzo 1985

La rivista di odontostomatologia e implantoprotesi partecipa al lutto della signora LAURA SILLA per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Aurelia Chilar Kraker

Milano, 15 marzo 1985

---

†

Per un tragico incidente è mancato improvvisamente

Umberto Zanetti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma ANNA SERRA, la moglie SUSY con i figli GIANFRANCO ed EMANUELA, la sorella LAURA con HARRY, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa all'immenso dolore la famiglia ASQUINI.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore di EMANUELA, i compagni di scuola delle classi III/A, IV/A, V/D del Liceo OBERDAN.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano commossi al dolore di EMANUELA, gli amici MARCO, SANDRA, MAURO, PAOLO, ROBERTO, PAOLO, MASSIMO, CRISTINA, LUCA, DIANA, LUCA, SERGIO, FEDERICO, GIAMPAOLO, FRANCESCO, ALBERTO, ALESSANDRO.

Trieste, 15 marzo 1985

La Sezione GEI e il III Gruppo partecipano al dolore di EMANUELA e GIANFRANCO ZANETTI.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto l'amministrazione e i condomini di via Besenghi n. 50.

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente addolorati ricordano il fraterno amico

Umberto

EUGENIO e FERNANDA, LUCIANO e NEDDA, EVI e SALVE, GOGHI e DIANA, PIERO e FRANCA, MIETTA, CLARA e VITTORIO, GIANNI e GIANNA, WALTER e MARGHERITA, GIANFRANCO e CLARA.

Trieste, 15 marzo 1985

Lo zio SILVIO ed i cugini FABIO, LIVIO e DARIO MERLUZZI con le famiglie tutte partecipano al dolore di ANNAMARIA, GIANFRANCO ed EMANUELA.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano commossi al dolore di EMANUELA i compagni di classe e le loro famiglie.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore della famiglia ZANETTI:
— RICCARDO, ROSETTA, GIULIANO, LETIZIA MERLUZZI
— GIUSTO, RICCARDO, GIOVANNI MERLUZZI

Trieste, 15 marzo 1985

Mi unisco al dolore della famiglia:
— ANITA MALVESTITI

Trieste, 15 marzo 1985

Profondamente addolorati ricordiamo il caro amico

Umberto

— ETTORE e ADA con TIZIANA e LORENZO
— SANDRO ed ERMY con LUCA e ALESSANDRA
— MARIO e LAURA con FILIPPO
— FEDI e LAURA con ANDREA e PIERLUIGI
— LEONE e LISY

Trieste, 15 marzo 1985

MIRIAM, ISABELLA, ALESSANDRA sono vicine a EMANUELA con l'affetto di sempre.

Trieste, 15 marzo 1985

MILENO PRELOG partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Umberto

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto ERICA e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallopin

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA DAL LAGO in RUGGERI, il genero, i nipoti, la sorella (assente), il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 15 corrente, alle ore 9, nella chiesa di San Marco in Chiavris.

Udine, 15 marzo 1985

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vidri

Le sorelle PIA e suor LAMBERTINA ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Gorizia, 15 marzo 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Longo

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie STEFANIA, le figlie LUCIA e LAURA, il fratello NICOLA, il genero ORESTE, le nipotine NICOLETTA e STEFANIA, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

Un sincero ringraziamento al dottore e amico PAOLO TURK.

Trieste, 15 marzo 1985

Si uniscono al dolore di STEFANIA, il fratello PINO, le sorelle BIANCA e WANDA, i cognati EDDA e GINO, i nipoti, le amiche MARIA DANIELI e MARIUCCIA TIOZZO.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie POBEGA, BILARDELLO.

Trieste, 15 marzo 1985

Lo staff tutto della FIELD EDUCATIONAL ITALIA di Padova esprimono a LUCIA e ORESTE CARAPELLA il proprio cordoglio per la scomparsa di

Francesco Longo

Padova, 15 marzo 1985

Il GRUPPO ITALFIN '80, i colleghi d'Italia, partecipano e si uniscono al grande dolore che ha colpito le famiglie LONGO - CARAPELLA per la perdita di

Francesco Longo

Roma, 15 marzo 1985

L'Associazione Grossisti di Ortofrutticoli si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al dolore di LAURA:
— FABIA ZACCHI

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al grande dolore le famiglie D'ORSO - DRESSI.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto RENZO e FEDERICA ROSINI e famiglia VEOS.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano al lutto: famiglie MARIO e CLAUDIO GAGGI.

Trieste, 15 marzo 1985

I dipendenti della CUBANA partecipano commossi al dolore della famiglia LONGO:
— CARLO, SANDRO, NUNZIO
— DORIANO, MARIUCCIA, SANDRA
— ROSSELLA, MARINA, LUCIANA
— LUISA, GIANFRANCO, PINUCCIA

Trieste, 15 marzo 1985

FABIO e famiglia GIBERNA si associano al dolore di LAURA e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al dolore: famiglia POMPILIO.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associa al lutto la famiglia MRVCIC.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ierman ved. Sabadin

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO (assente), ROSETTA e BIANCA, le sorelle, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 15 corrente, alle ore 14 nella chiesa di Borgo San Mauro, ove la Cara Salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 15 marzo 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miloch ved. Mauro

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore le figlie LILIANA, MARINORA, i figli EDI, SERGIO e FULVIO, il genero, le nuore, i nipoti, la pronipote SARA e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott.ssa BRUNA DUREN per le cure prestate e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutte le gentili persone che in questo doloroso momento vollero esserci vicine.

Muggia, 15 marzo 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Angela Grattagliano ved. Lofano

Ne danno il triste annuncio le figlie, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Peschechera

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio ENZO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

I soci del circolo RAS partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del loro collega e amico

Pino Peschechera

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano commossi al dolore di GIULIA e VINCENZO per l'improvvisa perdita del caro

Pino

i colleghi e amici dell'Ufficio personale della RAS, GIONNI, FULVIO e ALESSANDRA.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano al dolore i colleghi dell'Ufficio personale della RAS Milano.

Milano, 15 marzo 1985

La segreteria provinciale della federazione nazionale assicuratori ricorda con affetto l'amico

Pino

Trieste, 15 marzo 1985

Il preside, i colleghi e tutto il personale della scuola «CAPRIN» partecipano al dolore della professoressa GIULIA PESCHECHERA per l'improvvisa scomparsa del marito.

Trieste, 15 marzo 1985

Si associano i ragazzi dei corsi G, L, D.

Trieste, 15 marzo 1985

Affettuosamente vicina a GIULIA ed ENZO, GIANNA rimpiange l'amico

Pino

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Palmira Tamaro ved. Omero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con la moglie GISI SHOENE, la nuora NORA MELONI ved. OMERO, i nipoti ed i pronipoti.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al lutto della famiglia:
— LISBETH SCHOENE

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— SANTI ed EMMA CORVAJA

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

E' spirata cristianamente

Ida Pitacco

Lo partecipano la sorella ANGELINA, la nipote VALNEA col marito MARIO SANTA MARIA, i parenti ed amici tutti, l'affezionata MARIA.

Le esequie seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 12.15.

Trieste, 15 marzo 1985

Nel ricordo della cara

Ida

partecipano fraternamente al lutto: LAURA, MARIO, GIORGIO RUDAN.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano famiglia MAZZOLI e MIRELLA PACCO.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Il 12 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Steffè in Favento

Ne danno il triste annuncio il marito PIERO, le figlie LUCIANA e LAURA, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Il giorno 13 corrente è deceduto a Milano il

DOTT.

Edmondo Alesani

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e gli vollero bene, la moglie IOLANDA, la figlia SILVA col marito GIANCARLO, il fratello dott. SILVIO con la moglie VITTORINA, i nipoti e parenti tutti.

Milano, 15 marzo 1985

Il personale del laboratorio ex Inam partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ferruccio Ritter

Trieste, 15 marzo 1985

Ricorderanno sempre con tanto affetto il caro amico e medico

Ferruccio Ritter

— DELMA con FRANCA e DORIANO
— TIZIANA e GIANNI.

Trieste, 15 marzo 1985

Ricordano il

DOTT.

Ferruccio Ritter

i colleghi GUGLIEMO FERRARI ed ANTONIO STORICI.

Trieste, 15 marzo 1985

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Ferruccio Ritter

Trieste, 15 marzo 1985

Addolorata per la scomparsa del caro

DOTT.

Ferruccio Ritter

partecipa al grave lutto dei congiunti: MARISA D'ANGELO

Trieste, 15 marzo 1985

Il personale del Laboratorio partecipa al grave lutto della signora RITTER per la scomparsa del marito.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Egidia Zoppolato in Parentin

di anni 87

Forte della speranza che scaturisce da una fede profonda, circondata dall'affetto dei suoi cari, è ritornata alla Casa del Padre.

Lo annunciano il marito PIERO unitamente ai figli GIOVANNI, MARIA, CARMEN, EMY e PIERO, le nuore BIANCA ed ELIANA, i generi LUIGI e ARNALDO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà concelebrata la Santa Messa.

Muggia, 15 marzo 1985

Partecipano al lutto WANDA e MIRELLA.

Trieste, 15 marzo 1985

La famiglia FATTORI partecipa al lutto.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Zacchigna (Graziano)

da Umago
di anni 91

Ne danno il triste annuncio le figlie Suor PINAMARIA, NERINA, CESARINA, i generi ANTONIO, SEVERINO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano i condomini di via Buie 7.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

Il giorno 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Milano Daneu

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EDY, la figlia LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 15 marzo 1985

Il personale del Magazzino Attrezzi PFN e PFV partecipa al lutto di EDI per la scomparsa del padre.

Trieste, 15 marzo 1985

---

†

E' mancato al nostro affetto

Tommaso Pinter

Con profondo dolore danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio NEREO, la nuora LIA, nipote FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipano al dolore:
— RENATO e STANISLAO BOLLE

Trieste, 15 marzo 1985

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata il 13 marzo leggasi

Maria Luigia Podersai ved. Grego

Trieste, 15 marzo 1985

CONTINUA A PAGINA 6

DALL'INTERNO

SOFISTICATA ATTREZZATURA PER ALTERARE CARTE D'IDENTITÀ E PASSAPORTI NEL «COVO» DI TRIESTE

Una fucina di documenti falsi l'alloggio che ospitava Greco

Dossier sulla vicenda consegnato dal vicecapo della polizia al ministro dell'Interno che lo illustrerà a Craxi

TRIESTE — Ieri a mezzogiorno il Questore dott. Allegra ha assegnato le funzioni di dirigente della Digos — pro tempore, al vicequestore dott. Sergio Petrosino, dirigente della seconda divisione della Questura.

Fino a quando il dott. Bruno D'Agostino non verrà reintegrato nell'incarico dal quale, come abbiamo riferito, egli è stato sospeso per disposizione del Ministro dell'interno, il dott. Petrosino sovrintenderà ai due uffici.

Frattanto si è appreso che il vicecapo della polizia dott. Antonio Troisi ha lasciato Trieste l'altro ieri con il volo del pomeriggio per Roma.

L'alto funzionario è partito portando con sé un dossier che ha presentato già nella giornata di ieri al Ministro dell'interno on. Oscar Luigi Scalfaro il quale lo illustrerà personalmente al presidente del Consiglio, Craxi.

Dalla via del Teatro Romano è frattanto scomparsa la guardia armata la cui presenza aveva suscitato svariati commenti in città e indotto numerosi lettori a scriverci. Dal canto suo, lo stesso questore, dott. Allegra ha provveduto a spiegare ai cittadini (nelle «Segnalazioni» è pubblicata una sua risposta a un nostro lettore) la necessità di quel servizio.

Dalle indagini sul «covo» di via Giulia 39 dove aveva trovato ospitalità Pietro Maria Greco, il ricercato ucciso dalle pistolettate degli agenti della Digos, non sono emerse novità di particolare rilievo, tranne la conferma ufficiale di ciò che abbiamo già avuto modo di anticipare nei giorni scorsi e cioè che tra gli scartaacci e i libri trovati nell'appartamento, c'era anche tutto un armamentario per la falsificazione di documenti. Una attrezzatura abbastanza sofisticata che fa pensare a una possibile elaborazione in serie di passaporti e carte d'identità e non alla semplice alterazione di singoli documenti.

I timbri sono perfetti e pure così i punzoni. Tra questi figurano quelli della Questura di Padova (per passaporti) e quelli del Comune di Bologna.

Giova ricordare a tale proposito che Pietro Maria Greco, al momento della sua morte era in possesso proprio di una carta d'identità del Comune di Bologna, intestata a Nicolino Iacucci, nato ad Aiello Calabro il 18 luglio 1944 e residente a Bologna in via Barca 51.

Sempre nella giornata di ieri le armi dei quattro agenti della Digos che hanno partecipato all'azione di via Giulia sono state consegnate al magistrato inquirente il quale le affiderà ai periti. Una di quelle armi — lo si è appreso appena ieri — non ha sparato.

Infatti, dei tre uomini che si trovavano nel portone dello stabile, uno non ha premuto il grilletto. A sparare il maggior numero di colpi è stato l'agente che si trovava all'esterno dello stabile ed era convinto che Pietro Maria Greco in fuga avesse ucciso i suoi colleghi.

Willy Ragusin

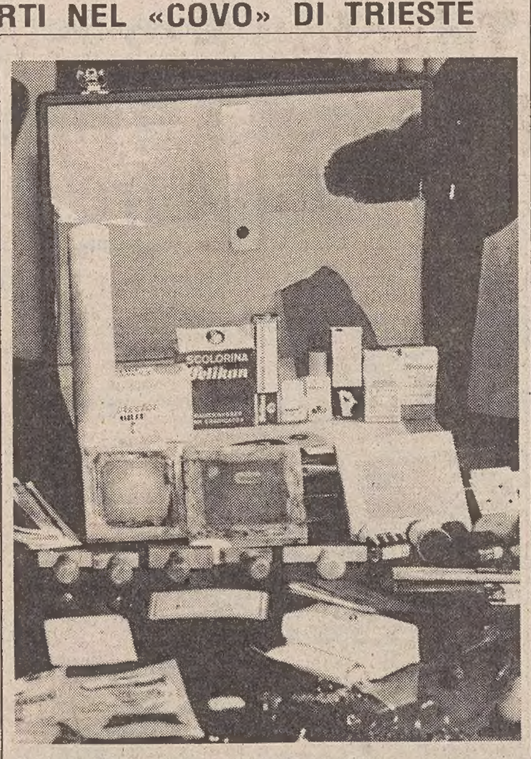
Gli sviluppi dell'istruttoria

Per la parte giudiziaria della vicenda Greco, il procuratore reggente dott. Claudio Coassin e il sostituto dott. Roberto Staffa, in ottemperanza a un'articolo della cosiddetta «legge Reale», hanno trasmesso gli atti che avevano raccolto al procuratore generale reggente dott. Ferruccio Franzot, il quale ha avocato a sé il procedimento.

Il magistrato ha, quindi, chiesto al consigliere istruttore dott. Silvano Lugnani di formalizzare l'istruttoria e l'intero incartamento è passato al giudice, dott. Guido Patriarchi. Non si sa quale reato verrà eventualmente contestato ai tre agenti (erano in quattro ma uno non aprì il fuoco). Da più parti si propende per l'omicidio volontario con le esimenti della legittimità delle armi, l'adempimento di un dovere e della legittima difesa.

Secondo altri, si tratterebbe, invece, di eccesso colposo nell'uso delle armi o di legittima difesa putativa. Nonostante l'appena iniziata istruttoria formale, il dott. Coassin e il dott. Staffa proseguiranno le indagini sul dott. Renato Davì, locatario dell'appartamento di via Giulia 39.

M. R.



Trieste — Una piccola anagrafe clandestina con attrezzatura che gli inquirenti definiscono «sofisticata» funzionava nell'alloggio di via Giulia di cui era ospite Pietro Greco. Ecco timbri e altro materiale per falsificare documenti d'identità sequestrato dalla polizia *(Italfoto)*

RICHIESTE DI LIBERTÀ PROVVISORIA RESPINTE

Nostri «casi di piombo» al vaglio dei francesi

ROMA — Il militante dell'estrema sinistra Massimo Sandrini, di 24 anni, la cui richiesta di libertà provvisoria è stata respinta dai magistrati francesi. Sandrini, ritenuto responsabile dell'uccisione di un agente di polizia a Milano, è stato arrestato il mese scorso a Parigi *(Ansa foto)*

ROMA — Giunge da Parigi notizia che due «casi di piombo» italiani sono stati vagliati dalla magistratura francese, competente in materia di estradizione.

La sezione istruttoria della Corte d'appello del tribunale parigino (Chambre d'accusation), non avendo ancora potuto esaminare i documenti ha respinto la domanda di libertà provvisoria per Massimo Sandrini, l'ex autonomo arrestato il 9 febbraio nella capitale francesse accusato di concorso morale nell'omicidio di un brigadiere, avvenuto a Milano nel maggio 1977.

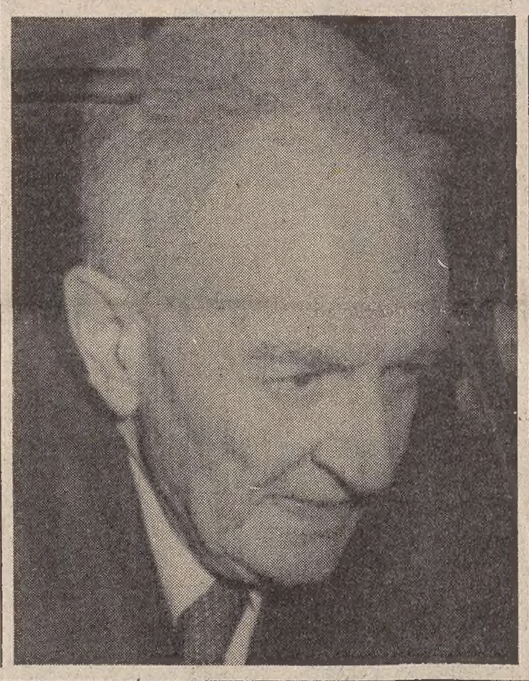
La sezione istruttoria della Corte d'appello ha altresì respinto la terza domanda di libertà provvisoria presentata dai legali di Giovanni di Giuseppe, condannato nel 1978 a sei anni per una rapina in una pizzeria di Torino.

Davanti agli stessi magistrati è comparso Sergio Tornaghi, l'ex brigatista della «colonna Walter Alasia» arrestato a Parigi il 15 febbraio.

La «Chambre d'accusation» gli ha notificato l'arrivo di parte dei documenti su cui si basa la richiesta di estradizione italiana.

PER LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA DELLA BANCA PRIVATA

Il Pm chiede per Sindona una condanna a 15 anni



MILANO — La condanna di Michele Sindona a quindici anni di reclusione per la bancarotta fraudolenta della Banca privata italiana è stata chiesta ai giudici dell'ottava sezione del tribunale di Milano dal pubblico ministero Guido Viola.

Il sostituto procuratore, considerato dal banchiere fallito un acerrimo nemico, sosterrà la pubblica accusa contro Sindona e chi lo avrebbe aiutato durante la latitanza e il finto rapimento, anche al processo che comincerà il prossimo 6 giugno in corte d'assise, per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, le minacce e i tentativi di ricatto ai danni dei banchieri Enrico Cuccia e Roberto Calvi.

L'imputato, mercoledì, non si è presentato in aula, forse anche per evitare di ascoltare una requisitoria di cui presagiva i toni. Sindona, infatti, definisce il magistrato un «brigatista rosso» mentre l'avvocato Marino Mariani, di parte civile, sostiene che qualche ragione il bancarottiere l'ha perché il p.m. non avrebbe indagato a fondo, nella fase istruttoria, sulle responsabilità del vertice del Banco di Roma e del governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Viola ha ricambiato i «complimenti» — nel corso della sua requisitoria che è durata due ore e mezzo — definendo Sindona «un eccezionale megalomane, un arrogante disposto a qualsiasi falsità e calunnia.

Ha avuto il coraggio di negare la sua latitanza — ha aggiunto — mentre per lungo tempo si sottrasse all'esecuzione del mandato di cattura internazionale pendente nei suoi confronti. È venuto qui a dire di essersi presentato spontaneamente davanti a questo tribunale, mentre per ottenere il suo «prestito» dagli Stati Uniti si è dovuto ricorrere a un protocollo aggiuntivo della convenzione tra i due paesi.

Il magistrato ha poi detto: «Mi ha raccontato di aver rifiutato il perdono del governo americano quando invece proprio lui ha scritto una lettera di trenta pagine per sollecitarlo. Ha perfino giurato di aver collaborato con la commissione antimafia americana, mentre invece è stato sentito dalla stessa per le sue pericolose amicizie.

«Insomma questo individuo, che nel 1979 ha perfino inventato un rapimento, deve essere catalogato tra gli elementi criminali più pericolosi di cui la storia giudiziaria si è occupata. Ha definito farabutti i liquidatori della Banca privata italiana, imbecilli gli ispettori della Banca d'Italia, criminale il procuratore distrettuale di New York (appunto il Giuliani, n.d.r.), sino ad arrivare ad accusare il sottoscritto di essere il mandante dell'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli».

Il finanziere, secondo l'accusa, avrebbe usato le sue banche come il portafoglio personale, ricorrendo alle operazioni fiduciarie, ammesse dalla legge, in forma dolosa, tanto che non è stata trovata traccia neppure di una contabilità riservata.

Cosciente della voragine apertasi, anche col concorso del collaboratori (già condannati) e in particolare di Carlo Bordoni, il bancarottiere avrebbe messo in atto una serie di operazioni senza, però, riuscire a colmare le perdite. «Enfatizzando certi episodi — ha detto ancora Viola — l'imputato ci ha preso in giro per anni. Quest'uomo si è difeso attaccando a destra e a sinistra con accuse che non hanno trovato fondamento».

Un particolare impegno è stato messo dal rappresentante della pubblica accusa a spiegare l'ultima «trovata finanziaria» messa in atto da Sindona, cioè la vendita al Banco di Roma di una serie di «scatole vuote», cioè di una banca sommersa di debiti e di società gonfiate ad arte. I dirigenti dell'istituto di credito e altri testimoni non avrebbero detto tutta la verità sulle manovre, anche politiche, che sarebbero state messe in atto per dare il colpo di grazia a Sindona che però era andato a picco — ha sostenuto il p.m. — con le sue stesse operazioni spregiudicate e illegali. Una punta polemica il rappresentante dell'accusa l'ha usata nei confronti dell'ex governatore della Banca d'Italia Carli che non sarebbe intervenuto tempestivamente mettendo in liquidazione Banca Unione e Banca privata quando la bancarotta si era delineata inevitabile.

È sfumata in Appello l'assoluzione di Grillo

TORINO — Il comico genovese Beppe Grillo è stato condannato dalla Corte d'appello di Torino a un anno e due mesi — con il beneficio della condizionale e della non iscrizione — per l'incidente stradale accaduto il 7 dicembre 1981, nel quale morirono tre persone.

Al volante di un «fuoristrada», insieme con quattro amici, Grillo si avventurò sui tornanti di una strada sterrata del colle di Tenda ma, nell'affrontare una curva, perse il controllo dell'automezzo che slittò su un lastrone di ghiaccio e precipitò in un burrone.

Beppe Grillo si salvò lanciandosi fuori dal veicolo. Morirono invece il commerciante Renzo Gilberti, la moglie Rossella e il figlio Francesco, mentre l'altro passeggero, Alberto Mambretti, rimase gravemente ferito.

I difensori di Grillo hanno annunciato che presenteranno ricorso in Cassazione. In primo grado, il comico era stato assolto per insufficienza di prove dai giudici del tribunale di Cuneo.

STRATEGIE PER FRONTEGGIARE L'AIDS ILLUSTRATE DA UNO STUDIOSO ITALO-AMERICANO

Necessaria contro la malattia dei gay soprattutto una guerra di prevenzione

MILANO — *Creare in ogni grande città un centro di ricerca che abbia anche il compito di controllare le varie «banche del sangue», per porre un limite di carattere preventivo all'Aids, una malattia che sia a livello diagnostico sia a livello terapeutico viene in questo momento studiata da numerosi gruppi di ricercatori.*

È il messaggio, contenuto nelle parole di Roberto Gallo, lo scienziato americano di origine italiana al quale va il merito d'essere riuscito a isolare oltre un anno fa il virus siglato «Htlv 3», che causa la sindrome da immunodeficienza acquisita, per l'appunto l'Aids.

Gallo, parlando a Milano, in una conferenza promossa dalla fondazione Lorenzini, ha fatto la storia delle sue scoperte e il punto della situazione per quanto riguarda la lotta contro questa malattia, che dal 1981 a oggi negli Stati Uniti ha fatto registrare oltre 7.700 casi, di cui circa la metà mortali.

A cinque aziende farmaceutiche americane Gallo ha fatto avere il materiale virale, che decine di ricercatori stanno ora studiando per predisporre, sulla base di esso, test diagnostici affidabili.

«Il metodo più semplice — ha detto Gallo — è quello di cercare nel sangue gli anticorpi di quel virus; se si trovano gli anticorpi vuol dire che il virus c'è anche se non è detto che ci sia anche la malattia».

«Chi ha il virus — ha aggiunto lo scienziato — è certamente esposto a un maggiore rischio di contrarre l'Aids, può trasmetterlo, ma non è detto che debba per forza acquisire la carenza immunitaria».

Che cosa si sta facendo a livello terapeutico?

«In America — ha risposto il prof. Gallo — si stanno studiando possibilità di cura con la "suramina", che è una sostanza che combatte un protozoo chiamato tripanosoma, ma gli studi sono ancora nella fase iniziale e nulla si può dire di certo.

«Un'altra strada è quella di individuare le "cellule serbatoio" del virus; quelle in cui l' "Htlv 3" si annida, e operare con anticorpi monoclonali, anticorpi "mirati" che si attaccano soltanto a quelle determinate cellule e che, se opportunamente "caricati" possono ucciderle senza toccare invece quelle sane».

C'è la possibilità di agire con un vaccino?

«Anche questa eventualità — ha risposto il prof. Gallo — non è trascurata: vi stanno dedicando tempo e denaro molte équipe di ricercatori, quali quelle del professor Bolognesi, della "Duke University", Jarret di Glasgow, Coprowsky del "Wistar Institute" di Philadelphia, e Fishinger, del "Cancer Institute" di Bethesda».

Nel frattempo con quali mezzi si cerca di affrontare l'estendersi della malattia?

«Al momento non c'è null'altro che la prevenzione — ha risposto il prof. Gallo — anche se proprio la prevenzione e una campagna di informazione adeguata sono servite a limitare i danni e a evitare che l'immunodeficienza acquisita si propagasse coi ritmi iniziali.

«Come si sa, essa in America ha colpito in maggioranza gli omosessuali perché negli Stati Uniti c'è molta libertà sociale in questi ambienti e molta promiscuità.

«C'è anche molta prostituzione omosessuale, il che vuol dire un continuo cambio di partners. Ora, una informazione adeguata ha indotto molti omosessuali a cambiare abitudini. È bastato questo per allentare l'escalation della malattia.

«In Europa la cosa è diversa, ma anche qui il virus lo si trova in coloro che vivono in promiscuità: e qui non sono tanto i "gay" (in Europa l'omosessualità è vissuta in maniera meno disinvolta) quanto i tossicodipendenti a contrarre l' "Htlv 3".

Francesco Brancati

È stato mortale l'agguato di Cosenza

BARI — Il direttore del carcere di Cosenza, Sergio Cosmai, di 39 anni, che martedì era rimasto ferito da due giovani incappucciati, ha cessato di vivere. La morte è avvenuta su un'autoambulanza con la quale egli veniva trasferito dall'ospedale di Reggio Calabria, dov'era stato ricoverato in coma profondo, a quello di Trani, in Puglia.

E' stato quindi deciso di portare la salma all'obitorio dell'ospedale di Bisceglie, città d'origine del funzionario.

In relazione all'assassinio del direttore del carcere di Cosenza, in quella città polizia e carabinieri hanno posto in stato di fermo un pregiudicato, Stefano Bartolomeo, di 20 anni, con l'accusa di omicidio volontario.

Secondo quanto ha riferito un investigatore, Bartolomeo sarebbe uno degli esecutori materiali dell'uccisione di Cosmai. «Esistono nei suoi confronti — ha detto ancora l'investigatore — indizi abbastanza gravi per giustificare il fermo».

Cosenza — Il trasporto all'ospedale del direttore del carcere di Cosenza, Sergio Cosmai, che è deceduto mentre veniva trasferito in autoambulanza a Trani. Un proiettile era penetrato nel cervello di Cosmai le cui condizioni erano apparse subito disperate ai medici *(Foto Arena)*

CONTINUAZIONE DALLA PAGINA 5

†

Si è spenta serenamente a Mestre

Santina Nasutti ved. Marinze già ved. Campagna

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Mestre - Muggia, 15 marzo 1985

Si associano al lutto gli amici e i compagni del Comune di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1985

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Ludmilla Pegan in Germani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, il marito, la famiglia PECENCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Ginecologica.

Trieste, 15 marzo 1985

†

È mancata

Teresa Ciach ved. De Bianchi

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 a Milano partendo da via Brioschi 93.

Milano, 15 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Uva

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Si ringrazia inoltre l'Assessore, il Direttore, il Caposezione e i dipendenti della Ripartizione VII Ass. Sociale del Comune di Trieste che hanno voluto con la loro presenza essere partecipi al lutto del loro collega PIETRO UVA per la scomparsa del padre.

Un grazie particolare a Padre BARTOLOMEO della Chiesa S. Maria del Carmelo di Gretta che nella mesta cerimonia è riuscito con le sue commoventi parole a infondere coraggio e conforto in questo triste momento.

Trieste, 15 marzo 1985

I familiari di

Giovanni Ribera

ringraziano quanti sono stati vicini al loro dolore, in particolare modo l'Associazione carabinieri.

Trieste, 15 marzo 1985

Ricorrendo il II anniversario della dipartita della sua adorata moglie

Maria Monteferri (Berta)

il marito EMILIO la ricorda a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 14 marzo 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Francesca Klun in Marchesich

i familiari la ricordano.

Trieste, 15 marzo 1985

XXX ANNIVERSARIO

Nicoletta de Toma

I suoi cari la ricordano.

Trieste, 15 marzo 1985

VII ANNIVERSARIO

Edi Luisa

Moglie e figlio lo ricordano.

Trieste, 15 marzo 1985

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rutar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio LUCIANO con ORNELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia FOBERT

Trieste, 15 marzo 1985

†

Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislav Komavli

di anni 38

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARISA e VALENTINA e il fratello GIORGIO.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 15 marzo 1985

†

Il giorno 13 marzo 1985 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Delmonego

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTILIA, i figli NEVIA, FULVIO, la nuora LUCIA, le nipotine MARZIA, ROBERTA, i fratelli MARIA e CARLO, cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1985

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Garibaldi Bullo (Baldi)

A tumulazione avvenuta lo annunciano la sorella ITALIA, le nipoti MARIA GRAZIA, LOREDANA e CARLA (assente), i nipoti e le famiglie DEGRASSI e VOLO.

Trieste, 15 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Marcello Mendizza

ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Cervignano, 15 marzo 1985

In memoria di

Francesco Gironda (Gino)

La S. Messa in suffragio sarà celebrata domenica 17 marzo ore 12 nella Chiesa Parrocchiale di via Vasari.

La moglie NINA unita ai quattro figli, nuore, generi e nipoti

Trieste, 15 marzo 1985

X ANNIVERSARIO

Meto Levi

Ti ricordiamo sempre con lo stesso amore e lo stesso dolore.

ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA

Trieste, 15 marzo 1985

1980 1985

Nel V anniversario della scomparsa di

Alessandro Rosmann

la famiglia lo ricorda sempre.

Trieste, 15 marzo 1985

Nel quinto anniversario della morte di

Spiridione Orsini

Lo ricordano la moglie RINA, la sorella MARIA e parenti tutti.

Trieste, 15 marzo 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Venerdì, 15 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RIMBALZA IN CITTÀ UNA DIROMPENTE PROPOSTA DI BORDON

Muggia chiama Trieste: lo stadio alle Noghere

Per Richetti e De Gioia si tratta di una mossa elettorale

Mentre a Trieste si sta ancora discutendo sul come e sul dove costruire il nuovo stadio, nella vicenda si è inserito, con un colpo a sorpresa, il sindaco di Muggia che, l'altra sera in consiglio comunale, ha ufficialmente posto la candidatura della propria cittadina a ospitare l'atteso impianto.

In pratica Bordon dice che Muggia ha molte perplessità sulla ventilata ipotesi della realizzazione di un macello provinciale sul suo territorio (sull'argomento sta lavorando una commissione mista), quindi indirettamente blocca l'iniziativa di quanti vorrebbero il nuovo Grezar al posto dell'attuale macello triestino; in compenso, dice ancora Bordon, sul territorio muggesano c'è ampio spazio per la costruzione di uno stadio con annessi posteggi, riferendosi alla zona fuori della galleria di Aquilinia.

Là, dice ancora Bordon, oltre ad arrivare la grande viabilità, passa anche una linea ferroviaria che permetterebbe di raggiungere lo stadio dalla stazione di Trieste praticamente in metrò. Ora, conclude il sindaco di Muggia, occorre un accurato studio di fattibilità tecnica, tenendo presente la necessità di non alterare l'equilibrio industriale. No al macello dunque, perché industria inquinante e la popolazione della zona Stramare Noghere non ne vuol sapere, no alla centrale termoelettrica dell'Enel, ma sì allo stadio.

La proposta è immediatamente rimbalzata in città proprio alla vigilia di un mini-referendum indetto dai Triestina club che coinvolgerà i tifosi che domenica saranno allo stadio. Di questo se n'è già parlato anche in seno al consiglio d'amministrazione della Triestina calcio. Perplessità fra i politici locali mentre nell'ambiente regionale non si fanno commenti, ribadendo che lo stanziamento di dieci miliardi rimane valido ferma restando l'estraneità della giunta regionale sulla localizzazione dell'impianto.

Secondo il sindaco Richetti, la proposta di Bordon sarebbe soltanto una mossa di precampagna elettorale, ma non presenterebbe un reale spessore di concretezza. Anche per l'assessore allo sport De Gioia, da anni impegnato nel discorso nuovo stadio, l'iniziativa di Bordon ha un evidente sapore elettorale. Inoltre, secondo De Gioia, è impensabile andar a costruire alle Noghere quando rimangono ancora attuabili, se proprio al macello non si può andare, sia l'ipotesi di ricostruzione del Grezar (tempi brevi e costi contenuti), sia l'ipotesi dello stadio a Coloncovez secondo le indicazioni alternative emerse durante la recente conferenza cittadina dello sport.

Praticabile o no, la proposta di Bordon ha avuto un effetto dirompente. Per approfondire questo discorso, alla fine della prossima settimana il nostro giornale organizzerà un confronto fra le amministrazioni comunali di Trieste e di Muggia, presenti anche i rappresentanti del governo regionale, e a questo confronto sarà dedicato ampio spazio, anche alla luce del pronunciamento dei tifosi alabardati tramite il questionario che verrà distribuito allo stadio.

Gualberto Niccolini

LE DICHIARAZIONI DEI PARTITI NELLA SEDUTA FINALE DI MARTEDÌ

Ecco come è stato motivato il voto sul bilancio comunale

È stata rinviata al 22 marzo la trattazione dei 52 ordini del giorno presentati

Approvato il bilancio di previsione 1985 (favorevoli i partiti di giunta, cioé la Dc, la LpT, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Us, e contrari il Psi, il Pci, il MT e il Msi) il consiglio comunale doveva passare martedì sera alla votazione di ben 52 ordini del giorno presentati dai vari gruppi, ma è scoppiato un piccolo «giallo»; un paio di documenti della LpT, relativi alla tutela della minoranza slovena, risultavano diversi, nel testo e nelle firme, rispetto a quelli ufficialmente presentati entro i termini di legge.

La difformità è stata rilevata dal capogruppo comunista e n'è seguita una sospensione della seduta affinché i capigruppo potessero consultarsi sul da farsi. Ma il «mistero» non si è chiarito e la trattazione di tutti gli ordini del giorno è stata rinviata alla seduta del 22 marzo.

I testi depositati dalla LpT prima che si concludesse il dibattito sul bilancio risultavano sostituiti con documenti dai toni più sfumati, tali da corrispondere grosso modo alle posizioni della giunta espresse dal sindaco Richetti, segno che una cert'aria di fronda si era rasserenata sul fronte dei «meloni».

Ma ecco che cosa ha detto il sindaco sull'argomento: «Si ritiene che sulla legge di tutela il governo debba esprimere una propria precisa posizione, che non deve essere frutto della mediazione fra proposte di legge molto diverse fra loro, ma che derivi dalla consapevolezza di dover dare certezza giuridica e disciplina organica a situazioni di diritto e di fatto già esistenti».

In precedenza i rappresentanti di tutti gruppi avevano motivato il rispettivo voto sul bilancio, dopo che l'assessore Carmelo Calandruccio aveva elencato le variazioni di bilancio apportate dalla giunta alla luce dei vari suggerimenti consiliari, in particolare quelli socialisti.

Così il capogruppo del Psi, Eduardo D'Amore, ha sottolineato questo riconoscimento della validità dei contributi migliorativi proposti dal suo partito, pur lamentando che un accoglimento solo parziale degli emendamenti toglieva efficacia alle proposte; ma ugualmente ha espresso un giudizio negativo sull'operato della giunta, cogliendo anche lo spunto dall'ultimo braccio di ferro con il personale. (Presenti in sala, alcune decine di sindacalisti della Cgil uscivano a questo punto, protestando rumorosamente per il diniego del sindaco di dar lettura di un loro polemico comunicato).

Alessio Lokar (Us) ha sottolineato il progressivo superamento delle lacerazioni cittadine che è rappresentato dall'attuale giunta, e dopo aver auspicato la massima unità d'intenti per far uscire Trieste dalla grave crisi economico-produttiva ha concluso con l'invito a capire meglio i problemi di una minoranza slovena che per la maggioranza italiana può essere motivo di arricchimento anche culturale.

Nerio Tomizza (Dc) ha plaudito ai programmi della giunta per il miglioramento e l'ammodernamento della «macchina» comunale, ai fini di una migliore qualità dei servizi collettivi e in particolare di quelli socio-assistenziali con il minor dispendio di risorse finanziarie che già sono così pesantemente limitate. E dopo aver espresso un giudizio politico positivo su questa maggioranza, il cui obiettivo di fondo è il rilancio economico della città, ha respinto le accuse delle sinistre di un condizionamento a destra da parte della Lista.

Roberto De Gioia (Psdi) ha rimarcato che per la prima volta da sei anni a questa parte il bilancio andava incontro a un voto «senza patemi», grazie a una maggioranza che è finalmente tale anche sul piano numerico e che perciò permette di operare con prospettive a lungo termine, con quella serietà e collegialità che già danno — ha detto — buoni risultati.

Paolo Parovel (MT) ha vivacemente polemizzato con la giunta per la sua «manifesta volontà di non dare ai dipendenti comunali ciò che loro spetta e di non operare nuove assunzioni nonostante i 900 posti vacanti in organico»; dopo essersi con ciò riferito alle proteste della Cgil, che in quella stessa mattinata erano sfociate nell'occupazione degli uffici del sindaco, ha accusato gli alleati della Lista di essere suoi «complici» in un obiettivo di puro potere e di mascherare la propria inefficienza con un «tricolore da avanspettacolo».

Arnaldo Rossi (Pri) ha sottolineato la coerenza del suo partito, che si è sempre battuto per la governabilità cittadina sulla base di precisi accordi di programmatici; accordi che non possono essere contestati dalle opposizioni — ha detto — se non in maniera preconcetta.

Arturo Calabria (Pci) ha definito «di maniera» le dichiarazioni dei rappresentanti della maggioranza e «vuota e scialba» la replica del sindaco, che a sua volta ha accusato di «sufficienza» e di «arroganza» per le sue posizioni sui problemi del personale; e del bilancio ha ricordato che «perfino le vostre stesse maggioranze l'hanno bocciato nelle circoscrizioni, delle quali ben otto su dodici si sono pronunciate negativamente»; e ha concluso col più deciso «no» e una giunta «così gravemente inquinata dalla Lista».

Manlio Cecovini (LpT) ha detto che la città sarebbe allo sbando senza questa giunta, che opera in pieno accordo per risollevare la città dalla crisi «anche se nessuno ha in tasca la ricetta capace di risanare tutti i mali»; e poi ha definito le accuse del Pci alla Lista come una «fiera di luoghi comuni», specie per quanto riguarda «il voler confondere la massoneria, che non pratica la politica, con quella P 2 che serve solo a puntellare gli argomenti più deboli». «Accusarci poi di essere dei moderati, è per noi un complimento, vuol dire che non siamo degli estremisti». Quanto al bilancio, esso è «il meno peggio, se non si voglia sconfinare nell'arbitrio o nell'utopia».

Sergio Trauner (Pli) ha rilevato che quella del pentapartito, anche se aggiornato a seconda delle situazioni locali, è l'unica via a Trieste e nel Paese per recuperare la strada, smarrita nel passato, dell'efficienza amministrativa e finanziaria.

Infine Sergio Dressi (Msi) ha fatto dipendere da «una sostanziale inversione di rotta della Dc sul tema della minoranza slovena» il mutato atteggiamento del suo partito, la cui opposizione è ora «costruttiva» rispetto a quella «preconcetta» del Pci e a quella «strumentale» del Psi.

Il voto sul bilancio è stato preceduto dalla trattazione di ben 23 emendamenti: accolti in buona parte quelli socialisti.

Vertenza in Comune: possibile spiraglio

Prime avvisaglie di soluzione nella vertenza fra amministrazione comunale e dipendenti sull'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Ieri l'assessore al personale Alfieri Seri si è incontrato con i rappresentanti di Cgil-Cisl e Uil. Ai sindacati è stato assicurato che il Comune presenterà uno schema di provvedimento per parificare le qualifiche previste dalla pianta organica al nuovo contratto.

Sulla base di questa proposta, sindacati e amministrazione si metteranno intorno a un tavolo per raggiungere un'intesa definitiva. Secondo il Comune la conclusione della vertenza consentirà anche la regolazione del riequilibrio dell'anzianità, che va calcolata sui nuovi livelli retributivi in relazione agli anni di servizio maturati.

L'ottimismo dei vertici del Comune deriva dalla recente approvazione del bilancio preventivo. Le poste a disposizione sarebbero infatti sufficienti a coprire l'intero costo della regolazione retributiva, anche per quanto maturato dai dipendenti negli anni '83-'84.

Intanto il consiglio dei delegati Cgil ha convocato per sabato una assemblea.

ASSICURAZIONI DEL SINDACO DOPO LA RINUNCIA FRANCESE

«La mostra a Parigi sarà fatta lo stesso»

«La mostra di Trieste a Parigi si farà. I lavori indispensabili procedono, almeno dal lato tecnico. Quanto a quello politico nella prossima seduta, il 22 marzo, il consiglio nominerà la commissione d'esperti che deve dare il proprio parere sui progetti e sulle spese. Si va avanti, rispettando le procedure introdotte e che vedono il Comune coinvolto in prima persona». Il sindaco Richetti non mostra di avere dubbi sul buon esito del progetto di portare a Parigi una mostra dedicata a Trieste.

La rinuncia del direttore dell'Istituto italiano di cultura a gestire direttamente la fase organizzativa della manifestazione non significa — dice Richetti — che tutto venga bloccato. Il comitato scientifico nominato dal direttore dell'istituto di Parigi, il prof. Fernando Caruso, e da lui sciolto in questi giorni con una lettera di ringraziamenti ai suoi componenti per il sindaco continua ad esistere. «Non è stato ufficialmente insediato, ma credo che appena sarà nominata la commissione consiliare questa prenderà atto del suo mantenimento», afferma Franco Richetti.

L'istituzione di un gruppo di esperti nominato dal consiglio per vagliare i lavori di preparazione della mostra era stata chiesta dalla Lista per Trieste e approvata dal consiglio il mese scorso. «La giudico positiva, il Comune è più coinvolto, gestisce in prima persona, senza tuttavia rinunciare alla collaborazione dell'istituto italiano di Parigi», commenta Richetti. «La commissione entrerà in funzione non appena nominata, perciò penso che non ci saranno ritardi, la mostra non viene bloccata», dice Manlio Cecovini che come capogruppo della LpT ha insistito per ottenere l'istituzione di questo gruppo di «supervisori» locali dell'iniziativa parigina.

«Noi abbiamo chiesto di essere corresponsabili, di gestire in parallelo con l'Istituto di cultura la manifestazione. La commissione dovrà tener presente che l'immagine di Trieste deve interessare ai parigini e perciò è indispensabile la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura. Si può lavorare insieme, l'importante è che Trieste non venga espropriata», spiega Manlio Cecovini. Meno ottimisti sull'andamento della manifestazione i rappresentanti dell'opposizione, sia del Movimento Trieste che del Pci. Per il comunista Dennis Visioli «Dc e Pci si stanno tagliando l'erba sotto i piedi con i veti incrociati dovuti alla loro reciproca sfiducia».

Il promotore dell'iniziativa prof. Caruso non la vede invece così nera. Interpellato telefonicamente a Parigi si dice «convinto che non possa andare tutto a monte». Sulla manifestazione — afferma — a Trieste c'è un consenso generale, sui modi di organizzarla, ora che le cose sono già avviate è giusto che siano i triestini a impegnarsi direttamente anche se l'istituto di cultura continua a lavorare e a collaborare per tutta la parte riguardante Parigi precisa il prof. Caruso. Sciolte, le riserve politiche resterà comunque il problema dei finanziamenti. «Settecentocinquanta milioni sono assicurati», garantisce il sindaco. Mancano però finora quei lauti contributi che si sperava arrivassero anche da parte degli imprenditori privati.

I. D.

È morto l'avvocato Luigi Carbone

Dopo una lunga e dolorosa malattia è morto l'avv. Luigi Carbone. Era nato a Trieste il 2 settembre del 1921, giovanissimo aveva indossato la toga e per oltre quarant'anni aveva assolto al proprio mandato non soltanto nel palazzo di giustizia di Trieste ma in quelli di tutta Italia. Era stato consigliere del Pli e, alla fine del mandato, si era dedicato esclusivamente alla professione con particolare riguardo al ramo civilistico.

Il male lo aveva costretto ad un lungo periodo di inattività ma, ripresosi, si era rimesso la toga ed era tornato in Tribunale, da dove si è assentato definitivamente poco più di un mese fa per essere ricoverato in un luogo di cura.

Oltre alla vedova, l'avv. Carbone lascia due figli.

I funerali si svolgeranno oggi alle 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

LA PROPOSTA DI LEGGE COLONI

Primo sì alla Camera per i beni abbandonati

Prima approvazione mercoledì, in sede legislativa, alla commissione finanze e tesoro della Camera della proposta di legge sui beni abbandonati, di cui primo firmatario è l'on. Sergio Coloni (Dc). Il provvedimento, che interessa a Trieste i numerosi profughi istriani che hanno lasciato oltre confine case, terreni e beni mobili nell'esodo del dopoguerra, prevede nuovi indennizzi da parte dello Stato italiano attraverso una rivalutazione dei beni abbandonati pari a 200 volte il valore riferito al 1938.

Finora la materia era regolata dalla legge 6 marzo 1968, n. 193, secondo tre distinti coefficienti di rivalutazione, pari a 50 volte, 25 volte e 12 volte il valore del 1938. Il decreto presidenziale 772 del 1977 aveva portato tali coefficienti a 75, 37 e 18, secondo il criterio di una maggiore rivalutazione in rapporto alle minori perdite subite, e viceversa.

Il disegno di legge, ora varato dalla Camera, e che dovrà adesso passare (si afferma in tempi rapidi) al vaglio del Senato, introduce un coefficiente unico di 200 volte il valore del 1938. Altra novità del provvedimento, è che esso riguarda, oltre ai beni abbandonati nella ex zona «B», anche quelli nei cosiddetti «territori ceduti».

Per effetto della legge, una volta approvata in via definitiva, a coloro che hanno già ottenuto gli indennizzi verrà automaticamente versata la differenza in base ai nuovi coefficienti di rivalutazione, mentre saranno dati sei mesi di tempo per inoltrare domande a quanti hanno ancora beni da indennizzare. La proposta Coloni prevede, inoltre, una maggiorazione dell'8 per cento se le somme ottenute saranno investite in attività produttive, nonché precedenza nelle liquidazioni per i beneficiari anziani o in condizioni economiche modeste.

Vivo compiacimento per l'approvazione alla Camera della proposta Coloni viene espressa dalla segreteria provinciale della Dc, che sottolinea l'impegno profuso dal partito.

CONCORDI PCI E SINDACATI DI POLIZIA

Paga chi ha sparato Ma chi dà gli ordini?

Il fatto di via Giulia segue, a brevissima distanza, ad altri tre episodi che in diverse parti d'Italia hanno visto le forze dell'ordine sparare su persone disarmate. Questo ci fa pensare che esista un'indicazione generale di non andare troppo per il sottile. Ora rischiano di essere colpiti solo quelli che hanno agito. Ma più che di un errore da imputare ai singoli, qui si tratta di vedere qual è l'indirizzo dato dall'alto.

Così l'onorevole Luciano Violante, il magistrato torinese eletto alla Camera nelle file del Pci e responsabile della sezione giustizia del partito, ha inquadrato mercoledì sera il caso di via Giulia che ha visto la polizia sparare sul latitante Pietro Greco.

In una sala gremita di gente, nella sede del Pci, l'onorevole Violante ha ricordato che «se è positivo che sia stata aperta un'inchiesta su come sono andati i fatti è importante però che il ministro dica chiaramente quali sono le direttive impartite in materia». E per questo il Pci ha presentato interrogazioni sia alla Camera sia al Senato.

«Le responsabilità di questi episodi non devono e non possono ricadere solo sui "pesci piccoli": che ricadano invece sui veri responsabili», afferma anche il sindacato autonomo di polizia. In un comunicato il Sap denuncia il fatto che, finora, a torto o a ragione, le colpe sono sempre cadute sugli operatori di polizia.

«Ferma protesta» per le misure adottate nei confronti degli agenti è ribadita anche dal sindacato unitario dei lavoratori di polizia che ha chiesto in proposito un incontro urgente col ministro Scalfaro.

Un'interrogazione al ministro dell'interno e a quello di grazia e giustizia è stata presentata dai senatori Gherbez, Flamigni, Maffioletti, De Sabbata, Battello, Salvato, Rossanda, Taramelli. Sulla perquisizione fatta all'ex Opp sono intervenuti con un'interrogazione alla Camera gli onorevoli Benevelli e Gelli. Note di protesta locali sono giunte da parte della cooperativa «Pangea» e della lista universitaria di sinistra.

Trattative con l'orchestra del Verdi

Si comincia a trattare per la vertenza degli orchestrali del Verdi. Nel pomeriggio il sindaco, con otto componenti del consiglio di amministrazione dell'ente, s'incontrerà con i rappresentanti dell'orchestra. Lo sblocco dell'impasse che ha visto per almeno due settimane il teatro in permanente agitazione (con le rappresentazioni saltate o eseguite al solo piano) è dovuto all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Verdi che si è avuto ieri, sotto la presidenza del sindaco Richetti. Il consiglio si riconvoca il 21 marzo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Luisa — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.10; la luna si leva alle 3.31 e cala alle 11.39.

Ieri: temperatura massima gradi 12; minima gradi 6,5; pressione millibar 1008,2 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km 8 da Nord-Est (greco); mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 8,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 3.58 con cm 15, alle 19,53 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 12.18 con cm 34 e sotto domani alle 1.16 con cm 1 sopra il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

MERCOLEDÌ 13

NATI: Paruta Susanna, Danelon Lara, Codarin Francesco, Dilica Francesco, Liccardi Angelo.

MORTI: Trani Bruno, di anni 79; Marini Giuseppe, 84; Tamaro Palmira ved. Omero, 92; Smotlak in Zerial Giuseppina, 75; Zanetti Umberto, 59; Sirol Maria ved. Simicic, 75; Brejc Francesca, 78; Carbone Luigi, 63; Longo Francesco, 62; Rutar Francesco, 78; Daneu Milano, 75; Pinter Tomaso, 80; Grattagliano ved. Lofano Angela, 79; Zacchigna Giuseppe, 91; Fabro detta Fabris ved. Ukmar Orsola, 82; Pitacco Ida, 79; Steffé Maria in Favento, 69; Miloch Maria, 82; Konic Bruno, 64; Cherbava Giuseppe, 78; Giordano Salvatore, 86.

GIOVEDÌ 14

NATI: D'Alterio Elena, Oliosi Nicole, Pravisani Stefano, Colasuonno Christian.

MORTI: Mauri Albino, di anni 69; Gruden in Tenze Maria, 46; Codella Francesca, 83; Cobelli Sidonia, 90; Golja Teresa in Millonig, 80; Marc Zora, 64; Pellizzari Valeria ved. De Grandis, 82; Drioli Virgilio, 80; Boggia Carmela, 79; Perini Vincenzo, 82; Delmonego Giuseppe, 73; Babici Zeffirina, 50; Battig Mirtillo, 72.

a Trieste
22 e 23 marzo
asta d'antiquariato
di mobili, dipinti, tappeti, porcellane argenti e oggetti dal XVII al XX secolo provenienti da lasciti ereditari.
Di una collezione di cristalli e vetri di gioielli dell'eredità HANSI COMINOTTI
ESPOSIZIONE
Da sabato 16 a mercoledì 20 marzo 1985
orario: 10.30-13 e 16-20.30
ASTA
venerdì 22 marzo - ore 16.30 e ore 21
sabato 23 marzo - ore 16.30 e ore 21
L'esposizione e la vendita avranno luogo nelle sale dell'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR
Riva del Mandracchio, 4 Trieste - Tel. (040) 7690
De Zucco Antiquari
Trieste - P.zza della Borsa, 15 - Tel. (040) 68216

GRIFFE
GRIFFE È LIETA DI ANNUNCIARE CHE OGGI VENERDÌ 15 MARZO SI TERRÀ L'INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO DI VIA TORBANDENA 3
ABBIGLIAMENTO UOMO
SI RINGRAZIA
STUDIOFORMA
progettazione - architettura d'interni - arredamento
via Slataper 10 - 34125 TRIESTE - tel. 040/755955

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

CENTRALVIAGGI
PASQUA A PALMA DI MAJORCA
26 marzo - 9 aprile
Volo diretto da Ronchi dei Legionari
Pensione completa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - TRIESTE
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggio

LINEA DIRETTA
ABBIGLIAMENTO
Via Economo, 2 - TRIESTE
VI INVITA
MARTEDÌ 19 MARZO '85 alle ore 20.30
presso il POLITEAMA ROSSETTI di TRIESTE alla
SERATA D'ONORE
A FAVORE DELL'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro)
CONDUCE MEMO REMIGI
CON GIANFRANCO D'ANGELO
VIOLA VALENTINO
GREGGIO
MARINA PERZI
MIANI
THE MANUEL SHOW
DARIO ZAMPA
LA WITZ ORCHESTRA
SIMONI LUCIANA
L'intero incasso sarà devoluto all'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro
Comitato del Friuli-Venezia Giulia

è mestiere nostro
il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.
permaflex
RETI ONDAFLEX
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
Parcheggio interno riservato

Le inserzioni sulla
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
si ricevono agli sportelli della
Società Pubblicità Editoriale
P.zza Dell'Unità D'Italia, 7 - Trieste - Tel. 040/65.065/6/7
Via Einaudi, 3/B - Trieste Tel. 040/65.065/6/7

GIORNALE DI TRIESTE

DETERMINANTE IL VOTO DELL'INDIPENDENTE BARUT

Muggia: approvato il bilancio È l'ultimo della giunta Bordon

Duro intervento del socialista Rossini contro l'amministrazione

A Muggia, anche l'ultimo bilancio della Giunta Bordon è passato, e anche questa volta grazie all'apporto del consigliere indipendente Bruno Barut. Il voto favorevole di Barut si è rivelato, infatti, ancora una volta indispensabile in quanto la legge prescrive che i bilanci che contengono anche mutui devono essere approvati dalla maggioranza assoluta dei consiglieri e la Lista Frausin (Pci più indipendenti) arriva solo a 15.

Così, pur costretto in uno scomodo busto di gesso (conseguenze di un recente incidente stradale) Barut ha avuto la forza di partecipare alla votazione conclusiva. E ha spiegato il suo voto favorevole ricordando di aver votato a favore, a suo tempo, per il piano programma pluriennale, di cui il bilancio è solo uno strumento attuativo.

Coerenza vuole dunque che anche sul bilancio si voti nello stesso modo. Ma c'è di più. In una recente conferenza stampa il nuovo segretario provinciale del Pli, il partito al quale Barut è sempre stato iscritto, aveva assicurato che quest'anno Barut avrebbe votato no al bilancio. Ma il consigliere muggesano ha ricordato che dopo il suo primo appoggio al monocolore di Bordon, il Pli gli aveva ritirato il mandato.

Quindi — ha detto in sostanza — da allora sono un consigliere indipendente.

L'intervento più articolato, più incisivo e dettagliato (e anche ricco di controproposte costruttive) è stato quello del socialista Rossini. Un intervento che ha ricevuto anche i complimenti nei corridoi di qualche consigliere della maggioranza.

Anzitutto, ha detto Rossini, il fatto di non aver aumentato quest'anno le tariffe dei servizi comunali (acquedotto, fogne, nettezza urbana e così via) non è un merito dell'Amministrazione come questa cerca di far credere, ma un atto dovuto, in quanto a Muggia le tasse locali coprono ancora il 60 per cento del costo dei servizi contro il 30 per cento previsto dalla legge

Infine, dopo un'attenta disamina dei vari capitoli d'entrata e di uscita a suo dire poco chiari, e molte proposte, (risparmiare un po' sulle iniziative culturali e ripristinare invece le fontane, istituire un servizio di comunicazione dei prezzi alimentari per i cittadini, revisionare il piano commerciale dando più spazio ai supermercati), Rossini ha affermato che questo bilancio è «drogato» da due entrate: 100 milioni di contributi da terzi (non meglio specificati) e da 367 milioni che il Comune ha incassato a titolo di interessi attivi sui soldi che ha ricevuto, attraverso mutui per realizzare opere pubbliche.

Ma i cantieri sono fermi, i soldi depositati fruttano. Delle due l'una: o continuare a farli fruttare, o rinunciare a questa entrata e far partire finalmente i lavori dei tanti cantieri fermi da anni.

Bordon ha così risposto: sempre meglio far fruttare questi finanziamenti che non ricavarci niente finché non si possono utilizzare. E se qualche cantiere non ha ancora ripreso i lavori (centro sociale di Muggia centro, centro sportivo di Aquilinia, nuovo asilo nido) ciò è dovuto solo a intoppi burocratici indipendenti dalla nostra volontà.

Questo era un tema affrontato anche in precedenza dal dc Birsa, che aveva criticato l'incapacità di programmazione della giunta. Non basta — aveva detto — progettare le opere, bisogna anche saper prevedere come realizzarle. Il suo compagno di partito Giuseppe Rizzi invece aveva attaccato (come poi anche Cuscito) la cultura dell'effimero di Bordon: «La questione morale non significa solo scandali, ma anche sprechi di denaro pubblico magari formalmente legittimi».

Dopo l'intervento degli ultimi democristiani Patruno e Opara (se non aumentate le tasse quest'anno è solo per motivi elettoralistici, ma l'anno prossimo l'aumento sarà doppio) è stata la volta di Marchio a parlare per conto della Lista per Muggia.

Male informato sulle reali intenzioni di Barut (che nella prima sede di dibattito era ancora assente), Marchio ha posto in luce il sempre maggior isolamento della giunta, abbandonata prima dai socialisti (e questo è vero) e poi anche dal fido consigliere indipendente (e questo poi non risulterà).

Entrando nel merito delle cose Marchio ha accusato Bordon di aver creato tante aspettative alla popolazione con i suoi progetti di sviluppo turistico, ed ora rischia di doverla deludere.

La prova sta nei ritardi di Marina Muja: perché la convenzione non è ancora firmata? «La verità è — ha detto Marchio — che se parte il progetto di Sistiana, come pare ormai certo, il progetto perde ogni interesse».

Livio Missio

ASSUNTE NELLA RIUNIONE DI LUNEDÌ

Le importanti decisioni della giunta comunale per scuole e mercati

Anche nuovi cassoni per i rifiuti

La giunta comunale nella seduta di lunedì ha deciso di stanziare 300 milioni per restaurare l'impianto elettrico della scuola di Roiano.

Con un altro mutuo saranno invece coperte le spese per la costruzione di una condotta fognaria in grado di ricevere le acque nere che attualmente finiscono nel torrente che passa sotto via Settefontane.

La realizzazione, che fa parte del più vasto «Progetto generale» del Comune per la sistemazione e ampliamento della rete fognaria, era già stata approvata in autunno dal Consiglio comunale nell'intento di raccogliere in un unico collettore sotterraneo in polietilene gli scarichi dell'intera zona di Rozzol (dai grandi complessi di Cattinara fino a via Cumano) e permettere il risanamento del torrente, oggi in stato di grave degrado.

L'adozione del mutuo è l'ultima tappa prima dell'appalto dei lavori.

Con altre delibere sono previsti l'acquisto di 370 nuovi cassonetti per deposito rifiuti. Costeranno 167 milioni; l'appalto biennale per la manutenzione della segnaletica stradale, costo 600 milioni; opere di miglioramento alla scuola elementare Gaspardis e alla annessa materna (145 milioni) e alla scuola elementare di Poggi S. Anna (40 milioni).

Per l'ambiente, la richiesta di contributi alla Regione per la difesa antincendio dei boschi comunali e per la sistemazione dell'oasi naturalistica della «Conca di Percedol».

Elargizioni

In memoria di Lidia Olivieri ved. Oblach dai nipoti: Anita, Mario, Sergio, Leda, Rita, Anna e Giulio 200.000; da Dario e Giorgio Olivieri 200.000 pro II lungodegenti (donne).

In memoria di Erminio Parovel dalla famiglia 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Perizzi da Orietta e Renato Toffoli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Pironio da Martina Pozecco 25.000, da Clara Trost 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioconda Pitacco Lonza da Edna e Marcello Maestro 20.000; da Silva e Tullio Maestro 20.000; da Iti, Bortolo e Pierina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Chiara e Mario Maestro 20.000 pro Fondo Restauro Duomo di Lussingrande; da Elena e Gastone Maestro 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libero Possa da Attilio Di Vita, Marco Baldacci, Mario Bonicardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gilda Radovich da Giancarlo e Raffaella Verza 30.000 pro Domus Lucis Sanguiretti.

In memoria di Wanda ved. Rauschel da Lydia Benussi ved. Curia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Romani da Ettore e Silvana Sostero 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Diana Rossi dalle famiglie Pancrazi, Tamai e Turini 30.000; da famiglia Cernigoi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Rugo da Cesare Riavez 50.000; da Nives Balti 20.000 pro Enpa; da Anita Bucci 20.000 pro «Piccole suore assunzione».

In memoria di Ida Scabich in Suplina da Paola Cainelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eleonora Scoberti ved. Fonda dal fratello Piero con la moglie Emmy 20.000 pro Divisione neurologica (prof. Balestra).

In memoria di Albina Simic da Ida Morosetti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Spadavecchia in Stell da famiglie Bonifacio e Pignolo 30.000 pro Astad; 30.000 pro Agmen; da Gina Venchi 20.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Adriana, Claudia e Alberto Stebel 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Stavagna da Anna e Alberto Cosciani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Evelina Stefani Andriolo da famiglia Edy Andriolo 20.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Rodolfo Stelli da G. Morel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Susan dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Fonda Traversa da Stefania e Adriano Pahor 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Renato Verbi dalle famiglie Saksida, Maria Viezzoli e Iolanda Viezzoli 30.000 pro Divisione cardiologica (Camerini).

In memoria di Dora ved. Vianello da condomini e inquilini di via Emo 41 100.000 pro Oratorio Salesiani (missione Makallé).

In memoria di Marcella Vit ved. Scabar da famiglia Senardi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gisella Volli ved. Ressi da Bianca e Bruna Napoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del preside, ing. Lino Zandegiacomo (26/1) da famiglie Iolanda Di Martino e Diana Monico 30.000 pro Scuola media «G. Brunner» (borsa di studio); da Bruna e Carlo 20.000 pro Cassa scolastica scuola Media statale Brunner.

PRETENDEVANO SOLDI PER NON DENUNCIARE I LADRI COLTI IN FALLO

Supermercato Bosco: confermata l'estorsione Proprietari e commessi condannati in appello

Pene ridotte rispetto al processo di primo grado, ma superiori alle richieste dell'accusa

Diminuite le pene, che per alcuni sono eccedenti a quelle richieste dell'accusa, ai quattro imputati degli illeciti risarcimenti pretesi dai ladruncoli colti in fallo nel supermercato «Bosco» di piazza Goldoni. Con le «generiche» al caporeparto Paolo Stanovich la condanna è stata determinata in un anno e 6 mesi di reclusione e 600 mila di multa, al macellaio Mario Kufersin in un anno, 10 mesi e 800 mila di multa ed entrambi hanno ottenuto i doppi benefici di legge; a Elisa Bosco e a suo figlio Giorgio la pena è stata ridotta a 3 anni e un milione e mezzo di multa a testa. I difensori dei Bosco hanno già interposto ricorso per Cassazione.

Il Tribunale penale aveva condannato Elisa Fantoma-Bosco, 56 anni, e suo figlio, Giorgio, 33 anni, a 5 anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno; il caporeparto Paolo Stanovich, di 22 anni, a due anni, due mesi e un milione; il macellaio Mario Kufersin, di 49 anni, tre anni, due mesi e due milioni; Azra Beganovic e Tatiana Jovic, le donne che avrebbero fatto scoprire il business, a 4 mesi e 200 mila di multa a testa, con la condizionale.

I Bosco ricorsero con il prof. Pisapia di Milano, Kufersin con il prof. Fiore dello stesso Foro e Stanovich con l'avv. Moro mentre le straniere non impugnarono la sentenza.

Dei presunti, illegali indennizzi si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Il particolare sistema risarcitorio fu scoperto l'11 marzo dell'83 quando la Beganovic e la Jovic denunciarono alla Mobile lo sconcertante interludio di cui erano state protagoniste.

Erano entrate nel negozio per acquistare due confezioni di caffè, la Jovic era uscita per prima e subito dopo la Beganovic venne bloccata da Stanovich nei pressi della cassa e costretta a restituire il caffè e a versare tutto il denaro in suo possesso perché in altro caso lei e la compagna sarebbero state arrestate.

La donna chiamò la Jovic, unirono i loro averi (vecchi dinari corrispondenti a poco più di 137 mila lire) e li consegnarono a Stanovich, che li ripose in un angolo della cassaforte. Una pattuglia si precipitò al supermercato, ricuperò la valuta e le indagini di estesero a ex dipendenti e ad alcuni clienti.

Gli inquirenti avrebbero appurato che alcune persone occupate nell'emporio sarebbero state a conoscenza del marchingegno ma non avrebbero fiatato per timore di venire licenziate.

Una signora raccontò che, girando nei vari reparti con un carrello, un salamino finì da una scansia nella borsa che aveva sistemato sul carrello stesso. Venne fermata e invitata a sganciare 100 mila lire ma, avendo in tasca soltanto la metà dell'importo, Elisa Bosco l'avrebbe fatta firmare un'impegnativa per 50 mila lire. Incassata la somma, la proprietaria avrebbe lacerato in presenza della cliente la discutibile scrittura privata.

I Bosco respinsero ogni accusa, Stanovich dichiarò di essersi limitato a ottemperare a una disposizione, Kufersin sostenne che egli era soltanto un interprete ma poi finì con l'ammettere di essersi più volte nascosto nella cella frigorifera per poter controllare, non visto, il movimento dei clienti.

Secondo lui, l'episodio delle jugoslave sarebbe stato il primo verificatosi nell'emporio. Le straniere, infine, negarono di aver voluto impossessarsi del caffè.

Alla fine dell'inchiesta, i Bosco furono imputati di estorsione aggravata e continuata, i dipendenti di estorsione aggravata e le forestiere di furto. Questo, il fatto. Poiché i quattro non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. Michele Gervasi che premette che l'estorsione è un reato odioso ma nel caso in specie siamo appena sul primo gradino e di ciò bisogna tenerne conto.

«È successo — continua il magistrato — che due donne hanno rubato come capita con troppa frequenza nei supermercati. Furono scoperte e gli interessati anziché pretendere il pagamento del maltolto cercarono di trarne un vantaggio. L'accusa mossa dalle straniere è attendibile perché, per accusare i Bosco, hanno dovuto autoaccusarsi del furto ben sapendo che da ciò sarebbe discesa una condanna».

Il sistema era stato attuato per contenere i furti e gli scopritori dei ladruncoli ricevevano un regalo per il loro zelo. Concludendo, il procuratore generale afferma che giustizia è soprattutto proporzione e, pertanto, chiede che, con le «generiche» prevalenti e l'attenuante del valore lieve, la condanna a Stanovich venga ridotta a un anno, sei mesi di reclusione e 500 mila di multa, Kufersin un anno, 8 mesi e 600 mila, ai Bosco un anno, 10 mesi e 750 mila ciascuno e la condizionale per tutti.

L'avv. Moro sostiene che Stanovich si distaccò dagli altri e che il suo agire mai fu improntato al dolo e ne perora l'assoluzione.

Per il prof. Pisapia la sentenza di primo grado ha l'impronta della requisitoria. Il penalista analizza in chiave critica le testimonianze raccolte dalla polizia e dal magistrato inquirente, e afferma che le parole accusatrici promanano da dipendenti licenziati e furono pronunciate al solo scopo di vendicarsi.

La donna che avrebbe sborsato 100 mila lire per un salamino che ne valeva mille non ha detto la verità, in quanto quell'episodio accadde non nell'80 ma nel '79 quando la signora Bosco si trovava nella sua villa in montagna.

Negli atti — secondo il prof. Pisapia — ci sono tutti gli elementi per raggiungere il traguardo di una giustizia sostanziale. Perora, infine, l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio dei suoi patrocinati.

Chiude la discussione il prof. Fiore e tratteggia la personalità e il ruolo di Kufersin, interprete, macellaio e lavoratore infaticabile.

Sostiene che il suo difeso non partecipò in alcun modo al fatto che gli è stato addebitato, ne sollecita l'assoluzione e in stretto subordine una congrua diminuzione della condanna.

Sono quasi le 14 quando la Corte si ritira in camera di consiglio.

Miranda Rotteri

In poche righe

Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

L'assemblea del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia ha provveduto al rinnovo del consiglio esecutivo. Sono risultati eletti: Antonio Sablich, Piero Ponis, Maria Parovel, Mara Baici, Antonietta Vascon-Vitrotti, Mario Dandri, Giorgio Bensi, Renzo Codarin e Maurizio Palisca.

A far parte del collegio sindacale sono stati chiamati: Luigi Lamendola, Giacinto Lugnani, Claudio Miazzi, Giorgio Modena e Gianfranco Glavina.

Nel corso dell'assemblea, presieduta da Silvio Cattalini, presidente regionale del sodalizio, Sablich ha svolto la relazione morale, mentre Ponis ha tenuto quella dell'ufficio assistenza e Dandri quella finanziaria. Tutte le relazioni sono state approvate.

In vista del congresso nazionale dell'associazione, che si terrà a Grado il 22, 23 e 24 prossimi, sotto la presidenza dell'on. Paolo Barbi, sono stati trattati vari temi, tra i quali le proposte di legge sulla tutela della minoranza slovena, l'indennizzo per i beni abbandonati, le tombe nei territori passati alla Jugoslavia e le case dei profughi.

Rancio per i 102 anni dell'Alpina

In occasione del centoduesimo anno di fondazione la Società alpina delle Giulie, organizza per venerdì 22 marzo un «rancio sociale». Avrà luogo nelle sale del circolo sottufficiali di via Cumano con inizio alle 20.

Conferenza Pci ad Aurisina

«I consigli di circoscrizione di Duino-Aurisina, le proposte dei comunisti per il loro funzionamento». Questo il tema di una conferenza organizzata oggi alle 17.30 nella sala della biblioteca di Aurisina dalla locale sezione del Pci.

Consiglio 16° distretto scolastico

Il consiglio del 16.o distretto scolastico è convocato in seduta per oggi alle 18 nella sede dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta».

DIECI CHILOMETRI TRA PRATI E BOSCHI

Domenica da Basovizza il via alla «Carsolina»

Tempo di primavera, tempo di aria libera. All'insegna di questo motto, domenica prossima centinaia di triestini si riverseranno lungo i sentieri del Carso nei dintorni di Basovizza per dar vita all'undicesima edizione della «Carsolina», la marcia a passo libero di dieci chilometri organizzata dal Marathon club Alabarda-Uoei.

I partecipanti (l'iscrizione è libera) partiranno dal campo sportivo di Basovizza alle dieci in punto domenica mattina (con qualsiasi tempo) e se ne andranno chi di corsa, chi a piedi, chi magari fumandosi una sigaretta e accompagnato dal suo amico fedele (il cane naturalmente) attraverso bosco Bazzoni, San Lorenzo, Sant'Elia e le cime dei monti Stena e Grozzana per ritornarsene a Basovizza, al punto di partenza.

Unico, chiamiamolo obbligo, quello di terminare nel tempo massimo fissato in due ore e mezza.

I primi cento arrivati poi, e qui entra la componente agonistica, riceveranno un punteggio in base al quale sarà stilata la classifica per società o per gruppi.

Ai migliori verrà assegnato il IV trofeo «Tommasini sport». Come ormai tradizione, oltre a targhe, coppe e trofei vari, ognuno riceverà un riconoscimento personalizzato.

L'organizzazione comunica che le iscrizioni si accettano fino a sabato dalle 18 alle 20 presso la sede di via Oriani 1/B, mentre sarà possibile iscriversi fino a un quarto d'ora dal via nel posto di partenza.

A.B.

Continua l'agitazione nelle materne comunali

Il personale delle scuole materne comunali aderente allo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) si è riunito in assemblea.

Nel corso del dibattito è stato constatato il mancato riconoscimento della funzione docente e direttiva da parte delle autorità comunali ed è stato deciso di continuare l'agitazione.

RISOLTO POSITIVAMENTE DOPO 20 ANNI IL PROBLEMA DI MILLE FAMIGLIE

Gli assegnatari degli alloggi demaniali fra poco potranno acquistarli dall'Iacp

I primi settanta inviti a stipulare contratti di compravendita sono stati inviati in questi giorni all'Istituto autonomo case popolari ad altrettanti assegnatari degli alloggi demaniali, gestiti dallo stesso Iacp.

Lo ha annunciato il presidente dell'Istituto, Ugo Verza, nel corso di un dibattito, promosso dall'Ania (Associazione nazionale inquilini e assegnatari) sull'annoso problema dei riscatti degli alloggi demaniali. Problema che riguarda più di mille nuclei famigliari e che è stato risolto dopo tanti anni (in alcuni casi più di venti) con la pronuncia dell'avvocatura di Stato, la quale ha stabilito che si applicano le norme della legge nazionale 513 del '77.

E proprio alle famiglie in regola con le domande presentate in quegli anni sulla base della legge predetta e di una successiva, la 457 del '78, sono giunti gli inviti nei quali l'Iacp comunica loro i prezzi dell'appartamento.

Dopo l'arrivo della lettera dell'Istituto — hanno spiegato i responsabili regionale e provinciale dell'Ania, Mariagrazia Pelizon e Raffaele Acquafresca, il dott. Verza — gli assegnatari potranno scegliere la forma di pagamento, in contanti o ratealmente con una serie di abbattimenti del prezzo a seconda del reddito familiare nell'anno '77.

Al dibattito è intervenuto anche il rappresentante di un ente finanziario, il quale ha garantito la disponibilità di fondi a quanti desiderassero scegliere il pagamento in contanti, usufruendo così di un notevole sconto sul prezzo di cessione ed evitando l'iscrizione di un carico ipotecario sull'appartamento oltre al vantaggio di avere l'immediata intavolazione della proprietà dell'alloggio.

Riguardo alle pratiche giacenti, il dott. Domenico Prochilo dell'Intendenza di finanza ha confermato che, oltre ai 70 conteggi già spediti, sono pronti negli uffici del Demanio, con il prezzo di stima definito, altri 400 conteggi.

Per i rimanenti (circa 600) bisognerà attendere la valutazione dell'Ufficio tecnico erariale.

Il dibattito si è concluso con numerose richieste di chiarimenti da parte del folto pubblico intervenuto ed è stato unanimemente richiesto di sollecitare l'Ufficio tecnico erariale a procedere al disbrigo delle pratiche rimanenti.

Per coloro che non avessero potuto partecipare all'incontro, l'Ania mette a disposizione dei soci i suoi uffici di via Imbriani 7 per qualsiasi informazione sull'argomento ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

Documentario sui parchi americani

Un documentario sui parchi naturali dell'Arizona, California, Utah e Colorado, sarà presentato questa sera alle 18 al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

incontri a cura SPE

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE per rinnovo collezioni con SCONTI fino all'80% su corsetteria e lingeria
il como
Via dell'Istria, 12/b - Trieste
(Com. Com. 6.3.85)

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
macchine ed attrezzature per ogni esigenza
GUSELLA Via Gambini, 26 Tel. 766300

1777
Bischoff
di CLAUDIO TOMBACCO
TRIESTE - VIA MAZZINI 21 - TEL. 61422
19 marzo festa del papà

Whisky Chivas Regal	L. 21.000
Brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera + omaggio penna Pierre Cardin	L. 7.500
Whisky Black & White + 1 libro ogni bottiglia	L. 7.950
Amaro Radis cl. 0,70	L. 5.450
Spumante Champenois Momistrol	L. 7.980

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Julia Viaggi
VIAGGIO A VIENNA
5-8/4/1985
- viaggio in pullman da Trieste
- albergo centralissimo di II cat.
- stanze con servizi privati
- tutti i pasti, cene in locali caratteristici
- visite

Lire 350.000
JULIA VIAGGI
Via Paganini n. 4 (I piano)
Tel. 040/61040 o 60484 - TRIESTE

lenti a contatto e liquidi corneali
di tutte le marche per tutte le esigenze
ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA CORSO ITALIA 28 TEL. 794095

le pellicce di francetich
I PREZZI DI ALCUNI NOSTRI CAPI LINEA 85

giacca agnello toscano	490.000
giacca castorino spitz	890.000
giacca marmotta rit.	890.000
giacca castoro selvaggio	1.190.000
giacca marmotta p/i	1.490.000
giacca murmansky	1.990.000
pelliccia visone SAGA scuro demi buff	4.950.000

via S. Spiridione 2/c - tel. 040/64910 - TRIESTE

UN INVITO ALLA FESTA PIÙ RICCA DELL'ANNO
GiocaPhilips
AUT. MIN. CONC.
DUE SETTIMANE DI PREMI E UN FANTASTICO CONCORSO dal 2 al 16 Marzo.
presso: IL PUNTO VENDITA PHILIPS
RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TELEF. 55303
L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi con minimo anticipo e il resto a rate

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«La Polizia non deve far paura al cittadino»

Un nostro lettore molto preoccupato ha scritto al questore

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al questore e alle Segnalazioni.

Egregio signor questore, dopo il grave fatto di via Giulia 39, anche la sede della Questura viene presidiata da un poliziotto indossante il giubbotto antiproiettile e mitraglietta in posizione di sparo. E' fotografato sul «Piccolo» del 10 marzo scorso; l'ho visto lo stesso pomeriggio col dito sul grilletto, ma ho tirato diritto, trovandomi sul marciapiede opposto.

Sotto tiro

L'11 marzo, invece, alle 14.50, transitando come al solito lungo il marciapiede antistante la Questura, ho percorso almeno una decina di metri proprio sulla traiettoria di tiro del mitra impugnato da un giovanissimo agente, che mostrava meno di vent'anni; forse poteva essere un allievo.

Gli feci rilevare che teneva puntato il mitra ad altezza d'uomo, che ciò non costituisce tanto una difesa da eventuali terroristi quanto una minaccia per tutti i cittadini che si trovano a passare di lì, invitandolo quindi a tener la canna abbassata.

Mi chiese se avevo la coscienza tranquilla; ed alla mia risposta affermativa mi rispose con un «se ne vada!», a dir la verità garbato, seppur fermo, privo di quella rudezza che mi ero aspettato, come spesso avviene in casi del genere.

Per sincerarmi che non ci fosse qualche esagerazione personale o emotiva, chiesi ancora se aveva ricevuto ordini da lei di tenere un tale atteggiamento. Ebbi risposta affermativa: era quanto mi bastava. Me ne andai ringraziandolo, quasi dispiaciuto di aver sottoposto ad una prova di pazienza quel giovane poliziotto, gravato da una ben pesante responsabilità, di cose forse più grandi di lui, in una situazione non certo favorevole all'operato della polizia sul quale anzi è calata una grossa ombra; tanto è vero che poco più tardi, sul posto della tragedia, ho potuto vedere i fiori deposti in omaggio all'eversore (o presunto tale) rimasto ucciso, oltre ad udire dei commenti alquanto duri.

Si sa è nella logica delle cose che lo Stato deve difendersi; e si sa anche che l'azione eversiva dà modo agli organi dello Stato di conferirsi poteri anche al di là dei diritti umani dei cittadini e magari di sottoporre questi a ogni sorta di oppressione. E la legge sull'antiterrorismo ha già creato presupposti di tale genere, con massicci rastrellamenti casa per casa, blocchi d'interi rioni, retate, ecc. (specie durante il rapimento del generale Dozier), stimolando più che mai l'aspetto spettacolare delle operazioni tipico della mentalità italiana, pur non mancando mezzi più discreti e di minor fastidio alla cittadinanza; e dei quali non è certo il caso d'insegnare a lei il mestiere. Altrettanto vale per lo sfoggio e l'uso delle armi il cui analogo mio ricordo risale solo all'epoca dell'occupazione nazifascista.

Mitra puntati

Ho visto situazioni anche peggiori in Francia e in Israele; ma non ho visto in quei luoghi nessuna arma tenuta puntata sui passanti come misura preventiva. All'aeroporto di Fiumicino, invece, affollato da centinaia di viaggiatori di tutto il mondo, si aspettavano gli aerei in condizioni allucinanti, con mitra puntati ovunque; si vuol forse far vedere in questo modo che in Italia si sta evolvendo una situazione preditatoriale?

Ed ora anche Trieste si trova invischiata in simili faccende, importando in essa metodi e situazioni che sinora le erano rimasti estranei. Un contatto con una tale realtà è stato logicamente alquanto choccante: non lo si voglia però inasprire con misure di polizia i cui effetti siano sproporzionati alle cause e alla situazione di non ancora aperta attività terroristica qui esistente.

Se finora, di fronte a certi lontani episodi, poteva anche valere il classico «Chi me lo fa fare?» o «Fatti i fatti tuoi», ora, come detto all'inizio, diventano pure fatti miei il passaggio davanti a un poliziotto col mitra puntato, dato che ogni giorno passo davanti alla Questura.

Coscienza tranquilla

Se ho risposto affermativamente alla domanda in merito alla coscienza tranquilla, ebbene, non si può avere però l'animo tranquillo quando ci sono minacciose canne di mitra rivolte contro la propria persona, che possono anche sparare e uccidere innocenti, come avvenuto — e le cronache spesso ci narrano — nel corso di controlli o cose del genere o anche del tutto fortuitamente.

Se le scrivo, signor questore, è perché mi piace il quieto vivere e lo difendo con tenacia. Sono amante dell'ordine e perciò rispettoso delle leggi dello Stato, alle quali ho dovuto pure giurare fedeltà per motivi di lavoro. Questo è quanto le esprimo con sincerità, ben comprendendo il momento che stiamo attraversando, ma preoccupato soprattutto per gli sviluppi futuri che in un tale contesto si possono determinare.

Lettera firmata

***

Il questore risponde:

Ci sono situazioni in cui si è costretti ad adottare, nell'immediatezza, talune misure di sicurezza nell'interesse delle istituzioni e delle persone.

Non si ha alcuna difficoltà a capire la perplessità del cittadino nel doversi trovare nelle vicinanze di un uomo armato e per questo si fa ogni sforzo per ridurre all'essenziale certi tipi di servizio.

Ciò non toglie che, come ci si auspica, il cittadino deve fiduciosamente vedere nel poliziotto il difensore della sua libertà e della sua sicurezza.

SEGNALAZIONI

Pagata la soprattassa il Gpl non si trova

A Trieste non c'è un impianto di Gpl (gas propano liquido) per automobili e nessuno se ne occupa. Per caso ho avuto occasione di vedere la lettera che la direzione di Milano della Totalgas ha inviato alla nostra prefettura in risposta all'interessamento della stessa per la «vexata quaestio».

Dice la lettera: «Vi informiamo che il mancato regolare rifornimento degli impianti stradali è dipeso dalla grave situazione di congiuntura creatasi con l'eccezionale ondata di gelo che ha colpito il paese provocando gravi danni con relativa fermata alla raffineria di Trieste, dalla cessazione quasi totale delle importazioni causata dagli stessi motivi e ancora dall'attuazione della disposizione di legge del 21.7.1984 che a partire dall'1.1.1985 prevedeva la riduzione dell'imposta di fabbricazione da lire 338 al litro a lire 141? 59 lire al litro senza possibilità di recupero dell'imposta di fabbricazione per il prodotto in stoccaggio.

Il più sprovveduto degli italiani leggendo ciò che ha scritto la Totalgas capisce quanto semplicistiche siano tali affermazioni.

Viene da chiedersi: se nei paesi nordici (Russia, Svezia, Norvegia) dove le temperature invernali oscillano tra i meno 20 e i meno 60 gradi sotto lo zero, la produzione proprio per quanto asserisce la Totalgas di Milano si fermasse... la vita di quei paesi andrebbe in letargo fino alla buona stagione. Da noi — incredibile ma vero secondo la Totalgas — per qualche grado sotto lo zero — non certo a meno 50 ó meno 60 — si ha addirittura il coraggio di scrivere che a Trieste la raffineria ha subito gravi danni talché non ha potuto produrre (ma ha potuto mandare il Gpl altrove!).

La benzina, il gasolio, gli oli combustibili la raffineria di Trieste li ha prodotti. Non, invece, il Gpl perché — lo confessa proprio la lettera della Totalgas — l'imposta di fabbricazione a partire dal 1.o gennaio 1985 ne prevedeva la riduzione.

Al governo, però, ha fatto comodo incassare milioni e milioni di soprattassa per gli impianti a bordo delle autovetture per ben lire 15.000/HP ma si è ben guardato di intervenire presso le società petrolifere per vedere cosa combinavano.

Ma chi controlla queste prepotenze delle nostre società petrolifere che fanno, disfanno, gettano fumo negli occhi dei cittadini, mescolano le carte come vogliono; e il cittadino, paga, paga, paga e sta zitto.

Io non sono un tecnico né ho la possibilità di poter fare accertamenti — e quanto mi piacerebbe — per poter poi dire se la Totalgas di Milano ha detto il vero: ho chiesto al locale comando della Guardia di Finanza e mi è stato detto (relata refero) che il controllo dovrebbe venire eseguito dal distaccamento della predetta G.d.F. presso la raffineria di Aquilinia.

È mai possibile che i nostri politici, le nostre autorità non sentano il dovere di muoversi? Ci stiamo avviando verso la buona stagione, il turismo è alle porte, moltissimi automobilisti che hanno a bordo l'impianto di Gpl non trovando questo gas dovranno usare benzina... Signori ministri del turismo e delle finanze uomini politici è ora di fare qualcosa.

Leonardo Dompieri

Piscina troppo sporca

Care Segnalazioni, non vi abbiamo mai disturbato prima, ma oggi al colmo dell'indignazione, ci rivolgiamo a voi con la speranza di ottenere soddisfazione.

Siamo un gruppo di signore che frequentano regolarmente la piscina Bianchi e l'annessa palestra e siamo esasperate per l'incuria che regna sovrana: sporco ovunque, scarichi intasati e persino «baccoli» che passeggiano indisturbati.

Chiedere a destra e a sinistra non è servito a nulla: nessuno sa chi sovrintenda alle pulizie! Il nostro intento, frequentando la piscina, è quello di migliorare e mantenere la nostra forma fisica: ma a questo punto sorge spontanea la domanda: non ci prenderemo piuttosto qualche infezione o peggio? E la salute dei nostri figli?

Seguono 21 firme

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667
Sono aperti i corsi per operatore

Conconello ringrazia «Radio Opicina»

Care Segnalazioni, gli abitanti di Conconello desiderano ringraziare i dirigenti di Radio Opicina per aver smontato la loro antenna in segno di solidarietà con le azioni che sono state promesse a difesa delle condizioni ambientali e igieniche dell'abitato. I sottoscritti plaudono a questa espressione di responsabile civismo e desiderano rendere pubblica la loro soddisfazione.

Seguono 84 firme

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Due le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nell'aula di via San Nicolò 7: alle 16, prof. Giulio Montenero («Il museo civico Revoltella e la galleria d'arte moderna»); alle 17.30, prof. Giuliana Stecchina («Musica e creatività»).

«Il Carso»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), sarà presentata la raccolta di liriche di Rina Grassi Inchingolo «La giostra della vita», della collana «Il Timavo». Interverranno i critici prof. Fraulini e dott. Brossi. L'attrice Ombretta Terdich e l'autrice leggeranno alcune poesie.

Ballo istriano

Domani, alle 21, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/C), si svolgerà il tradizionale ballo istriano di metà Quaresima. Suonerà l'orchestra Iuculano.

Conferenza Verra

Il prof. Valerio Verra, ordinario di storia della filosofia all'Università di Roma, il 20 marzo, con inizio alle 16, nell'aula magna della Facoltà di magistero (via Tigor 22), parlerà sul tema: «Storia e seconda natura in Hegel».

Movimenti verdi

Sul numero di marzo del mensile Frigidaire appare come inserto speciale un ampio servizio sui movimenti verdi in Italia ed Europa, con un vasto indirizzario di gruppi, associazioni e liste eco-pacifiste che compongono il nascente movimento verde italiano ed europeo.

Concerto

L'Aitl (Association internationale du temps libre) comunica che domenica, alle 17.30, si terrà un concerto vocale-strumentale del soprano Patrizia Greco, del violinista Alberto Godas e del pianista Fabrizio Del Bianco. Per informazioni telefonare al numero 60888.

Società di Minerva

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Licia Zennaro parlerà sul tema: «Storia della fotografia a Trieste - I grandi studi fotografici e la dinastia dei Wulz» (con diapositive).

Avventure nel mondo

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Cai Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17), Alessandro Bourlot e Giangi Saina presenteranno una serie di diapositive sul «Camel Trophy» e sulla Roma-Dakar in moto.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali (via Università 8), il prof. Fulvio Camerini, direttore della Divisione di cardiologia dell'Ospedale maggiore, terrà una conferenza sul tema: «Alcune considerazioni sui più recenti progressi in cardiologia».

Fraternità universale

Stasera, alle 19.30, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), il dott. Piero Maranzana parlerà su: «Implicazioni nella vita quotidiana individuale e sociale degli otto gradi dello yoga (astangayoga)». Seguirà una cena vegetariana.

Contabilità ordinaria 2°

La Trieste Consult organizza la seconda edizione del Corso Base di Contabilità Ordinaria dedicato a chi vuole apprendere e/o approfondire la conoscenza della contabilità ordinaria. Informazioni tel. 68967.

OGGI DIMOSTRAZIONI
SIMAC
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18

Ragazzi e il Carso

Scadrà lunedì prossimo il termine per la presentazione delle opere partecipanti alla seconda edizione del concorso «Il Carso visto dai ragazzi», riservato agli alunni delle scuole elementari e agli studenti delle scuole medie della provincia di Trieste e organizzato dal Gruppo speleologico San Giusto, dall'Associazione donatori di sangue di Trieste e dalla rivista Triestenaturaturismo.

Corso del Wwf

Dal 19 marzo al 4 aprile si terrà il secondo ciclo del corso promozionale di studio organizzato dalla sezione provinciale del Wwf, sul tema «L'ambiente della provincia di Trieste: fauna, flora e territorio». Gli incontri, rivolti in particolare agli insegnanti e agli operatori delle scuole elementari, medie inferiori e superiori e ai soci del Wwf, prenderanno avvio il 19 marzo con una relazione di Fabio Perco sull'avifauna della provincia di Trieste. Seguiranno il 21 marzo l'intervento di Franco Perco, il 26 marzo quello di Franco Cucchi, il 28 marzo quello di Fabrizio Martini, il 2 aprile quello di Roberto Barocchi e il 4 aprile quello di Fabio Gemiti. A conclusione del corso verrà fatta un'escursione guidata da esperti in località Zolla di Monrupino-Vetta Grande. Iscrizioni entro oggi.

Abito personalizzato

Domani, alle 17, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), saranno presentati modelli primaverili ed estivi. Completerà la sfilata una presentazione di costumi da bagno con copricostumi. La manifestazione, realizzata dalle volontarie del Centro durante la terapia occupazionale, si propone lo scopo di stimolare delle possibilità di creazione e di incontro.

Mode Bianca

corso Italia 17, comunica alla gentile clientela e alle «sposine» che sono arrivati i modelli di primavera e i bellissimi abiti da sposa.

Fontina Val d'Aosta

L'originale dal sapore inconfondibile. L'unico per preparare i veri piatti tipici valdostani. Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Repubblica dei ragazzi

Stasera, alle 20.30, nella sede dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari (palazzo Vivante, largo Papa Giovanni 7), sarà presentata un'antologia delle poesie di Clara Marini. In chiusura saranno proiettati i documentari «Genti Giulie» e «Viva l'Italia» dell'ing. Spaccini.

Alla Palestra della salute

Offerta primavera. Con sole 70.000 lire vivrete la vostra primavera con Livio e la sua ginnastica personalizzata. Il corso si terrà dal 21 marzo al 21 giugno nel giardino della palestra tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19. Iscrizioni al circolo Endas della Ccdl-Uil, largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari e impiegati d'agenzie commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Assemblea carabinieri

I soci della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri si riuniranno in assemblea ordinaria nella Casa del combattente, domani con inizio alle 17.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 16.30, nella sede dei Testimoni di Geova di via Pascoli 18, il ministro ordinato Fabio Finotti terrà una conferenza biblica sul tema: «Chi è il vostro Dio?».

Mostre d'arte

Gabriella Benci alla «Comunale»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala comunale d'arte, s'aprirà la mostra di grafica di Gabriella Bastianuto Benci. L'artista presenterà acqueforti e acquetinte colorate

La rassegna rimarrà aperta fino al 22 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2

LIVIO MOŽINA

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Sant'Elena

SPONZA
CHIUDE OGGI

Annamaria Ducaton espone a Graz

Una singolare mostra di Annamaria Ducaton intitolata «La donna del mare», è stata inaugurata nella galleria «Aduatz» di Graz. L'artista triestina espone in questa vernice una serie di opere di contenuto oltre che figurativo, anche letterario e psicologico, che sintetizzano i problemi di tre donne.

Quattro artisti alla «Minerva»

Alla galleria d'arte Minerva (via San Michele 5) sono esposte opere di Ottavio Bomben, Edoardo Devetta, Pietro Frausin e Elio Lazzari (feriali 17-19.30; sabato 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi 10.30-13).

Incontri culturali

Il geofisico Conferenza Roda

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), il prof. Cesare Roda, presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ed ordinario di geologia applicata nella facoltà di ingegneria dell'università di Udine, terrà una conferenza sul tema: «L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste: struttura di ricerca e di servizio».

1839
in Piazza Grande (ora Piazza dell'Unità d'Italia) s'inaugura il
Caffè degli Specchi
1985, 14 marzo
al numero 1 di Passo di Piazza
(una volta Contrada del Mandrachio)
s'inaugura il piano-bar
Mandracchio

continuano le offertissime
ZERIAL
PROFESSIONISTI DELL'ARREDAMENTO
MOBILI
ZERIAL
ARREDAMENTI
V. SETTEFONTANE, 62 - TRIESTE
TEL. 040/944505-6
1.970.000 CUCINA Mt. 3 IN LAMINATO ROVERE CON TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
2.895.000 SALA DA PRANZO MASSICCIA
396.000 SALOTTO COMPLETO
858.000 SOGGIORNO COMPLETO
495.000
2.180.000 CAMERA DA LETTO DECORATA IN OTTONE NOCE O LACCATA BIANCA
UN VOLTO NUOVO PER UN SERVIZIO MIGLIORE!
ZERIAL è
• 3.000 MQ DI ESPOSIZIONE SU 5 PIANI
• PERSONALE QUALIFICATO PER CONSIGLIARVI IN SEDE O A CASA VOSTRA RICHIEDENDOLO ANCHE TELEFONICAMENTE
• PAGAMENTI IN COMODE RATE SENZA ACCONTI NÈ CAMBIALI
TREGI ASSOCIATI - PD
AUT. MIN.

DALLA REGIONE

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE DI MERCOLEDÌ

In arrivo il progetto montagna Edilizia: discussione rinviata

Martedì si riprende la discussione - Presentate cinque mozioni - Interrogazione sul «caso Greco»

Aria di montagna nel consiglio regionale di mercoledì dove si è parlato anche della Zanussi (ne riferiamo a parte a pagina 14). È stato invece rinviato forse a martedì l'esame del provvedimento relativo al piano di settore per l'edilizia al fine di perfezionare finanziariamente un emendamento relativo all'invenduto. Il rinvio ha suscitato le proteste dei comunisti.

Tutta la seduta è stata così dedicata ai problemi della montagna sui quali in sostanza i gruppi politici hanno espresso la propria partecipazione.

Cinque le mozioni presentate. Quella socialista illustrata da Ermano ha focalizzato come nuovo punto di intervento nel settore un assessorato predisposto ad hoc. Quella democristiana letta da Carpenedo ha visualizzato in un progetto montagna da inserire nel piano regionale di sviluppo, nel rispetto delle autonomie, una possibile soluzione ai problemi.

Nella proposta comunista (Magrini e altri) si è parlato di una provincia per l'Alto Friuli come nuovo momento per operare. Una politica di forestazione nel Friuli-Venezia Giulia è stato l'oggetto della mozione della Lista per Trieste (Gambassini relatore), mentre il Movimento Friuli (Puppini, De Agostini e D.p. Cavallo) ha puntato più sugli aiuti concreti da portare alle popolazioni della Carnia.

Al termine sono stati votati due ordini del giorno entrambi respinti, quello dell'Msi (finanziamenti speciali) e quello del consigliere Cavallo. È stato invece accettato dalla giunta un documento sottoscritto da consiglieri della maggioranza, più Lista, Pci e MF, nel quale appunto prevale il concetto di un progetto montagna da inserire nel piano regionale di sviluppo che riassuma e indirizzi le risorse

Inoltre in esso si chiede alla giunta di presentare entro sei mesi un disegno di legge di revisione della legislazione esistente. Per quanto riguarda l'assessorato della montagna come chiesto dal socialista Ermano, il presidente Biasutti ha accettato l'idea come raccomandazione e suggerimento.

In sede di replica, dopo quelle degli assessori Vespasiano e Zanfagnini, Biasutti ha rilevato come in passato in montagna ci sia stato un calo del 28 per cento dei residenti, ma che nell'ultimo decennio il decremento è stato contenuto al 6,5 segno questo che i provvedimenti presi da parte dei rappresentanti regionali sono andati nell'indirizzo giusto.

Sono intervenuti anche i consiglieri Stoka (V.s.), Gonano (Psdi), Pascolat, (Pci), Cavallo (D.p.), Ciriani (Pri), Casula (Msi Dn) e Benvenuti (Dc).

Gambassini (Lista per Trieste) ha presentato un'interrogazione sull'uccisione del terrorista Pietro Greco.

Fabio Cescutti

Sette miliardi per l'emigrazione

Il programma annuale per il 1985 del fondo regionale per l'emigrazione prevede uno stanziamento complessivo di 7 miliardi e 263 milioni di lire. Per i due anni successivi, inoltre, il piano triennale di massima ipotizza una disponibilità finanziaria di altri dieci miliardi di lire.

UN DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Nuovi incentivi per il turismo

Previsti finanziamenti in corso d'opera

Un disegno di legge regionale di incentivazione delle attività turistiche è stato approvato dalla competente commissione consiliare. Il provvedimento, presentato dall'assessore Vespasiano, passerà presto all'esame del consiglio.

La legge rientra nel quadro dei programmi di perfezionamento e razionalizzazione dell'«industria» turismo nel Friuli-Venezia Giulia che in prospettiva è considerata una delle voci più interessanti dell'intero comparto economico regionale. E' perciò necessario, per lo sviluppo del settore, apportare modifiche e approfondimenti alle leggi già varate in materia. Da ciò il nuovo provvedimento legislativo che sarà prossimamente discusso dal consiglio.

Tra le innovazioni principali che il disegno di legge prevede emerge la possibilità di interventi a sostegno degli oneri sui preammortamenti il che significa che si consente di concedere finanziamenti in corso d'opera e non solo a costruzione ultimata.

Di queste agevolazioni potranno usufruire tutti coloro i quali intendono costruire o ampliare alberghi e altri complessi ricettivi, ristoranti, agenzie di viaggio, impianti per la nautica da diporto e per lo sci alpino.

Viene abolito il divieto di cumulo tra più interventi per la medesima infrastruttura, mentre è offerta agli operatori turistici la possibilità di ottenere i finanziamenti regionali su mutui contratti con qualsiasi istituto di credito abilitato.

Per le finalità previste da questo nuovo strumento legislativo viene contemplato un importo complessivo di 22 miliardi di lire nel corso dei prossimi venti anni.

L'INCONTRO FRA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E QUELLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA

Biasutti e Tombesi Lavorare assieme

«La Regione non può vivere senza il porto di Trieste, città ormai naturalmente integrata al resto del Friuli-Venezia Giulia anche se qui taluni problemi sono più acuti che nelle altre aree». Con questa sintetica affermazione, che dà però la misura dell'impegno suo personale e della intera giunta, il presidente dell'esecutivo regionale Biasutti ha concluso il suo incontro ieri con la giunta della locale Camera di commercio, a conferma di quanto già espresso in molteplici altre occasioni. Ma tale impegno — come ha riconosciuto il presidente dell'ente camerale triestino, on. Tombesi — ha trovato la sua pratica attuazione nei ricorrenti confronti con le partecipazioni statali e gli organi di governo per le questioni, di rilevanza non solo cittadina, che anche in tempi recenti hanno contrassegnato l'attuale difficile momento.

Ed è stata tutta una serie di problemi quella posta alla attenzione del presidente dell'esecutivo regionale da Tombesi: dall'esigenza di un'azione unitaria per la promozione del commercio, al problema più preoccupante che è quello del comparto industriale (con la necessità di immediato ammodernamento) dove un peso di rilievo hanno le industrie a partecipazione statale; dalla volontà di operare assieme a Gorizia per le attese agevolazioni all'industria, all'importanza della ricerca scientifica che si va sempre più rafforzando «in loco» oltre a tanti altri temi toccati con l'intendimento di approfondirli in successivi incontri specifici.

Tombesi, peraltro, accanto ai problemi che rimangono da risolvere non ha mancato di sottolineare quanto già è stato fatto — grazie anche all'impegno costante della giunta regionale — per «pungolare» il governo a risolvere la questione della Fincantieri (che ha mantenuto a Trieste la sua sede direzionale) e quella del Lloyd Triestino «per il quale vi sono programmi che affievoliscono le nostre preoccupazioni di qualche mese fa».

Dopo il presidente Tombesi, con richieste di carattere settoriale sono intervenuti Fabricci (sulle aziende a partecipazione statale), Audoly (soddisfazione per il Lloyd Triestino), Riccesi (sui problemi dell'edilizia), Petrucco (con la richiesta di maggiore «attenzione» al settore del commercio), Rustia-Traine e Bucavez (con proposte in materia di agricoltura), e Gropaiz (strategia dei porti adriatici per contrastare la concorrenza degli scali del Nord Europa).

A sua volta, il presidente Biasutti ha tracciato una panoramica dettagliata della situazione locale.

Un momento dell'incontro fra il presidente della giunta regionale Biasutti e il massimo esponente della Camera di commercio di Trieste, on. Tombesi (*Giornalfoto*)

Venti miliardi ripartiti fra le Usl regionali

La giunta regionale ha ripartito oltre venti miliardi fra le dodici unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia. Lo stanziamento proviene dal fondo sanitario nazionale quale quota per il 1984 comprensiva anche di alcuni residui dell'83 ed è destinato a spese d'investimento.

La ripartizione tra le Usl è stata decisa sulla base di una proposta fatta dall'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli.

I finanziamenti verranno utilizzati, tra l'altro, per l'ammodernamento e la revisione degli impianti tecnici della rete radiotelefonica (indispensabili per un'efficace servizio di pronto soccorso), nonché per il potenziamento e l'istituzione dei servizi di emodialisi e immuno-trasfusionali, per i quali l'assessore Renzulli fornirà specifiche istruzioni alle Usl interessate.

Parte dell'assegnazione verrà finalizzata alla dotazione — per il nuovo ospedale di Gemona — delle necessarie attrezzature mediche, alla ristrutturazione della centrale termica (non più rispondente alle attuali esigenze) del nosocomio di Cividale e al rinnovo del reparto-cucine dell'ospedale di San Daniele del Friuli.

E' anche previsto uno stanziamento di 600 milioni di lire da utilizzare in nuovi investimenti a favore dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste.

Per una pronta disponibilità dei finanziamenti si rende ora indispensabile la presentazione, da parte delle Unità sanitarie locali, di un programma generale di spesa. Frattanto la direzione regionale dell'igiene e sanità sta predisponendo una serie di orientamenti e di indicazioni da fornire alle stesse Unità sanitarie locali per la formulazione di programmi che verranno sottoposti all'esame della giunta regionale.

■ BANDI — Le Poste e Telecomunicazioni hanno bandito due concorsi a esami per un totale di trenta posti di consigliere dell'automazione e meccanizzazione del personale direttivo.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Una nuova «Area» per l'assistenza

E' stata recentemente costituita a Trieste l'Associazione regionale enti assistenza del Friuli Venezia Giulia (Area). Ne fanno parte finora l'Istituto triestino interventi sociali (Itis), le case di riposo per anziani di Cordenons, Palmanova, Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo e l'Istituto geriatrico e di assistenza di Udine.

L'associazione raccoglie l'eredità del disciolto comitato Anea (Associazione nazionale enti assistenza) con l'obiettivo, in assenza della legge quadro di riforma dell'assistenza, di essere una presenza attiva nelle scelte che — in campo regionale — vengono fatte sulla politica assistenziale. L'area fa parte della commissione permanente per il coordinamento sanità-assistenza della Regione.

I problemi di cui si occupa (e si è occupata in passato, anche se sotto una sigla diversa) sono prevalentemente quelli degli anziani: anche grazie al suo impegno sono diminuite le rette di ricovero per non autosufficenti, con la detrazione delle spese a carico del Fondo sanitario nazionale.

Tra i problemi più urgenti resta quello della definizione di non autosufficenza: attualmente essa non segue criteri omogenei su tutto il territorio regionale, creando disparità di trattamento per quanto riguarda le rette da pagare.

Un'altra questione spinosa su cui si deve far chiarezza è quella delle case di riposo private: sembra che ci sia una tendenza ad accettare anziani parzialmente autosufficenti, per cui bisogna controllare che i servizi e il personale offerti siano adeguati. Sempre rispetto al personale — e alla qualità di prestazioni che può offrire — l'Area intendo premere affinché esso possa aggiornarsi e riqualificarsi.

Per poter dare più incisività alla sua azione l'Area sta attuando, in questo periodo, un'azione promozionale per allargare il numero di enti associati; vuole inoltre creare una federazione nazionale tra le varie associazioni regionali. In attesa della prossima assemblea dei soci, presidente dell'associazione — che ha sede presso l'Itis di Trieste — è l'attuale commissario di questo istituto, Claudio Mitri.

S. C.

In poche righe

Il clero nei domini asburgici

GORIZIA — «I piani di studio e la formazione del clero nei seminari dei domini asburgici dal '700 all'800: gli esempi di Pavia, Padova e Lubiana». E' questo il tema del convegno che si terrà oggi al seminario teologico di Udine (saletta del centro studi) e con il quale l'istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia darà il via al programma del nuovo anno accademico, solennemente inaugurato nei giorni scorsi nella sala del consiglio provinciale di Gorizia.

Relatori saranno il professor Xenio Toscani, dell'università di Pavia, il prof. Angelo Gambasin, dell'università di Padova, e il professor France Dolinar della facoltà teologica di Lubiana.

Seminario sulla spesa pubblica

UDINE — Programmazione e controllo della spesa pubblica sono da ieri, nella sede di rappresentanza di via San Francesco, al vaglio di tecnici ed esperti delle Regioni per un seminario che si concluderà oggi. L'incontro sostanzialmente un confronto tecnico sul funzionamento amministrativo delle Regioni, organizzato dalla direzione regionale del bilancio e della programmazione, è stato aperto dal vicepresidente della giunta regionale, Pietro Zanfagnini. Esso si colloca nel contesto di una serie di rapporti avviati da tempo tra le amministrazioni regionali, al fine di acquisire in termini positivi le esperienze già maturate e di formulare proposte che abbiano valenza comune. L'iniziativa precede un convegno su scala nazionale che si terrà nell'autunno prossimo.

Nasce il club «Amici della scuola»

UDINE — Si è costituito nel Friuli Venezia Giulia il C.i.a.s. (Centro internazionale amici scuola) Club dell'Unesco e della sperimentazione. La sede sociale per ora è ospitata dalla delegazione regionale del W.w.f. in via B. O. da Pordenone 3, a Udine (tel. 290895).

Il sodalizio che si definisce indipendente, autonomo, apartitico e senza fini di lucro, si propone di perseguire elevazione morale e culturale dell'odierna società attraverso la scuola l'effettiva cooperazione scuola famiglia per la miglior formazione dei giovani, il sostegno e la difesa della scuola al fine di conservare la sua naturale funzione di guida per il progresso educativo e culturale della società.

Gli appuntamenti di fine settimana

• Ornella Vanoni e Gino Paoli a Trieste • Serata contro il cancro • Domenica «La Carsolina» • «I solisti veneti» lunedì al Rossetti • «Frontiere d'avanguardia» a Gorizia • Tutte le mostre veneziane

A Trieste

● Questa sera e domani sera, sempre con inizio alle 21, al Politeama Rossetti, Ornella Vanoni e Gino Paoli presenteranno il loro ultimo spettacolo, «Insieme».

● Appuntamento importante lunedì prossimo, alle 20.30, al Politeama Rossetti: si esibiranno «I solisti veneti», diretti da Claudio Scimone, e la cantante Cecilia Gasdia.

● Oggi (alle 16.30 e alle 20.30) e domani (alle 20.30), al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), «La Contrada» presenterà «Le anime morte», di Nicolaj Gogol, con Ludovica Modugno.

● Sempre organizzato da «La Contrada» domenica, con inizio alle 21, al teatro Cristallo, si svolgerà un concerto dell'Opera giocosa Friuli-Venezia Giulia con musiche di Mozart, Telemann e Cimarosa. Direttore d'orchestra Severino Zannerini, baritono Paolo Rumetz.

● Domenica, alle 16, al Politeama Rossetti, il Teatro popolare di Roma presenterà «Arsenico e vecchi merletti», con Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti e Osvaldo Ruggeri.

● «Austria ferix» è il titolo della rassegna sulla nuova pittura austriaca che è stata allestita in tre spazi espositivi: al teatro Auditorium, nella galleria Torbandena e a palazzo Costanzi. La mostra potrà essere visitata fino al 25 marzo.

● Nelle sale della galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) continua la personale del pittore Livio Mozina che potrà essere visitata fino al 22 marzo (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Questò pomeriggio, alle 18, nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, sarà inaugurata la mostra dello scultore americano George Segal. Chiuderà il 3 aprile (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

● Domani, alle 18, alla galleria Cartesius (via Marconi 16), si aprirà la mostra di Martino Sartor, che potrà essere visitata fino al 28 marzo (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Domenica, alle 17.30, nella sala del teatro di via Ananian, la Compagnia «Amici di San Giovanni» replicherà la commedia di Roberto Grenzi «Un solo tredici».

● Domenica, alle 20.30, al pianobar dell'Ippodromo di Montebello, si terrà la quarta semifinale della rassegna degli autori triestini organizzata da Fulvio Marion. Ospiti della serata i cantautori Matilde Grieco e Alfredo Di Risola.

● Domenica, alle 10, dal campo sportivo di Basovizza partirà l'undicesima edizione de «La Carsolina», marcia a passo libero di dieci chilometri aperta a tutti.

● Martedì prossimo, alle 20.30, al Politeama Rossetti, si svolgerà una «Serata d'onore» a favore dell'Associazione italiana ricerca sul cancro. Parteciperanno Gianfranco D'Angelo, Viola Valentino, Greggio, Marina Persi, Miani, The Manuel Show, Dario Zampa, La Witz orchestra e Luciana Simoni. La serata, che sarà condotta da Remo Remigi, è stata organizzata da «Linea diretta abbigliamento».

In Friuli

● Domenica, con inizio alle 14.30, a **Gemona del Friuli**, si svolgerà la sfilata di carri mascherati.

● Stasera a «La Botte», a **Pradamano**, si terrà la seconda selezione di «Miss Udine 1985», abbinata al concorso di Miss Italia.

● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»: la mostra allestita nella Torre di Santa Maria (via Zanon, a **Udine**) resterà aperta fino al 31 marzo (da martedì a sabato 9-12.30 e 15-18, domenica 9-12.30).

Nell'Isontino

● Stasera, alle 20, al teatro comunale di **Monfalcone**, la Compagnia di Giovanni Arnone metterà in scena «Buonanotte mamma», di Marsha Norman, con Lina Volonghi e Giulia Lazzarini.

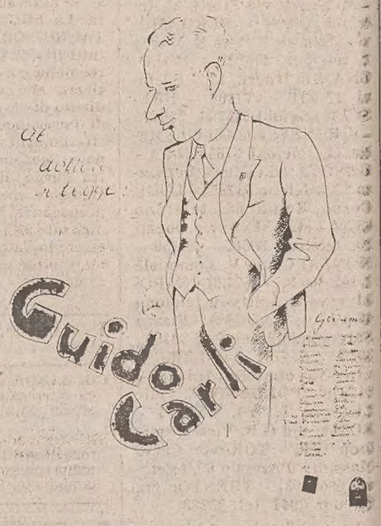
● Mercoledì prossimo, alle 21, sempre al Comunale di **Monfalcone**, concerto del «Melos Quartett Stuttgart» (due violini, viola e violoncello).

● Stasera, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto dell'orchestra del Conservatorio nazionale di Praga, diretta dal maestro Pospisil.

● Domani, alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone**, rassegna di cori sloveni.

● «Frontiere d'avanguardia: gli anni del futurismo nella Venezia Giulia»: è il titolo della rassegna (con oltre 500 opere) allestita a palazzo Attems a **Gorizia** (sino al 30 aprile, ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

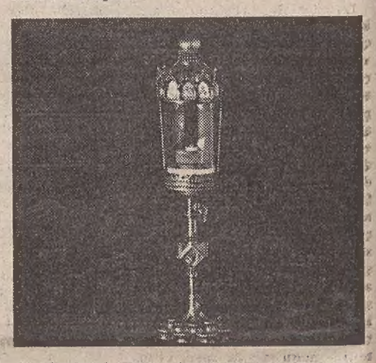
Nel Veneto



● «Papiri di laurea: tra goliardia e professione» questa la mostra che si è aperta nelle sale del palazzo che si è aperta nelle sale del palazzo della Ragione di **Padova** a cura di Comune e provincia. I fogli esposti sono 180 e «celebrano» la laurea di personaggi poi diventati famosi. Chiuderà il 23 marzo.

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Continua nelle sale di Palazzo Venier dei Leoni, «Tauromaquia: Goya-Picasso» e «Six modern masters» (opere di sei grandi maestri dell'arte contemporanea). Chiuderanno l'8 aprile.



● «Archeologia e arte in Istria» e «Il tesoro di Dignano»: sono rispettivamente il titolo e il sottotitolo della mostra che è stata inaugurata in alcune sale del Museo diocesano d'arte sacra a Sant'Apollonia. Chiuderà il 14 aprile.

● «Grafica dell'espressionismo tedesco», allestita a Ca' Pesaro, presenta 175 opere (xilografie, litografie e acqueforti) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionistica tedesca. Chiuderà il 14 aprile (feriali 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

● Continua fino al 24 marzo nelle salette wagneriane di Ca' Vendramin Calergi la prima mostra internazionale di penne a serbatoio antiche e moderne: circa 500 «pezzi» di ogni tipo, epoca e valore.

● Prosegue a palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Nell'ex chiesa di San Samuele sino al 26 aprile, si potrà visitare l'antologia dei disegni di Giuliana Camerino, dai quali sono poi nati i suoi celebri modelli d'alta moda ed i suoi esclusivi tessuti.

● Fino al 14 aprile l'Ala Napoleonica del Museo Correr ospiterà la mostra «Cezanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso: 42 capolavori dai Musei sovietici». Alcuni di questi capolavori della pittura francese del periodo impressionista e postimpressionista giungono in Occidente per la prima volta (orario 9-20).

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: rassegna dell'alimentazione e dei vini tipici fino a domenica al **Lido di Jesolo;** mostra trevigiana camping, caravan e nautica fino a domenica a **Treviso;** mostra assaggio vino prosecco fino al 24 marzo a **Colbertaldo Vidor (Treviso);** Fieragricola (rassegna internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, salone della macchina agricola e delle tecniche nuove) fino a domenica a **Verona;** salone del mobile triveneto fino a lunedì prossimo a **Padova;** «Archimede '85 (invenzioni e brevetti) da oggi a domenica a **Treviso;** «Treviso comics dieci» (editoria e fumetti) domani e domenica a **Treviso;** MOSTRA-ASSAGGIO del Cartizze fino al 31 marzo a **Santo stefano di Valdobbiadene.**

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», recital organizzato di Milko Bizjak.

● A **Fiume**, al Museo del mare, antologia dell'artista triestino Renato Daneo.

● Domani, alle 18, a **Lubiana**, al «Cankarjev Dom», concerto degli allievi delle scuole di musica e dei conservatori sloveni vincitori del XIV concorso nazionale ad essi riservato.

● Sempre domani, alle 20, al «Cankarjev Dom», «Primavera carinziana»: cori e complessi musicali e folcloristici sloveni della Carinzia austriaca.

● A **Capodistria** fino al 31 marzo, alla galleria «Loggia» «Aspetti della nuova arte austriaca: il disegno». Feriali: 10-12 e 17-19. Festivi 10-12.

(A cura di Carlo Giovanella)

Antica Trattoria
La Primula
di Roberto Canton
Via San Rocco 33
33080 S. Quirino/PN - Tel. (0434) 91005-91063

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Miele
... NEW FASHION LOOK
TRIESTE
CORSO ITALIA 23
RIAPRE DOMANI
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO
e ringrazia per la collaborazione la ditta
SENCI
DI OLIVIERI E SURIAN
che ha progettato e realizzato il nuovo arredamento

TRIESTE radio express
95 - 103.500 MHz
Vi consiglia:
Ore 8.30: «Fantasy» grandi orchestre presentate da Larry
Ore 11.30: «Rieccoli» la musica evergreen proposta da Larry
Ore 21.00: «La canzone triestina» con Paolo Rizzi
Ore 22.00: «Parliamone un po'». Partecipano alla trasmissione l'avv. LUCIO CALLIGARIS, il prof. CLAUDIO ROTELLI, rappresentante del Sindacato unitario lavoratori Polizia, esponenti partiti politici. Conduce in diretta DONATO.

SENCI
DI OLIVIERI E SURIAN
ARREDAMENTI RESTAURI PITTURAZIONI
CARTE DA PARATI E MOQUETTE
PER ABITAZIONI E NEGOZI
TRIESTE - Viale XX Settembre 96 - Tel. 573116

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco I. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade; oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta offresi ore da combinare tel. 794100 53381/1

SIGNORA sola capace volonterosa offresi 1-2 volte alla settimana presso persona sola o famiglia tel. 946004. 53446/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A. CERCASI 50 enne per accudire due donne anziane, autosufficienti a Monfalcone. Tel. 0431/82386. 95/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza spedizioni stenodattilo conoscenza sloveno serbo-croato tedesco, telex impiegherebbesi presso seria ditta tel. 731074. 53426/3

MONFALCONE 17 enne offresi baby sitter, buona presenza. Telefonare ore pasti 72725. 93/3

SIGNORA esperienza decennale spedizioni e contabilità offresi part-time tel. 828846 ore pasti. 53444/3

37 enne quindicennale esperienza campo petrolifero terra/bordo/terminali in parte acquisita durante lunghi periodi di incarichi all'estero, ottima conoscenza lingua inglese parlata e scritta, buona conoscenza spagnolo, desiderando migliorare propria posizione cerca impiego adeguato. Indirizzare offerte Fermo Posta Centrale 34100 Trieste patente nr. TS2016412B. 43/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, casella postale 17183, 20170 Milano. 35225/4

AUTOCARROZZERIA cerca operaio specializzato per montaggio autovetture tel. 232222. 1376/4

DONNE per pulizia assume dancing Paradiso età trenta quarant enne presentarsi sul posto. 1392/4

FURGOMUNITO indipendente pratico montaggio mobili per consegne città prontamente cercasi. Tel. 630221. 1387/4

NIGHT Grado cerca portiere e barista da aprile-settembre. Telefonare 049/601762. 95/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 53209/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio telefonare 810012. 53209/6

DITTA esegue lavori restauro facciate tetti appartamenti pitturazioni tel. 767987. 53510/6

IDRAULICO-riscaldamento libero subito tel. 910537. 1391/6

7 Professionisti Consulenze

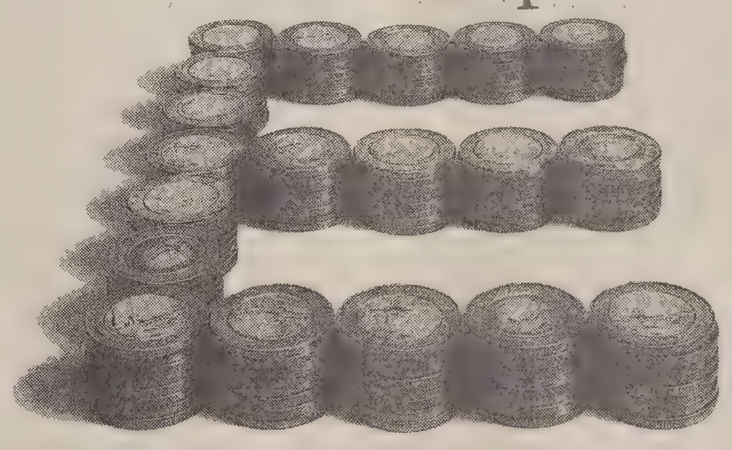
DISPONENDO impianti per gestione computerizzata contabilità ordinaria multiutente laureato collaborerebbe con studio commercialista. Tel. 68314. 53416/7

10 Acquisti d'occasione

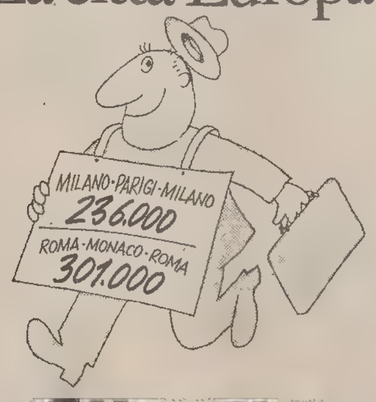
FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

Alitalia, la misura del risparmio.



La città Europa



La Città Europa è facile da raggiungere con veloci e pratici voli. Le tariffe speciali Alitalia e le innumerevoli soluzioni di viaggio "tutto compreso" della gamma "Vacanze Alitalia" vi offrono ad un prezzo veramente conveniente l'opportunità di visitare altri Paesi, assimilare altre culture, scoprire altre tradizioni. E sentirsi in Europa come in un'unica grande Città.

Ecco alcuni esempi delle offerte speciali Alitalia per voli di andata e ritorno: Roma-Parigi lire 320.000; Milano-Londra lire 345.000; Roma-Londra lire 355.000; Roma-Francoforte lire 382.000. Queste tariffe sono soggette ad alcune condizioni di vendita. Rivolgetevi ai nostri Uffici o al vostro Agente di Viaggio per tutte le informazioni e i consigli sulla soluzione più vantaggiosa. Per visitare la Città Europa quando volete, risparmiando.

Alitalia

ANTIROPUS

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/11

LA clessidra antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture. Monfalcone 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 956/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty via Malcanton 14/b tel. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 53298/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1340/14

AFFARE fuoristrada Delta mini Cruiser benzina 1.600 full optional 1984 praticamente nuovo telefono 0432/784585. 28/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel 2.3 Ascona 12 Kadett caravan. 1374/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 127, Panda 45, Ritmo 65, 131, A112E, R5TL, Fiesta 1.3, Horizon 1.1. 1374/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT E BMW. Occasioni: Audi GT 1900, Golf turbodiesel, Jetta GLI, Visa 650, 1100, Ascona diesel, Manta 1200, 126P, 127, 131 familiare, 132 2000 iniezione, Fiesta, Alfasud, Alfetta GT, A112, BMW 320, Renault 5GTL, 5TS, 18GTL, Fuego GTS, Yamaha 250 enduro, Metro turbo. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1364/14

BMW 1600 67 ottimo motore vendesi 800.000 tel. 639480. 53523/14

DISPONGO Autovetture nuove di fabbrica marca Alfa Romeo, modelli: 33 base, 33 quadrifoglio oro e verde, Giulietta, Alfa 90, in pronta consegna, ancora per pochi giorni, con sconti fino a lire 3.000.000. Anche permute e dilazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 948337. 1315/14

FIAT 127 1050 CL 1978, Ford Fiesta 900 1977, Fiat Uno 45 2.000 km, Duetto spider 1600, Alfetta 1.6 1975 vendesi anche a rate senza cambiali. Autosprint via Baiamonti 48 tel. 040/828587. 1358/14

GARAGE Regina sas Bmw esposizione vendita assistenza ricambi credito personale - Leasing via Raffineria 6 tel. 040/725345. 1238/14

LOVE Car s.n.c. Concessionaria Volvo str. della Rosandra n.o 50 tel. 040/830308 Volvo 245 Glesw '81, Volvo 244 GL '81, A. sud 1.3 '82, A.R. 33 1.5 '84, VW GTD '83, Peugeot 305 1.3, Peugeot 305 1.5, Ford Escort 1.1 '82, Ford Escort laser '83, Porche targa , usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 1356/14

MERCEDES 200 diesel 1982 accessoriato ottime condizioni vendo anche ratealmente a prezzo da convenirsi Autosprint via Baiamonti 48 tel. 040/828587. 1358/14

PULMINO 900 T perfetto tel. 728252. 53497/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 131, 1300 1978. Tenuta garage feriali 796678. 53427/14

VENDO Citroen DS in buone condizioni per l. 1.400.000 tel. ore pasti 910537. 1391/14

VENDO 127 1.000.000, 128 550.000, 850 Pulmino 1.200.000 tel. 68064. 53479/14

VISA 11RE agosto 83 vendo tel. 576191 ore negozio. 1336/14

126, Panda 45, A112 elegant, 128 CL, pulmino Volkswagen vendo tel. 68064. 53479/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN Concessionaria roulotte e motorcaravan Arca, Freccia, Raider, Defftmes continua per tutto il mese la fiera dei prezzi e inoltre disponiamo di un vasto parco usato. Possibilità di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi. Aperto anche sabato mattina via Carpineto 28 tel. 040/810387. 050054/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE stabili cerca per proprio cliente geologo appartamento con 3 stanze servizi per 1 anno tel. 631815. 1384/18

CERCASI affitto magazzino con passo carraio acqua luce per attività artigianale. Tel. 573116 ore 9-12. 1365/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BIBIONE «Centro mercato» affittasi negozio 78mq. 3.900.000 annui tel. 0434/99334. 050053/19

C.A.R. 631192 affitta Roiano ammobiliato camera cucina bagno non residenti periodo transitorio. 1386/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti Villa via COMMERCIALE panoramica, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento 2.000 mq. giardino S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1381/19

MONFALCONE: appartamento mobiliato 1 camera soggiorno cucina completo ogni confort affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 93/19

MONFALCONE centro privato affitta appartamento ammobiliato, 2 camere, (0481) 471159. 94/19

20 Capitali Aziende

A Trieste cedesi attività commerciale negozio abbigliamento femminile centralissimo. Tel. 040-62240 ore ufficio. 1388/20

CERCASI bar buffet in gestione. Tel. 813664 ore 16.30-18.30. 53527/20

LICENZA PREZIOSI: bigiotteria, orologeria, avviamento, arredamento zona C. Elisi, 15.000.000. Agenzia Meridiana, 733275. 1357/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento profumeria bigiotteria ottima posizione alto reddito. Trattative riservate. 14/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento latteria alimentari zona Campi Elisi, 34.500.000. 14/20

RABINO, 762081: licenza centralissima articoli pelle cuoio ottimo reddito, 25.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente residenziale tricamere cucina max 100.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/21

COMPRO per investimento appartamenti occupati anche in casa recente. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, confort. Telefonare 948211. 1381/21

PRIVATO acquista esclusivamente da privati appartamento due stanze salone cucina doppi servizi. 422824. 21/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BAIAMONTI attico favoloso VI piano prontingresso, edificio 16 anni, centralmetano acqua calda mq 47 camera, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, corridoio, possibilità ampia veranda su mq 70 di terrazza panoramica, cedesi. Inintermediari. Telefonare 731400 serali. 53409/22

A Tarcento recentissima panoramica villa, ampio scoperto, privato vende. Tel. 0432-784570, dopo ore 20. 3/22

AGENZIA Meridiana, 733275: **TERRENO** costruibile mq 400, per villetta/palazzina, via Commerciale. 1357/22

AGENZIA Meridiana, 733275: **CARPINETO** seminuovo, ultimo piano, 2 stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. 1357/22

AGENZIA Meridiana, 733275: **V.LE MIRAMARE** epoca, IV piano ascensore, mq 180, da ristrutturare. 1357/22

ALABARDA, 768821: D'Annunzio tranquillo luminoso moderno 80 mq, 2 poggioli, confort. Ottimo prezzo. 1382/22

ALABARDA, 768821: miniappartamenti varie zone adatti studenti. Ottimi prezzi. 1382/22

ALABARDA, 768821: XX Settembre alta epoca lussuosamente ristrutturato luminoso 3 stanze cucina servizi separati, 58.000.000. 1382/22

ALTURA tipo attico panoramico seminuovo due stanze cucina. Tel. 227237. 1393/22

BIBIONE: «Frontemare 26.000.000» più 20.000.000 comodo mutuo, possibilità dilazioni, vendesi ultimo appartamento 6 posti. 0431-430480. 157/22

BIBIONE: «vistamare», Studio costruzioni vende direttamente (Iva 2%), monovani 29.850.000; bilocali 39.750.000; trivani 49.650.000. Corso dei Sole 45 (aperto festivi). 0431-430541. 155/22

Continua in 12.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8.6 al 28.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12 e 1/1.85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

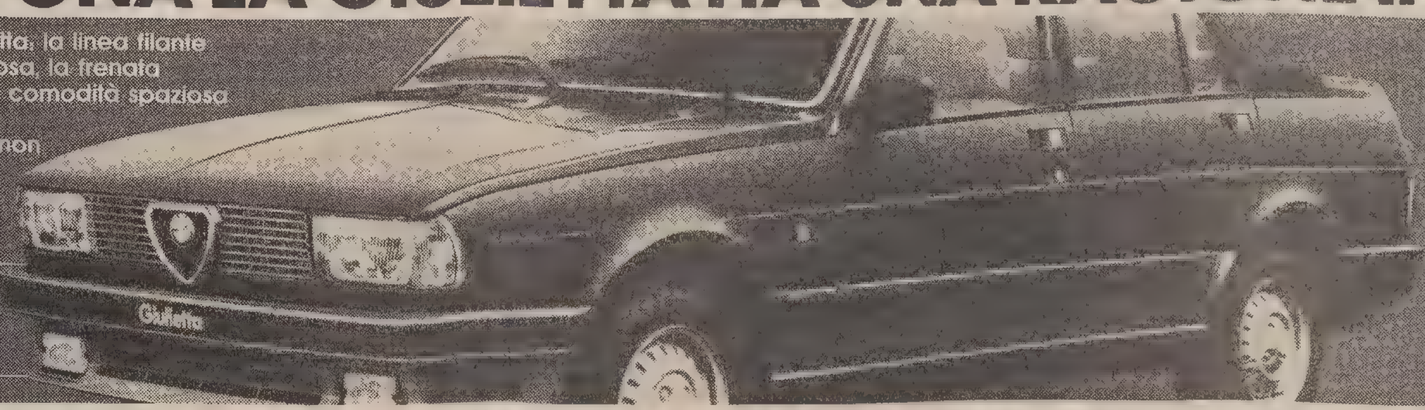
(*) Solo i classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

OGGI CHI SOGNA LA GIULIETTA HA UNA RAGIONE IN PIU'

ALFA ROMEO

Ci sono mille ragioni per sognare la Giulietta: la linea filante ed esclusiva, la potenza scattante e generosa, la frenata precisa e sicura, l'eleganza delle rifiniture, la comodità spaziosa degli interni, la ... sono tutte ragioni valide e comprovate! Ma oggi c'è ne è una in più, che non conoscete, ma che è quella che può tramutare il sogno Giulietta in realtà Giulietta. Volete scoprire qual è? Venite dai Concessionari Alfa Romeo: la vostra curiosità ed il vostro sogno Giulietta saranno appagati.

Giulietta 1.6, CV (DIN) 109, velocità oltre 175 Km/h.
Giulietta 1.8, CV (DIN) 122, velocità oltre 180 Km/h.
Giulietta 2.0, CV (DIN) 130, velocità oltre 185 Km/h.
Giulietta 2.0 TD, CV (DIN) 82, velocità oltre 155 Km/h.



VENITE DAI CONCESSIONARI A SCOPRIRE QUAL E'

Alfa Romeo

Continuaz. dall'11.a pagina

BIRIONE «18.500.000» contanti 25.000.000 mutuo eventuali dilazioni vendesi nuovo spazioso appartamento arredatissimo 5 posti, 250 m mare, posto auto coperto. 0431-430480. 154/22

BELLISSIMA casetta Bagnoli con garage orto, corte, vendesi. Tel. 228390. 53443/22

CASA ristrutturabile 4-6 appartamenti e negozi cortile carrabile Fogliano (Gorizia) vendesi. Telefonare Trieste 741229 ore 14-15. 106/22

FORNI di Sotto vendesi, intermediari, casa plurifamiliare 3 piani, servizi, rimessa strada principale, terreno adiacente. Tel 0433-87005. 89/22

GRADO vendesi monovani bivani in costruzione vista mare. Facilitazioni pagamento. 040-947393. 01067/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina via dell'EREMO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1381/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO, luminoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1381/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina, zona VALMAURA, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1381/22

LIGNANO Pineta: «villetta» 67.750.000 dilazionati avanzamento lavori, impresa vende direttamente 80 mq circa. Immersa nel verde con meravigliose piscine, grande parco, area giochi, 350 metri spiaggia. Ingresso, soggiorno, 2 camere (possibilità 3.a cameretta), bagno, lavanderia/bagno, taverna, cantina. Terrazze, giardino, caminetto; (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento, basse spese condominiali. Pagamenti avanzamento lavori (possibilità comodi mutui). Ufficio vendite in loco aperto festivi, Arco del Tramonto angolo Viale dei Fiori. 0431-430541 (anche permute). 153/22

LIGNANO Sabbiadoro vendo in palazzina senza spese condominiali bilocali 27.000.000, trilocali 39.000.000. Tel. 0432-34430. 33/22

LIGNANO Sabbiadoro: 33.950.000, 50 metri dal mare posizione unica, vendesi ultimi appartamenti arredatissimi. Appuntamenti: 0431-430541 156/22

LOCALE d'affari Marconi vendo muri 40 mq doppio ingresso. Tel. 631793. 1342/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento centrale ultimo piano 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centralissimo nuovo riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MUGGIA vendesi rustico con giardino vista mare. Tel. 272192. 53473/22

MUTUI 14% dilazionamenti riduzioni ultimissimi appartamenti cucinotto cucina bistanze visite strada Fiume 34 sabato/domenica mattina. 6/22

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto vendo 6.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 16.30-18, via del Pratello 11. Polacco II. 53174/22

PRIVATO vende appartamento casa epoca Viale 180 metri, 80.000.000. Tel. 796353.

PRIVATO vende inintermediari, Grado città giardino, magnifico appartamento arredato bicamere, soggiorno cucina, servizi, grande terrazza, posto macchina. 0432/204074-784120. 3/22

PRIVATO vende zona Ippodromo appartamento seminuovo 43 mq più terrazzo lire 41.000.000 trattabili inintermediari. Tel. 815682. 53520/22

RABINO 762081 libero Besenghi recente signorile salone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo garage 172.000.000 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze rive luminoso salone 3 camere cucina bagno 99.800.000.

RABINO 762081 libero via del Bosco camera cameretta cucina servizio 28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo luminoso soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze ospedale maggiore adatto ambulatorio salone camera cameretta cucina bagno 52.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero giardino pubblico soggiorno camera cucina servizio 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Galilei recente soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone 72.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ronchetto recente camera cucina bagno balcone ascensore riscaldamento 31.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Giulia camera cameretta cucina servizio 23.000.000. 14/22

R. SANZIO privato 2 camere soggiorno cucina ripostiglio terrazza cantina 85.000.000. Tel. 567654. 53425/22

SISTIANA villa in costruzione posizione interessante 700 mq giardino vende studio tecnico. Tel. 750281. 1193/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l Passo Goldoni 2 propone BESENGHI palazzina signorile luminoso cucina salone due stanze doppi servizi terrazzo cantina posto macchina in garage 729862 729863 728644. 22/22

SIT alloggio adiacenze TRIBUNALE adatto studio legale cinque stanze cucina bagno autometano 729863. 22/22

SIT GIULIA adiacenze recente cucina due stanze bagno ripostiglio autometano 38.500.000. 729862. 22/22

SIT F. SEVERO complesso recente ingresso cucina salone due stanze doppi servizi terrazzi piano alto 729863. 22/22

SIT zona AGAVI recente panoramico ingresso cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio terrazzo 728644. 22/22

SIT MATTEOTTI recentissimo lussuoso ingresso cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo ripostiglio possibilità anche garage 728644. 22/22

TERRENO Fernetti vendo lotti di 1000 strada pianeggiante Tel. 631793. 1342/22

VENDO monovani piccoli e grandi da restaurare e anche restaurati a partire da 6.000.000. Tel. 761730. 53509/22

VENDO via Soncini appartamento in palazzina. Tel. 272192 53473/22

VENDO zona Campi Elisi appartamento in palazzina mq 120 3 camere soggiorno cucina biservizi con box e cantina vista mare. Tel. 272192. 53473/22

VIALE Miramare (Stazione) palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore 766676. 19/22

VIALE Miramare (Stazione) grande appartamento libero stabile prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo 766676. 19/22

VILLASCHIERA 150 mq privato vende villa Vicentina (Cervignano) lire 75.000.000, mutuabili. Tel. 0431/96210. 54/22

ZONA Ospedale in stabile decoroso ammezzato 2 stanze stanzino cucina servizio adatto anche ufficio ambulatorio. 766676. 19/22

37.000.000 centralissimo libero 2 stanze cucina ripostiglio servizio IV p da restaurare. 766676.

52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABBRUZZO mare promozione 1985 HOTEL PRESIDENT moderna costruzione parco curatissimo (20 mila mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare aria condizionata telefono, immersi nel parco piscine tennis bocce bar parco giochi bimbi, scelta menù specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare 085/933641 932176. 200/23

Cambiamo discorso.

Immaginate un uomo che abbia voglia di "cambiare discorso" realmente. Immaginate che per cambiare intenda soprattutto, passateci la citazione, privilegiare l'Essere sull'Avere.

Il Bello sul Costoso. Il Piacere sulla Paura. Il "mi interessa molto" sull'"interessa a molti". Il ricambio degli affetti sulla pura affermazione economica.

E, per finire, immaginate quest'uomo davanti ad un'edicola. Vedrà molte cose che non lo interessano.

Qualcun'altra che detesta. Poi vedrà Max: un nuovo periodico. Ma nuovo veramente.

Max, come il suo lettore, ha punti di vista, desideri, ambizioni, valori e disvalori diversi da quelli che la routine ci propone con una costanza vicina all'implacabilità.

Ed è un'implacabilità che rende il "cambiare discorso" ogni giorno più difficile.

Più necessario.

Più bello.

max

Pirella Gottsche

Il nuovo mensile per uomini teneri, per uomini forti.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10 20
	16.15	19 35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Dusseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20 30
New York	07.30	15 00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20 55
Tripoli	07.30	12 15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22 50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15 35
	18.55	22 45
Catania	07.30	10 40
	11.25	17.35
	18.55	21 55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12 00
Milano	07.05	07 55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17 05
	18.55	21 45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10 35
	11.25	15 00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12 30
	18.55	20 00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10 45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla SPI
Società Pubblicità Editoriale

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

DALL'ESTERO

TRATTATIVE USA-URSS AVVIATE CON LE INTERE DELEGAZIONI

Sessione plenaria a Ginevra Intanto aumentano gli SS-20

Washington accusa: 18 euromissili sovietici in più dall'inizio dell'anno

GINEVRA — Il negoziato russo-americano, ripreso a Ginevra martedì scorso dopo quindici mesi di interruzione, continua, ma, come c'era da aspettarsi, non è ancora entrato nel vivo. Ieri mattina, le due delegazioni (22 persone per parte, compreso un interprete per ciascuna) si sono riunite per due ore, dalle 11 alle 13, nella sede dell'Acda (Agenzia americana per il controllo del disarmo) e torneranno a riunirsi martedì mattina a «Villa Rosa», sede della missione sovietica.

Buona parte della prima seduta plenaria, secondo quanto comunicato alla stampa dal portavoce americano Jeo Lehman, che tra qualche giorno sarà rimpiazzato dal collega Peter Antico, è stata presa dallo scambio dei due documenti di base, che costituiscono le rispettive piattaforme negoziali. I documenti saranno inoltrati nelle rispettive capitali per una valutazione politica e tecnica e, nel frattempo, le delegazioni si occuperanno di problemi procedurali, il più importante dei quali è costituito dal modo di affrontare il negoziato vero e proprio: se su tre tavoli separati o congiunti e, in entrambi i casi, quale dovrà essere l'interrelazione tra l'uno e l'altro negoziato.

I russi, com'è noto, sono per una connessione rigida, nel senso che un eventuale progresso in uno dei tre settori (difesa spaziale, armi strategiche e armi di teatro) deve corrispondere un progresso negli altri e viceversa; gli americani, fermi per ora nell'idea di non entrare nei dettagli del loro programma di difesa spaziale, punterebbero a uno sganciamento di questo negoziato degli altri due, per i quali si erano già (spesi molti mesi di discussioni.

Il portavoce americano ha precisato che, nel frattempo, tra i singoli gruppi potranno aversi delle riunioni informali in giorni diversi dal martedì e dal giovedì, che sono i giorni dedicati alle sedute plenarie.

Poiché era stato reso noto un documento del Dipartimento di Stato Usa che contestava implicitamente la cifra degli Ss 20 fornita dai sovietici (questi missili sarebbero 414 — 18 unità in più dai primi di gennaio — e non 398), Lehman ha cercato di gettare acqua sul fuoco, precisando che in materia di euromissili le parti sono ancora «libere», dal momento che la trattativa «Inf» non ha stabilito dei «tetti»).

Però resta singolare il fatto che questa puntualizzazione giunga da Washington proprio all'inizio della trattativa allargata, e accompagnata dalla precisazione che, (dopo l'abbandono dei negoziati «Inf» nel 1983, i sovietici si sono imbarcati in un vigoroso programma di costruzione degli Ss20, la cui installazione continua tuttora.

È come se gli americani dicessero ai russi: badate a non enfatizzare troppo i nostri programmi di ricerca spaziale, che peraltro anche voi portate avanti da tempo, perché il vostro sforzo sul teatro europeo ci è ben noto.

I russi, a bordo di tre berline scure, sono arrivati puntuali alle 11 alla sede americana — la stessa dalla quale Kvitsinski era uscito sbattendo la porta quindici mesi fa — e il capo-delegazione Usa, Kampelman, in abito blu, ha stretto calorosamente la mano a Karpov, in abito grigio. Entrambi apparivano di ottimo umore.

Le delegazioni sono salite all'ottavo piano (l'attico del palazzo) prendendo posto attorno a un tavolo rettangolare posto al centro della sala che ha le pareti tappezzate di quadri iperealisti. Fotografi e giornalisti sono rimasti sul posto solo un paio di minuti).

Mentre i lavori vanno avanti, le mogli dei delegati, favorite dal bel tempo, vanno in giro per acquisti. Molto attive le sovietiche, evidentemente incoraggiate dalle propensioni consumistiche della loro nuova «First Lady»

Marco Goldoni

«BAGARRE» IN FRANCIA ALLA VIGILIA DEL BALLOTTAGGIO

Non gradito l'appoggio di Le Pen ai centristi

I socialisti accusano gollisti e giscardiani di collusione con l'ultradestra

PARIGI — Ancora nel limbo dopo il primo turno elettorale del 10 marzo, e in attesa del secondo che disegnerà con maggiore precisione le sconfitte e le vittorie (domenica prossima), le forze politiche in Francia continuano la battaglia a suon di comunicati e dichiarazioni.

I comunisti di Georges Marchais hanno annunciato, sia pure con scarsissimo entusiasmo e «a fior di labbra», che voteranno per il candidato della sinistra meglio piazzato. Il centro-destra giscardiano e neogollista, a sua volta, continua a proclamare che non farà alleanze con Le Pen, leader del Fronte nazionale (estrema destra). Ma quest'ultimo, con un voltafaccia improvviso, ha dichiarato di essere pronto a ritirare i suoi candidati, in favore di Rpr e Udf, nei cantoni in cui si prefigura la possibile elezione di un socialista o di un comunista.

Di qui la «bagarre». Il segretario socialista Jospin mette sotto accusa i dirigenti della opposizione tradizionale e parla di una «vergognosa connivenza» con il partito del razzismo e dell'intolleranza: non può essere per caso — osserva — che Le Pen si metta da parte per fare il gioco di Rpr e Udf: è chiaro che debbono esistere accordi precisi, manovre sottobanco, patteggiamenti e scambi, nonostante le affermazioni contrarie ufficiali di Chirac e Giscard D'Estaing

L'Rpr, per bocca del suo segretario Toubon, risponde che la posizione del partito è chiara: sono i socialisti, invece, che dovrebbero fare un più serio esame di coscienza. Non fu forse lo stesso Mitterrand, nel 1965, ad accettare i voti dell'estrema destra per battere il generale De Gaulle? Invece di puntare il dito dell'accusa sui neogollisti, gli uomini di Mitterrand e di Jospin dovrebbero, dunque, «guardarsi allo specchio», e tacere.

Anche all'interno dell'Udf c'è maretta, dopo che uno dei suoi leader (Jean Claude Gaudin, capogruppo parlamentare) ha chiesto al candidato Rpr nel cantone di Marsiglia di ritirarsi, per consentire al candidato del Fronte nazionale di battere quello comunista. «Ecco la prova — sono insorti i socialisti — del connubio fra centro-destra ed estrema destra».

E' lo stesso meccanismo del sistema maggioritario a generare giochi di schieramento spesso ambigui. Così, nelle Alpi marittime, il deputato socialista Jean Hugues Colonna annuncia che, per battere il Fronte nazionale, voterà per un uomo dell'Udf.

L'aggregazione del voto, che si traduce in esasperato bipolarismo (da una parte la sinistra, dall'altra la destra) induce a radicali scelte.

E' qui che si inserisce il dibattito sulla riforma elettorale preannunciata da Mitterrand: il Presidente della Repubblica è incline a introdurre una dose di proporzionale, che potrebbe risultare salutare per i socialisti alle elezioni legislative del 1986. L'opposizione, che fino a ieri non sembrava contraria, avendo adesso sfiorato da sola la maggioranza assoluta mostra di non gradire più l'idea.

Giovanni Serafini

LIBANO

Milizie falangiste si ribellano a Gemayel

BEIRUT — Le «Forze libanesi», milizie falangiste, sono insorte ieri contro il Presidente della Repubblica, Amin Gemayel, che lunedì aveva fatto espellere uno dei loro capi dal partito falangista e, successivamente ha dovuto rinunciare a recarsi a Mosca per i funerali di Cernenko. Scontri a fuoco sono avvenuti a Beirut e in varie province cristiane.

Le maggiori personalità politiche e religiose, riunite nel palazzo presidenziale di Baabda, hanno espresso il loro appoggio al Capo dello Stato e formato una commissione presieduta dal patriarca maronita Antoine Koreiche per avviare il dialogo e «far prevalere il buon senso».

Da rilevare intanto che caccia israeliani hanno bombardato una base di guerriglieri palestinesi nella fascia orientale del Libano, dove sono attestate le truppe siriane. La base, distante due chilometri da Bar Elias nella valle della Bekaa, era occupata da guerriglieri del «Saiqa» l'ala filosiriana dell'Olp.

Capo della rivolta è Samir Geagea, comandante del Fronte nord delle Forze libanesi, espulso lunedì per indisciplina dal Partito falangista.

A 31 anni, Geagea ha un passato burrascoso. Nel 1978 diresse l'«operazione di Ehden» (una località di montagna) in cui le Forze libanesi uccisero Toni Frangie, figlio dell'ex presidente Suleiman Frangie, insieme con la moglie, la figlia di tre anni e 30 domestici.

In seguito egli comandò l'offensiva delle milizie cristiane contro i drusi nello Chouf. Sconfitto e assediato in un convento a Deir-el-Qamar, riuscì a fuggire. Da allora è in polemica con Gemayel, che ha accusato di «cambiare alleati come si cambia abito» rompendo con Israele e stabilendo buoni rapporti con la Siria.

Con Geagea si sono schierati gli esponenti dell'ala «sharonista», già filo-israeliana, delle «Forze libanesi».

■ ELICOTTERO — Un elicottero dell'esercito statunitense è precipitato durante una missione di addestramento a Fort Bragg, nella Carolina del Nord, causando la morte di 3 uomini di equipaggio e di 9 soldati che si trovavano a bordo.

ESPLOSIONE NEL CENTRO DI BAGDAD: MISSILE O ATTENTATO?

Sfiorano la casa di Khomeini le bombe irachene su Teheran

BAGDAD — Nella guerra Iran-Iraq, le città e la popolazione civile sembrano aver sostituito gli obiettivi strategici del fronte, lungo il quale si dissangua la gioventù dei due paesi. Anche ieri, aerei iracheni hanno bombardato città iraniane e viceversa, città irachene sono state bombardate dall'aviazione di Khomeini.

Ha cominciato quest'ultima. L'agenzia iraniana «Irna» afferma che un razzo «terra-terra» ha distrutto una banca nel centro di Bagdad. Immediata smentita del governo iracheno: la banca è saltata in aria ma non in seguito a un attacco dal cielo, è stato un ordigno sistemato da «agenti nemici».

Poche ore dopo, nella tarda mattinata, allarme aereo a Teheran. Per la seconda volta da martedì, i caccia iracheni si sono gettati in picchiata sulla capitale in un «attacco annientatore», come ha fatto sapere un portavoce militare di Bagdad. Bombe e missili sarebbero caduti non lontani dalla residenza dello stesso Ayatollah Khomeini. L'attacco è stato confermato da fonte iraniana, che parla di due edifici distrutti e tre morti. Bombardate sono state anche le città di Tabriz e di Kermanshah. L'agenzia «Irna» parla di 14 morti e 26 feriti.

Nel primo pomeriggio c'e stata la contro-ritorsione di Teheran. L'artiglieria ha scaricato una tempesta di fuoco sulla città di Bassora, tre milioni di abitanti, a ridosso del fronte.

Contemporaneamente il comando iraniano lanciava un'offensiva di terra, attraverso le paludi di Huwaisah. «Abbiamo distrutto 80 carri armati nemici e ucciso 850 soldati» faceva sapere l'agenzia «Irna». Non è vero, replicavano gli iracheni, l'offensiva è fallita e la palude di Hiwaisah è rossa di sangue iraniano.

Nella guerra dei comunicati, parallela al massacro alternato del fronte, toccava ora a Teheran: l'esercito iracheno fa ricorso ai gas velenosi, li useremo anche noi se non intervengono le Nazioni Unite. Ma cosa può fare il segretario dell'Onu, il peruviano Perez de Cuellar, più che rivolgere continui appelli ai due paesi, in guerra da oltre tre anni?

Agli appelli si risponde con richieste ultimative o con nuovi annunci di successi devastanti. Da Teheran la radio martella con lo slogan: «Guerra, guerra, sino alla vittoria». Oppure: «La pace solo quando sarà stato destituito quel traditore di Saddam Hussein». Hussein è il presidente iracheno, la cui propaganda fa sapere: il campo di battaglia «è coperto dai cadaveri di migliaia di soldati iraniani».

Secondo una stima del settimanale tedesco «Die Zeit», in una settimana, da quando l'aviazione dei due paesi ha preso di mira la popolazione civile, ci sarebbero stati 800 morti e duemila feriti.

Gravissimi i danni agli impianti industriali e petroliferi dei due paesi. Gli iracheni hanno bombardato i cantieri della centrale nucleare di Bushihr e una fabbrica presso la città di Ahwaz. Colpita anche una petroliera sudcoreana, che imbarcava greggio nei pressi dell'isola di Kharg.

La notizia è stata confermata dai Lloyds di Londra. Una seconda petroliera è stata colpita da un razzo «Exocet», venduto agli iracheni dai francesi: si tratta — fa sapere l'«Irna» — di una superpetroliera panamense con ben 50 mila tonnellate di greggio.

L'aviazione irachena appare più attiva di quella iraniana, in questa fase della guerra. Non passa giorno senza che i porti petroliferi, le raffinerie, gli impianti e le città iraniane non subiscano incursioni.

C.D.C.

«Dovevamo uccidere Arafat»

PARIGI — L'unico errore commesso dagli israeliani in Libano è stato di non uccidere il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, e di averlo lasciato fuggire da Tripoli nel dicembre 1983, quando era assediato dai siriani.

E' quanto afferma, in un'intervista al settimanale francese «Vsd», il ministro israeliano del commercio e dell'industria ed ex ministro della difesa, Ariel Sharon.

AIUTI ECONOMICI E DIALOGO CON L'OLP

Doppio «no» americano alle richieste egiziane

Mubarak

WASHINGTON — Reagan ha risposto «no» alle due richieste con le quali il Presidente egiziano Mubarak era venuto alla Casa Bianca, ma lo ha fatto «con gentilezza» spiegano i portavoce.

Mubarak era venuto a proporre a Washington due cose: 1) riprendere un ruolo di guida nel negoziato arabo-israeliano e invitare negli Stati Uniti una delegazione giordano-palestinese che chiarisse direttamente la posizione di Arafat e dell'Olp.

2) Aumentare di altri 870 milioni di dollari gli stanziamenti già disposti dall'America per gli aiuti economici e militari all'Egitto.

Reagan ha replicato secondo le previsioni: l'America non parlerà con il fronte palestinese fino a quando Arafat non accetterà chiaramente il diritto all'esistenza di Israele sancito nelle risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite.

In quanto all'aumento degli aiuti, i tempi di ristrettezza di bilancio nei quali si trova l'America lo rendono politicamente impossibile.

Gli egiziani — dal canto loro — si accontenterebbero di poter ottenere la metà della cifra richiesta

Circa il rifiuto di Washington di prendere nuovamente parte attiva nel negoziato, gli egiziani sanno che potrà cambiare col tempo. La strategia americana, per il momento, è di mostrare interesse ma da debita distanza.

Con questo atteggiamento, Washington spera di incoraggiare gli arabi ad aprire un dialogo diretto con Israele, piuttosto che aspettare una soluzione americana.

G. M.

PRIMO VOTO IN COMMISSIONE

Senatori bocciano i tagli di Reagan

WASHINGTON — La commissione bilancio del Senato, controllata dai repubblicani, ha respinto il progetto di bilancio per il 1986 presentato dal Presidente Reagan, con una maggioranza di 17 a quattro.

Gli osservatori a Washington non hanno giudicato sorprendente il fatto che democratici e repubblicani si siano uniti per mostrare un così evidente disappunto per le proposte presidenziali.

Era già da una settimana, infatti, che gran parte delle singole voci di spesa che Reagan avrebbe voluto ridurre, venivano contestate in seduta di commissione una per una.

Il senatore James Exon, democratico del Nebraska, che ha richiesto il voto sul bilancio presentato originariamente da Reagan, ha negato di aver voluto imbarazzare attraverso il voto il Presidente: «Direi esattamente il contrario» ha detto Exon. «Il messaggio è un invito al Presidente di essere disponibile a negoziare un compromesso e di avere posizioni più flessibili per superare una posizione di stallo pericolosa e non voluta da nessuno».

Nel frattempo lo stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari per la produzione di altri 21 missili «MX» a lunga gittata è stato approvato da una commissione della Camera dei rappresentanti (a maggioranza democratica).

Linee aeree «epurate» in Spagna

MADRID — Il governo spagnolo ha «silurato» ieri il presidente delle due compagnie aeree controllate dallo stato, l'«Iberia» e l'«Aviaco», oggetto di frequenti critiche per i loro metodi di gestione.

Durante la presidenza di Carlos Espinosa — il dirigente rimosso — si erano registrati due gravi incidenti in due anni (con 240 vittime).

Invasori viet respinti

Bangkok — Le forze vietnamite sconfinate in Thailandia sono state respinte in Cambogia, con l'eccezione di poche unità minori con le quali c'è stato uno scambio di colpi di mortaio: è quanto annuncia il capo di stato maggiore della difesa thailandese, il quale precisa che è stato ristabilito il controllo anche sulla zona di Tatum, teatro dei recenti scontri tra i soldati di Hanoi e i guerriglieri khmer (nella foto, uno dei loro accampamenti) *(Telefoto Afp)*

TANCREDO NEVES, PRESIDENTE ELETTO, AFFRONTA LA GRAVE CRISI ECONOMICA

Il Brasile ritorna al potere civile Amaro bilancio del regime militare

BRASILIA — Tutto è pronto a Brasilia per la cerimonia di stamane in occasione del passaggio dei poteri tra il regime militare e quello civile. L'atto che decreterà ufficialmente la fine del governo del generale Joao Figueiredo e l'insediamento di quello di Tancredo Neves sarà la consegna della fascia presidenziale, che avverrà nel salone del palazzo del Planalto, sede della presidenza della repubblica, alla presenza delle delegazioni straniere, dei ministri, dei parlamentari e degli invitati.

La morte di Konstantin Cernenko ha provocato diverse e importanti defezioni. Per celebrare il ritorno del Brasile alla democrazia, dopo quasi 21 anni di regime militare (li avrebbe festeggiati il 31 marzo prossimo), avevano annunciato la loro presenza una decina di capi di Stato, tra i quali il presidente italiano Sandro Pertini, il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, primi ministri e ministri degli esteri di tutti i principali paesi.

Insieme a Pertini, molti altri hanno dovuto rinunciare ad essere presenti per recarsi a Mosca e la lista definitiva degli ospiti sarà resa nota solo oggi.

L'Italia è rappresentata da una delegazione guidata dal presidente del Senato, Francesco Cossiga, e composta dal sottosegretario agli esteri Susanna Agnelli, e dall'ambasciatore d'Italia a Brasilia, Vieri Traxler.

Anche se la situazione economica e sociale del paese impone austerità, la festa programmata nella capitale sarà grande. Cinquemila persone sono state invitate al ricevimento che avrà luogo stasera nei saloni dell'Itamaraty, sede del ministero degli esteri. In città sono previste numerose manifestazioni pubbliche. La cerimonia del passaggio dei poteri, trasmessa in diretta da radio e tv, sarà seguita da milioni di brasiliani.

Nel paese l'euforia è grande, anche se il nuovo governo eredita una situazione pesante, e non promette grandi riforme essendo composto, per la maggior parte, da poliziotti già al potere anche durante il regime militare.

I militari cedono il potere con un bilancio negativo. Nelle ultime settimane, il governo ha speso gli ultimi miliardi utilizzandoli in pubblicità alla tv, alla radio e sui giornali per elencare le opere realizzate. Ma scandali, corruzione, debito estero, inflazione, miseria, sono realtà difficilmente cancellabili, secondo gli osservatori, i quali ricordano che i militari, nel 1964, deposero il presidente Joao Goulart perché l'inflazione sfiorava il 60 per cento ed il debito estero era di quattro milioni di dollari.

Ora abbandonano il potere con un deficit di 100 miliardi di dollari ed un'inflazione incontrollata del 225 per cento, la più alta della storia del Brasile.

Al Presidente Figueiredo viene peraltro riconosciuto il merito di aver concesso l'amnistia per i reati politici, annullato le leggi speciali, indetto le elezioni per i governatori e le amministrazioni locali, ma il suo governo ha anche coperto i responsabili della repressione, ha varato leggi elettorali per cercare di garantire la sopravvivenza del regime, non ha saputo risolvere i principali problemi economici e sociali e ha impedito l'elezione diretta del suo successore.

Tancredo Neves, un avvocato di 75 anni con larga esperienza politica, liberal-conservatore, ha dovuto patteggiare con i militari, garantire che non ci saranno processi ed inchieste contro il regime militare, ma ha promesso che le prime misure mireranno a combattere corruzione, privilegi, abusi.

Per varare il suo governo, ha dovuto mediare tra le tante e diverse forze che lo appoggiano. Il gabinetto, il più numeroso nella storia del Brasile (27 ministri), è molto eterogeneo, comprende numerosi politici che già sono stati esponenti di primo piano del regime passato, quali il vicepresidente uscente della Repubblica, Aureliano Chaves, e quello eletto, Josè Sarnay.

Il paese, durante la formazione del nuovo esecutivo, ha anche assistito ad una sfrenata caccia ai posti più importanti, a dimostrazione che certi metodi e certe abitudini saranno dure da sconfiggere. Neves non promette miracoli, ma garantisce il ripristino della democrazia piena.

Nel suo gabinetto ministeriale, prevalgono i politici ed i tecnocrati con precedenti di alta finanza, come il ministro degli esteri Oslavo Sotubal, presidente della banca privata Itaud di San Paolo. E anche altri sei ministri hanno legami con l'alta finanza.

Violenze di tifosi inglesi

LONDRA — Il premier britannico, Margaret Thatcher, ha chiesto ieri, parlando alla Camera dei comuni, pene più severe per i tifosi sportivi che si abbandonini ad atti di violenza. Tale richiesta segue i gravissimi disordini provocati da teppisti dopo una partita di calcio giocata mercoledì sera.

Bilancio degli scontri e delle violenze: 40 feriti e 30 arrestati.

La magistratura — ha precisato la Thatcher — si è già espressa in favore di un aggravamento delle pene per chi si renda colpevole di reati percepiti dalla società civile come particolarmente odiosi.

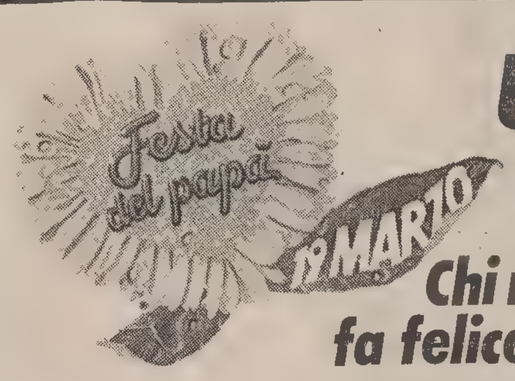
Cresce ancora il debito dei paesi più poveri

PARIGI — L'indebitamento dei paesi in via di sviluppo salirà, alla fine di quest'anno, a 970 miliardi di dollari, cioè 70 miliardi in più che nel 1984. Tuttavia l'incremento della loro esposizione debitoria esterna procede ad un ritmo più lento.

Secondo il rapporto della banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Bird) sull'indebitamento di 104 paesi del Terzo mondo, l'anno scorso, per la prima volta, questi hanno «probabilmente» sborsato più di quanto abbiano ricevuto: 92 miliardi di dollari per il servizio del debito (capitale e interessi), rispetto a 85 miliardi di flussi in entrata (crediti, investimenti e varie).

Tale scarto è dovuto, oltreché alla minore disponibilità dei paesi industrializzati al credito, anche all'aumento dei tassi di interesse.

VR 57



UNA MARGHERITA SALVA UN BOSCO.

Chi regala Vecchia Romagna, fa felice un papà e salva una pianta.

In occasione del 16° anniversario della sua Festa del Papà, Buton ha deciso di aderire alla campagna "Salviamo le piante" promossa dal WWF, offrendo, subito, la somma di 100 milioni.

Un modo sorridente di... finanziare la natura, per accrescere il patrimonio verde di tutti gli italiani. Ma soprattutto, Buton lancia una iniziativa che, fino a maggio, può finanziare ulteriormente il WWF e far sì che questi milioni diventino molti di più, per salvare altri alberi ed altri fiori.

Proponendo come regalo Vecchia Romagna, un regalo che è ormai nelle abitudini più affettuose, l'invito di Buton è "Con Vecchia Romagna fai felice un papà e salvi una pianta".

Per ogni bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera venduta, Buton destinerà una parte del ricavato al WWF che lo investirà nell'acquisto di boschi e oasi faunistiche. Anzi, i primi 100 milioni hanno già avuto una destinazione precisa: sono serviti per l'acquisto di una splendida area protetta contigua all'oasi di Orbetello, presso Grosseto. **E la prima volta** che il WWF, ha la possibilità di acquisire, gestire e proteggere autonomamente un'area ricca di fauna e flora, che altrimenti rischiava di essere perduta per sempre. Per la Festa del Papà 1985, l'augurio di Buton è, dunque, un importante messaggio. Acquistando l'inconfondibile bottiglia triangolare quest'anno si fa un doppio, importante regalo: oltre che il piacere di un brandy di grande qualità, la soddisfazione di partecipare ad un programma concreto per proteggere la natura e darci "momenti migliori". (Per informazioni telefonate al WWF della Vostra città).

BUTON VECCHIA ROMAGNA World Wildlife Fund campagna salviamo le piante

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DISCUSSA IN CONSIGLIO REGIONALE LA SITUAZIONE DEL GRUPPO

La direzione Zanussi rimarrà a Pordenone

Entro il mese incontro con l'Electrolux – I rappresentanti del governo regionale

La situazione della Zanussi è rimbalzata mercoledì in consiglio regionale. Il capogruppo comunista Pascolat aveva infatti presentato nella seduta di martedì una mozione nella quale chiedeva il punto sulle azioni intraprese dalla giunta e sull'intera vicenda. L'assessore all'industria Francescutto ha così fornito una comunicazione all'assemblea. Entro il mese è previsto un incontro fra membri della regione e dell'Electrolux. Dopo di che avrà luogo un dibattito in consiglio.

Il riscontro economico del 1984, ha rilevato Francescutto in merito alla situazione del gruppo e al piano di ristrutturazione, si presenta pesante con perdite superiori a quelle previste. Ma c'è una scusante ed è dovuta al ritardo dell'azione di risanamento

L'assessore Francescutto

a causa anche dei tempi richiesti per l'ingresso dell'Electrolux.

Gli interventi allo studio consentiranno tuttavia un ruolo autonomo della Zanussi nell'ambito dell'Electrolux che andrà a valorizzare il lavoro italiano e quello del Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Per quanto riguarda la parte societaria è stata formalizzata la sottoscrizione del capitale sociale per 11 miliardi; per la parte investimenti sono in corso di esame le domande presentate fino alla concorrenza di ulteriori 25 miliardi, mentre rispetto agli impegni previsti dall'apposita legge regionale, le decisioni per i rimanenti 39 miliardi, saranno prese successivamente, anche alla luce dei contenuti del piano di ristrutturazione e di sviluppo dell'azienda.

Parlando di impegni regionali, Francescutto ha detto che la giunta ha già deliberato il piano di quelli da assumere attraverso la Friulia dandone formale comunicazione alla Zanussi ancora nell'84.

Sull'accordo Friulia-Electrolux del dicembre 1984, ci sono conferme sostanziali per quanto riguarda sia il mantenimento delle massime responsabilità a Pordenone, sia per il positivo rapporto con le parti sociali, sia ancora per l'occupazione, per la quale sono in corso continui contatti e periodici vertici con la Regione.

Gli sviluppi dell'azione in corso, ha detto Francescutto, presentano varie e importanti scadenze derivanti dagli accordi intrapresi.

Per quanto riguarda infine i rappresentanti regionali nel consiglio di amministrazione la giunta li ha individuati nel prof. Bruno Colle e nell'ingegner Cimolai, quest'ultimo nome fra l'altro è stato indicato dalle categorie economiche e fatto proprio dal governo regionale. Nel collegio sindacale va il rag. Mario Gallopin.

F. C.

SOVVERTITE LE PREVISIONI

«Cassa» boom nella regione

Gli interventi complessivi aumentati del 30 per cento

Gli interventi complessivi della cassa integrazione nel Friuli-Venezia Giulia sono ammontati, nel 1984, a 21,7 milioni di ore, con un incremento di quasi cinque milioni rispetto all'anno precedente (+30%). Risultano così sovvertite le previsioni di una stazionarietà dell'entità degli interventi, previsioni fatte sulla base dei dati relativi alle ore integrate nel corso del primo semestre del 1984.

Il vicepresidente della giunta regionale e assessore al bilancio e alla programmazione, Zanfagnini, che è anche presidente dell'Osservatorio, ha ricordato come le cifre in questione si riferiscano alle ore concesse nell'anno e come non coincidano quindi con le ore per le quali è stata presentata, nello stesso periodo, la domanda d'intervento.

Tra momento della domanda e momento della concessione intercorre infatti un intervallo di tempo che, se può risultare abbastanza costante per gli interventi compiuti dalla «gestione ordinaria», risulta invece variabile per quelli della «gestione straordinaria».

«Di conseguenza — ha rilevato Zanfagnini — non è detto che le cifre esposte non diano un'immagine deformata della realtà».

Come noto, gli interventi di tipo straordinario riguardano dipendenti di aziende in crisi di settore.

I notevoli interventi del monte ore integrate nella gestione straordinaria hanno origine nella difficoltà in cui si trovano Zanussi, Arsenale, cantieri e aziende tessili del Goriziano.

Energia: deficit 35 mila miliardi nell'84

ROMA — Il deficit energetico italiano è ammontato nel 1984 a circa 35 mila 500 miliardi di lire con un aumento di circa 3 mila 700 miliardi sul 1983. Questo aggravio ha contribuito per la metà al peggioramento dell'intero deficit commerciale del Paese.

Nel numero di marzo di «Energia» in corso di pubblicazione il direttore responsabile della rivista, prof. Alberto Clò, svolge una minuziosa analisi della dinamica del mercato energetico nel 1984 interessato soprattutto da due fenomeni: la ripresa dei consumi (e delle importazioni nette), dopo quattro anni di riduzioni, e l'accelerazione nel processo di sostituzione del petrolio.

L'aumento di 4 milioni di Tep (a 143 milioni di Tep) dei consumi è infatti la risultante di una riduzione di 4,5 milioni di Tep (−5 per cento) di quelli di petrolio e di un aumento di 8,5 milioni di Tep (+15 per cento) delle altre fonti.

Notizie in breve

Esa: viaggio di studio

L'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia, in occasione del 9.o Salone del veicolo industriale che si terrà a Torino nel prossimo mese di aprile, ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore dell'autotrasporto in generale. Il viaggio avrà luogo con partenza in aereo da Ronchi nella mattinata di sabato 27 e rientro nella serata di domenica 28 aprile 1985, il pernottamento avverrà a Torino, un dettagliato programma verrà successivamente comunicato agli interessati.

Al fine di agevolare la partecipazione degli artigiani, l'Esa assumerà oltre la metà delle spese. Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'Esa — Viale Venezia, 100 — 33100 Udine — tel. 0432/35512 — tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che se ne terrà conto nell'ordine di arrivo.

Borse di lavoro

Dalla Camera di commercio è stata decisa la costituzione di un secondo modulo triennale di borse di lavoro camerali (lire 300 mila per il primo anno, lire 250 mila per il secondo anno e lire 200 mila per il terzo anno). Si tratta di contributi diretti a ridurre il costo del dipendente a favore delle piccole imprese e degli artigiani che assumeranno apprendisti posteriomente al 1.o aprile 1985.

Il presidente on. Tombesi ha espresso la necessità di pubblicizzare adeguatamente l'iniziativa favorendo rapporti diretti tra la Camera di commercio e le imprese potenzialmente beneficiarie, soprattutto al fine di individuare le attività produttive che, pur attuali in quanto esiste richiesta di lavoro, vanno scomparendo dal contesto economico della provincia.

Una significativa occasione di scambio di idee e di opinioni su questo tema sarà costituita anche dalla riunione che si terrà il 25 marzo presso la sede camerale per consegnare alle imprese beneficiarie la rata semestrale delle ventun borse di lavoro del mudulo-pilota avviato dalla Camera di commercio il 1.o marzo dello scorso anno.

NE HANNO DISCUSSO I CAPIGRUPPO

Cantieristica alla Regione

A seguito dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Monfalcone tra il presidente della giunta regionale Biasutti e la direzione e il consiglio dei delegati dell'Italcantieri, l'assessore regionale al lavoro, Brancati, ha promosso una riunione con i capigruppo consiliari.

Durante l'incontro sono stati illustrati da Brancati i problemi connessi alla situazione della cantieristica in generale e alla situazione regionale del settore nel suo complesso. Nel corso della riunione i capigruppo hanno concordato sulla necessità di svolgere quanto prima in aula un dibattito sulla problematica, arrivando all'approvazione unitaria di un ordine del giorno le cui linee sono state, appunto, discusse nella riunione di ieri.

In particolare sia il rappresentante della giunta regionale che le forze politiche del consiglio regionale hanno posto l'attenzione sugli urgenti adempimenti del governo circa i decreti per l'acquisizione definitiva della Micoperi e quindi dare il via definitivo alla commessa, acquisendo nel contempo ulteriori commesse nell'ambito del piano di politica nazionale marinara, tenendo presente che il carico di lavoro della Micoperi non può garantire, se non per breve tempo, l'occupazione a tutte le maestranze.

È stata inoltre sottolineata la necessità che l'indotto venga realizzato da imprese regionali e che nel caso di aziende nazionali venga data garanzia per l'utilizzazione di manodopera locale. Ulteriore problema toccato è stato quello della necessità che la produzione militare rimanga affidata al cantiere di Monfalcone sia per la professionalità e la tradizione acquisita dal cantiere, ma anche tenendo conto delle pesanti servitù militari che gravano sul Friuli-Venezia Giulia.

Si arriverà così — hanno sottolineato i capigruppo consiliari — ad un documento unitario che conterrà tutte queste problematiche, che interessano direttamente non solo il cantiere di Monfalcone e la cantieristica regionale, ma anche aziende del settore di tutta l'area quali l'Arsenale triestino San Marco, la Grandi motori Trieste, l'Ansaldo ed altre ancora. Ciò consentirà alla giunta regionale di avere l'appoggio ed il conforto del massimo organo istituzionale della Regione.

I lavoratori dell'ex VM ringraziano

In merito alle agitazioni dei lavoratori dell'Isotta Fraschini (ex VM) dei giorni scorsi ed alle vicende giudiziarie il consiglio di fabbrica esprime — in una nota — il ringraziamento, a nome dei lavoratori, a tutti coloro che con la loro presenza e con il loro contributo hanno sostenuto le rivendicazioni dei lavoratori della Isotta Fraschini.

Per il loro interessamento — continua il comunicato — si vogliono ringraziare le forze politiche e le autorità e in particolare il sindaco di San Dorligo della Valle che ha seguito sin dall'inizio l'intera vicenda.

Per il consiglio di fabbrica, risoltasi la parentesi giudiziaria, rimangono aperte le questioni di fondo; per la loro soluzione è stato concordato con l'azienda — conclude la nota — un nutrito calendario di incontri a breve termine nei quali ci si attende dalla dirigenza aziendale l'impegno a ricercare il più ampio consenso dei lavoratori sui contenuti dei programmi previsti nel piano di ristrutturazione.

Intanto, le segreterie della Cgil e della Fiom nazionale si sono incontrate martedì scorso con i rappresentanti regionali della Cgil e della Fiom interessati e delegati degli stabilimenti del raggruppamento VM e Isotta Fraschini.

ORIGINALE FINANZIAMENTO REGIONALE

Prodotti a Gorizia containers chiesti dal Lloyd Triestino

GORIZIA — *Via libera ai finanziamenti agevolati della Regione al Lloyd Triestino purché i benefici ricadano sull'economia locale. Torna, dunque, a garrire nel vento la «bandiera» della compagnia triestina e, allo stesso tempo, viene lanciato un salvagente all'Inteco, un'industria goriziana che produceva containers, da quasi due anni finita nelle secche del «concordato preventivo».*

L'operazione è stata illustrata a Gorizia dall'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, e dal collega al lavoro, Mario Brancati. E', questa, una risposta singolare alle situazioni di crisi aziendali in quanto il salvataggio dell'Inteco avviene senza un intervento diretto a questa industria ma con finanziamenti previsti da leggi regionali per altri settori.

Infatti l'agenzia triestina aveva avanzato richiesta all'amministrazione regionale di poter accedere a finanziamenti agevolati per acquistare 5 mila containers. Bisogna ricordare che fornitrice tradizionale di tutte le compagnie della Fincantieri è un'industria genovese.

La commessa da quattordici miliardi è stata oggetto di una trattativa portata avanti, su mandato della giunta regionale, dagli assessori Di Benedetto, Brancati, e dal loro collega alle finanze Mario Rinaldi.

Il finanziamento è stato concesso purché subordinato al rilancio dell'economia regionale. In questo modo la Regione interverrà in parte con finanziamenti previsti dal Frio, il Fondo di rotazione per iniziative economiche, e in parte con la legge 4 (1985), la legge quadro sull'autotrasporto che consente un abbattimento del costo del denaro per il mutuo che il Lloyd Triestino contrarrà con istituti di credito locali.

La commessa di 5 mila containers, entro tre settimane, dopo quasi due anni di chiusura, farà riaprire i battenti dell'Inteco. Saranno assunti un centinaio di dipendenti.

Un'operazione insolita, quella concertata tra Regione, Lloyd Triestino e Inteco, che ha il sapore di una politica economica «autarchica»? No, dice l'assessore Di Benedetto, ma un giusto utilizzo delle risorse finanziarie regionali.

Luigi Turel

Porto: transiti Albania

È stato rinnovato l'accordo per i transiti di merci da e per l'Albania attraverso il porto di Trieste. L'accordo prevede particolari condizioni operative per navi e merci albanesi e altre agevolazioni, e mira a incrementare il traffico di transito albanese con la clientela italiana ed europea.

La trattativa è stata condotta dal direttore generale dell'ente, Luigi Rovelli, assistito da tecnici interni e dai responsabili della Transshqip e dalla Dreitflot, società di Stato di Tirana, rispettivamente per le spedizioni di merci e per la navigazione.

Il porto di Trieste ha una lunga tradizione di cooperazione con Tirana e di conseguenza è l'unico porto italiano che ha regolato con un accordo particolare le sue relazioni commerciali con l'Albania. Recentemente, come informa un comunicato dell'ente, proprio per favorire i traffici transitari albanesi attraverso Trieste, in sede ministeriale italiana è stato dato parere favorevole per l'esonero dal pagamento della tassa erariale e portuale sulla tara degli autoveicoli che trasportano merci con navi traghetto. Rientra in questa previsione, ad esempio, il «Tiepolo» dell'Adriatica, che attua un servizio settimanale con Durazzo.

La vita nel porto

Caffè e legnami

Continua con notevoli traffici il servizio di linea Trieste-West Africa, aperto dalla Mario F. Martinoli nell'ottobre scorso. Sulla rotta è inserita una tuttocontenitori di bandiera tedesco-occidentale, capace di trasportare 420 scatoloni da 20 per 8 per 8 piedi.

Il servizio è mensile, ma viene coadiuvato con un altro servizio di linea con navi convenzionali/portacontenitori che fanno scalo a Monfalcone per il trasporto dei tronchi di produzione africana. Il traffico in entrata è costituito dai contenitori che trasportano caffè e legnami segati. In linea generale, il traffico medio su Trieste è di circa 130 contenitori di caffè provenienti dalla Costa d'Avorio e dal Camerun (circa 1800/2000 tonnellate/nave)

D. L.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pyter Guthenko» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco ferraccio, prov. Russia, orm. molo V; «Zenith Star» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, dest. Beirut; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Mucalla; «Elias» (greca), ag. Bos, dest. Limassol; «Cikat» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Alessandria; «Pella» (greca), dest. Limassol; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 17; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, orm. molo II; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Karadeniz» (turca), ag. Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. molo III; «Siba Aprica» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelias» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Cikat» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco vergella, orm. molo V; «Pella» (greca), ag Bos, attesa partenza, orm. riva 55; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 58; «Ganda Bhakta» (indonesiana), ag. Audoli, sbarco caffè, orm. riva 64; «Yangting» (cinese), ag. imbarco varie, orm. riva 65; «Radomishl» (russa), ag. Bucci Carsica, attesa sbarco imbarco contenitori, orm. riva 69; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, carrelli, orm. molo VII; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Nicolas» (panamense), ag. Tarabocchia, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

Ex Cotonificio di Gorizia: incontro in Provincia

GORIZIA — Una folta delegazione di lavoratori in cassa integrazione dell'ex Cotonificio Triestino, guidata dal sindacalista Armando Benfatto, è stata ricevuta nella sala del consiglio provinciale di Gorizia dal presidente Silvio Cumpeta.

Durante l'incontro Benfatto ha chiesto l'interessamento dell'amministrazione provinciale affinché procedano con celerità le trattative per giungere a nuove iniziative imprenditoriali nell'area dell'ex Cotonificio.

Dopo il positivo avvio della Tex Giulia, della Tex Macò e dell'Isontex — ha fatto notare Benfatto — i dipendenti in cassa integrazione sono ancora 568, dei quali circa un centinaio potranno essere assorbiti dalla manifattura di Gorizia, che dovrebbe entro brevi tempi iniziare l'attività. Da parte sindacale si afferma che le trattative in sede regionale per l'insediamento della filatura laniera «Ettore Sola» procedono a rilento.

Il presidente Cumpeta ha assicurato la disponibilità e l'interessamento dell'amministrazione provinciale e ha annunciato inoltre che l'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto incontrerà entro la fine del mese la giunta provinciale.

Per te e per loro scegli la prima Compagnia di assicurazioni in Italia, una delle prime nel mondo. Le Generali.

Oltre 150 anni di impegno, professionalità, esperienza sono le garanzie che qualificano le Generali, prima Compagnia d'assicurazioni in Italia, una delle prime nel mondo. Dalle polizze per la famiglia a quelle per l'azienda, la Compagnia offre gli strumenti più chiari e vantaggiosi per garantire e proteggere il futuro.

Operare con precisione, efficienza, puntualità è da sempre lo stile delle Generali. Uno stile che si ritrova nei suoi Agenti: consulenti al servizio della famiglia, di chi lavora e produce, per consigliare le formule assicurative più adeguate.

Così le Generali, dal 1831, significano tranquillità, sicurezza, serenità di vita. E soprattutto chiarezza, come un libro aperto.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Generali: un libro aperto.

MAC SpA

ECONOMIA E FINANZA

REGISTRATO UN SALDO NEGATIVO DI 2.720 MILIARDI

Ancora in rosso in gennaio l'interscambio con l'estero

Il passivo 1984 è stato di 19.000 miliardi secondo i dati definitivi Istat

ROMA — Anche in gennaio l'interscambio commerciale si è chiuso in rosso. Le importazioni sono ammontate a 12.960 miliardi, le esportazioni a 10.240 miliardi. Il saldo negativo è così di 2720 miliardi, nella scia di un deterioramento che ha caratterizzato praticamente l'intero 1984. Rispetto al gennaio dello scorso anno le importazioni sono salite del 14,3%, mentre le esportazioni hanno segnato una contrazione dello 0,8%.

Dati preoccupanti che rivelano due fenomeni persistenti nell'economia italiana: una forte domanda interna per soddisfare la quale si ricorre appunto alle importazioni; una scarsa competitività del prodotto italiano, che non riesce a conquistare quote di mercato, che anzi tiene a malapena quelle precedenti.

Il dollaro ha ovviamente giocato la sua parte, specialmente per ciò che riguarda le importazioni di materie prime. Non è un caso che il «buco» di gennaio sia dovuto ad un saldo negativo di 3892 miliardi per i prodotti energetici e ad un saldo positivo di 1172 miliardi per le altre merci.

Particolare incidenza nelle importazioni hanno avuto anche i prodotti agro-alimentari. Sono stati inoltre sostenuti anche gli acquisti di prodotti meccanici tra i quali si evidenziano le macchine automatiche per la elaborazione delle informazioni e loro parti con 390 miliardi.

Da parte loro le esportazioni rivelano un andamento fortemente positivo nel settore meccanico e in quello dei prodotti per l'alimentazione (tanto che il deficit per queste importazioni rispetto al gennaio '84 è cresciuto di soli 133 miliardi), con un ammontare rispettivamente di 2728 e 818 miliardi ed una sostanziale tenuta dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Tra questi si evidenziano le maglierie con 356 miliardi ed i tessuti con 296. Sempre nel mese di gennaio 1985 saldi attivi si riscontrano per i prodotti tessili e dell'abbigliamento e per i prodotti meccanici, che ammontano rispettivamente a 1156 e 1127 miliardi.

L'Istat ha comunicato anche i dati definitivi relativi al 1984. Le importazioni sono state pari a 148.210 miliardi e le esportazioni a 129.004 miliardi, con una variazione rispetto all'83 del 21,5% per la prima voce e del 16,7% per la seconda. Il saldo negativo è risultato elevatissimo: 19.206 miliardi, ancora una volta determinato largamente dal saldo negativo (di 35.581 miliardi) imputabile ai prodotti energetici e da un saldo positivo (di 16.357 miliardi) relativo alle altre merci. Il saldo passivo dell'83 era stato di 11.456 miliardi, con un peggioramento considerevole (ben 7741 miliardi).

Una panoramica che, se da una parte testimonia di una ripresa produttiva consistente, dall'altra accentua tutti i «vizi» strutturali del sistema economico italiano. Il punto debole dell'interscambio continua ad essere rappresentato in maniera clamorosa dall'approvvigionamento energetico, per il quale si è avuto un certo incremento della domanda appunto per la ripresa generale dell'economia. Il dollaro, con le sue alte quotazioni, ha fatto il resto.

Più che giustificati dunque gli allarmi lanciati recentemente dal ministro del Tesoro, Goria, circa la necessità di contenere in qualche modo la crescita della domanda interna, conservando misure di controllo monetario e, nel contempo, una certa pressione fiscale. Il rischio — se ci si lasciasse andare a mosse di allentamento e liberalizzazione — sarebbe quello di vedere l'inflazione riaccendersi ed a livelli superiori a quelli inevitabilmente prodotti dal rialzo del dollaro.

Ecco perché viene confermata l'attuale politica monetaria, ecco perché il governo — alle prese con pauroso disavanzo pubblico — è riluttante ad affrontare seriamente il discorso della riduzione delle aliquote Irpef.

PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Dichiarazione redditi Le nuove detrazioni nel modello «740s»

Aumenti per coniugi, figli, familiari a carico

ROMA — L'attestazione del rispetto degli eventuali «tetti» di reddito con riferimento anche ai redditi esenti e la modifica degli importi di alcune detrazioni sono le novità principali di legislazione fiscale di cui tiene conto quest'anno il modello «740-S», cioè il modello «semplificato» per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. Lo schema di modulo è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» e presenta, inoltre, alcune modifiche grafiche rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda l'attestazione del rispetto dei «tetti» di reddito, quest'anno è stata inserita l'avvertenza che con la propria firma i dichiaranti, qualora abbiano indicato detrazioni, deduzioni o agevolazioni subordinate al possesso di redditi non superiori a limiti prefissati, attestano di aver tenuto conto anche dei redditi esenti (per esempio quelli dei titoli di stato) o dei redditi soggetti a ritenuta definitiva alla fonte (per esempio gli interessi bancari).

Un'altra novità — come si è detto — è rappresentata dall'aumento di alcune detrazioni di imposta: per esempio, la detrazione per coniuge a carico è passata da 240 mila a 264 mila lire. Sono aumentate, tra le altre, anche le detrazioni per figli a carico o per altri familiari: per due figli la detrazione è passata, a esempio, da 36 mila a 39.600 lire mentre per gli altri familiari a carico la detrazione è passata da 12 mila a 13.200 lire. Altre novità: l'inserzione di un'apposita casella che deve essere sbarrata dai contribuenti ammessi alla sospensione del pagamento dell'imposta perché residenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici dell'aprile e del maggio '84.

Intanto, alcuni casi nei quali sono ancora possibili rettifiche di dichiarazioni fiscali di anni passati utilizzando ove ne ricorrano i presupposti il cosiddetto «redditometro» (cioè i coefficienti presuntivi di reddito) sono illustrati in una circolare diffusa dal ministero delle finanze.

La circolare ricorda che con il 31 dicembre 1984 sono scaduti i termini di decadenza per l'accertamento in rettifica delle dichiarazioni dei redditi presentate per i periodi di imposta 1976-1977-1978 nonché per l'accertamento d'ufficio relativo alle dichiarazioni omesse per i periodi di imposta 1975, 1976 e 1977.

Sono tuttavia ancora pendenti i termini per l'accertamento in rettifica delle dichiarazioni relative agli anni 1978 e precedenti, considerate come omesse perché pervenute all'ufficio competente con ritardo superiore a un mese, a condizione che siano state presentate (anche a ufficio incompetente) entro il 31 agosto 1980.

Se però tali dichiarazioni sono pervenute all'ufficio competente entro l'anno 1979 è già intervenuta la decadenza del potere di rettifica. Sono inoltre tuttora pendenti i termini per l'accertamento in rettifica delle dichiarazioni dei redditi relativi al 1979 presentate entro il 31 agosto 1980 che risultino redatte su stampati non conformi al modello ministeriale o prive della sottoscrizione del dichiarante.

PRESENTATA A TRIESTE

La Fiera di Graz interessa l'Italia

TRIESTE — La Fiera internazionale di Graz, la più antica dell'Austria (quest'anno è alla sua 100.a edizione; la prima si tenne nel 1906) e la più importante assieme a quella di Vienna, è stata presentata alla stampa e agli operatori economici triestini.

Le caratteristiche e gli obiettivi della rassegna, che si estende su una superficie di 185 mila metri quadrati e che aprirà i suoi battenti dal 27 aprile al 5 maggio, sono stati illustrati dal presidente dell'ente fieristico stiriano, Alexander Goetz con l'ausilio di una interessante serie di diapositive.

La fiera — ha detto — ospiterà oltre 2000 espositori, di una quarantina di paesi. L'Italia, con 153 aziende presenti, sarà la rappresentanza estera più importante dopo quella germanica.

I visitatori, nelle precedenti edizioni, erano stati mediamente 370 mila.

Come già era avvenuto nel 1984, anche quest'anno saranno presenti alla Fiera stiriana una quarantina di aziende delle province di Udine e di Pordenone, mentre la Camera di commercio di Trieste allestirà uno stand di rappresentanza del Friuli.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale, il Friuli-Venezia Giulia — come è stato fatto rilevare nella conferenza stampa — importa dall'Austria merci per 132 miliardi e ne esporta 74. Un saldo negativo che proprio la fiera di Graz potrebbe aiutare a colmare.

MOSTRE PROMOZIONALI ALLESTITE SULLE NAVI

Ambasciatrici lloydiane per il «made in Friuli»

Un'azione promozionale di notevole livello tecnico-commerciale, ai fini dell'incremento delle vendite sui mercati esteri dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia, è stata messa a punto in questi giorni per mezzo di un accordo intervenuto tra il consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo delle esportazioni e la società di navigazione Lloyd Triestino.

Un formale accordo al riguardo è stato raggiunto e sottoscritto nei giorni scorsi dal consigliere delegato del consorzio Friulgiulia, grand'uff. Elio Geppi, con la direzione generale del Lloyd Triestino Società di navigazione, accordo che fissa nel 20 maggio prossimo la data d'inizio dell'azione promozionale coinvolgente i prodotti di tutte le imprese consorziate (che appartengono a pressoché tutti i settori produttivi della regione).

Si tratta di un piano di lavoro promozionale-commerciale che interesserà quattro continenti e che sarà svolto ad alto livello tecnico, con l'ausilio dei più moderni mezzi telematici ai fini di raccordi di informazioni rapide riguardanti tutti i mercati esteri.

Su un certo numero di navi del Lloyd Triestino verranno allestite mostre espositive di beni di consumo, di macchine, subforniture ed ogni altro prodotto delle imprese facenti parte del consorzio Friulgiulia e nei porti ove tali navi effettueranno soste e toccate, tanto nei viaggi di andata quanto in quelli di ritorno, avranno luogo incontri d'affari con importatori preventivamente individuati, selezionati e sensibilizzati dagli uffici centrali del consorzio e dai suoi agenti generali ed «area manager».

Sostanzialmente, su ogni nave del Lloyd Triestino, prescelta di comune accordo tra società di navigazione e Friulgiulia, troverà collocazione, con la mostra espositiva di prodotti regionali, anche un ufficio operativo di Friulgiulia, quando le navi toccheranno i porti delle linee lloydiane ove sono previste soste per il carico e lo scarico delle merci.

Per la sua vastità questo programma «Friulgiulia-Lloyd Triestino» è probabilmente unico al mondo. Esso, infatti, nella sua massima dimensione, comprenderà 36 paesi e precisamente 6 europei, 17 asiatici e 13 africani.

IL PRESIDENTE PERTINI AUTORIZZATO A RATIFICARE L'ACCORDO

Contro la doppia imposizione una convenzione Roma-Belgrado

Sono passati quasi tre anni da quando, su queste colonne, fu data notizia di un accordo che Italia e Jugoslavia avevano stretto in materia di imposizione diretta. In quella occasione, a causa della indisponibilità del testo dell'accordo, si tentò di intuirne il contenuto sulla base dei principi generali che regolano il diritto tributario internazionale, traendo altresì spunto dai consimili accordi stipulati dall'Italia con altri Paesi.

Con recente legge, il Presidente della Repubblica è stato autorizzato a ratificare e dare esecuzione alla convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa della Jugoslavia per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio. La convenzione, corredata da un protocollo aggiuntivo, era stata firmata a Belgrado il 24 febbraio 1982.

È utile ricordare che gli accordi contro la doppia imposizione nascono, in linea generale, per eliminare le conseguenze che potrebbero discendere dall'applicazione del principio del «world wide principle», più noto come principio del reddito mondiale, secondo il quale potrebbe accadere che uno stesso reddito venga sottoposto a tassazione in due diversi Paesi.

Per perseguire tale finalità, i singoli stati hanno pertanto predisposto specifiche norme di carattere interno ed hanno stipulato singoli accordi con gli altri Paesi, dando vita — per l'appunto — alle convenzioni internazionali del tipo di quella che qui si prende in esame.

L'ambito di applicazione della nuova convenzione è circoscritto, per quanto riguarda il nostro Paese, alle tre imposte sulle quali si fonda il nostro sistema impositivo diretto: e cioè l'Irpef, l'Ilor e l'Irpeg. Da parte jugoslava le imposte che rientrano nell'accordo bilaterale sono molto numerose: per l'esattezza sono undici e vanno dall'imposta sul reddito delle organizzazioni di lavoro associato, all'imposta sui redditi delle persone straniere derivanti dall'attività di trasporto di passeggeri e merci.

Il protocollo aggiuntivo alla convenzione ricomprende però, per la parte italiana, un'imposta non ancora istituita: quella sul patrimonio. L'appendice riguarda, ovviamente, soltanto l'Italia, in quanto in Jugoslavia — così come in gran parte dei Paesi europei — il tributo esiste già.

Particolare attenzione viene riservata alla definizione di domicilio fiscale ed al concetto di «stabile organizzazione», estremamente importanti nella disciplina dei rapporti internazionali. Un capitolo tratta, in modo specifico, del metodo per evitare le doppie imposizioni: in tale sede è precisato che, nel caso in cui l'Italia intenda includere nella base imponibile di un residente elementi di reddito imponibili nella Repubblica jugoslava, si dovrà tenere conto — in termini di deduzione dalle imposte così calcolate — dell'imposta sui redditi pagata in Jugoslavia.

In forza di un altro principio, di carattere più generale, i nazionali di uno stato contraente non sono assoggettati nell'altro stato contraente a imposizioni od obblighi diversi o più onerosi di quelli relativi ai soggetti che si trovino in posizione reciproca nell'altro stato: è la cosiddetta «non discriminazione».

La convenzione entrerà in vigore dopo lo scambio degli strumenti di ratifica.

Lorenzo Spigai

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'11 marzo 1985, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° giugno 1985 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
12% 1979-1986 (Maxwell)	3 — 8 — 14 — 22 — 25 — 31 — 43 45 — 47 — 58 — 74 — 77 — 78 — 82 85 — 90 — 94 — 96 — 98 — 100
1980-1987 a tasso indicizzato (Henry)	7 — 23 — 25 — 30 — 33 — 39 — 41 48 — 52 — 55 — 56 — 63 — 84 — 86 87 — 98

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° dicembre 1985 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTI

Fall. Giocoplast S.n.c.

E' stata presentata offerta d'acquisto dell'azienda della GIOCOPLAST S.n.c. sita in Trieste, corso Italia 2, per il prezzo complessivo di L. 85.000.000 più spese.
Chiunque ne abbia interesse può presentare domanda d'acquisto alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del 20-3-85 depositando a titolo di cauzione il 10% dell'importo offerto e il 5% in conto spese.
Il Giudice Delegato ha fissato udienza al 21-3-85 ore 11.30 per l'eventuale gara fra gli offerenti.
Aumento minimo d'offerta L. 500.000.
Saldo prezzo entro 10 giorni dall'aggiudicazione.

IL CANCELLIERE
(Giuseppe Ciccarelli)

Il caffè in cifre

Associazione Trieste

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'«Associazione caffè Trieste», della quale fanno parte anche gli operatori triveneti. Alla presidenza è stato riconfermato il dott. Alberto Hesse, che per un biennio è pure presidente della Ceca, il Comitato delle associazioni europee caffè, di cui fanno parte l'Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Olanda, Svezia, Svizzera e Grecia. L'associazione ha tre vicepresidenti: Fabricci, Roberto Parorini e il conte Caballini di Sassoferrato. Nel direttivo figurano Di Giovanni, Lokar, Alberto Gattegno, Orlando, Ermanno Hausbrandt, Riccardo Illy, Petronio, Bottaro, Jory, Di Nicolò, Valenzin, Ftzko, Samer, Bristot, Caggianelli, Gianfré e Iamar.

Il porto di Trieste, come noto, è uno fra i più importanti scali europei per il traffico del caffè verde. Nel 1984 sono giunti nei punti franchi via mare e terra 3,442 milioni di sacchi di caffè, da 60 kg/sacco, e ne sono ripartiti per varie destinazioni 2,834 milioni. Gli addetti all'Ente porto e alla compagnia portuale unica hanno pertanto manipolato lo scorso anno più di 376 milioni di chilogrammi di caffè.

D. Lun

Notizie in breve

Bilancio '85 Consind

UDINE — L'assemblea del Consorzio delle imprese siderurgiche private della regione (il Consind) ha approvato il bilancio di previsione per il 1985, che prevede un andamento di spesa di quasi sette miliardi di lire. Tra le voci più rilevanti le spese per le vendite consortili (tre miliardi e 850 milioni di lire) e per gli acquisti (seicento milioni di lire). L'assemblea del Consind (alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente Pittini, Della Maestra, Bernardino, Messina, Marano, Nassimbeni, Vattolo, D'Aprile, Somma e Angoli) ha anche gettato le basi per l'avvio operativo del Consorzio entro tempi brevi. Il consorzio si pone come scopo primario, tra le altre cose, la risoluzione del problema relativo all'acquisizione delle materie prime (rottame di ferro), dei semilavorati e di quanto altro è necessario alle esigenze produttive.

Il mobile triveneto

PADOVA — E stato inaugurato il salone del mobile triveneto cui sono presenti cinquecento espositori in rappresentanza delle zone produttive per eccellenza di mobilio come Lombardia, Veneto, Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Quest'anno la superfice lorda utilizzata è di 70 mila metri quadrati. Al salone 14 aziende del settore proporranno le numerose e fantasiose proposte «mini».

Intanto, l'esportazione del settore legno in tutti i suoi comparti è stata nell'84 di 3900 miliardi, pari al 13% in più rispetto al 1983, con un saldo positivo di 1200 miliardi. Con questi segni di ripresa si registra anche un avviato processo di ristrutturazione e di riorganizzazione interna con la nascita di «imprese arcipelago».

Finbassetti alla Marzotto

VALDAGNO — La Marzotto Spa e gli azionisti della Finbassetti Spa hanno firmato un accordo per l'acquisto, da parte della Marzotto, dell'intero pacchetto delle azioni ordinarie e del 99 per cento delle azioni privilegiate della stessa Finbassetti.

Portualità Alpe Adria

Nei giorni 21 e 22 maggio prossimi si svolgerà a Trieste l'incontro dei presidenti delle Camere di commercio della comunità di lavoro «Alpe Adria». In questo ambito il presidente della Camera di commercio di Trieste, ing. Giogio Tombesi, sensibilizzerà i colleghi sulla necessità di riconfermare il ruolo dei porti nord-adriatici e di quello di Trieste in particolare nel transito delle merci di pertinenza centro-europea destinate o provenienti dall'oltremare.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14 3	13 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7900	7900
Bonifiche ferraresi	27600	27800
Eridania	9997	10000
Ibp	6020	6000
Ibp risp.	4000	4015
Mil Agr. Vittoria	6430	6300
Perugina	3500	3490
Perugina risp.	3170	3150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33550	33500
Ass. Ausonia	880	852
Comp. Ass. Milano	21050	20990
C. Ass. Milano risp.	12310	12300
Comp. Latina	1168	1001
Comp. Latina priv.	805	760
Firs	1200	1215
Firs risp.	690	680
Generali	41250	40750
Italia Assicurazioni	13300	13330
L'Abeille Italiana	41000	40500
La Fondiaria	62790	62820
Previdente	15750	15800
Ras	66850	67400
Sai	13120	13200
Sai priv.	13110	13100
Toro Assicurazioni	14750	14910
Toro priv.	11190	11291
Lloyd Adriatico	7300	7390
Bancarie		
Banca agric.	5401	5385
Banca agric. priv.	3515	3500
Banca Comm. Ital.	17700	18020
Banca Catt. Veneto	5110	5199
Banco di Roma	15290	15400
Banco Lariano	3860	3830
Credito Italiano	2141	2185
Credito Varesino	4150	4201
Interbanca priv.	22780	22850
Mediobanca	84000	84090
Cartarie editoriali		
Burgo	6300	6315
Burgo priv.	5930	6001
De Medici	2600	2590
Espresso	6700	6780
Mondadori	5390	5350
Mondadori priv.	2790	2800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1580	1589
Pozzi	125,50	128
Pozzi risp.	125,25	125,25
Italcementi	84100	84360
Italcementi risp.	77900	77560
Unicem	17870	17900
Unicem risp.	14090	13990
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	4990
Caffaro	939	951
Caffaro risp.	960	975
Farmit C. Erba	12855	11995
Fidenza Vetr.	4955	4860
Italgas	1591	1596
Mira Lanza	29830	29990
Montedison	1487	1489
Perlier	6800	6799
Pierrel	1611	1603
Pierrel risp.	1100	1110
Rol	2401	2399
Saffa	7425	7420
Saffa risp.	7480	7470
Siossigeno	20470	20390
Snia Bpd	2942	2969
Snia Bpd risp.	3006	3025
Recordati	7395	7450
Commercio		
La Rinascente	662	670,50
La Rinascente priv.	566	580
Silos di Genova	1340	1375
Standa	12590	12500
Standa risp.	12900	12900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1031	1059
Ausiliare	3490	3350
Aut. Torino-Milano	3950	3940
Italcable	10680	10600
Italcable risp.	10850	10799
Nai	27,50	28
Nord Milano	7010	7000
Sip	2025	2041
Sip risp.	2190	2210
Tripcovich	6899	6650
Elettrotecniche		
Selm	3319	3355
Tecnomasio	775	780
Finanziarie		
Acqua Marcia	2225	2240
Agricola	15370	15240
Agricola risp.	18500	18500
Bastogi	193	194
Bon Siele	31255	31180
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3950	3900
Brioschi	750	750
Buton	2299	2300
Centrale	3390	3370
Centrale risp.	3245	3271

	14 3	13 3
Cir	5235	5220
Cir risp.	5201	5199
Cir risp. n.c.	4190	4185
Eurogest	[illegible]	1499
Eurogest risp.	1480	1490
Eurogest risp. n.c.	1310	1330
Euromobiliare	6500	6500
Fidis	6501	6420
Breda	4250	4250
Breda priv.	4060	4090
Finrex	1200	1210
Finsider	52,25	52,25
Fiscambi	3900	3910
Gemina	795	803
Gemina risp.	800	790
Gim	3815	3860
Gim risp.	2739	2785
Ifi priv.	7880	7748
Ifil	6500	6590
Ifil risp.	5080	5187
Iniz. Edilizia	38700	38960
Invest	3579	3620
Invest risp.	3585	3585
Sopaf	1999	2001
Italmobiliare	73000	74300
Mittel	1635	1599,50
Part. Finan.	5995	5830
Pirelli Spa	2242	2261
Pirelli risp.	2315	2305
Pirelli Co.	4365	4375
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	14900	14750
Riva	6715	6701
Serfi	2850	2901
Schiapparelli	359	361
Sme	[illegible]	1170
Sme priv.	1130	1130
Smi	[illegible]	2755
Smi risp.	2199	2250
Smi priv.	2565	2625
Stet	2470	2490
Stet risp.	2545	2580
Terme Acqui	1090	1087
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7680	7660
Attività imm.	3210	3330
Cogefar	2225	2225
Condotte d'Acqua	116	116,25
De Angeli Frua	1430	1480
Inv Imm. It.	2470	2475
Inv. Imm. It. ris.	2509	2530
Isvim	15280	15280
La Milano Centrale	7950	7850
Mi-Centrale risp.	7950	7950
Risanamento	8220	8250
Risanamento risp.	6700	6700
Sifa	2375	2370
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8200	8250
Fiat	3040	3000
Fiat priv.	2640	2530
Gilardini	17995	18000
Franco Tosi	20100	20200
Magneti	1950	1950
Magneti risp.	1949	1950
Olivetti ord.	6800	6786
Olivetti priv.	5801	5810
Olivetti risp.	6780	6780
Olivetti risp. n.c.	5850	5865
Sasib	5870	5890
Sasib priv.	5730	5710
Westinghouse	28290	28000
Worthington	2350	2405
Saipem	5072	5120
Aturia	4466	4465
Fiat Warrant	1850	1795
Fiat Warrant priv.	1475	1349
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4800	4990
Dalmine	518,50	525
Falck	5550	5400
Falck risp.	4450	4390
Ilssa Viola	1124	1130
Magona	6300	6300
Pertusola	491	486
Trafilerie	4360	4360
Tessili		
Cantoni	4200	4250
Cucirini	2000	1968
Cascami Seta	6630	6630
Eliolona	1490	1501
Fisac	4100	4078
Fisac risp.	3870	3870
Linificio Canapif.	1860	1880
Linificio risp.	1410	1410
Marzotto	3145	3150
Marzotto risp.	3075	3137
Olcese	103,75	104,75
Rotondi	14500	14500
Zucchi	4530	4589
Diverse		
Acq. De Ferrari	2401	2385
Acq. De Ferrari risp.	2445	2421
Condotte To	2500	2525
Ciga	7785	8000
Jolly Hotels	7295	7330
Pacchetti	79,50	80
Trenno	—	18720

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2124,—	2090,—	2123,95
» USA TP	—,—	2050,—	—,—
Marco tedesco	627,64	622,—	627,52
Franco francese	205,49	204,50	205,53
Fiorino olandese	554,70	547,—	554,75
Franco belga	31,24	30,80	31,24
Lira sterlina	2294,—	2275,—	2294,95
Lira irlandese	1956,50	1910,—	1956,—
Corona danese	175,80	172,50	175,74
Ecu	1397,—	—,—	1396,75
Dollaro canadese	1526,50	1480,—	1527,55
Yen giapponese	8,15	7,90	8,15
Franco svizzero	739,—	728,50	738,87
Scellino austriaco	89,39	88,50	89,37
Corona norvegese	219,76	216,—	219,75
Corona svedese	220,96	218,40	220,90
Marco finlandese	303,88	298,—	304,19
Escudo portoghese	11,35	11,—	11,37
Peseta spagnola	11,35	11,50	11,35
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,30	—,—
Dracma greca TG	14,88	14,15	14,86
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 72,28%. (72,79); delle valute Cee 58,88% (58,78); di tutte le valute 64,35% (64,29).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19380-19580; argento 374100-398285; sterlina vc 144000-148000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-148000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 113000-118000; marengo belga 108000-112000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12/3	14 3
Generali*	40.500	40.850
Ras	67.000	66 800
Montedison*	1471	1478
Pirelli	2230	2240
Pirelli risp	2305	2315
Snia BPD*	2940	2928
Snia BPD risp.*	2975	2980
La Rinascente	675	660
La Rinascente priv.	583	565
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	260	260
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp	1520	1520
Sip*	2065	2030
Sip risp.*	2215	2225
Bastogi Irbs	194	190
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	55	52
Sme	1200	1170
Sme god. 1-7-84	1150	1130
Stet*	2535	2465
Stet risp.*	2575	2570
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2990	3024
Fiat priv.*	2490	2623
Warrant Fiat ord.	1760	1860
Warrant Fiat priv.	1319	1465
Dalmine	530	520
Lane Marzotto	3090	3150
Lane Marzotto priv.	3000	3135
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1550	1550
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4300	4300
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,60
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,25
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,75
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,20
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,20
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,90
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,10
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,70
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,20
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,15
C.C.T. ago 88 sem. 8,10%	103,10
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,05
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,40
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,10
C.C.T. gen 91 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	110,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	114,40
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,25
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,90
B.T.P. ott 85 ann 17,—%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,45
B.T.P. lug. 86 ann 13,50%	100,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,05

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	—,—
Generali 12%	344,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutano italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2080-2110; franco svizzero 728-735; marco tedesco 618-625; franco francese 202-208; sterlina 2250-2280.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 14-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit.	13-1/4	12-1/2	12-1/4
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/4

Il dinaro a Trieste

Il dinaro è stato quotato ieri a Trieste da cambiavalute e istituti di credito in valori compresi tra le 7 e le 7,50 lire.

Inflazione jugoslava in febbraio

La febbre dell'inflazione in Jugoslavia continua a crescere. L'aumento medio dei prezzi al consumo nel mese di febbraio è stato del 4%. Rispetto al febbraio del 1984 l'inflazione jugoslava ha toccato la punta del 66,9%: il massimo storico.

I provvedimenti che il governo di Belgrado ha dovuto adottare per ottenere il rifinanziamento del debito dal Fondo monetario internazionale lo scorso anno sta producendo sull'economia interna effetti ancor più rilevanti di quelli previsti nel maggio scorso. La liberalizzazione dei prezzi, completamente attuata a partire dal dicembre '84, avrebbe logicamente provocato un balzo inflattivo — si diceva — che sarebbe potuto arrivare anche al 60% annuo.

Le più pessimistiche previsioni sono state superate e già da questo mese è prevedibile che in Jugoslavia sia raggiunto un aumento medio annuo dei prezzi superiore al 70%. Gli sforzi del governo jugoslavo per raggiungere in tempi brevi maggiori entrate valutarie si stanno intensificando in tutte le direzioni possibili.

NOTIZIA A SORPRESA NEGLI AMBIENTI FINANZIARI LONDINESI

Un organismo più agile sostituirà l'ente petrolifero britannico Bnoc

LONDRA — La British National Oil Corp. (Bnoc), l'ente petrolifero britannico, sarà smantellato e sostituito da un nuovo organismo governativo dalle funzioni più limitate. Lo ha annunciato in Parlamento il segretario per l'Energia Alick Buchanan Smith. Un apposito disegno di legge sarà presentato in aula nel corso dell'attuale sessione parlamentare.

La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti finanziari e industriali dove ci si chiede quali conseguenze questo avrà sul mercato petrolifero internazionale, dove in questi ultimi anni la politica dei prezzi della Bnoc ha esercitato un'influenza determinante. Di primo acchitto sembra poter dire che con tale passo il governo di Londra abbia scelto la strada di lasciare maggiore libertà alle forze di mercato nel determinare il prezzo del greggio.

La Bnoc sarà sostituita da un ente di dimensioni molto più ridotte e che eserciterà la sua funzione in tre settori: gli accordi di partecipazione nei pozzi di produzione britannici, smaltimento del greggio che le società produttrici conferiscono allo stato a titolo di royalty in natura.

Amici del SUPER BINGO INVERNO

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cerreria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

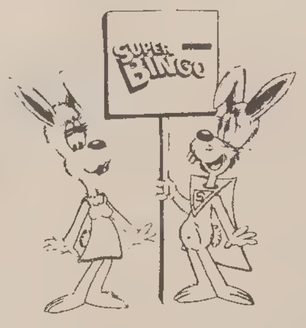
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

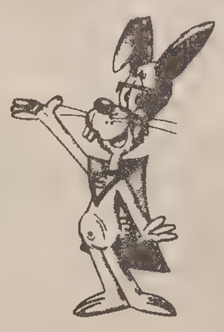
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIC TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

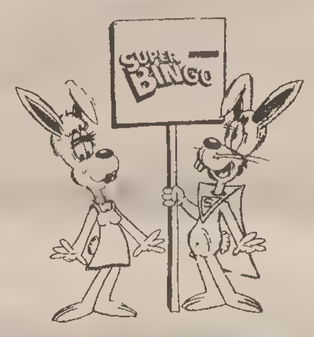
VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto

Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a

MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

SI CONCLUDE DOMANI L'OTTAVO GIOCO SETTIMANALE

SuperBingo: oggi due tabelle

Riprendono oggi con due diverse tabelline, per colmare il ritardo dell'interruzione di ieri, causata da un'agitazione sindacale dei lavoratori poligrafici, serie dei numeri del Superbingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Con questi numeri, anche il gioco otto volge alla conclusione e domani, sabato, potrete controllare sul giornale se avete riempito la vostra cartellina e se vi sarete assicurati qualche premio.

Qui a fianco, intanto, potrete vedere l'elenco dei vincitori del settimo gioco, quello che si è concluso con i numeri pubblicati sul giornale dello scorso sabato.

Come è noto leggerete i nomi dei vincitori in un ordine del tutto casuale, che non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi.

Tale classifica, infatti, ricorda il coniglietto, sarà stabilita in base ai numeri della fortuna, i codici numerici che sono stampati su tutte le cartelline del gioco.

Chi ha vinto nel gioco settimo, quindi, dovrà pazientare ancora qualche giorno per sapere con quale premio lo ha baciato la fortuna e conoscerà la sua sorte solo all'ultimo momento, quando si svolgerà la premiazione.

E' comprensibile che, così, tutti i vincitori saranno piuttosto incuriositi, come del resto anche tanti lettori, di sapere cosa hanno vinto, ma il gioco è organizzato in questo modo e anche l'emozione è una delle sue componenti irrinunciabili.

Molti fra i vincitori, come è noto, puntano direttamente tutte le proprie speranze sui primissimi premi, e in particolare sulla magnifica Renault Supercinque messa in palio per ogni settimana di gioco, oltre che sulla pelliccia e sul soggiorno di vacanze in un gran hotel altoatesino.

Staremo a vedere quali di loro saranno baciati dalla fortuna: si tratterà di una specie di classifica dei fortunati fra i fortunati.

Un'altra precisazione riguarda poi tutti i giocatori, che continuano a chiedere chiarimenti sulla maniera di conservare i giornali.

Il coniglio ricorda a tutti che ogni partecipante ha l'obbligo di conservare le vecchie copie del «Piccolo» gelosamente e nel massimo ordine.

I vincitori del gioco 7

Striuli in Pilosio Giuseppina - STARANZANO (GORIZIA)
Benedetti in Vivoda Gherti - MUGGIA (TRIESTE)
Freyler in Denaccini Gerlinde - GORIZIA
Guaspalla in Silvera Cristiana - TRIESTE
Ferri Rino - SAN CANZIAN D'ISONZO (GORIZIA)
Murador Bruno - SAN GIORGIO DI NOGARO (UDINE)
Pitali Giuseppe - TRIESTE
Tomaduz Mario - RUPPA SAVOGNA (GORIZIA)
Portolan Giovanni - PORDENONE

Il coniglio dai fortunati

«Non ho mai avuto fortuna al gioco, soprattutto da quando ho lasciato nel cassetto una schedina del Totocalcio con un "tredici" e quattro "dodici". Stavolta invece mi è andata bene. Era ora!».

Rino Ferri, il «binghista» di San Canzian d'Isonzo, si è preso dunque la sua bella rivincita.

«Ho giocato sempre al SuperBingo, fin dalla prima settimana — afferma — e già in un paio di occasioni ero arrivato a un passo dalla vincita. Ora finalmente è venuta la volta buona».

Su quale premio punta adesso? «Non mi faccio troppe illusioni. Ho abbastanza esperienza per sapere che non bisogna aspettarsi mai troppo dalla fortuna. Certo le mie due figlie, Tatiana di 20 anni e Sabrina di 17, puntano alla macchina, come pure il "terribile" Leone di 10 anni, anche se è ancora ben lontano dalla patente. Staremo a vedere».

Ma a casa sua, chi controlla le cartelle? «Me le guardo tutte io».

Il SuperBingo Inverno è arrivato a Muggia Vecchia e ha bussato alla porta di una panetteria, quella di Gherti Vivoda, che ha riempito la propria cartellina

La fortunata vincitrice controlla le serie di numeri pubblicate sul «Piccolo» assieme a suo marito Gino e ai figli Manuela e Michele, che la aiuta nella conduzione della panetteria.

«E' un gioco originale e bellissimo — dice contenta — e ci divertiamo davvero a seguire la situazione sulle nostre cartelline una volta tornati a casa dal lavoro».

Di cartelle, in famiglia, ce ne sono una ventina, tutte trovate nella zona di Muggia, sia nei negozi che le distribuiscono, sia in edicola, dove qualche cartoncino portafortuna se lo sono procurato anche acquistando «Tl».

Per il coniglio, naturalmente, andare in questa straordinaria panetteria muggesana è stata un'avventura nuova e ne ha subito approfittato assaggiando, quà e là.

La posta del Bingo

Una lettera davvero originale è stata quella che una lettrice pordenonese ha inviato al nostro coniglietto. Su un tono scherzoso, la simpatica amica minaccia il simbolo del SuperBingo Inverno di scatenargli contro un cacciatore, che vedete qui raffigurato, se non le sarà data la possibilità di vincere.

L'unico modo per riempire la cartellina, però, è quello di seguire con la massima attenzione le serie di numeri pubblicate e di acquistare sempre regolarmente «Il Piccolo».

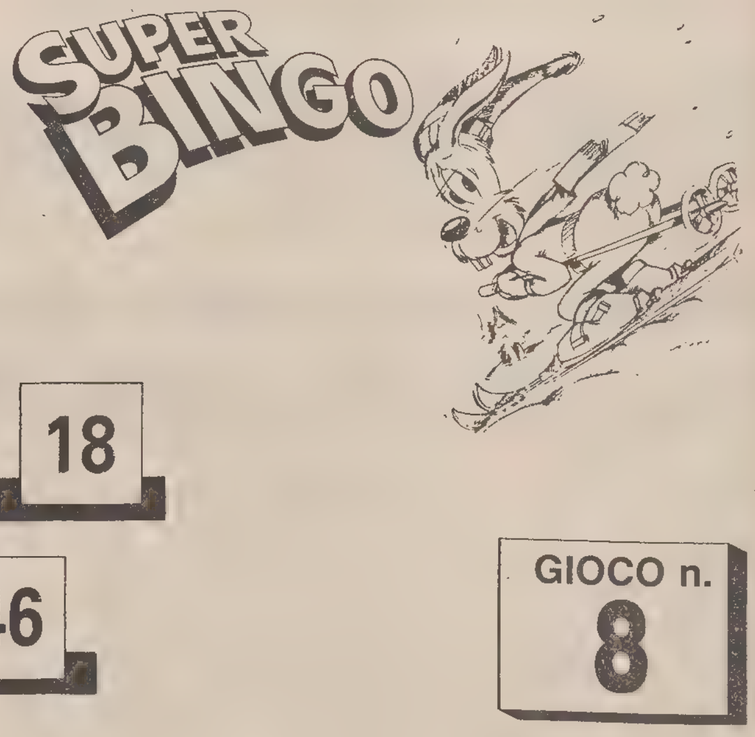
Il coniglietto non potrebbe dare miglior consiglio.

Caro coniglietto,
sono settimane che mi stai prendendo in giro, perché a metà di un gioco mi mancano sempre pochi numeri in una delle cartelle di cui sono in possesso, perciò ti mando questo cacciatore e saprà lui come comportarsi.

Stai attento, potrebbe scambiarti per un lepre! Anche se sei Super, immagino che non avrai la stessa velocità della signora lepre.

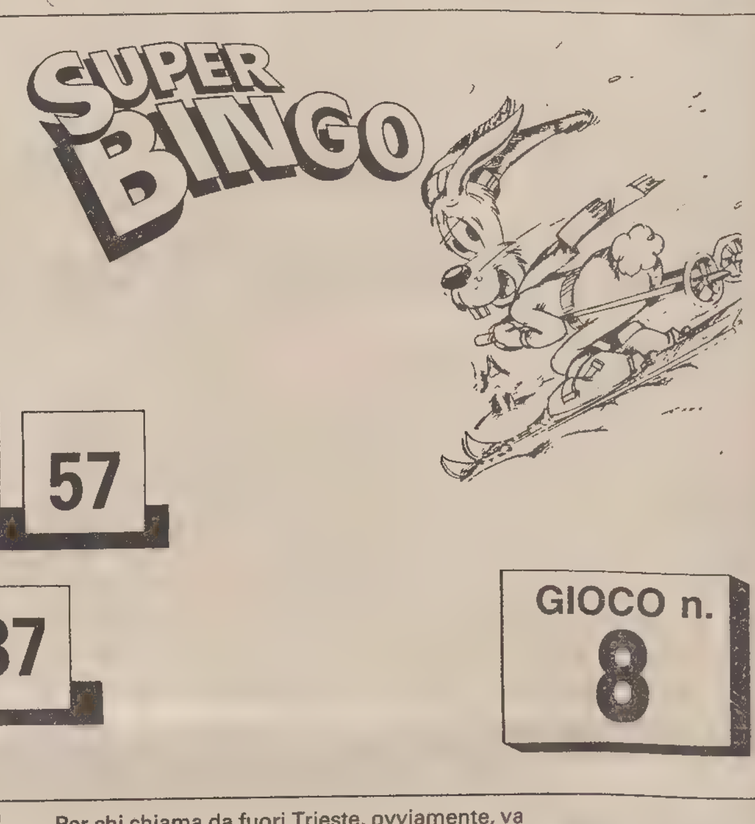
Richiamerò in sede il cacciatore se tu gentilmente mi pubblicherai questo bozzetto.

Con grazie e simpatia,
Nadia Kudliska - Podernone.



52 56 38 18
31 29 46
GIOCO n. 8

Aut. min. com. n. 4270694 del 12.12.84



23 72 80 57
8 70 87
GIOCO n. 8

Aut. min. com. n. 4270694 del 12.12.84

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Come si chiamano i numeri

30 Muratore

«Trenta, el formaio xe bon co la polenta», dice una delle rime più popolari, fra quelle inventate dalla fantasia dei giocatori della tombola e del lotto nell'area giuliana.

Altre assonanze scherzose, poi, sono presenti anche in molti dialetti contigui e imparentati, come vuole la tradizione popolare, che unisce al concetto di ogni cifra anche un modo di chiamarla.

Fra le diverse rime che ancora si ricordano, nonostante, come è noto, il piacere di chiamare i numeri in modi originali si vada sempre più perdendo, resta da citare ancora la triestina «trenta, casca in brenta».

Nelle interpretazioni cabalistiche, che un tempo colpivano molto la fantasia delle persone più semplici, poi, la trentesima cifra ha assunto diverse definizioni, fra le quali spicca particolarmente, in area triveneta, quella di «gatto».

Se a Trieste è particolarmente frequente, a proposito del 30, sentir dire «el gato», anche nei dialetti di origine veneta «gato» è presente per segnalare l'estrazione del numero.

In numerose città, comunque, il numero 30 non fa a meno di ricordare anche «sant'Andrea pescador», che si celebra, per l'appunto, il trentesimo giorno nel mese di novembre.

Restano poi da citare anche le definizioni connesse alla forma fisica del numero, in cui molti hanno visto «el gobo», ma anche «el gobo col saco» per la linea gibbosa del tre e rotonda dello zero.

Sempre per la forma, probabilmente, a Venezia il numero 30 è anche chiamato «partoriente», mentre nell'area giuliana e istriana dalla definizione di «gobo» deriva anche quella di «el nuvolo», parola che nel linguaggio popolare equivaleva proprio alla precedente.

Il cabalista

AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

...invito al confronto visitateci!

ULTIMO GIORNO DELLA VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL 30% SU TUTTI I LAMPADARI

ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO - RADIO - TELEVISORI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI

GIRMI • ARISTON • KRUPS • TDK • SIMAC • ROWENTA • NIDA • IMETEC • ESSEGIELLE
MOULINEX • GAGGIA • PHILIPS • BRAUN • HOOVER • DE LONGHI • WHITE-WESTINGHOUSE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO RADIO E AUTORADIO PIONEER • BLAUPUNKT • PHILIPS

COMUNICAZIONE EFFETTUATA

CRONACHE DELLO SPORT

Tutta da dimenticare l'amichevole con la Grecia

UN PAREGGIO CHE NON ONORA L'ITALIA CAMPIONE DEL MONDO

Mediocrità totale di schemi idee confuse, scarso impegno

ATENE — E stata una mortificazione del calcio, la rappresentazione andata in scena allo Stadio Olimpico di Atene, protagonista l'Italia campione del mondo e comprimaria la Grecia. Le due nazionali hanno recitato uno 0-0 che neppure a strizzarlo ha contenuti calcistici. È stata mediocrità totale di temi, idee e perfino impegno. Il rilievo riguarda soprattutto gli azzurri che non hanno fatto squadra ma confusione dando prova di impotenza in attacco anche perché mal sostenuti dal centrocampo. Insomma mercoledì ad Atene gli azzurri hanno scherzato oppure sono proprio a terra.

Contro una Grecia soltanto diligente e volonterosa ma tecnicamente modesta, la Nazionale di Bearzot non è riuscita a dare nerbo alla propria prestazione ruminando calcio senza mai onorarlo. Ha perfino corso il rischio di essere sconfitta quando al '71' Tancredi è stato salvato dalla traversa su un tiro di Saravakos direttamente su punizione Da aggiungere che Di Gennaro ha salvato un pallone sulla linea di porta all'inizio della ripresa, sempre su conclusione di Saravakos e si ha il quadro dei rischi maggiori corsi dagli azzurri.

Gli azzurri non hanno mai impensierito il portiere avversario Sarganis se non con un colpo di testa di Vierchowod al '77' al termine dell'unica azione degna di questo nome imbastita dagli italiani. È stato un disastro soprattutto a centrocampo e all'attacco. Il tandem Rossi-Altobelli è letteralmente naufragato e neppure l'innesto di Giordano nella ripresa al posto dello juventino ha risolto la situazione.

Tutte e tre le punte azzurre sono state evanescenti. L'interista quasi mai è entrato nel gioco, lo juventino ha mancato perfino gli appoggi oltre che una facile occasione al 33', il laziale, entrato con la voglia di strafare, mai ha impegnato Sarganis riuscendo perfino a mancare la palla a pochi passi dal portiere greco su lancio di Conti nel finale.

Alle punte è mancato l'apporto di fantasia di Bruno Conti, stranamente arretrato per la prima ora di gioco, evidentemente preoccupato di dare manforte ad un centrocampo un po' squilibrato visto che Tardelli non ha avuto un rendimento continuo e lo stesso Di Gennaro ha avuto qualche difficoltà nel trovare la giusta posizione. Bagni ha corso molto ma quasi sempre a vuoto senza dare peso al settore. Anche la difesa ha avuto qualche problema non tanto nel tamponare gli attacchi degli avversari quanto negli sganciamenti. Non si sono sfruttate le fasce laterali anche perché Cabrini, il più portato nel compito, ha avuto il suo da fare per chiudere la fascia sinistra dove si sovrapponevano Saravakos e Alavantas.

Nella ripresa si sono visti perfino Vierchowod e Scirea alternarsi nella posizione di centravanti: questo spiega la confusione azzurra. A sostenere la squadra nei rari momenti in cui è riuscita ad esprimere gioco, sono stati Cabrini, Vierchowod e in parte Di Gennaro, il quale è mancato di personalità non riuscendo a dettare football come nelle precedenti esibizioni

Nel finale Bearzot ha fatto entrare al posto di Altobelli e Tardelli rispettivamente Fanna e Dossena ma la rappresentazione scialba non è cambiata.

È stata in sostanza una delle prove più sbiadite della Nazionale che pure ha strappato un pareggio che certo è tutto da dimenticare. Ora il passo verso il Messico si fa più incerto.

Quanto alla Grecia, il più efficace è stato senza dubbio Mitropulos.

Fabio Masotto

Il parere di Bearzot

ATENE — Lo zero a zero di Atene, che toglie più che aggiungere qualcosa alla Nazionale di Bearzot è così commentato dal Ct: «Si sono incontrate parecchie difficoltà di gioco per gli attaccanti sia da una parte sia dall'altra. Il gol sarebbe potuto scaturire soltanto da un episodio casuale. Il centrocampo azzurro è andato bene nel tandem Bagni-Di Gennaro. Il settore non ha avuto problemi. Il risultato lo considero positivo anche perché ottenuto all'estero».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN TRIBUNA AD ATENE

Una delusione per Craxi

ATENE — «E' una partitella di allenamento con la differenza che negli allenamenti si segnano molti gol mentre qui ne sono stati falliti più di uno. Il carattere amichevole giustifica il ritmo della partita». Questo il commento che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha fatto di Grecia-Italia durante l'intervallo della partita alla quale ha assistito assieme al primo ministro greco Papandreu.

— Svanisce l'effetto mondiale della squadra azzurra?

«Il fascino della nazionale c'era e c'è sempre stato. C'era anche quando i mondiali ce li sognavamo. E' legato ad un fatto patriottico e sentimentale. Purtroppo dopo il mondiale non ne hanno indovinata una, per lo meno poche, in gare ufficiali però la nazionale sa trasformarsi e salire».

— Per collaudare il mondiale gli azzurri non devono affrontare squadre più forti?

«Gli incontri si devono fare anche per curare i rapporti calcistici internazionali. Non credo che la Grecia sia comunque una squadra debole. I valori si sono livellati».

— Fino a che punto l'Italia ha bisogno della Nazionale? — è stato chiesto ancora a Craxi.

«L'Italia — ha risposto il presidente del Consiglio — ha bisogno di una forte rappresentanza sportiva in generale. Otteniamo buoni risultati, ma c'è una potenzialità in sviluppo. Il paese da un punto di vista sportivo potrebbe dare di più. Le risorse purtroppo le troviamo col contagocce».

— Ci sarà questo aiuto allo sport da parte dei politici?

«Non bisogna stare solo negli stadi. Il problema vero è che nei prossimi anni dobbiamo trovare risorse per un maggiore impegno dello Stato nella politica sportiva».

— Per lo sport qualcosa si muove?

«Lo spero. Mi incontrerò con i dirigenti del Coni dopo che avranno messo a punto la situazione con il ministro Lagorio».

— Quale è il suo giudizio sui calciatori stranieri in Italia?

«Gli stranieri hanno fatto quello che si sapeva, creando da una parte il più grande spettacolo calcistico del mondo e dall'altra difficoltà soprattutto sulle leve nazionali, specie gli attaccanti».

— Lei aprirebbe le frontiere?

«Perché cambiare una decisione già presa?».

Il presidente della Figc, avv. Federico Sordillo, ha così commentato da parte sua lo zero a zero di Atene: «Al di là del freddo patito, ho visto una Grecia cresciuta rispetto a quella di Bari».

Questo significa che l'Italia non è progredita rispetto a un anno e mezzo fa? «Nel calcio come nella vita ci sono giornate felici e meno felici».

F. M.

DOMENICA UN REFERENDUM AL «GREZAR» SULLA SOLUZIONE IDEALE DA ADOTTARE

I tifosi vogliono chiarire le idee a chi sta per decidere sullo stadio

Dieci miliardi, come una nuvoletta d'oro, danzano nel cielo di Trieste, messi a disposizione dalla Regione, quale contributo per la realizzazione di un nuovo stadio. Un impegno che l'amministrazione comunale ha fatto proprio, annunciandolo ufficialmente nel corso della prima Conferenza cittadina dello sport, tenutasi a fine gennaio alla stazione marittima. In quella sede, da parte del sindaco e dell'assessore allo sport, erano stati formulati annunci promettenti sulla possibilità di dare corso concreto al progetto. Fari puntati sul macello, area ritenuta la più idonea per sistemarvi il nuovo stadio «per solo calcio», senza trascurare del tutto le altre soluzioni alternative: costruzione sull'altipiano, oppure all'inizio del raccordo con la 202 nella zona di via Flavia o ricostruzione del «Grezar». Quattro soluzioni per un problema solo. Forse troppe.

Appunto alla Conferenza dello sport, senza escludere del tutto le altre tre, il Comune aveva rivelato di essersi indirizzato per la soluzione macello. Ed ecco in sintesi i pareri formulati in quella sede.

Soluzione Carso: è stata definita «la proposta meno attendibile», smarritasi nel dedalo delle perplessità. I motivi: sta bene la perifericità, ma il Carso presenta numerosi inconvenienti di carattere ecologico, ambientale, meteorologico, etnico addirittura. L'area indicata inoltre è al di fuori del territorio comunale.

Rifacimento del «Grezar»: presenta apparentemente notevoli vantaggi, poiché «è il più abbordabile in termini di tempo e di finanziamenti — si legge nella relazione di De Gioia — non comporta problemi di gestione, di parcheggio, di espropri o altro e i lavori potrebbero iniziare subito». Viene a cadere però con tale soluzione — prosegue l'assessore allo sport — l'idea di un impianto solo per il calcio, esistono seri dubbi sull'apertura di cantieri all'interno e all'esterno del «Grezar», con prevedibili conseguenze sul regolare svolgimento del campionato. Inoltre, non si risolvono i problemi di incompatibilità fra calcio e atletica e poi in definitiva si resta con un campo solo, anziché averne due, come sarebbe possibile costruendone uno nuovo. Un ragionamento in termini aritmetici e pratici che non fa una grinza.

Soluzione via Brigata Casale: sono state indicate varie difficoltà, legate alla natura agricola del terreno, ai suoi frazionamenti, a problemi etnici emergenti. L'alternativa invero non appare molto sostenuta.

Soluzione macello: è definita «la più congeniale agli interessi cittadini e sportivi» dallo stesso assessore ed è stata caldeggiata nella sua relazione finale dalla Commissione impianti insediatasi in seno alla Conferenza dello sport. Vale la pena di stralciare dalla relazione De Gioia la parte riguardante la soluzione prospettata:

«Ai fini sportivi, uno stadio nuovo sull'area del macello è soluzione ineccepibile. Darebbe la possibilità di ottenere oltre al nuovo stadio, un "Grezar" opportunamente modificato, rispondente alle richieste dilettantistiche del calcio, dell'hochey su prato, del rugby e del football americano. Inoltre sarebbe possibile l'ampliamento delle corsie di atletica, fino a otto, per rendere l'impianto in grado di ospitare manifestazioni anche di livello internazionale».

Bisogna trasferire il macello, concludeva su questo punto la relazione, e si è già messa in moto una commissione intercomunale (Trieste e Muggia) che sta verificando la possibilità di spostare ad Aquilinia, in un macello già esistente, la macellazione attualmente effettuata a San Sabba.

Fin qui i pareri «ufficiali», che potranno illuminare le decisioni dei tifosi, i quali si accingono a esprimere il loro parere sulla scelta preferenziale per il nuovo stadio, in base al referendum lampo che sarà effettuato domenica in occasione della partita Triestina-Bologna.

Le ultime novità fanno riferimento a una lettera del sindaco indirizzata alle competenti ripartizioni, invitate a approfondire lo studio per la soluzione macello, con uno stadio da 30 a 40 mila posti, valutando le esigenze dei parcheggi, i tempi e i modi per la disponibilità delle aree. E' stato rivolto l'invito inoltre a raccogliere informazioni sull'eventuale affidamento in concessione delle pratiche di esproprio, progetto e costruzione dell'impianto, con l'impegno di fare la verifica entro il giorno 15 marzo, per decidere subito la concessione dell'appalto nella stessa area del macello, ovvero in alternativa indicare l'area o procedere alla demolizione e ricostruzione dello stadio attuale.

Il sindaco, come si vede, lascia ancora spazio alle alternative alla soluzione macello, forse solo in via teorica, mentre nella serata di martedì, prima della votazione sul bilancio, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Per quanto riguarda lo stadio, sulla base del finanziamento acquisito, si può sicuramente procedere in termini concreti e nessuno intende frapporre ritardi. Gli accertamenti tecnici in corso in termini ultimativi da parte degli uffici comunali competenti, tendono a verificare la compatibilità fra gli spazi disponibili nell'area macello e quelli richiesti dal nuovo stadio e dalle sue strutture accessorie. A verifica compiuta si dovrà procedere — se non si vorranno imboccare strade lunghe e incerte — sulla via della concessione a un unico soggetto delle complesse operazioni relative all'acquisizione dell'area, alla progettazione, all'esecuzione. Ciò, ben si intende, nell'ipotesi di una confermata possibilità di utilizzazione consorziale in tempi brevi dell'esistente macello di Muggia, pur con gli adattamenti che le autorità sanitarie richiedono, ma senza prevederne per ora l'acquisizione».

La commissione intercomunale, da quanto si è saputo, ha già concluso i lavori. Da parte muggesana, per siglare l'accordo, si pone sul tappeto la pregiudiziale della riduzione del prezzo della fornitura d'acqua a Muggia. E' convinzione generale comunque che la soluzione macello, sia pure faticosamente, prenda corpo, con l'avvio dei vari adempimenti entro l'anno. In tal caso i 10 miliardi della Regione potrebbero venire utilizzati per il 1986–87 e dal 1.o gennaio 1986 dovrebbe partire l'operazione stadio nuovo. In pratica un terzo campo da ggiungere a quello del «Grezar» e di via Flavia.

Novità dell'ultima ora, l'offerta fatta dal sindaco di Muggia di un terreno nell'ambito del suo territorio comunale, sul quale far sorgere lo stadio. I miliardi della Regione, anziché a Trieste finirebbero a Muggia. Attendiamo ulteriori riscontri a proposito.

E adesso aspettiamo il referendum. Con la speranza che i tifosi a questo punto abbiano le idee chiare. Anche la Triestina si aspetta da loro un aiuto.

Dante di Ragogna

POSITIVA PREPARAZIONE A RONCHI DEGLI ALABARDATI

È in arrivo il Bologna ma Bagnato non ci sarà

La due giorni di Ronchi è finita; questo pomeriggio si ritorna al Villaggio del pescatore. Non ci sono problemi in casa alabardata. Tranne l'indisponibilità di Bagnato, si capisce. E' in cura, dopo lo stiramento riportato a Parma. Dice il dott. Saule: «Un infortunio anomalo, determinato da un movimento composto di torsione e spinta sulla stessa gamba destra. Il tipo di terreno ha naturalmente accentuato le conseguenze. Il giocatore resterà a riposo alcuni giorni, dedicandosi alla fisioterapia. Poi riprenderà lentamente, ma la sua ripresa piena non sarà naturalmente forzata nè anticipata».

Della stessa opinione anche Giacomini: «Probabilmente lo perderemo per due partite, proprio perché non è il caso di correre rischi, con guarigioni affrettate. Sono brutti malanni, gli stiramenti. La sostituzione? Ci sono diverse soluzioni, ognuna buona, con giocatori adattabili alle caratteristiche della partita che si vorrà impostare. Chiarenza, Braglia, Gamberini e Vailati offrono tutti buone soluzioni».

— A proposito di Braglia: nessun problema?

«Assolutamente no. Si è impegnato a fondo, tutto è proceduto come se non fosse successo niente. E infatti non è successo niente, non ci sono state polemiche di sorta».

A Bistazzoni non sono state concesse le attenuanti generiche, in sede di cronaca, per quelle tre palle sfuggitegli dalla presa nel primo tempo.

Il pallone viscido come un sapone spiega quel suo comportamento inconsueto. Ne difende l'operato Pelosin: «Era veramente difficile trattenere il pallone in quelle condizioni. Per questo fra un tempo e l'altro gli ho raccomandato di respingere di pugno anziché cercare di parare normalmente. Così è stato nella ripresa, le poche volte in cui Guido è stato impegnato».

— In arrivo il Bologna. Giacomini, è proprio una squadra in crisi?

«Non ci credo alle squadre in crisi. E poi può essere crisi di risultati, non di gioco. Spesso una partita definita brutta per uno 0-0, sarebbe diventata bella se ci fosse scappato un gol. In B specialmente tutto è relativo. Dipende talvolta dalla fortuna o da fatti occasionali, il risultato».

Diversi i tifosi che hanno seguito, pensando alla partitissima di domenica, la Triestina a Ronchi. Più numerosi naturalmente quelli locali. Gli alabardati seminano tifo, con queste uscite dagli allenamenti. E' anche questo un modo per farsi conoscere ed apprezzare fuori casa.

D.d.R.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Cinque giornate a Conti

MILANO — Bruno Conti è stato squalificato per cinque giornate di gara dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti. Per il calciatore della Roma, espulso durante la partita Verona-Roma di domenica 3 marzo, la motivazione della squalifica è di «aver apostrofato due volte un guardalinee, ingiuriandolo».

Sempre in riferimento alle partite dell'ultima domenica di campionato di serie A, il giudice sportivo ha squalificato questi altri giocatori, tutti per una giornata: Bruni e Marangon (Verona), Bruscolotti (Napoli), Hernandez (Ascoli) e Osti (Atalanta).

In riferimento all'ultimo turno di Coppa Italia, è stato squalificato per una giornata De Simone (Napoli). In serie B, tre giornate di squalifica a Galli (Pisa) e Poli (Cagliari). Due giornate a Bongiorni (Varese). Una giornata a Gabriele e Cravero (Cesena), Paciocco (Lecce) e Perrone (Campobasso).

Oltre alle squalifiche, in serie A il giudice sportivo ha inflitto queste altre sanzioni: ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Tassotti (Milan). Ammonizione con diffida per Cerezo (Roma), Galia (Sampdoria), Mauro e De Agostini (Udinese), Ottoni (Como), Volpati (Verona). Deplorazione per: Incocciati ed Evani (Milan), Giordano (Lazio) e Vialli (Sampdoria). Ammonizione per: Brady e Cucchi (Inter), Casagrande (Sampdoria), Iachini, Corti e Marchetti (Ascoli), Iachini Pasquale (Fiorentina).

In serie B, oltre alle squalifiche, il giudice ha inflitto queste sanzioni a giocatori: ammoniti con diffida: Borghi, Pidone (Catania), Amenta (Perugia), Bombardi (Bologna), Cagni e Ferrari (Sambenedettese), Conca e Crusco (Cagliari), Cuccovillo e De Trizio (Bari), Faccenda e Onofri (Genova), Piccioni (Empoli), Polenta (Catania), Sanguin (Cesena) e Bordin (Taranto).

— Ammonizione per: Calderini (Arezzo), Moro (Triestina), Olivotto (Pescara), Orlando (Varese), Biondi (Taranto) e Boccafresca (Monza).

— Ammende: 80 mila lire con diffida per Davin (Parma), Di Chiara (Lecce) e Sgarbossa (Taranto); 75 mila con diffida a Spinosi (Cesena), 70 mila con diffida a Strappa (Varese), 60 mila con diffida a Gelain (Empoli), 40 mila a Cinello (Empoli), Costantini e Romano (Triestina), Saltarelli (Monza).

Vince a tavolino il Palermo

FIRENZE — Vittoria del Palermo per 2-0 e squalifica del campo della Nocerina fino a tutto il 30 giugno 1985: lo ha deciso il giudice sportivo della Lega nazionale di serie C in merito alla partita Nocerina - Palermo di domenica scorsa (serie C1, girone B) sospesa dall'arbitro al 73' per invasione di campo.

Gita dei tifosi a Padova e Catania

Il Triestina Club autonomo «Umberto Saba» ha aperto le iscrizioni per la gita al seguito della Triestina a Padova, in occasione della prossima trasferta degli alabardati. Informazioni e iscrizioni presso la Taverna Murago (793504, ore 18-20) oppure dal signor Pasinati (750563).

Sono disponibili ancora alcuni posti per la trasferta di maggio a Catania, a mezzo di pullman e di motonave, con partenza giovedì 23, ritorno martedì 28. Prenotazioni telefoniche 823051 e 810026.

Gorizia-Mestre si giocherà domenica

FIRENZE — La lega nazionale di serie C informa, in un comunicato, che dal 24 marzo al 26 aprile l'orario di inizio dei campionati di serie C1 e serie C2 è fissato per le ore 15.30. I campionati osserveranno un turno di sospensione domenica 31 marzo.

La presidenza della Lega di serie C ha anche designato il campo di Falconara Marittima come campo neutro per la partita Fermana-Maceratese (serie C2, girone C) di domenica 17 marzo. Inoltre la partita Gorizia-Mestre (serie C2 girone B) si giocherà domenica 17 marzo alle ore 15, invece che sabato 16 marzo.

■ COSMOS — Dopo essersi ritirato dalla lega di calcetto, il Cosmos è stato espulso dalla lega nord-americana (Nasl) per non avere presentato una lettera di credito per la stagione 1985. Con questa espulsione la Nasl è ora ridotta a due sole squadre aderenti: il Minnesota e il Toronto.

DOMENICA AL «FRIULI» È ATTESO L'AVELLINO

Zico? Forse sì, forse no... Vinicio sfoglia la margherita

UDINE — Tra una polemica e l'altra c'è anche la necessità di pensare al calcio giocato e al campionato, che domenica proietta al «Friuli» un Avellino sì malconcio (privo forse di quattro titolari) ma ciononostante molto pericoloso, dal momento che notoriamente si tratta di una squadra molto combattiva e che lotterà con tutte le sue forze per non farsi coinvolgere direttamente, più di quanto non lo sia già ora, nella zona che scotta per quanto riguarda la salvezza.

Al punto in cui si trovano le vicende bianconere, è difficile dire quanto peso possa avere o meno la presenza in campo di Zico, sul quale sembrano ormai accentrarsi le attenzioni della società non tanto per quello che il giocatore rappresenta quanto perché potrebbe benissimo essere l'eventuale capro espiatorio di una situazione per niente allegra e di una lotta per non retrocedere che comunque sarà durissima e che ci si augura vada a buon fine. Sta di fatto che Zico spera di poterci essere domenica; ieri ha disputato una parte della tradizionale partitella del giovedì e ha concluso il lavoro con esercizi svolti agli ordini del prof. Anzil.

«Per ora la gamba sembra reggere — ha commentato il giocatore al termine dell'allenamento — e conto di essere in campo domenica, in una partita che noi dobbiamo affrontare con il preciso obiettivo di vincerla».

«Domani (oggi per chi legge ndr) potremo saperne qualcosa di più sulla presenza o meno di Zico in formazione domenica: dopo il carico imposto ai muscoli infatti bisogna attendere il giorno successivo per verificare le conseguenze del lavoro. Per ora sono fiducioso, ma non posso sbilanciarmi in dichiarazioni più precise» afferma dal canto suo Vinicio, che avrà a disposizione tutti gli altri giocatori. Compresi Criscimanni, Galparoli ed Edinho, quest'ultimo ancora con sette punti di sutura, che gli verranno probabilmente tolti domani.

Questa disponibilità comunque non significa che si possa già prevedere quale sarà la formazione alla quale verrà affidato l'incarico di affrontare (e di battere) lo schieramento irpino. E molto oltretutto dipenderà dallo stesso Zico, che comunque non deve aver digerito molto bene la decisione del selezionatore della nazionale del suo paese di non tenere conto dei brasiliani-italiani: «E' una decisione comunque che non posso che accettare — ha commentato Zico, il quale notoriamente è attaccatissimo alla «Selecao» — e rimanere a disposizione del signor Macedo, che evidentemente ha un suo programma di lavoro».

Edinho dal canto suo dichiara di non essere stato colto alla sprovvista da una decisione del genere.

Giorgio Verbi

Arbitri domenica

Questi gli arbitri sorteggiati per le partite di serie A e B in programma domenica:

SERIE A

Ascoli-Como: Bergamo
Cremonese-Lazio: Sguizzato
Fiorentina-H. Verona: Lo Bello
Inter-Milan: Pieri
Napoli-Atalanta: Bianciardi
Roma-Juventus: Agnolin
Torino-Sampdoria: Longhi
Udinese-Avellino: Lanese

SERIE B

Bari-Cagliari: Pellicanò
Cesena-Campobasso: Redini
Empoli-Lecce: Magni
Parma-Catania: Mattei
Perugia-Monza: Boschi
Pisa-Padova: Coppetelli
Sambenedettese-Genoa: Leni
Taranto-Arezzo: Vecchiatini
Triestina-Bologna: Bruschini
Varese-Pescara: Lamorgese

NEL PROGRAMMA DEL CALCIO DILETTANTISTICO SPICCA L'ANTICIPO DI DOMANI A PROSECCO

Portuale-Edile Adriatica, acceso derby in Promozione

PROMOZIONE

Soffia il vento del derby nella sesta giornata di ritorno. La maggiore attrazione di questo turno è costituita dal confronto stracittadino tra Portuale-Edile Adriatica, che per non venire soffocato dall'atteso incontro tra Triestina-Bologna, è stato anticipato a domani (campo «Ervatti», ore 15.30).

Portuale-Edile Adriatica, a prescindere dai soliti contenuti campanilistici, è una partita che nell'economia del campionato riveste una certa importanza perché le due squadre si contendono già una piccola fetta di... salvezza. Incontro, dunque, ad «alta tensione» che comporterà la mobilitazione in massa di entrambe le tifoserie.

L'Edile sarà priva di Mervich, ma recupererà il difensore Campagna. Sergio Pison, allenatore dei «costruttori» vede così il derby: «Come tutte le partite di questo genere — ha commentato — quella di domani sfugge a qualsiasi pronostico. Noi però ci troviamo nella condizione di dover fare risultato, ma tutto dipenderà della reazione psicologica che i miei giocatori avranno in campo».

È all'erta pure il San Giovanni che domenica (viale Sanzio, ore 15) partirà all'assalto del Pieris per puntellare la sua classifica. Il tecnico rossonero Vito Florio, nonostante i rientri di Nicotera e Degano (incerto è invece il recupero di Mendella) sembra essere sulle spine: «Finora il Pieris è stato sempre la nostra bestia nera. È una formazione che in trasferta spezza molto il gioco e che sa rendersi pericolosa in avanti con Peressini. L'importante sarà non perdere». Florio ha pure formulato i pronostici di tutte le partite del campionato di Promozione che riportiamo a parte.

Per quanto riguarda le alte sfere della graduatoria, la capolista Fontanafredda dovrà badare a non rimanere intrappolata nella tana dell'Orcenico Sanvitese. La Sacilese che dovrebbe concedersi un turno di relax contro la cenerentola Sandanielese e il Cussignacco impegnato in un duro confronto a Monfalcone, attendono con ansia un ruzzolone della battistrada. Gli avvoltoi hanno fame...

PRIMA CATEGORIA

Tutte in... pantofole a casa propria le formazioni triestine. Il Ponziana, per evitare l'«effetto Triestina», ha anticipato a domani (via Flavia, ore 15) l'incontro con il Rivignano, già in viaggio verso la Seconda categoria. L'undici di Jannuzzi non dovrebbe lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione per cancellare la «macchia» di Torviscosa al cospetto d'una compagine molto modesta.

Cadrà l'imbattibilità della Gradese, che dura ormai da quattordici giornate, domenica sul campo del Costalunga? La formazione di Furlani, un po' sfortunata e sprecona ultimamente, sembra decisa a fare la festa ai «mamuli» ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo... novanta minuti di gioco.

Una ruspante Muggesana vuole a tutti i costi fare il pieno con una Maranese dalla scorza dura. «Non sarà molto facile — ha affermato l'allenatore dei verdearancio, Giorgio Ive, — conquistare i due punti, ma noi dobbiamo tentare il tutto e per tutto».

La Sangiorgina, indiscussa dominatrice del torneo, avrà l'opportunità di incrementare il suo già cospicuo vantaggio ospitando il Martin Pescatore Vermean, e l'Itala San Marco che la insegue con sei punti di ritardo pare in grado di mettere sotto il mordace Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Si è ormai aperta la caccia alla lepre Vesna. I carsolini che domenica scorsa l'hanno scappata bella in casa della Libertas si ritroveranno tra i piedi un Campi Elisi che un punticino lo gradirebbe proprio.

La partita di maggiore interesse di questa giornata è senza dubbio l'anticipo di domani tra lo Zaule che non ha ancora riposto i suoi sogni di gloria e la Libertas per la quale la vetta non è più un miraggio (Aquilinia, ore 15.30). La tripla per questa gara è di... rigore.

Sempre in agguato la Fortitudo impegnata a Turriaco e la Stock che non dovrebbe faticare per sottrarre i due punti al Cgs. In coda si lotta già accanitamente per non scivolare in Terza categoria. Zarja-Begliano e Domio-Aurisina, in merito, sono partite di una certa esplosività. Completano il cartellone Opicina-Radio Sound e Giarizzole-San Sergio, sfide di sicuro richiamo per il buon calcio che queste squadre riescono a esprimere.

Il programma: Isonzo Turriaco-Fortitudo; Vesna-Campi Elisi; Domio-Aurisina; Zarja-Begliano; Zaule-Libertas; Opicina-Radio Sound; Giarizzole-San Sergio; Cgs-Stock.

M. Ca.

Il pronostico di Florio

PROMOZIONE

Monfalcone-Cussignacco	X
Sacilese-Sandanielese	1
Orc. Sanvitese-Fontanafredda	X
San Giovanni-Pieris	1 X
Cordenonese-Tarcentina	1
Jun. Casarsa-Spal	X
Portuale-Edile Adriatica	1 X
Cormonese-Pasianese	1 X

Toto BAR OCCHIO AL 13

al BAR VIOLIN piazza Tommaseo
GIOCHI SISTEMI TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP
toto computer 1X2 TEL. 60620
1X X X1 1 X 1X 1X 1 X2 1X 1 1

MUGGESANI!!!
GIOCHIAMO AL TOTOCALCIO NELLA NUOVA RICEVITORIA DEL
BAR MUNICIPIO
MUGGIA - PIAZZA MARCONI
X1 X X2 12 1 1X X X1 1 X 1 1 X

TOTOCALCIO • ENALOTTO • TOTIP
BAR DERBY
APERITIVI - COCKTAILS - BIRROTECA — VIA CARDUCCI 11 - TEL. 62968
1X 1 X2 1 1 X 1X 1X 1 X 1 1 X2

BAR CINZIA
VIA DELL'ISTRIA 60
SISTEMI COMPUTERIZZATI A CARATURA
X 1 X2 X 1 X 1 X2 1X X2 1X X 1

Gelateria ROIANO
Sistemi TOTIP - TOTOCALCIO - ENALOTTO
di GINO e PINO
Piazza Tra i Rivi 3/B - Telefono 414112
1 12 X 1X 1 X 1X 1 1X X 1 1X

TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP - TOTACALCIO - ENALOTTO - TOTIP
BAR CATINA in piazza Perugino - Tel. 766735
SPORTIVI SEGUIAMO ASSIEME TUTTI GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DELLA DOMENICA ALLA TV
1 X X 12 1 X2 1X 1 1 X 1 1X 12

Bar ricevitoria
PINO e GIORGIO
Ti aspettano dal martedì al sabato in VIA GINNASTICA 18 per giocare assieme al TOTOCALCIO-ENALOTTO-TOTIP
1X 1 12 X 1X X X 1 12 X2 1 X 1

BAR CLAUDIO
VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 731334
Sistemi computerizzati Totocalcio • Totip • Enalotto
1 X X 1X 1 X2 12 1 1X X 1 1 X2

TAPPEZZERIA
NINO
PER AUTO-SALOTTI E NAUTICA
VIA BAIAMONTI 43 (in androna) - TEL. 814357 - TRIESTE

CRONACHE DELLO SPORT

A Montebello binocoli puntati sulla Tris

TRA I FAVORITI PER QUESTO POMERIGGIO CINOK FOR, BEIK PRÀ, SENTIERO E ANCI

Parla Quadri: «Vincerà Scaccomatto Non è una corsa per Ciro di Jesolo»

A Dobbia di Staranzano, piccolo centro agricolo situato proprio di fronte all'aeroporto di Ronchi, Antonio Quadri ha piantato da alcuni lustri un centro di allenamento per i trottatori. È là che il popolare driver cura la preparazione dei cavalli che poi, nel giorno di corse, trasferisce per tempo a Montebello. Difficile pertanto trovarlo durante la settimana sulla pista triestina dove effettua fugaci apparizioni quando deve fare prove con qualche soggetto in loco.

Quadri, lo abbiamo rintracciato proprio al termine di una laboriosa mattinata che lo ha visto lavorare i trottatori sulla sua pista privata. Ovviamente vogliamo sapere qualcosa di Ciro di Jesolo, il cavallo che Toni piloterà questo pomeriggio nella Tris nazionale.

«A inizio settimana, Ciro di Jesolo ha denunciato un leggero stato febbrile però prontamente rientrato. Ora sta benone e il suo dovere nella Tris lo farà sino in fondo. Però, obiettivamente, penso che questa non sia proprio la sua corsa con tutti quei passaggi che lo attendono. Non me lo hanno di certo periziato favorevolmente ma avevo deciso di correre comunque e, se le cose dovessero mettersi bene, chissà che non ci scappi un piazzamento. Comunque secondo me vincerà Scaccomatto. Se il figlio di Leonora riuscirà ad assumere in poche battute il comando della corsa non vedo chi possa andarlo a prendere».

— Ma Scaccomatto può sbagliare e una corsa convulsa come la Tris potrebbe essere un motivo in più per metterlo in imbarazzo.

«Vedrete che non romperà. Fiducia completa a Scaccomatto quindi, ma farei attenzione ad Anci, che domenica ha corso alla grande, mentre mi hanno parlato molto bene di Cinok For, un giramondo che ormai di Tris non ne manca una, il più agguerrito dei penalizzati, e non dimenticherei Sentiero che ha classe e potenza per risalire il doppio handicap».

Così Quadri ha fatto le sue scelte, mica tanto azzardate in definitiva, anche se Scaccomatto potrebbe essere un cavallo di grossa quota. Per il resto la corsa, oltre al poker segnalato dal capolista dei guidatori triestini, offre ancora dei possibili protagonisti fra i quali spicca il patavino Beik Prà, ferrato qualcosina in più per la distanza rispetto ai compagni di nastro.

Akito Bi, Vasari, Aturna, e Cleofe di Taco infatti sono sicuramente più versati per le prove veloci, però hanno sistemazioni propizie che inducono a non dimenticarli del tutto. Adatto al doppio chilometro è invece Crino Effe, che però ultimamente è apparso in regresso di forma e quindi pensiamo si possa escludere dalla rosa dei papabili.

Condizione buona ha Patrick, primo dei penalizzati, che però dovrà centellinare lo sforzo, come del resto Ambrosiana che dovrà trovare presto posizione se vorrà presentarsi con lo spunto tagliente al «redde rationem». Allianz, rientrato domenica dopo un periodo di riposo, forse non è ancora pronto per un cimento così impegnativo, mentre fra il torinese Crucciato, che arriva a Montebello dopo aver raggiunto gradatamente una valutazione positiva a Stupinigi, e il bolognese Commissario, daremo la nostra preferenza a quest'ultimo, anche se recentemente si è espresso esclusivamente sui percorsi di velocità.

A noi, piace più di tutti Cinok For. Terzo a Napoli, e poi secondo a Bologna, il cavallo di Fabbroni potrebbe centrare la Tris proprio a Montebello. Beik Prà lo segnaliamo subito dopo, e al cavallo del giovane Paolo Leoni facciamo seguire l'inossidabile Sentiero al quale nulla è negato in questo periodo. Se non affievolirà lungo il tragitto lo spunto acuminato, Ambrosiana ci sembra una possibile sorpresa, come del resto Commissario, ben guidato da Vittorio Ballardini, mentre l'ultima citazione la riserviamo ad Anci, che, non scordiamolo, è stato il cavallo più votato dai guidatori triestini.

Il convegno, potrà contare su un valido contorno nel quale figureranno parecchi trottatori di buona gamba provenienti da altre piste; si inizierà alle 15.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Lanterna: Drjpigal, Disperato, Dalgisa.

Premio dell'Obelisco: Escudo, Espresso Jet, Egina.

Premio del Faro: Bettanolo, Achio, Demecu.

Premio della Portizza: Edesso, Ezoc di Alba, Edman.

Premio Tor Cucherna: Ecfor, Calabrese, Afros d'Ausa.

Premio Tergeste (corsa Tris). Pronostico base: **15) Cinok For. 7) Beik Prà. 16) Sentiero.** Aggiunte sistemistiche: **11) Ambrosiana. 12) Commissario. 6) Anci.**

Premio del Castello: Cicoiano, Impris, Borgo del Pri.

Premio dei Torrioni: Dexazon, Dingo Ve, Dashy.

Gli scommettitori oggi si scatenano

Il montepremi settimanale si aggira ormai sul miliardo e le quote che spettano ai vincitori sono abbastanza ghiotte: la corsa Tris è diventata un affare. Un affare per chi la gioca e un affare per l'Unire, l'ente tecnico che gestisce l'ippica italiana, emanazione del ministero dell'agricoltura.

Diamo alcuni dettagli, penosi per gli esperti ma forse utili a chi si avvicina ai cavalli da poco tempo. La corsa Tris è un handicap a invito. La società di corse che organizza la gara settimanale chiama a parteciparvi un certo numero di cavalli e li dispone a una certa distanza, in base a valutazioni tecniche. Tanto per non dare per scontato il vincitore. Si chiama handicap la resa di metri che i migliori concedono ai meno forti (nel galoppo l'handicap si effettua con i pesi).

Il termine handicap, termine piuttosto negativo del linguaggio corrente, deriva dal fatto che in Inghilterra i proprietari dei cavalli si mettevano d'accordo sui pesi da assegnare con una stretta di mano (hands) e poi depositavano i soldi nel berretto (cap) del periziatore. Oggigiorno le strette di mano sembrano superflue e i soldi li depositano gli scommettitori nel cassetto delle agenzie ippiche. Ma il termine rimane ugualmente in voga.

Appunto, gli scommettitori. Sono la linfa dell'ippica, a parte i cavalli. Senza i soldi degli scommettitori non avremmo le corse e forse la razza equina sarebbe in via di estinzione, come il panda. Per questo motivo, se non per altri, lo scommettitore va considerato come un benefattore dei cavalli.

C'è chi scommette per il gusto di verificare il suo grado di conoscenza dei cavalli e delle corse, c'è chi scommette per la speranza di mettersi in tasca un gruzzoletto da spendere allegramente, c'è chi scommette perché spera di pagare debiti antichi o recenti.

Tutti vincono — capita almeno una volta — e ci tengono a ricordarlo agli amici. Si perde solo per scalogna, si bestemmia a labbra serrate, sconsolati, forsennati, con fair-play, urlando a vene gonfie. Si può giurare che mai più si rimetterà piede all'ippodromo o in sala corse. Ma poi si torna ottimisti, con cautela, con spudoratezza, a chiedere all'addetto un vincente, un'accoppiata, una martingala.

Se proprio ci si impone di smettere di giocare, allora ci si butta con aria innocente solo sulla Tris. E sulla Tris a Trieste si puntano ogni settimana almeno 40 milioni (sono due le sale corse) e si spera sempre nella vincita, maledetta tante volte perché tante volte negata. Giocare sulla Tris è meno peccaminoso perché la giocano anche i non habitué, la si gioca in compagnia, un cavallo a testa (evitando proprio i favoriti di Mario Germani).

C'è di mezzo sempre l'esperto, quello che ha perduto soldi per anni (per sfortuna). È lui che s'infervora e che propone terne, quaterne, cinquine di cavalli probabili da legare: «Dammi diecimila lire, saremo in sei. Cinok e Sentiero sono sicuri; Vasari te lo scordi, Akito non fa la distanza; Allianz ci starebbe ma non in questa corsa...». Tapino, paghi quanto richiesto, senza capire chi sono i cavalli per i quali devi soffrire.

Intanto già immagini il dopo-corsa. «Abbiamo sfiorato la grande vincita: scalogna!». E ti frulla in testa che l'amico-esperto non ha giocato per niente sulla corsa Tris e si è tenuto in tasca la cifra per un'occasione migliore. Per il casinò di Portorose. Scalogna davvero!

b. l.

Il campo dei partenti

Premio Tergeste, lire 20.000.000.

1)	Akito Bi	2080	(M. Belladonna) 10
2)	Vasari	»	(G. Zeugna) 10
3)	Scaccomatto	»	(B. Corelli) 10
4)	Cleofe di Taco	»	(V. Moroni) 12
5)	Aturna	»	(C. Schipani) 8
6)	Anci	»	(M. Colarich) 8
7)	Beik Prà	»	(P. Leoni) 6
8)	Crino Effe	»	(C. de Zuccoli) 10
9)	Patrick	2100	(A. Mazzuchini) 10
10)	Crucciato	»	(S. Ascedu) 12
11)	Ambrosiana	»	(Be. Destro) 8
12)	Commissario	»	(V. Ballardini) 7
13)	Allianz	»	(G. Bragaloni) 8
14)	Ciro di Jesolo	»	(A. Quadri) 8
15)	Cinok For	»	(G. Fabbroni) 4
16)	Sentiero	2120	(N. Esposito) 6

LA FIORELLA VICENZA HA CONQUISTATO LA COPPA CAMPIONI

Il massimo alloro d'Europa al basket femminile italiano

Fiorella Vicenza-Daugawa Riga 63-55 (34-30)

FIORELLA: Del Corso, Fullin 8, Gorlin 14, Lawrence 22, Smith 6, Pollini 9, Peruzzo 2, Passaro 2.

DAUGAWA RIGA: Semionova 25, Brumermane 8, Briede 2, Grimberga 6, Erelksne 6, Sausha 4, Feudorova 2, Plotka 2.

ARBITRI: Fajardo (Spagna) e Jovancic (Jugoslavia).

NOTE: tiri liberi: Daugawa 13 su 19, tiri da 2 punti 21 su 40, tiri da 3 punti zero su 2; Fiorella Vicenza 11 su 16, tiri da 2 punti 26 su 60, tiri da 3 punti zero su 1. Uscita per 5 falli: Feudorova.

La Fiorella Vicenza si è laureata campione d'Europa a Viterbo di fronte a oltre tremila spettatori entusiasti al termine di una partita che è stata incerta per tutto il primo tempo ma che nella ripresa ha avuto una svolta decisiva quando le ragazze di Aldo Corno, guidate da una eccezionale Lawrence, hanno preso in mano le redini dell'incontro.

Le sovietiche, nonostante una grande Semionova, non sono riuscite ad arginare le vicentine che alla fine sono state letteralmente portate in trionfo.

Le squadre italiane comunque hanno mancato l'en plein nella serata europea. Nella finale della Coppa Ronchetti infatti la Bata Viterbo è stata sconfitta dal Cska Mosca.

La chiave dell'incontro c'è stata a metà del secondo tempo quando, sul punteggio di 45 pari, le sovietiche, sfruttando quattro errori consecutivi in attacco della Bata, si sono portate otto lunghezze avanti.

LA CORSA DEI DUE MARI È STATA VINTA DALL'OLANDESE ZOETEMELK

Tirreno-Adriatico amara per i nostri Esploderanno nella Milano-Sanremo?

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto la Tirreno-Adriatico di ciclismo. La sesta tappa, San Benedetto-San Benedetto di km 196,500, è stata vinta in volata dal belga Eric Vanderaerden davanti allo statunitense Davis Phinney e agli italiani Giudo Bontempi e Stefano Allocchio. Vanderaerden ha concluso in 5 ore 19'35" alla media oraria di km 36,800.

Rimane deluso all'ultima tappa chi s'aspetta l'ennesimo clamoroso ritiro. Joop Zoetemelk non accusa faringiti o influenze di sorta. Parte e si aggiudica la Tirreno-Adriatico. Parte anche Acacio Da Silva, il portoghese che ancora spera di vincerla nonostante cinque secondi di distacco, ma arriva dietro di 51", causa una foratura.

Non c'è sapore di sorpresa neanche nel nome del vincitore di frazione: è quello di Eric Vanderaerden, il velocista belga che viene indicato fra i superfavoriti della Milano-Sanremo, in programma domani. Mancheranno Bernard Hinault e Laurent Fignon, entrambi i corridori hanno dato forfait per motivi di salute: Hinault si è ritirato dalla terza tappa della Tirreno-Adriatico e lamenta un'angina che dovrebbe metterlo fuori combattimento fino alla fine del mese, Fignon si è invece infortunato al tendine d'Achille.

Cominciata nel freddo e proseguita nel gelo, la Tirreno-Adriatico finisce fradicia di pioggia. La tappa ha poca storia, e giustamente, dato l'accumulo di fatica che si aggruma nei muscoli dei girini superstiti (una dozzina di cui fanno parte Chioccioli e Ruperez, rimane sotto le colti). Si punzecchiano tuttavia i due maggiori interessati alle sorti della corsa. Così Joop Zoetemelk disputa la volata per il traguardo volante al km 100, guadagnando un secondo di abbuono dietro il suo connazionale De Rooy.

Acacio Da Silva tenta almeno una volta di andarsene, al km 115: Zoetemelk sembra sorpreso, ma la sua squadra fa buona guardia e 50 metri di svantaggio vengono presto riassorbiti. Poi più niente, fino a cinque chilometri dall'arrivo: a questo punto fora Da Silva. Buon per lui che l'elvetico Bruggmann gli passi la ruota. Il portoghese, poco fortunato, come tutti i ciclisti faticatori, giunge a una cinquantina di secondi di distacco dal gruppo, e conserva la seconda posizione, almeno quella, per una ventina di secondi davanti allo svizzero Mutter.

Il traguardo è preda di Eric Vanderaerden che, per non correre pericoli, scatta ai 150 metri, e precede nettamente lo statunitense Phinney e gli italiani Bontempi e Allocchio.

Contento Zoetemelk, contento Da Silva, contento Vanderaerden, contenti tutti. Per la verità proprio tutti no. Il ciclismo italiano non ha motivo di esserlo: G. B. Baronchelli è quarto; Silvano Contini è settimo. Un bilancio modesto. C'è chi crede che i pedalatori nazionali si siano risparmiati per fare una grande Sanremo. C'è chi crede ancora in Argentin e Saronni. Soprattutto nel primo che nella corsa dei due mari avrebbe fatto la gamba.

A Sanremo si vedrà chi ha ragione, fra pedalatori tradizionalisti e pedalatori scientifici. Alla Tirreno-Adriatico (Zoetemelk) e alla Parigi-Nizza (Kelly) hanno vinto i primi. Lo scontro, anche generazionale, si ripeterà in Liguria. Vincerà chi ancora sa soffrire in bicicletta, oppure chi non corre se piove? I frequentatori di questo antico mondo a due ruote non hanno dubbi. Delusi scuotono la testa e si lamentano: in giro non si vede più una faccia da corridore, questi giovani sembrano disc-jockey.

La classica di primavera che, se continua così, sarà una inimitabile classica d'inverno, emetta presto la non più procrastinabile sentenza.

La classifica finale

1) Joop Zoetemelk (Ola), km 1.018.570 in 28 ore 21'8", media km 35,925; 2) Acacio Da Silva (Por) a 57"; 3) Stefan Mutter (Svi) a 1'20"; 4) G.B. Baronchelli a 1'26"; 5) Jesus Luis Navarro (Spa) a 1'28"; 6) Inaki Gaston (Spa) a 1'33"; 7) Silvano Contini a 1'37"; 8) Johan Lammerts (Ola) a 1'43"; 9) Niki Ruttimann (Svi) a 1'46"; 10) Theo De Rooy (Ola) a 1'53"; 11) Silvano Riccò a 1'59"; 12) Daniele Caroli a 2'03";13) Marino Amadori a 2'06"; 14) Henk Lubberding (Ola) a 2'13"; 15) Josè Laguia (Spa) a 2'31";16) Geertjan Theunisse (Ola) a 2'40"; 17) Theo Van Vliet (Ola) a 2'43"; 18) Celestino Prieto (Spa) a 2'44"; 19) Steven Rooks (Ola) a 2'47"; 20) Johann Van Der Velde (Bel) a 2'59"; 22) Vladimiro Panizza a 3'5"; 27) Roberto Visentini a 3'53"; 28) Claude Criqueillon (Bel) a 3'55".

RIPRENDE LA PALLAMANO CON I TRIESTINI IMPEGNATI DOMANI (ORE 17.30) AL PALASPORT

Cividin-Rovereto con l'antico fascino

Archiviati i mondiali del gruppo B, è venuto finalmente il momento di togliere il massimo campionato di pallamano dal freezer. Dopo un'opportuna operazione di... scongelamento, dovremmo trovarlo forse ancora più fresco e appetitoso di prima dell'inizio della lunga sosta cominciata il 23 dicembre. Che si tratti d'un torneo a lunga... conservazione del resto lo avevamo già potuto appurare nella stagione precedente e quindi una volta che tutte le squadre avranno riscaldato per bene i motori in vista della volata per i play-off, la massima divisione vivrà il suo periodo più fulgido.

Tanto per dare una rinfrescatina alla memoria, in dicembre avevamo lasciato la Cividin in testa alla classifica divisa da un solco di quattro punti dal Parimor Bologna, quest'ultimo inseguito a una lunghezza dalla coppia Rovereto-Forst.

Domani si ricomincia alla grande: la quarta giornata di ritorno manda in scena un incontro che sta alla pallamano come l'«Amleto» sta alla corrente stagione di prosa locale per i suoi indiscussi contenuti intrinseci. Alludiamo alla sfida tra Cividin-Rovereto (palasport di Chiarbola, ore 17.30) che ha al tempo stesso il fascino del vecchio (vi ricordate le cruente battaglie degli anni passati?) e del nuovo.

L'allenatore della Cividin, Lo Duca, per questa prima presa di contatto con il campionato, dopo la lunga sospensione, avrebbe preferito incontrare sulla sua strada un avversario meno tosto, perché una volta ritornato con la nazionale dalla Norvegia, in seno alla squadra verdeblù ha dovuto appena ricreare quello spirito di coesione che fa della Cividin un complesso compatto e ben piantato.

Gli azzurri Schina, Sivini, Scropetta e Bozzola rimasti costantemente sotto pressione psico-fisica ai recenti mondiali non destano preoccupazioni, per cui il «prof» si è dovuto occupare maggiormente di quei giocatori come Pischianz, Berglez e Oveglia che in questi mesi, pur non rimanendo inattivi, hanno un po' perso il ritmo-partita. Lo Duca ha perciò dovuto intensificare gli allenamenti.

Martedì scorso i verdeblù si sono misurati a Umago contro lo Zamet di Fiume militante nella serie cadetta e sembra che tutto il collettivo abbia risposto positivamente alle sollecitazioni del suo allenatore. Pischianz, reduce da un'influenza si è ristabilito e ora all'appello del tecnico triestino manca solo il giovane Valli che si è procurato una ustione alla mano destra nel corso di una esercitazione scolastica.

Il Rovereto viene a Trieste con il vantaggio, rispetto alla Cividin, di avere effettuato, in queste ultime settimane, alcuni buoni collaudi in occasione del Trofeo Federale dove è arrivato terzo (in semifinale ha perso per otto gol di scarto con il Wampum Teramo). I trentini hanno recuperato l'ungherese Kovacs e Moretti, che erano infortunati, ma dovranno fare a meno di Todeschi, squalificato.

All'andata la Cividin riuscì con le unghie a strappare un pareggio senza Pischianz e Schina. Questa volta i triestini naturalmente ambiscono alla vittoria, ma il Rovereto mollerà... l'osso senza fare tante storie? Ne dubitiamo, visto che i roveretani sono alla caccia di punti per trovare una buona sistemazione alle spalle della Cividin in vista dei play-off.

Il programma: Loacker-Forst; Cividin-Rovereto; Bardò-Jomsa; Parimor-Cottodomus.

La classifica: Cividin punti 18, Parimor 14, Rovereto e Forst 13, Cottodomus 11, Loacker 9, Jomsa 2, Bardò 0.

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Cibona-Real finale uomini

Cibona Zagabria e Real Madrid si contenderanno il 3 aprile ad Atene la Coppacampioni maschile di basket. Questi i risultati dell'ultima giornata del girone finale della Coppa, giocata ieri sera:

Armata Rossa-Cibona 66-71
Granarolo-Maccabi 94-86
Real-Bancoroma 97-90

E questa la classifica: Cibona e Real punti 14, Maccabi 12, Armata rossa e Bancoroma 8, Granarolo 4.

Formula Uno a Roma: oggi si decide

ROMA — Monito al sindaco di Roma e al consiglio comunale del presidente dell'Aci, Alessi: «O il gran premio di formula 1 si svolgerà sul circuito Eur o il Gran premio Roma '85 non si farà». Il presidente dell'Aci ha posto con un telegramma al consiglio comunale una condizione sine qua non rispetto alla scelta che lo stesso dovrà fare oggi. «Il circuito dell'Eur — precisa Alessi — è già stato omologato dagli organi sportivi internazionali. Oggi non c'è né il tempo né probabilmente la disponibilità degli stessi per un circuito alternativo».

Oggi sarà possibile sapere se la gara di formula uno si svolgerà quest'anno a Roma. Finora la giunta non è riuscita a trovare all'interno della coalizione (Pci, Psi, Psdi, Pri) un accordo sulla localizzazione e ha deciso di portare la questione in votazione al consiglio comunale.

De Leva conserva l'europeo dei gallo

CASELLA (GENOVA) — Il napoletano Ciro De Leva ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti a Casella lo sfidante spagnolo José Ignacio Martinez Antunez.

All'americana Roffe il gigante di Coppa

LAKE PLACID — L'americana Diane Roffe ha vinto lo slalom gigante di Lake Placid per la coppa del mondo donne di sci alpino. Tempo della vincitrice 2'34"73. Al secondo posto si è classificata la jugoslava Mateja Svet a 14 centesimi e terza la tedesca occidentale Marina Kiehl a 22 centesimi. Daniela Zini ha occupato il sedicesimo posto in 2'39"79.

Ai tennisti di Opicina il torneo Vidussi

Sui campi del T.C. Gorizia si è concluso il torneo regionale a squadre «Vidussi» valido per giocatori classificati. La formazione triestina dell'Associazione Tennis Opicina composta da Olivo, Pietrobelli, Giorgi e Kostoris si è aggiudicata il trofeo dopo aver superato nell'ordine il T.C. Campagnuzza 3-0, il T.C. Gorizia 2-1, il T.C. Triestino 2-1 e, nella finale, il T.C. Campoformido 2-1.

Finale I posto. A.T.O.-T.C. Campoformido 2-1. Pietrobelli (Ato) b. Soldati 6-3, 7-6; Affinito-Tamai (Campoformido) b. Giorgi Kostoris 6-1, 6-2; Olivo (Ato) b. Tavano 2-6, 6-3, 6-4.

Giochi della gioventù: due medaglie

Due medaglie per il Friuli-Venezia Giulia nella prima giornata dei Giochi invernali della gioventù che si svolgono a Roccaraso. Le hanno conquistate due friulani. Roberto Cecon ha vinto l'argento nel salto e Eloisa Baron il bronzo nel fondo.

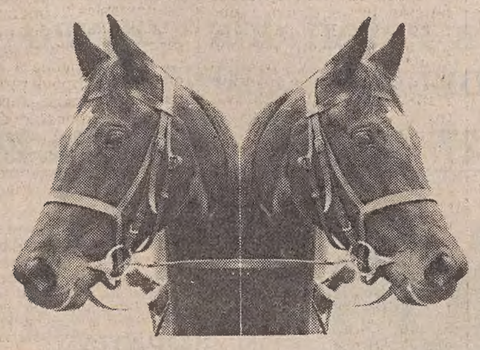
auto

OGNI VENERDI' IN EDICOLA CON
CLAMOROSE ANTEPRIME
NOVITA' AI RAGGI X
SPETTACOLARI PROVE-CONFRONTO
ANNUNCI GRATUITI DI COMPRAVENDITA

auto

UN SETTIMANALE CONTI EDITORE

montebello è spettacolo...



OGGI
VENERDÌ
15 MARZO
ORE 15

TRIS NAZIONALE

Per 4 anni ed oltre d'ogni paese
L. 20.000.000

Ingresso gratuito alle signore

Inoltre
Trofeo Pellicceria Mario
tra i migliori driver della giornata
&
CONCORSO SEI... VINCENTE
con in palio un soggiorno di una settimana all'Hotel Regina di Merano

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ARSENICO E VECCHI MERLETTI» APPLAUDITO AL POLITEAMA

Le simpatiche sorelle Brewster fanno ancora morire dal ridere

Il Teatro popolare di Roma propose la farsa facendo il verso al film di Capra

Terminate con successo le impegnative repliche di «Attraverso i villaggi», giunse a proposito l'altra sera al Politeama Rossetti una commedia che da oltre quarant'anni fa ridere in tutto il mondo. Parliamo di «Arsenico e vecchi merletti», un classico del comico che si assaggia sempre volentieri e non stanca mai.

La commedia aveva visto la luce nel 1941 procurando insperata fama a Joseph Otto Kesserling, altrimenti mediocre autore e attore di sketches per il varietà, il quale, dopo aver tentato invano d'incrementare il suo curriculum teatrale, smise praticamente di scrivere nel 1950. E oggi Kesserling, che morì nel 1967, si ricorda a malapena soltanto per la paternità di quella commedia.

Durante il secondo conflitto mondiale «Arsenico e vecchi merletti» era diventato un'efficacissima valvola di sfogo, un estemporaneo «tiramisù» per il mondo in guerra, ma quel meccanismo teatrale così perfetto nella sua semplicità non si arruggini in seguito, mantenendo intatta la sua carica comica.

La vicenda è arcinota, quasi proverbiale, la scena (riproposta da Carlo Savi) sempre quella: a destra una scala, al centro la credenza con le marmellate, i biscotti, i liquorini, l'orologio a pendolo, la porta della cantina, a sinistra, sotto la finestra, la cassapanca. Una casetta piccolina tra i grattacieli di Brooklyn abitata da due dolci simpatiche ospitali vecchiette, le sorelle Brewster, con l'hobby caritatevole di mandare al Creatore i coetanei tristi e soli. E le vittime sono delle s/comparse teatralmente funzionanti, sballottate come sono da un trio di nipoti pazzerelli.

«Arsenico e vecchi merletti» era stato messo in scena oltre trent'anni fa anche in Italia dalla compagnia Morelli-Stoppa con Dina Galli, ma ancor prima il successo era divenuto duraturo grazie alla trasposizione cinematografica (protagonista Cary Grant) che ne aveva fatto nel 1944 il regista Frank Capra forse stufo della seriosità propagandistica del suo programma «Perché combattiamo» (1942-'45).

Questa nuova edizione fu proposta a Trieste dal Teatro Popolare di Roma come una fotocopia teatrale del film, schiacciando — come precisò il regista Filippo Crivelli — il pedale del «dolcemente grottesco».

La commedia, che ben presto aveva sbollito la tenue ideologia che pretendeva di sostenerla (accenni a Hitler e ai «musi gialli»), restò valida di per sé, come spettacolo e divertimento puro, anche se, volendo, si sarebbe potuto ricamarci sopra una psicologia dell'età involutiva oppure leggervi un gustoso panegirico della cosiddetta «legge Basaglia», all'insegna del «tutti vissero pazzi e contenti».

In fondo — avvertiva Flaiano — la farsa non ha bisogno di intelligenza, ma soltanto di ritmo. In questo caso però si riuscì a realizzare, puntando giustamente sulla bravura degli interpreti, uno spettacolo d'evasione «intelligente».

La signora Adriana Innocenti diede al personaggio di Abby Brewster la giusta carica furbesca e ammiccante e un'insospettata vivacità scenica (meritò, per esempio, applausi a scena aperta una sua «scivolata» dalle scale sul fondo schiena), complementare alla seriosità bambinesca della signora Leda Negroni, nella parte di Marta.

Le altre «rotelle» della commedia furono Osvaldo Ruggieri (un Mortimer perennemente sbalordito), Piero Nuti (un Jonathan che fece il verso a Boris Karloff) e Lombardo Fornara, il cui Teddy «girò» in modo impeccabile. In compagnia di Francesca Tardella, Rinaldo Porta, Giovanni Poggiali (eccellente nel ricordarci Peter Lorre) e del trio dei poliziotti: Giorgio Giacomin, Saverio Ferragina e Sergio Basile.

Anche stavolta «Arsenico e vecchi merletti» fece il suo gradito dovere e gli applausi scandirono il tempo con la precisione d'un orologio teatrale al quale basta dare una pacca comica ogni tanto per farlo andare avanti. La ricetta del successo? Un cucchiaio d'arsenico, un cucchiaino di stricnina e giusto un'idea di cianuro nel liquore di sambuco. Uno ebbe il tempo di dire «veramente ottimo».

Dopo l'intermezzo del concerto Paoli-Vanoni, la commedia si replicherà ancora domenica alle ore 16.

Renzo Sanson

Celeste in piazza

Milano — Celeste, la show-girl di «Risatissima», in onda ogni sabato su Canale 5, fotografata in piazza Duomo *(Ansa)*

GOGOL' IN DIMENSIONE TEATRALE AL CRISTALLO

Cercansi «anime morte» polverose e avvinazzate

Ottimi protagonisti Gigi Angelillo e Ludovica Modugno

Magia dell'abbonamento. Le tesserine, i blocchetti degli affezionati di spettacolo non serviranno forse ad esaurire le sale, ma ad animarle sì, a tenere assieme, perlomeno, quel grappolo di abitudinari della poltrona teatrale, quello straccio di pubblico, plaudente di cui uno spettacolo ha vitalmente bisogno, proprio per essere, per esistere come spettacolo.

Ma una volta che la magia dell'abbonamento dilegui...

A farla breve: ci si contava sulle dita di poche mani, l'altra sera al Cristallo, per le «Anime morte» da Gogol', anime sfortunatamente fuori abbonamento, messe insieme da Gigi Angelillo e Ludovica Modugno prodotti, a loro volta, da quel Consorzio Teatrale Calabrese che un briciolo di maggior notorietà meriterebbe pure, in grazia soprattutto di recenti (e intelligenti) scelte drammaturgiche che hanno i nomi di Leonardo Sciascia e Masolino d'Amico.

Anche la ditta Angelillo Modugno che per l'occasione riduce allestisce interpreta e dirige il romanzo di Gogol andrebbe più coccolata, per via, stavolta, della loro onesta lateralità alle scelte scontatissime (eppur vincenti) dei cartelloni pubblici, per il dichiarato tirarsi indietro dai Pirandelli belli pronti e impachettati e dai Goldoni di maniera che, si sa, sono il nostro solo e autentico repertorio contemporaneo. Come dire che tra Venezia e Girgenti non c'è proprio nulla: Italia mia quanto sei corta.

Modugno & Angelillo hanno ridotto le voluminose «Anime morte» a dimensione di teatro: un occhio naturale al «Revizor» (che qui da noi suona anche «L'ispettore generale» e un orecchio ancora rimbombante di costruzioni drammaturgiche di chiaro Novecento, complici le passate frequentazioni dei due: Jarry, Šklovskij e l'attuale cover-author, Arthur Schnitzler.

Le coordinate sono le stesse che animavano la riduzione di Bulgakov per il Teatro di Mosca ma qui si gioca soprattutto sulla costruzione narrativa.

Ne viene fuori un percorso molto circolare: come lo spettacolo comincia, con la scapestrata corsa della corrozza di Čičkov, così lo spettacolo finisce, affermando a chiare lettere che quanto è successo nel mezzo ha fortissime probabilità di ripetersi. Nella Russia degli zar, naturalmente, a scanso per fortuna di ogni fastidioso aggiornamento o rilettura cui il mercato d'anime che qui si compie potrebbe subito indirizzare.

Niente di tutto questo, semmai il gusto per un folclore borghese, comico, proverbioso e furbesco (è pur Gogol' l'autore) opportunamente disperso lungo le tappe di un viaggio alla ricerca di anime oramai morte ma ben vive per il fisco, servi della gleba trapassati a miglior vita eppure trattenuti al mondo dalla carta burocratica, spettri di poveracci che passano di mano in mano, merci curiose per i bussolotti dell'economia.

Gogol' avrebbe voluto che ci vedessimo un viaggio all'inferno, la versione di Angelillo & Modugno è piuttosto l'avvicendarsi polveroso e avvinazzato di ciccioni e smilzi; di nasuti e culone, di ingenui e prevaricatori, un cosmo straccione che di Gogol' tira fuori il colore ma non la corrosività.

Lo spettacolo si replica ancora oggi (alle ore 16.30 e alle 20.30) e domani.

Roberto Canziani

■ BARRA — Beppe e Concetta Barra presentano alla Sala Umberto di Roma «Senza mani e senza piedi» lo spettacolo già presentato al Festival d'autore di Parigi.

PARLA LA PROTAGONISTA

Adriana Innocenti «Un bello scherzo»

Adriana Innocenti protagonista con Leda Negroni dell'«Arsenico e vecchi merletti» di cui sopra conosce bene Trieste, avendovi lavorato per un lungo periodo, tre anni, durante i quali contribuì alla fondazione del Teatro Stabile.

— Che cosa le piace ricordare di quegli anni triestini?

«È stato un periodo bellissimo, soprattutto per una ragione: potevo essere me stessa sempre, dalla A alla Z, sia come attrice che come donna. E sa perchè? Perché eravamo tutti veramente amici, dal regista agli attori e ai giornalisti. Era proprio un bel periodo: loro partecipavano veramente al nostro lavoro e il nostro atteggiamento era reciproco».

— C'è qualcosa invece che vorrebbe dimenticare?

«Forse il fatto che un po' per stare in compagnia, un po' per superare il clima, bevevo molto. Un fatto che ora è spiacevole, ma che allora era piacevolissimo...»

— E dopo gli anni triestini?

«Ho lavorato molto a Torino, con Enriquez e De Bosio e dopo sono entrata nella «Compagnia dei quattro». Ma il periodo triestino non si è esaurito; sono ritornata qui con le operette. Ho trascorso più di un'estate in città. Allora le operette si facevano al Rossetti».

— La sua è una carriera versatile ma in un certo senso tradizionale. Ha interpretato Feydeau, Brecht, Sartre, Čechov, spettacoli di Varietà, l'Operetta. Da qualche anno lei è diventata l'interprete femminile preferita da Testori, di cui oggi presenta «Erodiade» a Udine.

«Direi che la mia carriera non si può definire tradizionale. Ho fatto un po' di tutto. Non ho mai rifiutato anche le offerte inconsuete. Pensi che ho lavorato anche nel Circo. Magari come speaker. Sono stata al seguito dell'Opera di Berlino, per un anno ho lavorato con l'Opera di Pechino in Italia. Fin dall'inizio ho seguito il lavoro di Testori. Per me è il più grande autore contemporaneo italiano. Direi che nessuno, forse neanche Pirandello, ha saputo scrivere così per gli attori».

— Questo per quel che riguarda gli aspetti formali dell'opera di Testori. Ma l'autore è balzato all'attenzione anche per le sue scelte specifiche di contenuto.

«Non credo che forma e contenuto si possano considerare separatamente. Io amo nelle opere di Testori soprattutto il grido umano. La ricerca pazzesca di amore. Quello con la A maiuscola. Amore che va ricercato nell'uomo, ma che non si può disgiungere da Dio. Questi caratteri li ho ritrovati in tutte le sue opere: dai romanzi, alle poesie, agli scritti teatrali».

— Un'enciclopedia dello spettacolo definisce Adriana Innocenti «attrice di versatile intelligenza e limpidi mezzi». Le piace questa definizione, e se no, come la modificherebbe?

«Mi piace. Quello che mi ha definita così deve avermi seguita nel corso degli anni. Mi piace perchè io sono un'attrice all'italiana. Nella carriera ho fatto di tutto nonostante mi rimproverassero di non avere una linea. Ecco, ora la linea sono i limpidi mezzi. Della mia professione credo di aver preso le cose migliori. Non sono una diva perchè non mi riesce ma anche perchè non ne ho il tempo».

«Faccio questo mestiere che mi piace considerandolo però uno strumento che in qualche modo "forma", che è utile. Mi viene quasi da paragonarlo a quello della maestra di scuola. Dalla maestra, intendiamoci, non della professoressa. Non so perchè, forse sarà il carattere romagnolo che viene fuori».

— Se lei dovesse dare al pubblico una chiave di lettura per questo «Arsenico e vecchi merletti» quale proporrebbe?

«Direi di seguirlo come un divertimento. È uno spettacolo comico, uno scherzo; ma forse proprio per questo le sue dinamiche sono eccezionali».

Viviana Valente

ARRIVA ANCHE SUL PALCOSCENICO TRIESTINO L'AVVENIMENTO MUSICALE DELL'ANNO IN ITALIA

Oggi e domani al Rossetti a «spiare» Gino Paoli e Ornella Vanoni insieme

«La gente oggi vuole gentilezza, affetto, umanità, civiltà, soprattutto educazione. E noi due tutte queste cose gliele diamo. Siamo l'opposto di "Dallas" e "Dinasty", esempi di un mondo nel quale imperano l'odio e il rancore, dove si insegna che due persone amatesi in passato, dopo non possono nemmeno parlarsi...». E a parlare, stavolta, è Gino Paoli, dopo che nei giorni scorsi abbiamo sentito la sua partner Ornella Vanoni.

È stato definito l'avvenimento musicale dell'anno. Si è parlato addirittura di «evento». E dopo una quarantina di repliche, lo spettacolo «Insieme» arriva finalmente anche a Trieste (Politeama Rossetti, oggi e domani, ore 21).

—Paoli, che cosa ha funzionato in questa accoppiata?

«Ne hanno scritte di tutti i colori, con senno di poi. Comunque posso ammettere che hanno contribuito svariati elementi: una voglia di tenerezza che indubbiamente esiste, quel certo voyeurismo romantico che consiste nell'andare a "spiare" su un palcoscenico due che si sono amati, e magari tentare di cogliere da uno sguardo, dall'inflessione della voce, la prova che in fondo si vogliono ancora bene...»

—Perché lei si arrabbia quando sente parlare di revival?

«Non mi arrabbio. È che si tratta di un'etichetta inventata, io non so nemmeno cosa voglia dire. Perchè non si parla mai di revival davanti alla scultura, alla poesia, alla letteratura? Perché questa parola viene usata soltanto per una forma d'arte recente come la canzone? Io sono un artista, non so se piccolo o grande, ma un artista. E quindi se canto una canzone di ieri non faccio revival, come non faccio revival se recito una poesia di Leopardi. Le canzoni sono belle o brutte, non importa quando sono state scritte...»

—Ma perché oggi le canzoni durano così poco? È ancora possibile scrivere degli «evergreen»?

«Certo che è possibile, ma è più difficile perché oggi impera la regola dell'usa e getta. Le canzoni sono pensate e preconfezionate per il successo, che se poi arriva dura una stagione al massimo. Dopo tanto tempo, oggi saprei anch'io quali sono le regole sicure per scrivere una canzone di successo, ma non le uso, non mi interessa farlo...»

—Eppure lei il successo lo ha sempre raggiunto ugualmente...

«Nella mia carriera il successo è sempre stato un incidente di percorso. A me interessa la canzone come forma espressiva. Quando dipingevo era la stessa cosa. Non mi sento legato a una forma d'arte in particolare: l'importante è sempre la tensione espressiva. Se poi ho anche successo, è perché evidentemente la gente è meno stupida di quanto si creda...»

—Il suo nuovo album, «La luna e il signor Hyde», è uscito dopo un lungo periodo di silenzio. Perché?

«Perché quel disco non lo voleva nessuno, per quattro anni non l'ha voluto pubblicare nessuna casa discografica, e adesso che vende centomila copie quei signori si mangiano le mani. Da me volevano soltanto revival, sempre revival, dicevano che le mie canzoni nuove non avrebbero funzionato...»

—Ma qual è il guaio per chi fa musica oggi?

«Il maggior guaio è che per pubblicare un disco devi passare attraverso il filtro delle case discografiche, i cui responsabili sono oggi degli autentici dilettanti, degli ignoranti resi ancor più pericolosi dell'arroganza. Ci si lamenta perché mancano nuovi talenti, ma quanti veri artisti non arrivano nemmeno davanti al pubblico, perché un imbecille ha deciso che quella è roba che non funziona?»

—Chi salva, intorno a sé?

«Non amo dare giudizi. Comunque gli artisti esistono. Appartiene sicuramente a questa razza Francesco De Gregori, per esempio. E artisti bravissimi e sconosciuti li troviamo in Francia, in Cile, in Russia, in Spagna... È gente che però non arriverà mai in classifica, che difficilmente verrà conosciuta dal grande pubblico».

—Lei ha cantato brani di Luigi Tenco e di Piero Ciampi, due artisti scomparsi drammaticamente. Come li ricorda?

«Luigi è morto per sbaglio: nella sua vita non c'era la tendenza all'autodistruzione. Ha scritto canzoni bellissime, e mi è difficile parlare di lui, visto che siamo stati amici per tanti anni. Piero l'ho conosciuto quand'è venuto a fare il militare a Genova. Ho voluto cantare le sue straordinarie poesie per farle vivere ancora...».

—Cosa farà dopo questo tour?

«Innanzitutto una vacanza, perché sono molto stanco. Poi scriverò le musiche per il primo film di Gianni Minà, e dopo dovrei fare quindici concerti nel Nord America».

—Lei è nato a Monfalcone...

«Sì, in via Roma 40, nel 1934, nella casa della nonna materna. Poi a tre mesi mi portarono a Genova, dove la mia famiglia viveva e dove io vivo ancor oggi. Una volta le donne usavano tornare nel proprio paese per farvi nascere i figli, e mia madre era di Monfalcone. Per questo quando torno dalle vostre parti mi sento un po' a casa mia. Sarà un fatto di radici, o sarà che le città di mare si somigliano un po' tutte. I triestini si trovano bene a Genova e i genovesi a Trieste, ma entrambi impazziscono a Roma...»

Carlo Muscatello

Appuntamenti

«Erodiade» di Testori a Udine

UDINE — Solo oggi alle ore 20.45 al Palamostre il Teatro Popolare di Roma degli Incamminati presenta «Erodiade» di Giovanni Testori con Adriana Innocenti.

Oggi recupero del «Console» al Verdi

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi per gli abbonati del turno E verrà recuperato lo spettacolo del «Console» sospeso il 5 marzo.

Alla biglietteria del teatro si procede al rimborso delle quote d'abbonamento relative alla rappresentazione annullata di «Lucia di Lammermoor» del 1.o marzo (turni H), mentre, non potendo reperire giornate festive o semifestive, da martedì prossimo si provvederà al rimborso della rappresentazione del «Console» annullata il 2 marzo (turni S).

Il triestino Koslo a «Altra Frequenza»

Oggi alle ore 14.45 sulla terza rete radiofonica, nel corso del programma «Altra frequenza», condotto da Damiano Cannalire, il musicista triestino Koslo (alias Giorgio Coslovich) verrà intervistato sulla sua più recente produzione musicale e saranno trasmessi alcuni suoi brani.

Orchestra di Praga a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 all'auditorium di via Roma avrà luogo il concerto dell'Orchestra del Conservatorio nazionale di Praga, diretta da Frantisek Pospil. In programma musiche di Zelenka, Mozart, Bach.

Al Club Cinematografico Triestino

Oggi alle ore 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit (via Mazzini 32) viene riproposta una serie di film realizzati dal Cineclub di Induno-Olona.

«La Traviata» di Zeffirelli al Lumiere

Ancora oggi al cinema Lumiere la Fice presenta il film di Franco Zeffirelli «La Traviata» con Teresa Stratas, Placido Domingo e Ruggero Raimondi.

«Un solo tredici» sempre in via Ananian

Domenica 17 marzo alle ore 17.30 nella sala teatrale di via Ananian per la rassegna «Teatro Dialetto 85» la compagnia «Amici di S. Giovanni» replica la commedia di Roberto Grenzi «Un solo tredici».

I Solisti Veneti con Cecilia Gasdia

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti con i Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, esordirà a Trieste il soprano Cecilia Gasdia. Musiche di Antonio Vivaldi.

VALENTINIS Club
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443
APERTO VENERDI' - SABATO - DOMENICA POMERIGGIO E SERA
SALA LISCIO LIDO'
OGGI L'ORCHESTRA SPETTACOLO VALERIO BOMO
DOMANI L'ORCHESTRA I VEGAS
DOMENICA SERA
L'ORCHESTRA SPETTACOLO C.E. BAIARDI
SALA BROOKLIN DISCO
OGNI SERA DISCOTECA CON IL D.J. MATTEO
DOMENICA POMERIGGIO
SILVER POZZOLI IN CONCERTO
OGNI SERA SPETTACOLI D'ARTE VARIA CON LE GO-GO GIRLS E UN NOTO FANTASISTA DI COLORE
Domenica pomeriggio servizio di pullman gratuito dalle stazioni ferroviarie di UDINE (13.30), GORIZIA (14-14.30), TRIESTE (13.15-14.30)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO
Aperto 19-02. Seralmente musica.

«LA POSADA»
Erta S. Anna 124. Tel. 811226.

GIGI SABANI
alla Capannina domenica 24 marzo. Informazioni e prenotazioni via Costalunga 113.

L'OASI DEL GELATO
a 100 m da Villa Revoltella. Un tranquillo punto d'incontro per i buongustai del vero gelato artigianale.

PIZZA A MEZZOGIORNO
Al Copacabana via del Teatro Romano. Dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 24.

OSTERIA ROMANA
Pasta tris. Via Nordio 20. Tel. 726361.

RISTORANTE AL TORO
Via del Toro n. 6. Tel. 771934. Aperto fino alle 02.

RADIO SOUND 102
presenta
le radiocronache
di domenica prossima:
ore 15: calcio
TRIESTINA-BOLOGNA
ore 17.30: basket
BANCOROMA-STEFANEL TS
LA TUA AMICA NELLO SPORT

ELEFANTE
TRIESTE
Canale 32
IBC TELEVISION
Tel. (040) 734329
Video
Consorziata Circuito Network ELEFANTE VIDEOMUSIC
TRASMISSIONI DALLE ORE 17 IN POI

IN ESCLUSIVA A telefriuli

FOGOLÂR 3
IN ONDA OGNI VENERDÌ ALLE ORE 20.30
(in replica la domenica alle ore 17)

OGGI:
CIVIDALE
contro
CORMÒNS
• • •
VENERDÌ 22 MARZO
OSOPPO
contro
CERVIGNANO
• • •
VENERDÌ 29 MARZO
GAIARINE
contro
CORDOVADO

VARIETÀ TELEVISIVO A PREMI CON TORNEO TRA I COMUNI DELLA REGIONE
GRAN FINALE: VENERDÌ 27 GIUGNO - ORE 20.30
telefriuli CON SIMPATIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 7 di Roma con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.05 Pronto Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Antologia di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Dse: La scienza delle rocce.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm. La trappola.
16.25 Il giovane dottor Kildare. Telefilm. È tutto sotto controllo.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Cartoni magici. Dallo studio 1 di Napoli: Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone. 23.a puntata.
17.50 Clap clap. Applausi in musica di Stefano Bonagura.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
18.50 Italia sera. Fatti persone e personaggi in diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni. A cura di Vincenzo Di Mattia.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.30 UN SACCO BELLO (1980). Regia di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Veronica Miriel, Mario Brega, Renato Scarpa, Isabella Vernardi, Fausto Di Bella.
22.00 Telegiornale.
22.10 Vetrina del XXXV festival della canzone italiana.
22.45 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca con Enzo Biagi.
23.35 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.45 Dse: Non ci riusciranno mai a volare. La storia dell'elicottero.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.45 In diretta dallo studio 2 di Milano. Che fai mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Cesare Giannotti.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Appuntamento con l'informatica
13.30 Capitol. Serie televisiva, 225.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem.
14.45 Ognuno al suo posto. Gioco a premi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Yakari.
16.25 Dse Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. I promessi sposi dal romanzo di A. Manzoni con N. Castelnuovo e P. Pitagora. Regia di Sandro Bolchi, 10.a pountata.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 In diretta dallo studio 3 di Roma. Vediamoci sul due un programma a cura di William Azzella. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. La visita di Elizabeth
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 In diretta dal tv 3 di Milano: Aboccaperta. Un programma di Gianfranco Funari in collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa di ridire. Scenografia di Ennio Di Maio.
21.50 Hill street giorno e notte. Telefilm. Se i diablos non ci mettono la coda. Una serie ideata da Michael Kozoll e Steven Bochco. Con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel e Michael Warren, Regia di Rick Wallace.
22.40 Tg 2 Stasera.
22.50 Facce piene di pugni. Storie di campioni e sconfitti del ring di Gianni Minà con la collaborazione di Ruggero Miti e Graziella Reali, Isabella Rossellini. Consulenza di Roberto Fazi. Montaggio di Antonio Fisco. Realizzazione di Gianpiero Ricci. 3.a puntata.
23.45 Tuttocavalli. Telecronaca della corsa Tris della settimana e presentazione dei gran premi della domenica ippica.
24.00 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
15.55 Dse: Italia terra di acque - Guida al corretto uso delle fonti termali. Regia di S. Miniussi. 5.a puntata.
16.25 Dse: L'Abc dell'infanzia - consulenza di Franco Graziosi. Regia di Rosalia Polizzi. «Le malattie infettive».
16.55 Galleria di Dadaumpa. Regia di E. Macchi.
18.15 L'orecchiocchio. Presentano Giulia Fossà e Guido Cavalleri. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.
19.35 Chi è il padre. Ancora a Milano. Regia di P. Luciani. 3.a puntata. Programma sede Rai Lombardia.
20.05 Dse: Il Mediterraneo, di S. Moscati e L. Martinengo, regia di L. Martinengo. 12.a puntata: Bizantini e arabi.
20.30 In diretta da Milano: «Top moda», conducono G. Vergani e M. Fausti, regia di L. Ceci Mascolo ed E. Trussoni. 2.a puntata.
21.30 Tg 3.
21.40 Stasera teatro: «Creditori» di August Strindberg, con E. Bonucci, P. Capponi, E. Melli. Scene e costumi di Toni Rossati.

CANALE 5

8.30 Telefilm: La casa nella prateria.
9.30 Film: PICCOLO ALPINO, con Elio Sannangelo, Cesco Baseggio, regia di Oreste Biancoli (1940).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: La fuga di Logan.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dinasty.
21.30 Telefilm: Hotel.
22.30 Telefilm: Lottery - «Denver».
23.30 La grande boxe.
0.45 Telefilm: Strike force.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna giornalistica.
14.10 Pubblicità.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.00 Pubblicità.
16.15 «Funny face», telefilm.
16.40 Commedia all'italiana.
17.05 Ridolini, telefilm.
17.30 Pubblicità.
17.45 Cartoni animati.
17.55 Dotakon, cartoni animati.
18.20 La piccola Lulù, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 Vetrina dell'auto, rassegna dell'usato.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 Tpn Cronache, repl.
22.15 Film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.20 «LA PROFANAZIONE», film.

T V M

16.00 Telefilm della serie Sulle strade della gloria.
16.50 Telefilm della serie Kodiak.
17.15 Cartoni animati.
18.20 Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle.
19.10 Speciale regione.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Capitan Lukner.
20.55 Telefilm della serie La grande barriera.
21.20 I sentieri della speranza (replica) a cura di padre A. Pasi.
22.00 Telefilm della serie La famiglia Smith.
22.25 Telefilm della serie Sos polizia.
22.50 Film: MORIRAI A MEZZANOTTE.

R. D. F. – V. G.

13.50 Situazione meteorologica.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Roberta Pelle, sfilata hotel Continental.
15.00 Il salotto di RdF-VG, replica.
16.00 Omaggio ad Andrei Sakharov.
16.25 Tg Flash.
17.00 Film avventuroso: L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA - FIRMATO IL SANTO, con Roger Moore.
18.30 Telefilm: «Papà caro papà».
19.10 Notiziario economico.
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-Vg Giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Il prigioniero».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 RdF-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica.
0.05 Il notturno dalla RdF radio.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Rory Gallaghar in concerto, trasmissione musicale.
15.00 La freccia nera, sceneggiato, 5.a puntata.
16.00 Cartoni animati.
16.20 Delta, rubrica di medicina.
17.20 Gianni & Pinotto, cartoni animati.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Salti dal trampolino gigante, campionati mondiali di salto con gli sci.
19.00 Odprta meja. Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio rubrica settimanale di varia attualità.
20.25 Ligabue, originale televisivo in 3 puntata, sceneggiatura di Cesare Zavattini, regia Salvatore Nocita, 1.a puntata.
21.45 Tg Tuttoggi.
21.55 Alta pressione. Musica, notizie e anteprime dal mondo musicale.
23.00 Trident, telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Corredo 2001, proposte di vendite.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Topcat, cartoni animati.
13.30 «Due americane scatenate», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «LA MASCHERA DEL SOLE», film.
16.50 Agente scoiattolo, cartoni animati - Cinema flash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 In viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 Fogolar tre, varietà.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «Da qui all'eternità», sceneggiato.

EURO TV TELEPADOVA

15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro.
21.30 Film: ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA, 2.a parte, con Tony Curtis e Roger Moore.
22.30 Eurocalcio. Settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
23.30 Telefilm: Star Trek.
0.30 Ciclo film horror: GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORIBERGA, regia di Mario Bava, con Joseph Cotten ed ElkeSommer.

RTA ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartone animato.
17.00 Discoring '84-'85.
17.45 Appuntamento col giallo, Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.20 Speciale regione.
19.30 Sceneggiato: La dama di Monsoreau, 5.a puntata.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Telefilm: Eddie Shoestring, con Trevor Eve.
21.30 Film: ADULTERA SENZA PECCATO, con James Mason, June Havoc, Stephan Dunne, regia di William Spier, Roy Kellino - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino metero - Tele Antenna notizie.

IBC TRIESTE

17.00 Giochiamo con Valerio, modellismo.
17.30 Cartoons.
19.00 Speciale Regione, rubrica informativa.
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 IL CASO TRAFFORD, film.
22.00 «Videomusic».
22.20 Echomondo Notizie.
22.30 Skipass, rubrica di sci.
23.00 «Tu e le stelle», oroscopo.

BARBARA

9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Mister Howard», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Long Street», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara.

TELEQUATTRO

9.30 Film: LA FELICITÀ NON SI COMPRA, con Gordon McRae, Dan Dailey, Sheree North. Regia di Michael Curtiz (1956).
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son (replica).
16.00 Cartoni animati.
19.00 Aeroporto. Nel corso del programma Time out con Gianni Bertolotti.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale regione.
20.30 Film: WILD BEAST - BELVE FEROCI, prima visione tv con Lorraine De Selle, John Aldrich, regia di Franco Prosperi (1983).
22.15 Azzurri - Storia della nazionale di calcio, 3.a puntata.
22.50 I servizi speciali di Italia Uno.
23.30 Film: IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE, con Vanessa Redgrave, Dustin Hoffman, Timothy Dalton, regia di Michael Apted (1978).
1.15 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

10.30 Telefilm: Alice, replica.
11.20 Novela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante, 86.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore, con Sonia Braga, Tony Ramos, 140.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 «W le donne», gioco spettacolo, condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
23.00 Film: LA SETE DEL POTERE, con William Holden, June Allyson, regia di Robert Wise (1954).
1.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock. «Il fiammifero spento».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 17.55, 18.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.05: La combinazione musicale; 6.45: Ieri al parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (10), 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (10) di Sinclair Lewis; 11.30: Musica per una storia; 12.03: Via Asiago tenda con M. Micheli e C. Urban; 13.20: Onda verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.56: Master; 14.30: Dse: schede-storia. 60 anni di radio. A cura di Sergio Miniussi. «L'approdo»; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera, il fantasma del loggione (7); 19.15: Gr1 sport mondo motori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox; 20: Per tutti i gusti; 20.30: Torna Maigret con Alberto Lionello (10) sceneggiatura e regia di U. Ciappola; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1984-85, direttore Emil Tchakaron nell'int. (21.48) interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 ultima edizione; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1984-85; 22.49: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con G. Pederiali; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Matilde» (48) di C. Wittig, regia di D. Raiteri; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 regione, Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Urazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi», al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: «Duello all'americana in·miniera». Regia di Enrico Colosimo. Al termine: Insieme musicale; 18.32: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte; 23.05: Fm musica (2.a p.).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45: Bollettino del mare; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: L'«Odissea di Omero» (53 lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Stagione sinfonica pubblica 1985, nell'int. (19.50), i servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: M. Pandolfi, psicologia e psicanalisi; 21.30: Il centenario della nascita di J. S. Bach (20); 22.05: Spazio tre opinione; 22.40: «L'odissea di Omero» (25 lettura); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: L'Ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMA

«PRIMA» all'ARISTON
Candidato a 3 premi Oscar '85
STORIA DI UN SOLDATO
di NORMAN JEWISON
Un coraggioso e avvincente film di denuncia della violenza razzista nell'ambiente militare.

TEATRO CRISTALLO
OGGI: ore 16.30 e 20.30
SABATO: ore 20.30
Le anime morte
di NIKOLAJ GOGOL
Regia di GIGI ANGELILLO
Prevendita e prenotazioni c/o UTAT, galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti «Anno della musica». Domani alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Werner Seiss, tenore Vincenzo Manno. Musiche di Beethoven, Bilucaglia, Mozart. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore 11 sesto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Musiche di Vivaldi, Haendel, Rossini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

LUMIERE
VIA FLAVIA 9
A generale richiesta continua
Carmen
di F. ROSI
Ore: 16 - 18.45 - 21.30

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 «Insieme» Vanoni-Paoli. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Recita straordinaria, domenica 17 marzo alle ore 16. Il Teatro Popolare di Roma presenta: «Arsenico e vecchi merletti» di J.O. Kesselring con Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati sconto 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca e Cecè». Oggi alle ore 20.30 a S. Antonio in Bosco.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e ore 20.30 il Consorzio Teatrale Calabrese presenta: «Le anime morte» di Nikolaj Gogol, regia di Gigi Angelillo, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Domani ore 20.30 ultima replica. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Storia di un soldato» di Norman Jewison, con Howard E. Rollins, Adolph Caesar, Art Evans. Musiche di Herbie Hancock. Un coraggioso e avvincente film di denuncia della violenza razzista nell'ambiente militare. Uno dei maggiori successi della stagione negli USA, candidato a 3 premi Oscar '85.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Tormenti di bocche insaziabili». La tentazione è più forte di qualsiasi giuramento...! Sever. v.m. 18. Domani: «Momenti erotici di Alice».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 18, 20, 22.15: III.a settimana di: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Star Trek - Alla ricerca di Spock». Un pianeta che muore, una lotta per la vita, uno spettacolare film di fantascienza.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, candidato a 11 premi Oscar. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Superporno nella casa dell'amore» Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impiegati». L'ultimo straordinario film di Pupi Avati. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Tante risate e un po' di commozione in una storia fantastica e affascinante: «Electric dreams» (ovvero: Lui, lei e il computer). Un film giovane e moderno dedicato ai giovani di tutte le età. Eccezionale colonna sonora con musiche dei «Culture Club», «Heaven 17» e «G. Moroder». Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 20.30: l'ultimo kolossal di S. Leone «C'era una volta in America» con R. de Niro. Colori. (Per questo programma ingresso L. 4000, anziani L. 2000).
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Porno: «Il festival erotico di Brigitte» con la superstar del film porno: Brigitte Lahaie. V.m. 18.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Si riprendono a richiesta le proiezioni de: «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan. Un film di eccezionale interesse, un'opera da non perdere.
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18.45, 21.30: A generale richiesta continua in seconda visione per Trieste: «Carmen» di Georges Bizet, il capolavoro di Francesco Rosi con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste nel corso della presente stagione cinematografica. A giorni: «La Traviata» di Zeffirelli.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30 «I tre caballeros» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: Spettator affonda l'occhion in 'sto porno di prima vision! «Starvirgin: an orgasmic explosion!». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. 17.30-22: «Star virgin un orgasmo esplosivo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Non ci resta che piangere» con Roberto Benigni e Massimo Troisi.
TEATRO COMUNALE: oggi ore 20.30 (turno B) Lina Volonghi e Giulia Lazzarini in «Buonanotte mamma» di Marsha Norman. Premio Pulitzer 1983. Regia di Carlo Battistoni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Eva la carne erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Gang delle porno mogli». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «La signora in rosso».

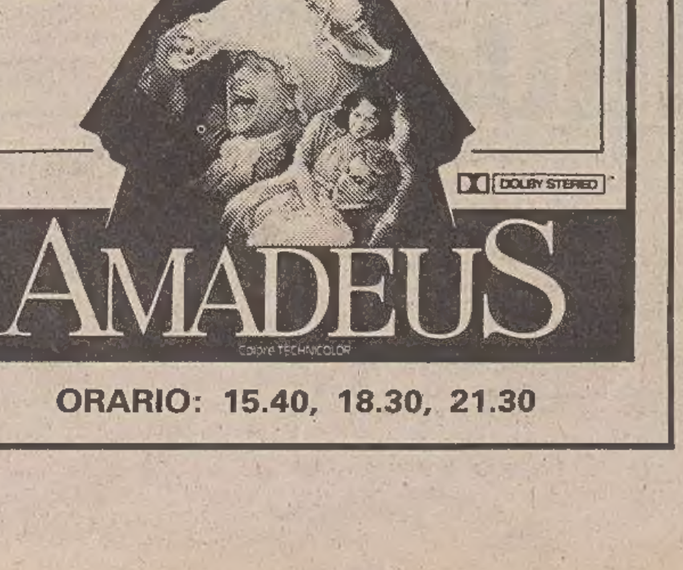
Linda Evans ha gli occhi più belli d'America

ROMA — Gli occhi più belli della televisione americana sono quelli di Linda Evans e John Forsythe, i celeberrimi protagonisti di «Dynasty» maturi e fascinosi eroi dello sceneggiato più seguito del piccolo schermo.

Lo stabilisce una classifica dell'American Optometric Association, l'associazione degli oculisti statunitensi che insieme a 77 mila lettori del settimanale «Modern Screen» ha selezionato gli sguardi più interessanti del mondo dello spettacolo americano.

L'attore William Hurt (protagonista de «Il grande freddo») e la cantante rock Linda Ronstadt hanno, in base alla classifica, gli occhi più «ammalianti» dei palcoscenici Usa. Per quanto riguarda il grande schermo, la classifica mette ai primi posti Debra Winger («Voglia di tenerezza») e Ralph Macchio.

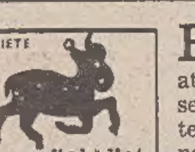
Il mondo della pop music ha invece i suoi sguardi più seducenti in Prince, il cantante di colore che sta soppiantando Michael Jackson nel cuore di milioni di teen-agers americani e in «Madonna», la nuova stella dell'universo musicale femminile.

IL PIÙ IMPORTANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 20 ANNI
OGGI IN GRANDE «PRIMA» AL
NAZIONALE 1
VINCITORE DI 4 GLOBI D'ORO
VINCITORE DEL PREMIO GRAMMY
VINCITORE DEL PREMIO CESAR '85
CANDIDATO A 11 PREMI OSCAR


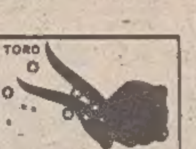
ORARIO: 15.40, 18.30, 21.30

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

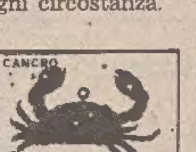


Egoismo e autoindulgenza sono alle stelle per alcuni di voi e vi fanno assumere degli atteggiamenti da superuomini (o prime donne); servitevene pure in pubblico ma ridimensionatevi nel privato, le vostre debolezze le conoscono... e sanno come approfittarne!

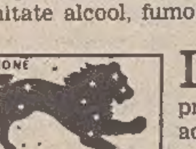


Fate attenzione a non impegolarvi in iniziative troppo gravose, bisogna saper scegliere e decidere con la testa, senza ascoltare gli impulsi del momento (o i consigli troppo interessati). Un po' di relax e di vita regolare gioverà alla salute e ai nervi.

Potrete avere delle idee originali e forse l'opportunità di svilupparle e realizzarle, non rincorrete però utopie e fantasie lontane dalla realtà (se non siete degli artisti!), rimanete con i piedi a terra e comportatevi con buonsenso e razionalità in ogni circostanza.

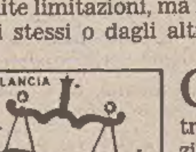


Non lanciatevi in iniziative troppo difficili o stravaganti e attenetevi invece alla quotidianità, dedicando più impegno e attenzione alle solite cose. Siate prudenti nelle attività che comportano dei rischi ed evitate ogni eccesso, limitate alcool, fumo, caffè, ecc.



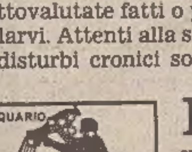
Decisioni e situazioni positive per alcuni e tentennamenti od errori che irritano o procurano contrasti con le persone che sono accanto per altri. Non è un momento estremamente facile, non dovete perciò distrarvi dai vostri doveri.

Con l'attuale configurazione astrale avete la possibilità di ottenere molte delle cose che avete in mente (o nel cuore); utilizzate le idee, le intuizioni e la forza di volontà per uscire dalle solite limitazioni, ma non pretendete troppo da voi stessi o dagli altri.

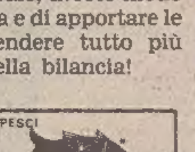


C'è un po' di scontento, di stanchezza e una discreta tendenza al litigio; siate più controllati in famiglia e nei rapporti di collaborazione, misurate le parole, rischiate di offendere qualcuno o di incontrare delle noie. Cautela negli affari e nelle spese importanti.

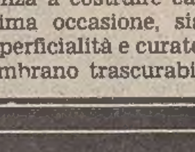
Ancora una giornata complessa, con alti e bassi in diversi settori; accontentatevi della felicità che vi costruite poco a poco dedicandovi anche ad interessi diversi dai soliti, studiando qualche modifica e miglioramento da apportare nell'ambito della casa e del lavoro.



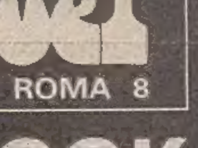
È un buon momento per dedicarsi alla revisione dei propri bilanci, per cercare soluzioni ai problemi economici, familiari, lavorativi. Dovete tener sotto controllo diverse situazioni, siate un po' calmi e tirate fuori il senso pratico per resistere a certe tentazioni.



Anche se vi sentite in vena di fare grandi cose procedete con la solita cautela e accertatevi che i vostri progetti siano realizzabili, non sottovalutate fatti o persone che possono ostacolarvi. Attenti alla salute, malesseri stagionali o disturbi cronici sono probabili.



Dimostrate pure la massima fermezza nelle vostre convinzioni ma rivedete con cura la vostra linea d'azione in generale, avrete modo di trovare ciò che non funziona e di apportare le opportune modifiche per rendere tutto più scorrevole. Attenti all'ago della bilancia!

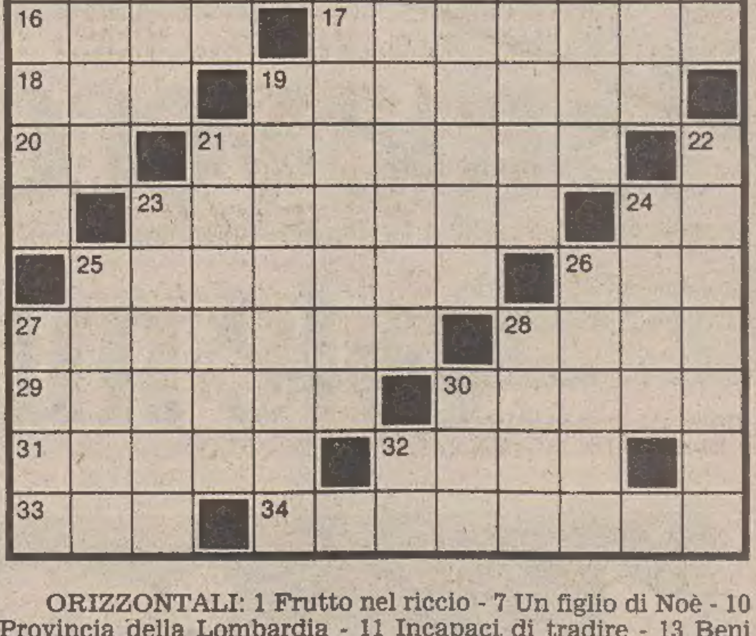


Se sarete pratici e costanti riuscirete a realizzare quanto vi interessa; controllate la tendenza a costruire castelli in aria davanti alla prima occasione, siate più concreti, evitate superficialità e curate anche le questioni che vi sembrano trascurabili.

NEGOZI manuel
VIA S. LAZZARO 15 ★ VIA ROMA 8
...TOTAL LOOK
della nuova moda 1985

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Frutto nel riccio - 7 Un figlio di Noè - 10 Provincia della Lombardia - 11 Incapaci di tradire - 13 Beni patrimoniali - 15 Ambite prede di «sub» - 16 Recipiente enologico - 17 Rimangono attaccate al bollettario - 18 Fu tentata nell'Eden - 19 Città della Costa Azzurra - 20 Sigla di Ravenna - 21 Sorveglianti di greggi - 23 Molte formano una folla - 24 La terza nota - 25 Oggetti da mensa - 26 Le sue fughe sono pericolose - 27 Abissi, burroni - 28 Averi, ricchezze - 29 Voce di rassegnazione - 30 Tutte le figlie di Eva - 31 Madre nella lingua madre - 32 Alberi resinosi - 33 Voce di dolore - 34 Il nome della Brigliadori.

VERTICALI: 1 Bocca di vulcano - 2 Si allestisce a teatro - 3 Segno dello zodiaco - 4 Adescano con l'esca - 5 Sigla di Gorizia - 6 Parte mobile dell'aereo - 7 Denti aguzzi - 8 Una popolare cantante - 9 Né tuoi né suoi - 12 Non fa tornare i conti - 14 Contrario di abbasso - 15 Alzano la voce in chiesa - 17 Signori d'altri tempi - 19 Accasare la figlia - 21 Lo ha lungo il setter - 22 Fa ombra agli occhi - 23 Tessuti che ornano - 24 Thomas che scrisse «La montagna incantata» - 25 Il nome della Ferrati - 26 E' un superdotato - 27 Il pennone che tende la vela di randa - 28 Una capitale europea - 30 E' Onnipotente e Onnipresente - 32 Sigla di Pescara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 corsie; 6 SOS; 9 sciopero; 10 corteo; 13 Isa; 14 clero; 15 CEE; 17 OV; 18 II; 19 salsa; 21 idraulico; 23 orientali; 26 irato; 27 ur; 28 AQ; 30 età; 31 Atene; 33 tuo; 35 gratis; 36 tirannia; 37 ozi; 38 altare.
VERTICALI: 1 caccia; 2 rare; 3 Iseo; 4 eco; 5 sorella; 6 sei; 7 orso; 8 soave; 11 oli; 12 tradire; 15 cauto; 16 esilità; 19 santa; 20 ACI; 21 IRI; 22 reatini; 24 Oreste; 25 gatto; 27 uni; 29 quiz; 31 Aral; 32 Etna; 34 ori; 35 già.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
L'Italia - Tuoi Menu - Così - Aviazione - Animali
Grande Enciclopedia - Autofacile
e tutte le altre novità a volumi già rilegati e a piccole rate mensili solo presso l'Agenzia:
UNIPEM di Sergio Carrino
Via Roncheto 71/1 - Tel. 820712

Su con la vita!

Fino al 31 marzo la tua vecchia auto vale minimo

1 milione

e se vale di più la supervalutiamo

Siate sinceri, non ci credevate più.
E invece la grande occasione è arrivata.
Su con la vita, è un momento magico! Fino al 31 marzo per la vostra vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purché regolarmente immatricolata, Fiat vi offre minimo 1 milione.*

Un milione per scegliervi la Fiat che sognate tra tutte le vetture disponibili per pronta consegna.

Un milione come minimo per il vecchio usato, supervalutazioni generose per l'usato meno vecchio.
E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing.

Non perdete altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

FIAT

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

**Speciale offerta non cumulabile, valida dal 15/3/1985.*